

CAFFÈ SCRIVANO di Brusco B.
BISTAGNO - Reg. Cartesio km 30
Tel. 0144 79727 - www.bruscob.it
"Se pensi al caffè pensa a me"



L'ANCORA

SETTIMANALE D'INFORMAZIONE | ANNO 118 | N. 24 | € 1,50

DOMENICA 21 GIUGNO 2020
P.I.: 18/06/2020



Poste Italiane S.p.A.
Spedizione in abb. postale
D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46)
art. 1, comma 1,
MP-NO/AL n. 0556/2011

giornale locale

DCOIO0047 Omologato
Posteitaliane



VESIME
Il sindaco Tealdo
"In paese
più nessun caso
di Covid-19"
A pagina 18



MONASTERO BORMIDA
Storie
di camminatori
tra Langa Astigiana
e Monferrato
A pagina 24



SASSELLO
Torna il turismo
di prossimità
nelle valli
dell'Erro e dell'Orba
A pagina 28

Mercoledì 17 giugno ci son stati i primi orali negli istituti cittadini

Un inedito e particolarissimo Esame di Stato 2020

Acqui Terme. L'ansia e le emozioni sono sempre le stesse. Ma assolutamente inedita dell'Esame di Stato 2020 - privo degli scritti, contraddistinto dal solo colloquio orale - è la scenografia. Decisamente irrealista. E strana.

Nei Licei "Parodi" quasi sembra un giorno ordinario e sonnacchioso d'estate piena: non fosse per i nastri bianchi e rossi, e per il tabellone che scandisce le giornate e l'ingresso dei candidati, quasi non ti potresti accorgere che l'esame è cominciato. Nessuno sui gradini davanti la sede Classico e Scienze Umane di Corso Bagni. È una apparente calma. Ci fermiamo pochi minuti. Proviamo ad attendere che qualcuno compaia. Invano. Poi scappiamo per un'altra nostra meta.

Avanti al plesso dello Scientifico/ Linguistico/ Artistico di via De Gasperi intercettiamo una studentessa che ha appena concluso la prova orale. E



con la mamma. La soddisfazione di aver terminato le lunghe serate di studio ben oltre la mezzanotte. La consapevolezza di una DAD che ha funzionato. "Ora potrò dedicarmi alla musica, una delle mie passioni: suono il pianoforte...". Sta telefonando alla sorella. Poi toccherà a papà. Ma la tensione fatica ad essere smaltita. Chiede l'anonimato.

La foto che le proponiamo? No, non è il caso. E ci adeguiamo doverosamente alla richiesta.

Nelle sedi del "Levi Montalcini" è il personale della Croce Rossa a disciplinare gli ingressi.

G. Sa.

Continua a pagina 2

Risposta negativa alla richiesta degli acquisti

No all'utilizzo del Santo Spirito si cercano soluzioni alternative

Acqui Terme. Fumata nera all'Istituto Santo Spirito. Ovvero i tentativi per poter utilizzare la struttura al posto delle suore che se ne vanno, e poter garantire così la prosecuzione del servizio di scuola primaria si sono infranti di fronte al deciso parere negativo espresso dall'Ispettorato torinese dell'Istituto Figlie di Maria Ausiliatrice.

La richiesta era stata fatta il 5 giugno dalla Cooperativa CrescereInsieme, a nome della costituenda Associazione Temporanea di Scopo, composta dalla stessa CrescereInsieme, dalla Comunità Pastorale San Guido e dalla nascente Associazione Genitori, composta da insegnanti e genitori del S. Spirito oltre ad insegnanti del territorio e a collaboratori.

Nella richiesta si metteva in rilievo l'interesse al mantenimento dell'offerta del servizio di scuola primaria e bilingue, con riferimento ai cicli già in essere, oltre all'avvio per l'anno scolastico 2020-2021 della classe prima, per garantire il



servizio alle famiglie che a gennaio 2020 avevano formalizzato l'iscrizione scegliendo la scuola cattolica per i propri figli.

Lo stesso interesse veniva mostrato per il proseguimento dell'utilizzo di parte dei locali per le attività pastorali diocesane e della Comunità Pastorale San Guido. Si faceva cenno anche all'intenzione di per-

mettere la prosecuzione delle attività di scuola musicale e di altre attività culturali e sportive.

Se questa via ha trovato la strada sbarrata, sul problema non si demorde. Ed è lo stesso sindaco della città ad assicurare uno strenuo interessamento per trovare soluzioni alternative.

M.P.

Continua a pagina 2



Sta per essere pubblicato

Un bando per valutazioni di interesse dell'immobile "Terme militari"

Acqui Terme. La riqualificazione di zona Bagni potrebbe avere come punto di partenza il vecchio edificio delle Terme militari. Una struttura recentemente passata dal Demanio al Comune a titolo non oneroso. Nelle prossime settimane sarà pubblicato un bando per manifestazioni d'interesse riguardanti la valorizzazione di questo grande stabile posizionato accanto alla spa Lago delle Sorgenti di proprietà delle Terme spa e ancora chiusa a causa dell'emergenza sanitaria. Cifre alla mano, si tratta di un complesso di 9.640 metri quadrati abbandonato da più di vent'anni, acquisito da Palazzo Levi nel dicembre 2017, tramite il cosiddetto federalismo demaniale.

red.acq.

Continua a pagina 2



In occasione di San Guido 2020

Una fiera senza luna park e senza fuochi d'artificio

Acqui Terme. La fiera in onore di San Guido, patrono della città, è in programma il 12, 13 e 14 luglio. Quest'anno però sarà un po' diversa dal solito. Non ci sarà il luna park e nemmeno i fuochi d'artificio. O meglio, lo spettacolo pirotecnico sarà spostato probabilmente a settembre. Notizie queste che hanno fatto storcere il naso ad una parte della cittadinanza così come ai giostrai che attraverso facebook



hanno dimostrato tutto il proprio disappunto.

"Ci sentiamo discriminati - hanno detto all'unisono rendendo pubblica la comunicazione di Palazzo Levi - sistemare in città 200 banchetti non creerà assembramenti?". Per i giostrai infatti non avrebbe senso autorizzare il mercato e proibire invece l'installazione del luna park.

Gi.Gal.

Continua a pagina 2

Alla giornalista Giovanna Galliano scuse doverose

Acqui Terme. Il Presidente di Econet, Elio Ardizzone, sul numero scorso, evidentemente contrariato da alcune espressioni e da qualche giudizio espresso in articoli de L'Anzora, non è andato tanto per il sottile, e, forse perché non ha letto bene tutti gli articoli, ha sparacchiato nel mucchio, colpendo anche chi non doveva essere colpito.

È il caso della giornalista Giovanna Galliano che sul numero del 28 maggio (data citata da Ardizzone) non ha scritto niente di quanto attribuito e quindi non si è assolutamente macchiata di quanto sostenuto dal Presidente di Econet. La giornalista che da anni collabora con L'Anzora con serietà e con professionalità, merita delle scuse pubbliche da parte del Presidente Econet. Scuse che abbiamo atteso fino al momento di mandare in stampa questo numero, ma che non sono arrivate.

Le anticipiamo noi, rinnovando alla giornalista Giovanna Galliano la nostra stima e l'invito a proseguire nel suo lavoro con la stessa professionalità che ha sempre dimostrato.

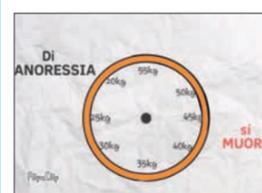
M.P.

La libreria Righetti luogo della cultura acquese



A pagina 16

Premio Nazionale Rotaract al Montalcini



A pagina 13

beauty 75
estetica & benessere

Peli superflui. Addio!
**EPILAZIONE LASER A DIODO
PERMANENTE PROGRESSIVA**
Dall'1 al 21 giugno **PROVA GRATUITA**

CENTRO ESTETICO - Presso Supermercato Bennet - Acqui Terme
Strada Statale per Savona 90/92
Tel. 0144 313243 - info@beauty75.it - www.beauty75.it
Beauty75 Acqui Terme

All'interno

- Mercat' Ancora pag. 46
- Strevi: consegnati i premi "Bruna" e "Maggio" pag. 20
- Fondazione Agrion: tavolo per sviluppo e innovazione pag. 20
- Ingressi parroci a Grogardo e Morsasco pagg. 21, 22
- Cremolino: le precisazioni dell'assessore su ASL e RSA pag. 21
- Sindaci del Moscato: si cercano soluzioni per la crisi pag. 22
- Melazzo: il paese riparte dopo il covid-19 pag. 26
- Bistagno: un anno da Sindaco tra alluvione e Covid-19 pag. 27
- Castelletto d'Erro: ricordato il sindaco Giuseppe Panaro pag. 28
- Pontinvrea: è nata la cooperativa "Ripartiamo Insieme" pag. 28
- Calcio: l'Ovadese prende Motta, l'Acqui cerca un centravanti pag. 30
- Volley: Pallavolo La Bollente iscritta in serie B pag. 33
- Pallapugno: forse si prova a giocare coi tornei pag. 34
- La Provinciale del Turchino finirà in Parlamento? pag. 35
- Ovada: Consiglio approva variazione "somme urgenze" pag. 36
- Campo Ligure: ritrovato un ordigno bellico di kg. 450 pag. 39
- Valle Stura: per molteplici disagi, appello al Prefetto pag. 39
- Rossiglione: ultimati i lavori su strada per Costa d'Ovada pag. 39
- Cairo: don Valens va a Spigno, don Pasqua a Rossiglione pag. 40
- Dopo "Contestone Canellese" ecco StraCanelli e i pic nic pag. 43
- Nizza: dal 20 giugno apre il "Giardino dei Giusti" pag. 44

Vivere e vedere ogni attimo al meglio.
Lenti ZEISS

LENTI DI ALTA PRECISIONE
ZEISS

Ottica pandolfi

esame della vista - lenti a contatto

Acqui Terme (AL) - Corso Italia, 57 - Tel. 0144 57554
E-mail: ottica.pandolfi@libero.it



DALLA PRIMA

Un inedito e particolarissimo Esame di Stato 2020

Ed è un'altra immagine inusuale. Anche qui restiamo all'esterno. Prima incontriamo, in Corso "Divisione Acqui", Luca Grattarola (classe V sez. C ragioniere AFM) che ringrazia professori e presidente che son riusciti proprio a metterlo a suo agio. "Una giornata, questa, che avrà un ricordo indelebile nella mia memoria".

Con lui, fuori dall'istituto, la mamma e i due suoi fratelli che hanno frequentato la prima superiore nello stesso indirizzo. "Il confronto con una realtà nuova, decisamente, li ha fatti crescere tanto...": questo il commento di chi ha assistito i figli in un anno scolastico davvero particolare. Proponiamo una foto. "Meglio di no", risponde Luca. Pochi metri e, presso la sede centrale RLM, in Corso Carlo Marx, possiamo finalmente immortalare Alessia Moreira (classe V sez. M, Socio Sanitario) e Irene Bobbio

(classe V sez. L, Biotecnologie Sanitarie).

La prima sta aspettando l'imminente esame. La seconda lo ha già concluso. E non tace di aver versato, alla fine, due lacrime liberatorie. "La cosa più dura da sopportare è stata la preparazione solitaria, senza compagni; eravamo isolati, anche se i nostri prof. hanno fatto di tutto per aiutarci...". DNA ricombinato e produzione dell'insulina l'argomento con cui ha rotto il ghiaccio; e poi ecco un esame veloce, che scorre e "sembra un volo", tra diritto ambientale, e Costituzione. Per quanto concerne la Letteratura italiana un commento a Pascoli e ai versi impressionistici de *Il lampo*. In coerenza con il maltempo che, nelle prime ore di questa mattinata del 17 giugno, ha aperto la strana, particolarissima sessione 2020 degli Esami di Stato acquisi.

DALLA PRIMA

No all'utilizzo del Santo Spirito si cercano soluzioni alternative

Ovvero se non si può utilizzare più il Santo Spirito, si deve trovare un'altra localizzazione dove poter svolgere l'attività scolastica per l'ottantina di alunni abbandonati dall'oggi al domani al loro destino.

Trattative sono in corso, ipotesi ce ne sono più d'una, e sono anche previsti incontri con il Provveditore agli Studi.

Gli effetti della doccia fredda fanno fatica ad affievolirsi, ma sono in tanti ad affiancare la lotta che genitori ed insegnanti stanno sostenendo per trovare soluzioni, che sono sicuramente difficili, ma non del tutto irrealizzabili.

I prossimi giorni sono decisivi e si vivranno sicuramente con il fiato sospeso.

Una finestra... per la vita

Acqui Terme. Riceviamo e pubblichiamo:

"Dopo tante polemiche, anche noi genitori di ex alunni del Santo Spirito degli anni '90, esprimiamo il nostro grande dispiacere per la chiusura dell'Istituto che ha preparato per la vita generazioni di acquisi.

Noi abbiamo vissuto in prima persona questa realtà.

Alle insegnanti e a tutte le suore che si sono susseguite nel tempo è legato un affettuoso ricordo, hanno preso per mano i nostri figli e con dedizione, impegno, serietà e amorevolezza li hanno aiutati a crescere dal punto di vista umano, intellettuale e religioso.

Vivere secondo lo spirito di Don Bosco, con amore, condivisione e gioia.

L'accoglienza, la partecipazione alle feste religiose e non solo, le recite, i sabati pomeriggio all'oratorio, i tanti servizi offerti, dal dopo-scuola al mese dell'Estate Ragazzi trascorso a giocare nel grande cortile... ci faceva sentire uniti e parte di una grande famiglia.

Noi, insieme ai nostri figli sentiamo il bisogno di ringraziare le suore perché questi bei ricordi possano essere quella finestra a cui affacciarsi nei momenti difficili della vita e gioire dell'amicizia condivisa.

Grazie!"

Genitori di ex alunni

Biblioteca civica

Acqui Terme. La biblioteca civica ha riaperto con questi orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 13.30. Nel mese di agosto chiusa al pomeriggio. Chiusura estiva dal 6 al 17 agosto. Per informazioni contattare il numero 0144.770267. Al fine di garantire la sicurezza degli utenti, l'accoglienza è stata organizzata in modo da rispettare tutte le norme anti-Covid.

DALLA PRIMA

Un bando per valutazioni di interesse dell'immobile "Terme militari"

Uno spazio molto grande dunque che potrebbe essere sfruttato a scopo turistico oppure potrebbe diventare un centro di riabilitazione o molto altro ancora. Al momento rappresenta una pagina bianca da riempire con idee e progetti.

"Riteniamo che in questa situazione di em-passe del settore turistico termale - spiega il vicesindaco Paolo Mighetti - sia utile stimolare nuovi operatori disposti a investire". Per la struttura si valuteranno sia proposte di acquisto che di concessione, fermo restando precisi vincoli per la realizzazione d'interventi di riqualificazione e messa in funzione dello stabilimento. "Sono passati circa due anni dall'acquisizione gratuita dello Stabilimento Balneo Termale Militare dal Demanio da parte del Comune di Acqui Terme - aggiunge Mighetti - negli ultimi mesi, sono pervenute alcune richieste d'informazioni sull'immobile. Ci sembra quindi indispensabile proporre una procedura di evidenza pubblica, per sondare la concretezza degli interessi". Una mossa quella di Palazzo Levi che ha come fine anche quello di stimolare la valorizzazione dello Stabilimento Car-

Lo sgomento dell'ex allieva

Acqui Terme. Riceviamo e pubblichiamo: "Sono una vecchia ex allieva dell'Istituto S. Spirito raramente riesco, per motivi di tempo, a sfogliare il giornale, ma giorni fa mi imbatto in alcune significative novità: «L'Istituto Santo Spirito chiude» e nei giorni a seguire, leggo «Si vende» casco dalle nuvole. Mi sembra di sognare; Secondo me il giornalista si è sbagliato non si può chiudere.

Come me tanti bambini e ragazzi sono passati da quel cortile, ricordo ancora pomeriggi trascorsi all'oratorio all'insegna del divertimento e dell'allegria; le suore di allora ci sopportavano con pazienza e noi, a fine giornata, non avevamo nessuna intenzione di tornare più a casa.

Adesso i bambini e i ragazzi di oggi cosa faranno? Forse come dicono loro "una vasca in Corso Italia?" oltre tutto chi possono mai incontrare? Non è corretto colpevolizzare le famiglie se poi chi di dovere non le supporta.

Non si poteva parlarne un po' prima e con volontà accordarsi con il Parroco, Vescovo e perché adesso anche con il Sindaco?

Secondo il mio parere mi sembra un colpo di testa, di prepotenza legato anche da un interesse economico.

Don Bosco, Maria Mazzarello, Maria Ausiliatrice cosa penseranno? ce li hanno fatti amare e ora sono loro che gli voltano le spalle.

Sul totale qualche suora un po' birichina c'era, ma ora sembra che siano le superiori.

E ora di pensare ai giovani e speriamo che Maria Ausiliatrice apre un pochino il cervello a chi di dovere".

Ilina Delorenzi Rosso

Una parola per volta

Restare



Il quadro è di Hans Holbein, il giovane (un grande pittore tedesco vissuto nella prima metà del 1500) e rappresenta il corpo di Gesù appena deposto dalla croce.

"Quando guardi quel corpo [...] viene spontaneo pensare che se la morte è così terribile e se sono così potenti le leggi della natura, come è possibile sconfiggerle? Come fare a sconfiggerle se non ci è riuscito neanche colui che aveva superato le leggi della natura durante la sua vita, l'aveva piegata a sé, colui che aveva pronunciato "Talità Kum" e la fanciulla si era alzata; "Lazzaro, alzati!" e il morto era risorto? Contemplando quel quadro la natura appare come una belva enorme, implacabile e cieca.[...] In quel quadro si esprime il concetto di una forza oscura, nuda, eterna e inconsapevole alla quale tutto è assoggettato e concesso. E se il Maestro avesse visto l'immagine del suo cadavere alla vigilia dell'esecuzione, sarebbe salito sulla croce e sarebbe morto così? È una domanda che ti viene spontanea, quando contempi quel quadro [...] Quel quadro potrebbe anche far perdere la fede a qualcuno."

Così si esprime F. Dostoevskij nel suo romanzo "L'idiota" (III, 6).

Il quadro ed il relativo commento del grande romanziere teologo russo mi sono tornati alla mente nei giorni terribili della pandemia, quando la domanda "perché?" ha certamente scos-

so (e continua a scuotere) molte coscienze religiose e laiche.

Io credo che di fronte al Covid 19 e a molte delle realtà che vi sono connesse, il credente ed il non credente siano chiamati, anzitutto, a compiere un atto di umiltà: non possiamo attribuire ad esso un significato. Non possiamo farlo ricorrendo alla scienza ma non possiamo farlo nemmeno ricorrendo alla religione. E la tentazione di attribuire ad esso il senso di un castigo di Dio resta appunto una grave tentazione da respingere.

"Dunque qual è il nostro compito?" si chiede Massimo Recalcati, (in "Le religioni tra frustrazione e gioia", Milano 2020). E a suo parere, il nostro compito è "quello di restare... avere fede significa non decodificare la "peste" attraverso una sua interpretazione nell'ordine del senso, ma essere quelli che non se ne vanno, quelli che sanno restare".

Naturalmente, per il credente, quel corpo orribilmente straziato è l'immagine di un uomo che, pur avendo gridato sulla croce "Dio mio, Dio mio perché mi hai abbandonato?", è restato, non è sceso dalla croce come lo invitavano a fare i passanti, facendo ricorso alla sua onnipotenza. (confronta Vangelo di Marco, cap. 15, versetti 29 e seguenti).

M.B.

DALLA PRIMA

Una fiera senza luna park e senza fuochi d'artificio

"Il rischio di contagio è eventualmente lo stesso - si legge ancora sui social - anche noi abbiamo bisogno di lavorare". Il Luna park, una ventina di attrazioni in tutto, ormai da qualche anno viene sistemato nel primo piazzale dell'ex caserma Battisti. Uno spazio piuttosto contenuto che secondo l'amministrazione comunale non sarebbe in grado di garantire il distanziamento sociale.

"Si tratta di una scelta sofferta ma obbligata - si legge infatti in una nota ufficiale di Palazzo Levi - il luna park non potrà essere allestito e non potrà avere luogo a causa dell'impossibilità oggettiva di contingentare efficacemente il pubblico nell'area

dell'ex Caserma". Impossibile tra l'altro trovare in città un'altra area in cui sistemare le giostre. "Non avendo a disposizione un'altra area idonea - spiega infatti il sindaco Lorenzo Lucchini - abbiamo dovuto, seppur a malincuore, decidere di rinunciare a questa attività. Siamo appena usciti da tre mesi durissimi di lockdown, ed è necessario continuare a tutelare adeguatamente tutti i cittadini".

Per quanto riguarda il mercato invece la situazione sarebbe diversa perché le soluzioni potrebbero essere diverse. In linea di principio infatti, ci sarà a disposizione via Maggiorino Ferraris dove già da qualche settimana ormai, si sta organizzando il mercato settimanale, ma a seconda delle domande che saranno presentate all'ufficio commercio si potrebbero dislocare i banchetti in più spazi.

ACQUI TERME - Corso Viganò, 9 • Tel. 0144 56761
CANELLI - Via Contratto, 12 • Tel. 0141 702984
SAVONA • Tel. 019 8336337
@@@ www.gelosoviaggi.com @@@

GELOSOVIAGGI	
Professionisti dal 1966	
WE LOVE THE WORLD	
VIAGGI DI GRUPPO CON PARTENZE GARANTITE	
09-12/07: I SENTIERI della LAVANDA in PROVENZA	20-26/07 e 03-09/08 e 10-16/08: TOUR della BRETAGNA
09-12/07 e 23-26/07 e 06-09/08: ROMA CITTA' ETERNA	21-26/07 e 28/07-02/08 e 04-09/08: Tour del LAGO di GARDA
14-19/07 e 28/07-02/08 e 04-09/08: TOUR della CAMPANIA	23-26/07 e 06-09/08 e 13-16/08: L'ORO di NAPOLI
15-19/07 e 05-09/08 e 12-16/08: I CASTELLI della LOIRA	28/07-02/08 e 11-16/08 e 18-23/08: Gran Tour della PUGLIA
16-19/07 e 23-26/07 e 30/07-02/08: Le DOLOMITI del TRENTO	28/07-02/08 e 11-16/08 e 25-30/08: MATERA e ALBEROBELLO
16-19/07 e 30/07-02/08 e 06-09/08: UMBRIA MEDIEVALE	29/07-02/08 e 19-23/08 e 16-20/09: BERLINO "EXPRESS"
18-25/07 e 25/07-01/08 e 01-08/08: Gran Tour del TRENTO	30/07-02/08 e 20-23/08 e 03-06/09: TOSCANA e CINQUE TERRE
20-25/07 e 10-15/08 e 11-16/08: Tour della NORMANDIA	03-09/08 e 10-16/08 e 17-23/08: Tra i Fiumi RENO e MOSELLA
I NOSTRI VIAGGI IN ESCLUSIVA CON ACCOMPAGNATORE	
TOUR del MOLISE "Nella Terra dei Sanniti a suon di Campane e Zampogne" 14 - 19 luglio	La DANIMARCA "Sulle tracce dei Vichinghi" 10 - 17 agosto
SOGGIORNO-TOUR sulle DOLOMITI "Città d'arte e Monumenti della Natura Alpina" 23 - 28 agosto	La CALABRIA... si racconta!!! 7 - 14 settembre

Fare scuola ai tempi della pandemia/2

La priorità: non perdere la relazione con gli studenti

Acqui Terme. In questi mesi le regole imposte dalla pandemia hanno toccato pesantemente la scuola e quindi - più o meno direttamente - gran parte delle famiglie. La situazione scolastica è rimasta però piuttosto sullo sfondo rispetto all'emergenza sanitaria, ma resta una delle questioni aperte più rilevanti, specie sotto il profilo educativo. Per questo abbiamo ritenuto importante interpellare alcuni insegnanti delle nostre scuole in merito all'esperienza che stanno vivendo. Proseguiamo gli incontri con **Gabriella Ponzio**, docente di Lettere presso la scuola media acquese.

Gli insegnanti si sono dovuti misurare con la tecnologia in modo massiccio. Come hai vissuto questa situazione?

La sospensione delle lezioni ha lasciato spiazzati tutti, anche i più tecnologici, perché nessuno poteva immaginare a priori in quali scenari futuristici sarebbe stata catapultata la scuola. Dopo un primo smarrimento iniziale, misto, almeno per me, ad una certa dose di panico, di terra che ti frana sotto i piedi all'idea di doversi inventare un nuovo modo di fare scuola, il senso di responsabilità e soprattutto il desiderio di non perdere i contatti con i ragazzi, di non vanificare gli sforzi compiuti, ha fatto sì che ci si rimettesse in gioco.

L'idea di andare in onda, come ho definito io la modalità delle video lezioni, mi inquietava, ma anche mi stimolava a migliorare le mie conoscenze tecnologiche; nel confronto e aiuto con i colleghi, seppure a distanza, abbiamo sperimentato programmi, piattaforme... che hanno messo a dura prova non solo i nostri nervi, ma anche i nostri computer che spesso hanno smesso di funzionare.

L'emozione della prima video lezione è stata grande: immediatamente i dubbi iniziali erano svaniti, potevamo di nuovo essere una comunità educante, cambiavano le modalità. Certo l'impossibilità di un saluto fisico, un abbraccio pesavano tantissimo, ma si poteva ricostruire un percorso formativo.

Quali sono state per te le priorità in questa situazione di emergenza e di novità?

La priorità è sempre stata quella di non perdere la relazione con i ragazzi, di fare sentire la nostra presenza e di farli sentire ancora un gruppo classe. Non ho esitato a comunicare loro i miei contatti, e-mail e numero di cellulare

attraverso i quali potessero non solo inviare i compiti, ma anche contattarmi per qualsiasi dubbio o anche per avere un incoraggiamento. La lontananza fisica doveva in qualche modo essere colmata da una vicinanza spirituale e morale.

In questo senso la didattica a distanza è stata positiva per me perché, anche se sembra un controsenso vista la mancanza di dialogo in presenza, ha rafforzato le relazioni personali con i ragazzi che non hanno esitato a utilizzare i miei contatti per comunicazioni che andavano oltre l'aspetto istituzionale, sempre con molta responsabilità e gentilezza.

Quindi un percorso positivo. Quali criticità hai incontrato?

Certo, io continuo a definirlo una didattica di emergenza e non la scuola del futuro, perché è mancato ai ragazzi un veicolo importante per l'apprendimento, la socializzazione; per questo erano in punto di desiderare il ritorno a scuola. Chi avrebbe mai detto che la scuola sarebbe mancata ai ragazzi?

Ho anche avvertito questa nuova modalità di insegnamento come discriminante nei confronti degli alunni con difficoltà personali e familiari, con carenza di mezzi tecnologici (a questi solo in parte ha potuto sopporre la scuola con il comodato d'uso di tablet e chiavette per la connessione). Veramente ci si è resi conto che, per molti, gli strumenti informatici non andavano oltre al cellulare. Per questo la piattaforma per le video lezioni doveva poter essere utilizzata anche semplicemente con uno smartphone.

Ma per molti è stato comunque penalizzante non poter utilizzare la videoscrittura per redigere compiti e sempre ho cercato di non discriminare nessuno accettando anche semplici foto su whatsapp. La correzione degli elaborati e il rimando ai ragazzi è quello che più ha impegnato i docenti in questa fase, costringendoli ad un lavoro estenuante e interminabile sul computer.

Come aiutare i più deboli che rischiano di rimanere penalizzati?

Con lezioni aggiuntive a piccoli gruppi, con l'invio di materiali semplificati, anche semplicemente con consigli, indicazioni attraverso il cellulare o la mail, il tutto nell'ottica di rafforzare la loro autostima. E devo dire che molti non hanno esitato a chiedere e ad accettare aiuto.

Un'altra criticità è senz'altro l'oggettività delle verifiche. Come evitare suggerimenti, copiatore, aiuti dei genitori nei compiti...? Secondo me, questo ha rappresentato un problema marginale, sia perché la maggior parte dei ragazzi ha lavorato in autonomia e la presenza dei genitori è stata discreta e responsabile, sia perché, in questa fase, la valutazione doveva per forza assumere forme diverse da quelle tradizionali, la priorità era non perdere il contatto con i ragazzi e privilegiare il percorso formativo.

Quali prospettive per la ripresa delle lezioni? La didattica a distanza sarà ancora un supporto nell'insegnamento?

La ripresa a settembre allo stato attuale presenta ancora molte incognite, perché coniugare le indicazioni ministeriali (classi con dieci alunni, distanziamento) con lo stato delle nostre scuole (classi con 25 alunni e anche più, spazi ristretti) sembra veramente impossibile. Funzionare in modo misto (turni, didattica in presenza + didattica a distanza) presenterebbe un notevole aggravio nel carico di lavoro dell'insegnante. A fronte di un'indicazione generica di non toccare gli organici, in molte istituzioni questo non è avvenuto e per le future classi iniziali si prevedono i soliti numeri di alunni per classi. Non vedo per ora una situazione che possa conciliare emergenza sanitaria e rientro a scuola nella normalità.

L'esperienza della didattica a distanza potrà lasciare qualche indicazione di metodo o sarà un'esperienza da dimenticare?

Come tutte le esperienze lascerà traccia nel percorso individuale e collettivo. Innanzi tutto ha rappresentato per i docenti un corso accelerato sulle competenze tecnologiche (devo dire anche per i ragazzi che hanno utilizzato smartphone e computer in modalità diversa da quella da loro abitualmente usata per giochi, connessioni ai social...) e questo potrà essere un supporto alla didattica tradizionale.

Nella migliore delle ipotesi, con un ritorno in classe nella normalità, le video lezioni avrebbero ancora un senso per recuperi e piccoli gruppi al pomeriggio, per un aiuto ai ragazzi più deboli... sempre che tutto ciò non venga come al solito affidato al volontariato, ma riceva dalle istituzioni un adeguato finanziamento (e su questo sono scettica).

(a cura di v.r.)



Intervista a don Pier Davide Guenzi

Etica, per un tempo inedito. Un manifesto, dopo Covid-19

Etica, per un tempo inedito. Un manifesto, dopo covid-19 è il frutto del confronto avviato all'interno della Presidenza dell'Associazione Teologica Italiana per lo Studio della Morale (ATISM) - di cui è presidente il novarese don Pier Davide Guenzi, - con il contributo di soci e socie che, in questi mesi di emergenza sanitaria, hanno offerto importanti riflessioni ospitate sul blog *Moralia de «Il Regno»*.

Il breve testo, l'unico ad oggi, prodotto da una associazione teologica italiana, intende fare tesoro del tempo che abbiamo vissuto e cerca di individuare spunti per una ripresa della riflessione su alcuni temi etici resi particolarmente sensibili durante la fase di lockdown legata alla diffusione del covid-19.

Professor Guenzi, la pandemia ha stravolto la quotidianità di ciascuno, nel lavoro, nei rapporti familiari, nel tempo libero e nella vita spirituale. Nel manifesto sottolineate che è stato anche il tempo dell'etica del quotidiano. Che cosa significa?

L'etica non ragiona solo sui doveri che si impongono in situazioni drammatiche. Certo fa anche questo. Ma ha anche un altro compito: aiutare a riflettere su come dare senso alla vita quotidiana e di tutti, per imparare insieme ad abitare da uomini e donne in modo sensato il nostro mondo. Un mondo fatto di cose semplici e decisive come la cura di sé e dell'altro, l'attenzione a rinsaldare i legami tra le persone, nelle famiglie e nella società. La violenta diffusione del virus pandemico ci ha riportati all'essenziale, a guardare il mondo con gli occhi della vulnerabilità e della fragilità che ci rende vicini, e non con quelli dell'individualismo, dell'egoismo, dell'arroganza, della competizione, dell'arrovismo che ci allontanano gli uni dagli altri. Nei

giorni del lockdown si è resa visibile quella resistenza, che abita il cuore dell'uomo, alla desertificazione dello spirito, attaccandoci a gesti e parole in cui riconoscere come tutti siamo ospiti di un'umanità che ci precede e che può crescere grazie alla qualità delle nostre azioni.

Viviamo un periodo di grande precarietà, una condizione che ci accompagnerà a lungo. Come possiamo affrontarla? Voi citate l'etica dell'imprevisto, di cosa si tratta?

La diffusione della pandemia ha messo sotto gli occhi di tutti l'accelerazione, talora non del tutto prevedibile, dei mutamenti ambientali e sociali che incidono sulla vita dell'umanità. Nel tempo della pandemia ci siamo trovati gettati in un tempo fortemente inedito, nel quale anche molte "evidenze" morali elementari esigevano di essere rimodulate. Si pensi, ad esempio, alle forme della relationalità (abbracciarsi, stringersi la mano) o alla pietas nei confronti dei defunti. Soprattutto le misure assunte per far fronte alla minaccia hanno comportato la compressione dell'esercizio di alcuni diritti personali e sociali, creando frizioni sociali e culturali. In questo senso l'etica dell'imprevisto si lascia interpellare in profondità dal mutare - anche improvviso - dei contesti, per farvi fronte responsabilmente.

La pandemia ha evidenziato l'ambiguo intreccio tra processi di inclusione sociale e dinamiche di esclusione ed emarginazione, di degrado della convivenza umana: il lockdown è stato particolarmente duro per gli impoveriti, per i senza tetto, per rifugiati e sfollati, per i richiedenti asilo. E' stata intaccata la stessa dignità delle persone. Come invertire questa tendenza?

Una categoria che attraverso per intero il Manifesto è il richiamo di papa Francesco alla "cultura dello scarto". Anche questa non è solo una bella immagine, ma un invito pressante a leggere le dinamiche della storia degli uomini e delle istituzioni della società (politica, economia, educazione) guardandole dalla prospettiva delle persone che non solo fanno più fatica a tenere il passo imposto dalla logiche vincenti, ma che, di fatto, pagano un'esclusione e una limitazione alla loro dignità. In questo senso la pandemia, ma già prima all'inizio di questo millennio l'emergenza del terrorismo internazionale, le migrazioni e la grave crisi economico-finanziaria, spinge a una revisione generale del modello di sviluppo, senza accontentarsi di buoni propositi, ma imparando a guardare la realtà con gli occhi degli esclusi.

L'etica ha parole nuove per la condizione che stiamo vivendo?

Provo a riformulare la sua domanda in questo senso: la teologia cristiana ha parole da dire all'umanità di questo tempo? La lucidità della ragione e le ferite aperte della passione devono sostenere la riflessione teologica per allargarsi sulla prospettiva globale della "condizione umana" come luogo in cui continua a rendersi presente la Parola di Dio. Tale operazione impone comunque di non cedere troppo presto alla tentazione dell'attualità e dell'emergenza, spesso cattiva consigliera nella lucidità del proprio pensiero. Una parola costruttiva e ricostruttiva necessita un tempo più disteso, quello del discernimento, in cui si compie la contaminazione feconda, nel segno del bene e della giustizia, tra la realtà della vita e l'avvento del Dio della vita anche nella nostra storia.

Chiara Genisio

Acqui Terme. Rischia di essere il solo "sopravvissuto" tra i festival musicali d'Europa nell'estate 2020. Un "unicum" assoluto.

Un fiore, delicato nei colori e dei profumi, in un terreno improvvisamente fattosi deserto.

Ed è per questo che il violoncellista Misha Quint, concertista di fama internazionale, fondatore della manifestazione, da New York non si dà ancora per vinto.

Il filo diretto con le istituzioni e, soprattutto, con Claudio Bianchini (titolare delle strutture ricettive che saranno base per l'ospitalità: molti alberghi acquisi al momento sono chiusi, e alcuni a breve non riapriranno; e qualcuno prospetta scenari ancor più pessimistici...), il filo diretto dagli USA è costante.

Non ci sarà la Germania. Ma per Acqui si continua a lavorare intensamente. Ed è una gran notizia. Proprio non ci si arrende.

Anche con 80/90 studenti, e un numero, di conseguenza, ridotto di insegnanti, la nostra città, nelle prime due settimane d'agosto, potrebbe concretamente felicemente riabbracciare la rassegna, con i suoi



Non ancora la certezza, ma più che concrete speranze

InterHarmony ad Acqui in agosto: Misha Quint determinato ad esserci

concerti e le sue lezioni, e i tanti ospiti internazionali. E a testimoniare il legame forte con Acqui, l'edizione 2021 in riva alla Bormida è già stata fissata.

Certo: le ultime riserve per il prossimo, imminente, agosto sono ancora da sciogliere (voli e quarantena i nodi; per le aule, con numeri più contenuti, non dovrebbero esserci problemi insormontabili; i concerti

all'aperto, magari in Piazza Duomo, o nei cortili "La Meridiana" e del Seminario, dove una volta si teneva "Acqui in Palcosceno"....).

Ma se davvero avremo InterHarmony, chissà, l'unicità della situazione potrebbe portare anche i microfoni di Rai Radio Tre, le telecamere del canale satellitare Classica Sky e l'attenzione delle riviste specialistiche (e son tutti da invita-

re subito, con garbo, ma convintamente, quando gli attuali dubbi saranno sciolti).

Certo: l'ammirevole ostinazione di Misha Quint può solo indurre gli acquisi a collaborare al mille per mille. E speriamo che ciò succeda.

Il premio della Musica sarebbe un ottimo segnale per far ripartire per davvero la nostra città.

G.Sa

**CENTRO CINOFILO
ACQUI TERME**



**ISTRUTTORE
LANDOLFI GIULIO**
FIGURANTE UFFICIALE S.A.S.
40 ANNI DI ESPERIENZA NEL SETTORE

**CORSI SOLO SU PRENOTAZIONE
E NEL RISPETTO DELLE NORME PREVISTE**

- * CORSI DI SOCIALIZZAZIONE PER CUCCIOLI E CANI ADULTI
- * PUPPY CLASS
- * OBEDIENZA DI BASE ED AVANZATA
- * RISOLUZIONE PROBLEMI DI SOCIALIZZAZIONE ED AGGRESSIVITÀ
- * PREPARAZIONE DI BASE ED AGONISTICA PER CANI DA UTILITÀ E DIFESA (ESORDIENTI, AVVIAMENTO, BH, IPO1, IPO2, IPO3)

**DAL MESE DI GIUGNO A TUTTO IL PERIODO ESTIVO
LE LEZIONI SI TERRANNO
IL MARTEDÌ E IL SABATO DALLE ORE 17**

INFO. TEL. 340 2754041 (GIULIO) - 348 7983251

SEGUICI SU FACEBOOK
CENTRO CINOFILO ACQUI TERME

ANNUNCIO


Filomena CIARLETTA
 in Robiglio di anni 69

È mancata all'affetto dei suoi cari. Ne danno il triste annuncio il marito Giovanni, il figlio Alberto con la moglie Clizia, l'adorata nipotina Azzurra e parenti tutti. Domenica 21 giugno alle ore 18 nella chiesa di Montechiaro Alto verrà celebrata la s.messa di settimana. Si ringrazia quanti vorranno unirsi alla preghiera.

TRIGESIMA


Pietro Giovanni GAGGINO

"Nessuno muore sulla Terra finché vive nel cuore di chi resta". In ricordo dell'amato congiunto, i suoi cari faranno celebrare la santa messa di trigesima sabato 20 giugno alle ore 16 nella chiesa parrocchiale San Bartolomeo di Melazzo. Grazie a quanti si uniranno nel suo ricordo.

TRIGESIMA

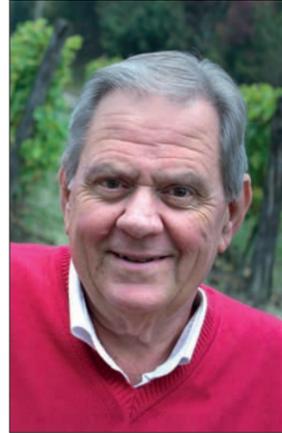

Felice GALLO

I familiari tutti, con affetto, lo ricordano nella s.messa che sarà celebrata sabato 20 giugno alle ore 18 nella chiesa parrocchiale di Bistagno. Un grazie di cuore a quanti si uniranno al ricordo ed alla preghiera.

TRIGESIMA


Giuseppe DI DOLCE

"Un grande uomo, un unico esempio di vita". Domenica 21 giugno alle ore 11 in cattedrale sarà celebrata la s.messa di trigesima. Lo ricordano affettuosamente la moglie, i figli e gli adorati nipoti. Si ringrazia quanti vorranno partecipare.


Un ricordo di Gino Bogliolo

Acqui Terme. Pubblichiamo un ricordo di Gino Bogliolo:

«Sembra ieri che eri ancora qui al mio fianco e invece è già passato un anno senza di te; vorrei averti qui per raccontarti tante cose, di quello che è cambiato, del momento difficile che abbiamo attraversato, di quanto sono cresciuti i nostri nipoti, dei nostri figli, delle loro vite e parlarti delle mie lunghe giornate intrise della tua assenza.

Vorrei... e non basterebbero migliaia di parole, di gesti, di lacrime, di emozioni per dirti tutto, ma se chiudo gli occhi, se rallento i battiti del mio cuore, mi rendo conto che non ho bisogno di dirti nulla, perché tu sei ancora qui intorno a noi, nelle piccole cose di ogni giorno, con occhi tristi e allo stesso tempo sorridenti, ad osservare e vegliare le nostre vite.

Nel mio cuore, nella mia mente, come nel cuore e nella mente di chi ti ha voluto bene, il suono della tua voce, delle tue risate, il rumore dei tuoi passi, il tuo semplice ricordo è sempre vivo; più vivo che mai».

Clara


Un ricordo di Franco Toselli

Acqui Terme. Pubblichiamo un ricordo di Franco Toselli:

«Un uomo muore davvero solo quando viene dimenticato e Franco Toselli non verrà mai dimenticato.

Franco ci ha lasciato un anno fa ed è difficile da accettare che un uomo così generoso, altruista, disponibile e semplice non ci sia più.

Franco era semplice e umile come la sua terra che amava tanto, come la sua Caranzano ed è per questo che i suoi genitori e parenti stretti hanno preferito ricordarlo con un rito religioso molto intimo nella chiesetta che tanto amava e a cui ha dedicato tanto tempo e attenzioni.

Sabato 13 giugno Franco è stato piantato e ricordato dalla sua famiglia e da alcuni carissimi amici, che pur non sapendo questo intento, si sono presentati spontaneamente incuranti del temporale che si è abbattuto poche ore prima dell'orario in cui solitamente si svolge la funzione.

Anche ad Acqui Terme nella stessa giornata presso la chiesa dell'Addolorata alcuni amici hanno voluto ricordarlo con una funzione ma dato il periodo anche questa non è stata resa pubblica.

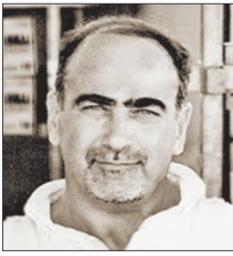
Appena si potrà, è volontà della famiglia riunire tutti coloro che lo conoscevano per commemorare un uomo unico, che ha lasciato un vuoto incolmabile nel cuore di tutti».

ANNIVERSARIO


Dott. Claudio MORANDO

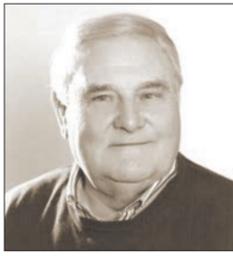
"È passato un anno da quando ci hai lasciato, ma tu sei sempre con noi, nei nostri cuori e nei pensieri di ogni giorno". La moglie Anna e la figlia Luisa con Danilo e Matteo lo ricordano sempre con tanto amore e rimpianto nella s.messa che sarà celebrata sabato 20 giugno alle ore 17 nella parrocchia di S.Francesco e ringraziano di cuore quanti si uniranno a loro per una preghiera.

ANNIVERSARIO


Giandomenico GUAZZO

"Sono passati tre anni, ma tu Gianni sei sempre con noi; chi ti ha conosciuto e ti ha voluto bene ti ricorderà per sempre". Nel 4° anniversario dalla scomparsa la moglie, i figli, la sorella ed i cognati lo ricordano con immutato affetto nella s.messa che verrà celebrata domenica 21 giugno alle ore 11 nella chiesa di Arzello. Si ringraziano quanti vorranno partecipare.

ANNIVERSARIO


Attilio TAGLIAFICO

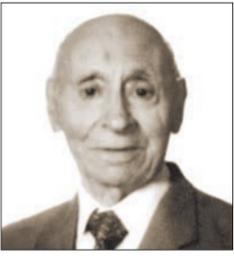
A tre anni dalla scomparsa i suoi cari lo ricordano, con immutato affetto, nella s. messa che sarà celebrata domenica 21 giugno alle ore 10 nella chiesa parrocchiale di Castelletto d'Erro e ringraziano quanti si uniranno nella preghiera.

ANNIVERSARIO


Gianni GUALA

Ad un anno dalla sua scomparsa gli amici lo ricordano nella s.messa che verrà celebrata domenica 21 giugno alle ore 11 nella chiesa parrocchiale di Cristo Redentore. Si ringraziano quanti vorranno partecipare.

ANNIVERSARIO


Giambattista OTTONELLO

"Resterai per sempre nel cuore e nel ricordo di quanti ti hanno voluto bene". Nell'8° anniversario dalla scomparsa la figlia Marisa, il genero Walter, la nipote Sabrina ed i parenti tutti lo ricordano nella s.messa che verrà celebrata mercoledì 24 giugno alle ore 18 nella parrocchia di Cristo Redentore. Si ringraziano quanti vorranno partecipare.

RICORDO


Giuseppina ALTOBELLI
 ved. Palazzi

A due mesi dalla scomparsa, i figli Vincenzo e Monica ed i parenti tutti la ricordano nella s.messa che si terrà sabato 20 giugno alle ore 18 in cattedrale. Si ringraziano quanti vorranno unirsi alla preghiera.

RICORDO


Anna MOIZO
 ved. Ferraris

† 22 aprile 2020

"Nel pensiero di ogni giorno, il dolore ed il vuoto che hai lasciato è sempre più grande". I figli Carlo e Marco, le nuore, i nipoti, i pronipoti ti vogliono ricordare insieme a tuo marito Ferraris Mario in una santa messa che sarà celebrata sabato 20 giugno alle ore 18,30 nella parrocchia della Pellegrina. Un sentito ringraziamento a quanti vorranno unirsi al ricordo ed alla preghiera.

RICORDO


Antonia CROSIO

Non avendo potuto celebrare la s.messa funebre, il marito vuole ricordarla con la s.messa che si terrà domenica 21 giugno alle ore 11 nella parrocchia di San Giovanni Battista a Bistagno. Un sentito ringraziamento a quanti vorranno unirsi in preghiera.

BALOCCO PINUCCIO & FIGLIO

Onoranze Funebri - Cremazioni - Noleggio Con Conducente
 Serietà, esperienza e professionalità da tre generazioni

tel. 0144 - 321193

via De Gasperi, 22 - Acqui T.



CASA FUNERARIA ACQUI TERME
 gratuita per i nostri clienti

Acqui Terme - Strada Savona, 19
 Tel. 0144 325449 - Fax 0144 325533
 e-mail: cl@carosiolongone.it

www.casafunerariaacquit Terme.it
 www.carosiolongone.it

ONORANZE FUNEBRI

Baldovino sas

Bistagno
 Corso Italia, 53
 Tel. 0144 79486



Dolermo
 ONORANZE FUNEBRI

Acqui Terme - Via M. Ferraris 24
 Tel. 0144 325192
 Rivalta Bormida - Via Roma 34

NOLEGGIO CON CONDUCENTE

Onoranze Funebri

MURATORE

Associazione Procremazione
 per lo sviluppo della cremazione

Informazioni - Volontà - Previdenza funeraria
 Corso Dante, 43 - Acqui Terme - Tel. 0144 322082

Marmi 3 S.N.C.
 di Ivan Cazzola e Davide Ponzio

MARMI • PIETRE • GRANITI • EDILIZIA • RESTAURI

Lavorazione arte funeraria, monumenti,
 rivestimenti tombe e scrittura lapidi

Strada Alessandria, 90 - Acqui Terme
 Tel. 0144 325056 - 339 4097831 - 338 1271596

Comunità Pastorale San Guido

Questo il calendario della settimana nella "Comunità pastorale San Guido" formata dalle parrocchie del Duomo, di San Francesco e della Pellegrina. Per conoscere e partecipare alla vita della comunità.

Giovedì 18: Iscrizioni all'oratorio estivo "San Guido" ore 18-19 alla Pellegrina.

Incontri di preparazione al matrimonio, alle ore 21 nella chiesa di S. Francesco.

Venerdì 19: Solennità del Sacro Cuore di Gesù (orario feriale)

Sabato 20: Pulizia della chiesa di S. Francesco a partire dalle ore 8

Pulizia della chiesa del Duomo a partire dalle ore 9

Domenica 21, XII domenica del tempo ordinario: in Duomo alle ore 16: Battesimo.

Mercoledì 24: Solennità di S. Giovanni Battista (orario feriale)

Giovedì 25: Incontri di preparazione al matrimonio, alle ore 21 nella chiesa di S. Francesco

Impianto di teleriscaldamento per la chiesa di San Francesco e locali annessi

È in corso nella chiesa di S. Francesco l'allaccio al teleriscaldamento. Il complesso parrocchiale di S. Francesco è dotato attualmente di 6 caldaie e calderine tutte obsolete, non più a norma, con in più la difficoltà di creare locali caldaie idonei. Dopo una lunga disamina, nella quale sono state prese in considerazione varie soluzioni e sono stati consultati alcuni tecnici, con il consiglio per gli affari economici si è giunti alla decisione di aderire al teleriscaldamento come la



soluzione più adatta. Esso alimenterà il riscaldamento della chiesa, della cappella invernale, del salone parrocchiale e della casa delle Suore, dell'ufficio parrocchiale e della sede delle Associazioni Casa Rosa e Archicultura. L'allaccio ha comportato lo scavo e relativa posa delle tubature da Piazza S. Francesco, passando per le cantine della canonica e il cortile retrostante, con le varie derivazioni che alimenteranno gli impianti che prima erano collegati alle varie caldaie. Questo lavoro comporta una spesa di € 5.000,00, per tutto ciò che concerne l'opera di allaccio e un'aggiunta di circa euro

3.000,00 per la modifica degli impianti esistenti al fine di rendere funzionante il nuovo sistema. Facciamo appello alla generosità di tutti per coprire una spesa che poi a lungo termine ci favorirà con un risparmio di gestione e consumo.

Solennità del Corpus Domini

Domenica 14 giugno per la Solennità del Santissimo Corpo e Sangue di N. S. Gesù Cristo (Corpus Domini) la messa solenne in duomo alle ore 11 è stata presieduta dal vescovo, che, al termine, ha impartito la benedizione eucaristica alla città sul sagrato della cattedrale.

Acqui Terme. Riceviamo e pubblichiamo:

«Sul sito del Comune sono stati recentemente pubblicate tre bozze di documenti di interesse per il mondo dell'associazionismo e del volontariato, sui quali cittadini e associazioni possono mandare commenti e osservazioni.

Anche Gruppo Volontariato Assistenza Handicappati GVA di Acqui e l'Assemblea di Acqui Terme di Cittadinanzattiva hanno inviato le loro considerazioni, di cui riteniamo utile pubblicare qui una sintesi.

Il primo provvedimento è un regolamento per la concessione di contributi e altri vantaggi economici a soggetti non commerciali (tra cui le associazioni). Riteniamo la bozza migliorabile in alcuni elementi tecnici, ma l'impianto di base è sostanzialmente corretto.

Il secondo provvedimento prevede la costituzione di un Albo comunale delle associazioni, che sembra stato ideato in modo non coordinato con i registri del volontariato previsti dalla Legge 266/1991, che verranno sostituiti dal Registro nazionale del terzo settore previsto dal Codice del terzo settore (D.Lgs 117/2017), rispetto ai quali l'Albo comunale appare largamente ridondante. Così come si presenta nella bozza l'albo comunale pare quindi di utilità molto dubbia, ma potrebbe essere riformulato per includere solo le organizzazioni che per scelta o per altri motivi che non ne compromettano il carattere solidaristico non siano iscritte ai registri già esistenti.

Le bozze pubblicate sul sito del Comune

Documenti per il mondo dell'associazionismo e del volontariato

Il terzo provvedimento riguarda l'istituzione di un Albo comunale dei volontari civili, ossia di persone che prestano servizio di volontariato a titolo individuale presso il Comune. Si tratta sostanzialmente di una scelta politica – in sé legittima – di promozione di questa forma di volontariato, che però presenta molti aspetti critici: configura infatti un volontariato del tutto disarticolato privo del potenziale di trasformazione e conflitto sociale che le associazioni possono avere, e facilmente diventa volontariato tappabuchi, che rischia di coprire posti che dovrebbero invece essere coperti da lavoratori retribuiti (che intanto rimangono disoccupati) e di avere quindi un effetto distortivo sul mercato del lavoro.

Certamente in alcuni casi il volontariato individuale può avere un ruolo positivo, soprattutto però nei comuni molto piccoli, ma in linea generale è il modello da promuovere e che noi sosteniamo è quello del volontariato associativo e autonomo.

Sarebbe molto preferibile non procedere alla costituzione di questo albo dei volontari civili, limitandosi eventualmente a regolamentare il volontariato individuale in specifici casi in cui costituisca un'utile integrazione a servizi regolarmente forniti dall'amministrazione. Naturalmente ciò vale rispetto ai servizi ordinari e non alle situazioni di emergenza.

Ci auguriamo che su questi temi, e specialmente sul terzo, si sviluppi in città un dibattito serio e approfondito, che sia utile anche a migliorare la consapevolezza di singoli e associazioni sul ruolo del volontariato e sul suo rapporto con le istituzioni pubbliche.

Per altre informazioni sulle considerazioni qui presentate ci si può rivolgere al GVA (info@gva-acqui.org) o a Cittadinanzattiva (acqui@cittadinanzattivapiemonte.org).

Gruppo Volontariato Assistenza Handicappati GVA Cittadinanzattiva Assemblea di Acqui Terme

Nel ricordo di Icardi e Rossi

E mancato Elio Righi partigiano combattente



in un documentario, girato qualche anno fa da Barbara Elese ed Erik Negro, giovani dirigenti dell'A.N.P.I. acquisisce.

Nel settembre 2016 Elio Righi ha ricevuto in prefettura ad Alessandria la medaglia d'onore, insieme agli altri partigiani, sotto l'alto patrocinio del Ministero della Difesa.

Era un uomo serio e rigoroso, attento alle novità e disponibile al dialogo ed al confronto.

Lascia in tutti noi un ricordo incancellabile di esempio e di insegnamento.

Alle figlie, ai nipoti e a tutti i parenti le condoglianze più sincere ed affettuose.

Addio Elio, amico sincero e compagno di ideali e di valori profondi ed immortali!»

Adriano Icardi:
presidente A.N.P.I.
Acqui Terme
Roberto Rossi:
presidente provinciale
A.N.P.I.

In quel periodo abbiamo cominciato a conoscerci bene ed a frequentarci, anche perché Elio passava sovente dalla sede A.N.P.I. presso la Caserma in Corso Roma per discutere di lotta di Liberazione, soprattutto con i giovani.
C'è una sua bella intervista

Le peripezie di Guido Buffa in una serie di messaggi whatsapp

Bella, Santo Domingo... ma è difficile tornare a Acqui

Acqui Terme. Ci scrive (via whatsapp), da molto lontano, Guido Buffa...

«A tutti i lettori un grande abbraccio da Santo Domingo. Sono qui dall'inizio della pandemia. Beato te, direte voi.

In effetti qui mi sento a casa. Ma il problema che voglio portare a conoscenza dei lettori è un altro. Al di là della bellezza dei posti, vorrei portare tutti a conoscenza delle difficoltà oggettive di noi italiani, che ci troviamo all'estero, bloccati da quasi 4 mesi in attesa di un volo che ci porti a casa. Siamo dimenticati dai nostri governanti, nella piena indifferenza di chi viene meno alle nostre richieste e viola i diritti dei viaggiatori. Tutti i giorni, nelle ambasciate e nei Comitati di Rappresentanza, portiamo a conoscenza la mancata considerazione per tanti italiani come me, non di serie B, ma per motivi vari sparsi per il mondo, e in un certo modo tutti ambasciatori dell'Italia.

Siamo in tanti e ci viene precluso il diritto di tornare in patria. Capisco il dramma del Covid-19, ma purtroppo viene spontaneo pensare che le compagnie aeree e le agenzie viaggi non stiano facendo del tutto il loro dovere, approfittando della situazione di "non governo".

Mi piace ricordare che, per quello che ho vi-

sto qui dove mi trovo, altri paesi sovrani hanno provveduto al rimpatrio dei loro cittadini senza alcun sollecito in merito... cito la Francia, la Spagna, la Germania. Noi, non pervenuti.

Personalmente, vorrei tornare a casa da almeno due mesi... è già la quarta volta che subisco la cancellazione del volo, pur avendo già pagato anche il ritorno (pre-pandemia). Ho cercato di ottenere qualcosa da American Airlines, con cui avevo fatto l'andata. Mi sono stati proposti ogni tipo di rientri, tutti con sovrapprezzo. Preciso che il problema non è il supplemento tariffario, anche se mi piacerebbe sapere se va a beneficio del personale o dei "Piranha"... In questa situazione di emergenza, quello che succede mi sembra proprio una speculazione sulla pelle dei cittadini.

A me basterebbe volare. Primo tentativo... via Miami, Londra, Roma... (magari passando dal Vaticano) con un sovrapprezzo di 1000 euro, poi un altro volo... fantasioso su Miami, Chicago, Londra, Milano. Prenotati, pagati, cancellati. Con franchigia di 30 e 50 euro (perdute, ovviamente).

Non mi rimane che attivarmi con qualche amico alla Aviosuperficie di Acqui per un volo "low cost"...

Nell'anniversario dell'ordinazione sacerdotale

Una messa in Duomo per ricordare mons. Galliano



Acqui Terme. Sabato 13 alla messa delle 18 in Cattedrale è stato ricordato mons. Giovanni Galliano nell'anniversario della sua ordinazione sacerdotale. Numerosa la partecipazione dell'Associazione che porta il nome dell'indimenticato parroco del Duomo. L'omelia ed il ricordo di monsignor Galliano sono stati curati dal diacono Edilio Brezzo, mentre le letture del giorno sono state fatte dal Presidente dell'Associazione, prof. Salvatore Caorsi.

I necrologi si ricevono entro il martedì presso lo sportello de **L'ANCORA** Piazza Duomo 7 - Acqui Terme € 26 i.c.

DOTT. SERGIO RIGARDO
Medico chirurgo
SPECIALISTA
IN FISIOTERAPIA
E RIABILITAZIONE

Riceve presso lo Studio in corso Cavour 33 Acqui Terme

Per appuntamenti
Tel. 0144 324320 - 339 7117263

Dott. Salvatore RAGUSA

Specialista in otorinolaringoiatria
patologia cervico facciale ed idrologia medica

Il dott Salvatore Ragusa ha temporaneamente sospeso la collaborazione con Villa Igea per quanto riguarda l'otorinolaringoiatria e le apnee notturne

Continua a ricevere tutti i giorni nel suo studio presso La Fenice ad Acqui Terme in via Emilia 54

Email: salvatore-ragusa@libero.it
Tel. 348 6506009
www.salvatoreragusa.it

L'8 per mille nella nostra diocesi

Esigenze di culto e pastorale

Totale delle somme assegnate per l'anno 2019 (erogate dal 1 giugno 2019 al 31 maggio 2020): 531.419,94 €

Esigenze del culto

Conservazione o restauro di edifici di culto già esistenti o di altri beni culturali ecclesiastici
Diocesi/Palazzo vescovile 70.000,00 €

Esercizio cura delle anime

Curia diocesana e centri pastorali diocesani
Diocesi funzionamento Uffici di Curia 137.419,94 €
Istituto Scienze Religiose Alessandria 15.000,00 €
Contributo alla Facoltà Teologica 14.000,00 €

Archivi e biblioteche

di Enti Ecclesiastici
Biblioteca Diocesana del Seminario mons. Capra 30.000,00 €

Archivio Storico Diocesano don Pompeo Ravera e don Angelo Siri 30.000,00 €

Manutenzione straordinaria di Case Canoniche e locali di ministero Pastorale

Parrocchia Santi Vittore e Corona Incisa Scapaccino (AT) 20.000,00 €

Parrocchie in condizione di straordinaria necessità

Fondo Diocesano Massa Communis 130.000,00 €

Clero anziano e ammalato

Fondazione di Religione Casa del Clero 30.000,00 €

Istituti di vita consacrata in straordinaria necessità

Monastero Monache Passioniste Ovada 2.000,00 €

Monastero Certosino Femminile di Deigo 2.000,00 €

Formazione del clero

Seminario Vescovile Acqui Terme 30.000,00 €

Rette di Seminaristi e sacerdoti studenti a Roma e in altre sedi 11.000,00 €

Formazione permanente del clero 5.000,00 €

Formazione al diaconato permanente 1.500,00 €

Pastorale vocazionale 1.500,00 €

Scopi missionari

Diocesi/Ufficio Missionario Diocesano 1.000,00 €

Contributo servizio diocesano

Servizio Diocesano promozione sostegno economico 1.000,00 €

Interventi caritativi

Totale delle somme assegnate per l'anno 2019 (erogate dal 1 giugno 2019 al 31 maggio 2020) 512.054,80 €

Distribuzione persone bisognose

Da parte della Diocesi

Centro di Ascolto ONLUS Acqui Terme 20.000,00 €

Centro di Ascolto ONLUS Acqui Terme/ Emporio Market Solidale 20.000,00 €

Diocesi/ Caritas Diocesana 30.000,00 €

Associazione Volontari Mens. Galliano 20.000,00 €

Diocesi/ Caritas Diocesana Casa Accoglienza Arzello 16.000,00 €

Diocesi/ Carità del Vescovo

50.000,00 €

Da parte delle Parrocchie

Parrocchia San Lorenzo Cairo Montenotte - Zona Pastorale Sanovese 22.000,00 €

Parrocchia Nostra Signora Assunta Ovada - Zona Pastorale Ovadese 20.000,00 €

Parrocchia San Giovanni in Lanero Nizza Monferrato - Zona Pastorale Nicese 20.000,00 €

Parrocchia Cristo Re e N. S. Assunta Masone - Zona Ligure 10.000,00 €

Diocesi/ Caritas Diocesana piccole parrocchie 40.000,00 €

Opere caritative diocesane

In favore extracomunitari Diocesi/Caritas Diocesana Borse Lavoro 15.000,00 €

In favore anziani Diocesi/Caritas Diocesana 20.000,00 €

Associazione San Vincenzo De Paoli Acqui Terme 2.000,00 €

Associazione San Vincenzo De Paoli Ovada 1.000,00 €

In favore altri bisognosi Diocesi/ Caritas Diocesana Emergenze 50.000,00 €

Diocesi/Caritas Diocesana Borse Lavoro Cittadini Italiani 20.000,00 €

Opere caritative altri enti ecclesiastici

In favore di altri bisognosi Associazione Canelli Solidale - Canelli (AT) 18.000,00 €

Altre assegnazioni / erogazioni

Diocesi/Caritas Progetto Rire 118.054,80 €

Per le Parrocchie in straordinaria necessità

Fondo Diocesano Massa Communis

Pubblichiamo il resoconto finanziario del Fondo Diocesano Massa Communis, istituito con lo scopo di aiutare le Parrocchie in straordinaria necessità.

Il fondo è stato finanziato con € 130.000,00 provenienti dai fondi diocesani 8xmille e per il rimanente con fondi propri della Diocesi.

Periodo 1 giugno 2019 31 maggio 2020

Acqui Terme-Nostra Signora Assunta Cattedrale € 3.000,00; Acqui Terme-San Francesco € 2.700,00; Acqui Terme-Madonna Pellegrina € 6.000,00; Alice Bel Colle San Giovanni Battista € 4.000,00; Altare Sant'Eugenio € 5.000,00; Bubbio Assunta € 3.000,00; Cairo Montenotte Bragno-Cristo Re € 1.000,00; Canelli Sacro Cuore €

5.000,00; Casaleggio Boiro-San Martino € 10.000,00; Castelletto Molina-San Bartolomeo € 4.000,00; Cavatore San Lorenzo € 2.100,00; Cremolino-Nostra Signora del Carmine € 52.240,00; Deigo Sant'Ambrogio 15.000; Denice San Lorenzo € 2.000,00; Grogardo Sant'Andrea € 2.000,00; Mombaldone-San Nicolao € 1.000,00; Orsara Bormida-San Martino € 2.000,00; Pareto San Pietro succ. Roboaro € 1.000,00; Prasco-Santi Nazario e Celso € 2.000,00; Rivalta Bormida-San Michele Arcangelo € 1.100,00; San Giorgio Scarampi-San Giorgio martire € 3.000,00; Sassello fraz. Pianpaludo-San Donato € 2.000,00; Spigno Monferrato Sant'Ambrogio-succursale di Montaldo di Spigno € 1.000,00; Spigno Monferrato

Sant'Ambrogio succursale di Squaneto € 1.000,00; Spigno Monferrato Sant'Ambrogio succursale di Turpino € 1.000,00; Tiglieto-Assunta € 2.000,00; Urbe-San Pietro succursale di Vara Inferiore € 2.000,00; Visone Santi Pietro e Paolo € 13.000,00; Per pratiche catastali a favore delle Parrocchie € 1.823,99. Totale erogazioni 150.963,99

Sempre dai fondi diocesani 8xmille è stato erogato un contributo di € 20.000,00 a favore della Parrocchia dei Santi Vittore e Corona di Incisa Scapaccino per lavori di adeguamento della casa Canonica in occasione dell'arrivo di un secondo sacerdote a servizio della costituita unità pastorale "Maria regina dei Martiri" comprendente le parrocchie di Incisa, Bruno, Castelnuovo Belbo e Bergamasco.

Fondo Diocesano San Guido

Pubblichiamo il resoconto economico del Fondo Diocesano San Guido a sostegno delle famiglie che hanno perso il lavoro o lo hanno dovuto sospendere a causa dell'emergenza sanitaria dovuta al Covid-19.

Ad oggi martedì 16 giugno il Fondo, costituito dal vescovo con il contributo di € 430.000,00 provenienti dai fondi 8xmille della CEI, ha erogato contributi a 53 famiglie per un totale di € 89.700,00.

Le erogazioni sono così ripartite sul territorio della Diocesi:

Zona Acquese: contributi a 21 famiglie per euro 24.300,00

Zona Ovadese-ligure: contributi a 8 famiglie

per euro 9.200,00

Zona Astigiana: contributi a 21 famiglie per euro 32.800,00

Zona Due Bormide: contributi a 3 famiglie per euro 3.300,00

Zona Cairese: contributi a 14 famiglie per euro 20.100,00

Il fondo ha ricevuto offerte per € 3.097,00.

I diaconi della diocesi hanno offerto € 700,00

È possibile contribuire al Fondo tramite bonifico bancario sul conto corrente IBAN IT21 B 03111 47940 000000000113 intestato Diocesi di Acqui causale Fondo San Guido, oppure tramite bollettino postale sul conto n. 15592157 causale Fondo San Guido.

Per 8 anni di sacerdozio

La Pastorale Giovanile festeggia il direttore

Martedì 16 giugno il nostro caro direttore don Gian Paolo ha festeggiato 8 anni di sacerdozio; siamo grati al Signore per questo dono speso per gli altri, in particolare per i giovani e i ragazzi. Chiediamo al Padre di donare al nostro Don la forza e l'entusiasmo nel suo importante servizio verso i giovani e di continuare ad essere quella guida e quell'aiuto di cui hanno sempre bisogno, che lui ha sempre trasmesso e donato! Grazie per quello che fai per i giovani e buon anniversario di sacerdozio!

Il direttivo PG



PER IRFLETTERE

“È essenziale ricordare il bene ricevuto: senza farne memoria diventiamo estranei a noi stessi, ‘passanti’ dell’esistenza”. Lo ha detto il Papa, nell’omelia della Messa per il Corpus Domini, celebrata nella basilica di San Pietro alla presenza di circa 50 fedeli per le misure restrittive imposte dall’emergenza sanitaria in atto. “Senza memoria ci sradichiamo dal terreno che ci nutre e ci lasciamo portare via come foglie dal vento”, l’esempio scelto da Francesco: “Fare memoria invece è riannodarsi ai legami più forti, è sentirsi parte di una storia, è respirare con un popolo”. “La memoria non è una cosa privata, è la via che ci unisce a Dio e agli altri”, ha ricordato il Papa sottolineando che “la Scrittura ci è stata donata per vincere la dimenticanza di Dio”. “Quanto è importante farne memoria quando preghiamo! Per questo nella Bibbia il ricordo del Signore va trasmesso di generazione in generazione, va raccontato di padre in figlio”.

“L’Eucaristia non è un semplice ricordo, è un fatto: è la Pasqua del Signore che rivive per noi”, ha esordito Francesco: “è il memoriale di Dio, che ‘guarisce la nostra memoria ferita. Guarisce anzitutto la nostra memoria orfana’”.

Tanti hanno la memoria segnata da mancanze di affetto e da delusioni cocenti, ricevute da chi avrebbe dovuto dare amore e invece ha reso orfano il cuore, l’analisi del Papa: “Si vorrebbe tornare indietro e cambiare il passato, ma non si può. Dio, però, può guarire queste ferite, immettendo nella nostra memoria un amore più grande: il suo. L’Eucaristia ci porta l’amore fedele del Padre, che risana la nostra orfanità. Ci dà l’amore di Gesù, che ha trasformato un sepolcro da punto di arrivo a punto di partenza e allo stesso modo può ribaltare le nostre vite. Ci infonde l’amore dello Spirito Santo, che consola, perché non lascia mai soli, e cura le ferite”.

“Dio sa quanto è difficile, sa quanto è fragile la nostra memoria, e per noi ha compiuto una cosa inaudita: ci ha lasciato un memoriale”, spiega il Papa: “Non ci ha lasciato solo delle parole, perché è facile scordare quello che si ascolta. Non ci ha lasciato solo la Scrittura, perché è facile dimenticare quello che si legge. Non ci ha lasciato solo dei segni, perché si può dimenticare anche quello che si vede. Ci ha dato un Cibo, ed è difficile dimenticare un sapore. Ci ha lasciato un Pane nel quale c’è Lui, vivo e vero, con tutto il sapore del suo amore”.

Con l’Eucaristia, assicura Francesco, “il Signore guarisce anche la nostra memoria negativa, che porta sempre a galla le cose che non vanno e



Papa Francesco al Corpus Domini: “Prenderci cura di chi ha fame di cibo e dignità”

ci lascia in testa la triste idea che non siamo buoni a nulla, che facciamo solo errori, che siamo sbagliati”.

“Gesù viene a dirci che non è così”, ha spiegato Francesco: “È contento di farsi intimo a noi e, ogni volta che lo riceviamo, ci ricorda che siamo preziosi: siamo gli invitati attesi al suo banchetto, i commensali che desidera. E non solo perché Lui è generoso, ma perché è davvero innamorato di noi: vede e ama il bello e il buono che siamo. Il Signore sa che il male e i peccati non sono la nostra identità; sono malattie, infezioni. E viene a curarle con l’Eucaristia, che contiene gli anticorpi per la nostra memoria malata di negatività”.

“Con Gesù possiamo immunitarci dalla tristezza”, la tesi del Papa: “Sempre avremo davanti agli occhi le nostre cadute, le fatiche, i problemi a casa e al lavoro, i sogni non realizzati. Ma il loro peso non ci schiatterà perché, più in profondità, c’è Gesù che ci incoraggia col suo amore. Ecco la forza dell’Eucaristia, che ci trasforma in portatori di Dio: portatori di gioia, non di negatività”. “Possiamo chiederci, noi che andiamo a Messa, che cosa portiamo al mondo?”, l’invito di Francesco: “Le nostre tristezze, le nostre amarezze o la gioia del Signore? Facciamo la Comunione e poi andiamo avanti a lamentarci, a criticare e a piangerci addosso? Ma questo non migliora nulla, mentre la gioia del Signore cambia la vita”.

L’Eucaristia, infine, “guarisce la nostra memoria chiusa”. “Le ferite che ci teniamo dentro non creano problemi solo a noi, ma anche agli altri”, sostiene Francesco: “Ci rendono paurosi e sospettosi: all’ini-

zio chiusi, alla lunga cinici e indifferenti. Ci portano a reagire nei confronti degli altri con distacco e arroganza, illudendoci che in questo modo possiamo controllare le situazioni. Ma è un inganno: solo l’amore guarisce alla radice la paura e libera dalle chiusure che imprigionano”.

“Così fa Gesù, venendoci incontro con dolcezza, nella disarmante fragilità dell’Ostia”, fa notare il Papa: “Così fa Gesù, Pane spezzato per rompere i gusci dei nostri egoismi; così fa Gesù, che si dona per dirci che solo aprendoci ci liberiamo dai blocchi interiori, dalle paralisi del cuore”.

“Il Signore, offrendosi a noi semplice come il pane, ci invita anche a non sprecare la vita inseguendo mille cose inutili che creano dipendenze e lasciano il vuoto dentro”, il monito: “L’Eucaristia spegne in noi la fame di cose e accende il desiderio di servire. Ci rialza dalla nostra comoda sedentarietà, ci ricorda che non siamo solo bocche da sfamare, ma siamo anche le sue mani per sfamare il prossimo”.

“È urgente ora prenderci cura di chi ha fame di cibo e dignità, di chi non lavora e fatica ad andare avanti”, l’appello: “E farlo in modo concreto, come concreto è il Pane che Gesù ci dà. Serve una vicinanza reale, servono vere e proprie catene di solidarietà. Gesù nell’Eucaristia si fa vicino a noi: non lasciamo solo chi ci sta vicino!”. “Continuiamo a celebrare il Memoriale che guarisce la nostra memoria: la messa”, il congedo finale: “guarire la memoria” e riscoprire l’adorazione “ci fa bene, ci guarisce dentro. Soprattutto ora, ne abbiamo veramente bisogno”.

M.Michela Nicolais

Il vangelo della domenica

Concluso, con il Corpus Domini, il ciclo liturgico delle festività pasquali, domenica 21 giugno, (solstizio estivo, primo giorno d’estate, giorno più lungo dell’anno), ritorna il tempo ordinario della preghiera liturgica, che vede, nelle letture della messa, un costante approfondimento del catechismo cattolico, degli insegnamenti, teologici e morali, in cui siamo sollecitati a credere e a vivere.

Nelle quattro letture bibliche si coglie una evoluzione di un concetto unitario molto profondo e importante per la vita di ogni credente. Inizia il Profeta Geremia che manifesta a Dio la sua paura esistenziale, nelle parole: “Sento terrore all’intorno”. Quando nella vita ci attaccano delle avversità, per cui i nostri programmi di vita sono contrastati e spesso travolti, ci sentiamo falliti, e molto sbrigativamente diamo la colpa ai nemici che abbiamo intorno.

Tutti sappiamo che il primo nemico è l’invidia, che suscita contrasti, persecuzioni e lotte, spesso fratricide; la causa scatenante il contrasto, spesso subdolo e devastante, (buttiamo giù quello che ha costruito), non si cura del danno grave e stupido, senza senso e motivo, ma, nel tentativo di distruggere la persona, si distruggono le opere realizzate, e spesso la calunnia dà, al distruttore di turno, una buona mano.

Il salmo risponde al terrore con la preghiera rivolta a Dio: “Per te io sopporto l’insulto; nel tuo grande amore, rispondimi, o Dio”. Nella lettera ai Romani, l’apostolo Paolo, focalizza un concetto che resta la base della vita cristiana: fidarsi di Dio; una fiducia non istituzionale, non a noi esterna, non fondata su elementi oggettivi, ma solo ed unicamente nel rapporto personale di ognuno in Dio.

“In Adamo noi siamo diventati peccatori in modo congenito; in Gesù Cristo noi siamo salvati oltre ogni attesa”; San Paolo ci dice concretamente che nel peccato di Adamo, padre delle genti, siamo stati fortunati, perché Dio, Trinità Santissima, Padre, Figlio e Spirito Santo, ha promesso una redenzione di tutti gli uomini al di sopra di ogni attesa, facendoci nascere alla vita umana come figli di Dio “e lo siamo realmente”, in Gesù fratello e redentore. Sgorga quindi logicamente quanto insegna il vangelo di Matteo: “Non abbiate paura”. Tutti abbiamo ancora vive nel cuore non solo le parole, ma anche la serenità di vita personale che emanava da papa Giovanni Paolo II; la sua fede incrollabile, fondata su Dio, Padre di Misericordia, è stato l’insegnamento di tutta la sua vita e del suo servizio episcopale. Ogni credente, nel suo dialogo personale con Dio, deve ogni giorno chiedere al Signore, la forza e la coerenza della testimonianza della propria fede: “Quello che vi dico nelle tenebre, ditelo nella luce, predicatelo sui tetti”. Il Diavolo semina la paura, Dio semina la gioia. Il mondo, l’umanità ha tanti problemi, ma sempre Dio vince, soprattutto attraverso la Via Crucis.

dg

Per il capogruppo del M5S

«Bertero assente alle commissioni Terme: disinteresse per la comunità»

Acqui Terme. «Abbiamo letto che Enrico Bertero, in una intervista-fiume dai toni involontariamente umoristici, dichiara di avere un buon rapporto personale con la famiglia Pater e che sicuramente avrebbe ottenuto la riapertura delle Piscine Monumentali.

Vorremmo ricordare al consigliere Bertero che è tuttora un rappresentante istituzionale, e come tale dovrebbe lottare per il bene della collettività.

Oltre a chiacchiere sui giornali, vantandosi di possedere la panacea per tutti i problemi (molti dei quali causati dalle passate amministrazioni di cui ha fatto parte in molteplici vesti!), avrebbe potuto offrire la sua collaborazione al fine di salvaguardare gli interessi della città».

Lo afferma il Capogruppo del Movimento 5 Stelle, Mauro Ghione.

«Il suo manifesto disinteresse per la città – prosegue il capogruppo del M5S – è inaccettabile. Mentre si lavorava con apprensione per la riapertura delle Piscine Monumentali e degli impianti termali, cercando un difficile dialogo con la proprietà, il consigliere Bertero preferiva disertare tutte le Commissioni Speciali Terme, a cui avrebbe potuto partecipare addirittura con una semplice videochiamata.

È lecito pensare che queste defezioni siano frutto di un possibile disagio che conseguirebbe dal dover prendere posizioni nette verso Finsystems, cliente della sua agenzia immobiliare?

In ogni caso, la sua noncuranza trova conferma anche nelle numerosissime assenze alle Commissioni Sanità e Politiche Sociali, a maggior ragione in un periodo particolarmente



▲ Mauro Ghione

te difficile come quello appena trascorso, dove l'apporto di tutti sarebbe stato importante».

«Forse con meno chiacchiere e più partecipazione alle commissioni – conclude Ghione – avrebbe potuto dimostrare le grandi doti di mediatore di cui favoleggia e rendersi utile alla città e ai cittadini anziché pensare ai soliti giochi politici».

Cinzia Gramola consigliere M5S

“Lo staff di Bertero è costato 650 mila euro”

Acqui Terme. «È inqualificabile l'intervista del consigliere comunale Enrico Bertero, che senza ritengo parla come se avesse in tasca tutte le soluzioni agli enormi problemi di Acqui, dimenticandosi di essere stato seduto sullo scranno più alto di questa città per cinque anni e in diversi ruoli in altre amministrazioni. Mi domando come mai non abbia sfruttato queste sue eccezionali qualità durante il suo mandato». Lo chiede la consigliera comunale del Movimento 5 Stelle, Cinzia Gramola.

«Continuare a ripetere come un pappagallo i soliti motivetti – prosegue la consigliera – non li rende verità. Vorrebbe forse costruire le palestre delle scuole, oltre che con un pizzico di magia, recuperando i soldi dallo staff del sindaco? Ebbene, perché non ci ha pensato precedentemente tagliando i costi del suo staff, visto che la città lo ha pagato complessivamente 658 mila euro nell'arco di cinque anni (costi peraltro non comprensivi di quelli relativi alle spese di comunicazione, che comunque c'erano)? Si è accorto l'ex sindaco che lo staff attuale costa meno della metà del suo o fa fatica a fare i conti, oltre a non avere la più pallida idea, evidentemente, del costo per la costruzione di due palestre? L'attuale amministrazione comunale ha ri-



dotto del 52% il costo dello staff politico, ma il consigliere comunale non perde mai l'occasione per fare polemica, contando sulla disinformazione o la memoria corta di chi ancora gli dà retta. Sappiamo che le sue argomentazioni sono limitate ma la solita tattica di tirare in ballo lo staff ha annoyed».

«Se l'attacco non fosse stato così infondato – conclude la consigliera Gramola – avremmo evitato di replicare e inferire, per evitare un'ulteriore figuraccia a una persona che ha costruito scuole senza palestre, ha sottovalutato pericolosamente un'alluvione mentre i beni di molti cittadini andavano a bagno, e che ha glorificato la privatizzazione senza condizioni delle Terme, come fosse la soluzione miracolosa che avrebbe risollevato le sorti della nostra città».

È la sola struttura idonea anticovid

Da metà luglio al cinema (al Cristallo)

Acqui Terme. Entro la metà di luglio riaprirà il cinema Cristallo. Interamente ristrutturato qualche anno fa, dispone di un nuovo impianto di aerazione ed è anche suddiviso in due sale in modo da fornire più opportunità. Insomma perfetto per andare incontro a quelle che sono le disposizioni anticovid.

«Al momento stiamo studiando gli ultimi dettagli in modo da adeguarci completamente a quelle che sono le nuove disposizioni di legge» spiega Antonio Languasco della Dianorama, la società ligure che gestisce i due cinema acquiesi, «purtroppo non potremo riaprire l'Ariston ma credo comunque che saremo in grado di garantire un buon servizio a tutti coloro che amano il cinema». «Non abbiamo ancora una data precisa per quanto riguarda l'apertura – continua Languasco – potrebbe trattarsi dell'8 luglio così come della settimana successiva. Stiamo anche valutando quali pellicole proporre al pubblico anche se posso anticipare che si tratterà dei film usciti dall'inizio di quest'anno in avanti». Ci saranno chiaramente anche quelli usciti sulle piattaforme digitali e poi, mano a mano, anche i film che usciranno durante l'estate. Anche l'andare al cinema sarà però influenzato dall'emergenza sanitaria e le numerose disposizioni per garantire il distanziamento sociale. Le due sale non essendo particolarmente capienti funzioneranno in maniera ridotta ed è per questo che non è escluso, se ci saranno richieste, che ci potranno essere anche più spettacoli. «Comunque consiglio di prenotare per tempo il proprio posto andando sul sito oppure telefonando direttamente alla biglietteria del cinema» aggiunge Languasco. Al cinema ci si dovrà presentare con la mascherina che poi potrà essere tolta una volta seduti al proprio posto. Familiari e congiunti potranno sedere vicini, gli altri dovranno rispettare il distanziamento sociale. All'ingresso saranno a disposizione gel sanificanti e saranno posizionate paratie di plexiglass per proteggere il personale. **Gi. Gal.**



Ci scrive il M5S di Acqui Terme

“Fare rete per creare un'autentica identità territoriale”

Acqui Terme. Ci scrive il M5S di Acqui Terme:

«Con l'affidamento dell'incarico per lo studio di fattibilità degli «Itinerari Ciclabili del Monferrato» si apre la sfida per la promozione e la valorizzazione del turismo lento sul nostro territorio, che costituisce un mercato in continua espansione.

In questi anni abbiamo lavorato per far nascere progetti che avessero in seno un altro tipo di turismo da quello finora sviluppato in città. È un percorso lungo, ma che si pone come obiettivo quello di moltiplicare gli elementi di attrazione turistica verso il nostro territorio. La nostra città è ancora molto incentrata sul termalismo e sulla tipologia del turista che è collegato a questa attività, tuttavia, con la crisi del settore e la privatizzazione delle terme verso una proprietà disinteressata a fare impresa, in città il comparto è in sofferenza. Questa situazione pone domande alle quali abbiamo risposto lavorando su ambiziosi progetti al fine di sviluppare un altro tipo di turismo da affiancare: più lento e di qualità. Il cosiddetto «turismo lento» presuppone una fruizione del territorio con un maggiore coinvolgimento emotivo, in quanto, proprio nella lentezza, è possibile apprezzare tutti gli aspetti tipici delle località. Il cicloturismo, una delle attività collegate al turismo lento, è entrato a pieno titolo nei trend dei nuovi modi di viaggiare e anche il nostro territorio ha visto un au-

mento della presenza di turisti stranieri alla ricerca della nostra pregiata enogastronomia, alla scoperta delle bellezze dei paesaggi, dell'incanto della natura, dei patrimoni architettonici, della storia e delle tradizioni dei territori in modalità slow.

Questi progetti, che sono portati avanti dall'Amministrazione comunale, sono inoltre importanti perché mettono insieme realtà diverse che fanno rete per un unico obiettivo. Quante volte nel passato ci siamo rinfacciati che il nostro territorio era diviso? Ebbene, il progetto «Itinerari Ciclabili del Monferrato» coinvolge 46 comuni, che si sono associati per lavorare in squadra al fine di incrementare il valore dei nostri luoghi. Una progettualità che cerca di tracciare il futuro di Acqui Terme in un Monferrato attivo e coeso. Per anni la politica locale della nostra città non è riuscita a creare una rete di sinergie territoriali; oggi progettualità come ad esempio gli «Itinerari Ciclabili del Monferrato», «Bike Tasting» o «Terre della Via Francigena» stanno rendendo possibile la costruzione di un'autentica identità territoriale.

Il turismo termale rimane un settore da rilanciare, ma è necessario che si sviluppino progettualità che vadano oltre le terme. Il nostro territorio ha fortunatamente le caratteristiche vincenti per diversificare l'offerta turistica, ma solo facendo sistema è possibile sfruttare questo potenziale. La sfida è iniziata».



Presso Supermercato Bennet
Acqui Terme
Strada Statale per Savona 90/92
Tel. 0144 313243
info@beauty75.it - www.beauty75.it
Beauty75 Acqui Terme



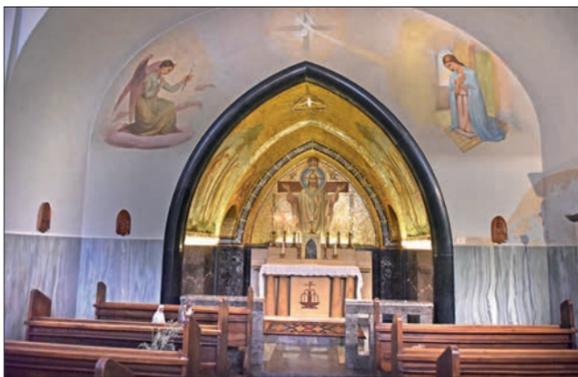
**PRENOTA LA TUA
SEDUTA DI PROVA**

**OBIETTIVO SILHOUETTE
IN SOLE 3 SETTIMANE**

GAMBE LEGGERE • STOP CELLULITE • CORPO SGONFIO
BYE BYE RITENZIONE IDRICA • PANCIA PIATTA
ADDIO CUSCINETTI ADIPOSI
EFFETTO RASSODANTE

BODY TEST IN OMAGGIO

**BIOSLIMMING
PARIS**



▲ Martelli: l'Annunciazione nella Cappella



▲ Martelli: il corteo nuziale e la maternità nel Club dei Semprevivi



▲ Ingeborg: la porta del Club

La Casa di Riposo "Ottolenghi" non potrà aprire le porte alle visite dei familiari almeno sino al 14 luglio, seguendo l'ordinanza del Presidente della Giunta Regionale.

Il portone d'ingresso, sorvegliato e custodito dalla Madonna col Bambino di Herta Von Wedekind, rimarrà quindi ancora chiuso ai visitatori come un lucchetto che serra uno scrigno, pertanto, anche questa settimana, Lionello Archetti Maestri ci invita a sfogliare un'altra pagina della storia e dell'arte della Struttura.

Si vuole intanto cogliere l'occasione per rivolgere un sentito grazie alla famiglia Grignano di Segrate per aver offerto numerose confezioni di "Acquagel", la cui fornitura è stata portata a termine dalla Signora Daniela Rebecchi, simpaticante del "Motoclub G.W.R.R.A." di Acqui Terme.

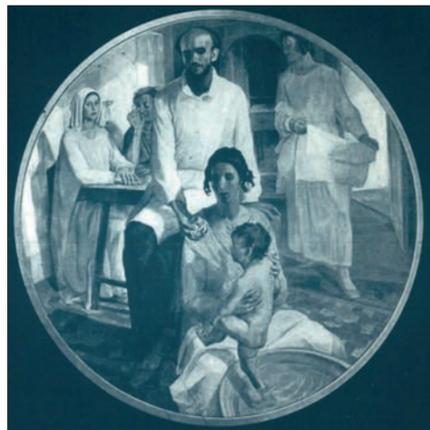
Ferruccio Ferrazzi
(Roma, 1891 – 1978)

La figura e le opere di Ferrazzi sono ben conosciute e per questo – come per gli altri celebri "fabbricanti" – limiterò la presentazione. L'unico suo apporto nel "Ricovero" è rappresentato dal dono che l'artista volle destinare all'istituzione: il tondo *Visione poliedrica* in cui Ferrazzi si è autoritratto circondato dai componenti della sua famiglia. Quest'opera fu esposta nella prima Quadriennale romana ed in seguito, su invito del "Carnegie Institute", in numerose gallerie statunitensi.

Il tondo, prima nel refettorio quindi nella saletta del Consiglio, fu restituito, dietro esplicita richiesta, al Conte Astolfo Ottolenghi, il 15 settembre 1961. Di Emilio Zanzi il commento su questa preziosa opera «il maestro romano ritiene che questa sua opera, dipinta nel 1924, a trentatré anni, sia il documento più significativo della sua attività di creatore di vaste composizioni nelle quali ha predominio il pensiero della famiglia». Al centro della scena il tenero infante che esce dalla bagnarola accolto dalla mamma mi richiama il tema del rapporto tra genitori e figli che incontriamo più volte nei lavori presenti nel "Ricovero" dalla *Maternità* di Fiore Martelli al *Figliol prodigo*. Ho sempre pensato che queste opere costituissero indirettamente un monito rivolto ai figli affinché non dimentichino l'amore che i genitori loro donarono anche quando, per i fatti della vita, si è costretti ad affidarli al "Ricovero". Nel marzo del 1924 Arturo ed Herta Ottolenghi, dopo aver visitato la sua personale alla II Biennale romana, acquistarono *L'adolescente*; poco dopo gli commissionarono il *Ritratto*

Note illustrative di Lionello Archetti Maestri

Gli artisti e gli artigiani che con il loro impegno contribuirono a rendere il "Ricovero" lo scrigno che ancor oggi è



▲ Ferrazzi: tondo Visione poliedrica



▲ Martelli: Salus Infirmorum

di Herta con il figlio Astolfo. Da questo momento il rapporto con i due collezionisti si intensificò e nel 1925 Ferrazzi predispose per Monterosso il progetto di un edificio, il futuro Mausoleo poi realizzato su disegno di Piacentini. In seguito elaborò gli studi preparatori per la decorazione musiva e a fresco del Mausoleo sentendosi completamente coinvolto «tanto da preferire la pittura murale a quella da cavalletto». Carlo Alberto Bucci e Marco Quesada, nella voce dedicata al Nostro sul *Dizionario Biografico degli Italiani*, sottolineano che il suo «interesse per l'affresco è contemporaneo alle prime prove di pittura ad encausto in quanto suggestionato dagli scavi e dai ritrovamenti della pittura pompeiana "subito mi rivolsi, attorno al trenta, alla ricerca di una materia levigata e smagliante all'opposto dell'aspetto "calcinoso" degli affreschi ottocenteschi». Sul blog del critico Carlo Franza *Scenari dell'arte* del 3 marzo scorso leggiamo che «Le parole dell'artista esprimevano compiutamente la sua adesione al ritorno all'ordine e alla semplicità dei grandi maestri del Quattrocento italiano, riletti in chiave moderna. "Cerco di rendere nella mia pittura – aggiungeva – [...] la realtà che diventa simbolo, nella sua espressione di bellezza forte e calma, aliena da ogni dolcezza o violenza o curiosità ma sintetica e semplice". "Ho inteso e voluto rendere le mie visioni, sempre più aperte al Mito della Vita umana", concludeva parlando del proprio lavoro

al *Mausoleo Ottolenghi* di Monterosso presso Acqui, lavoro che costituisce la summa pittorica del suo mondo poetico».

Ferruccio Ferrazzi ed Herta von Wedekind erano accomunati anche da "deficit della funzione uditiva" come il conformismo del politicamente corretto definisce oggi la sordità. L'artista, quando da bambino si era trasferito con la famiglia a Recanati presso i conti Leopardi – per i quali il padre Stanislao dipinse ritratti e decorazioni – venne colpito da una grave malattia all'orecchio che lo avrebbe condizionato tutta la vita, accentuandone il carattere chiuso e introverso, tendente all'isolamento. Qualcuno ricorda ancora gli stizziti ripetuti richiami, al limite della coprolalia, di Arturo Ottolenghi rivolti alla consorte afflitta dello stesso problema.

Carlo Ghiazza
(Acqui, 1883 – 1949)

Nella veste di geometra capo dell'Ufficio tecnico comunale collabora al progetto e ne dirige i lavori. Disegna la cancellata del giardino che nei lavori di ampliamento all'inizio degli anni Settanta venne rimossa; per fortuna alcuni elementi sono conservati presso privati.

Ingeborg ten Haeff
(Düsseldorf, 1915 – New York, 2011)

«I disegni e bozzetti [della porta che introduce al "Club dei semprevivi"] sono dovuti ad una intellettuale artista renana la signorina Ingeborg» così lo Zanzi. Confesso di aver avuto difficoltà a individuare questa misteriosa "giovane" artista che ritengo possa essere iden-

tificata con Ingeborg ten Haeff, nata nel 1915 a Düsseldorf, sul Reno, e morta a New York nel 2011. Personalità poliedrica, pittrice e scultrice apprezzata da Jackson Pollock e Willem de Kooning massimi esponenti dell'Espressionismo astratto, gallerista d'arte, dopo il divorzio dal primo marito Lutero Vargas, figlio del presidente del Brasile, si sposa con l'urbanista americano Paul Lester Wiener e lo coadiuva anche nella collaborazione con Le Corbusier. Per un giudizio sulla sua opera artistica riporto alcune valutazioni raccolte "in rete": «I materiali che l'artista predilige nei suoi dipinti sono i pigmenti ad olio e la tela di lino belga. Anche se la sostanza del dipinto non è tradizionale, la Haeff preferisce i supporti tipici e durevoli alle vernici acriliche e alla tela di cotone. La pittrice lavora direttamente sulla sua tela, raramente, se mai, realizzando piani o schizzi preliminari. La sua produzione è piccola e spesso laboriosa. A prima vista la maggior parte delle tele sembrano astratte, ma un esame più attento di solito rivela indicazioni di forme umane e animali. La sua pittura tende da sempre alla rappresentazione, principalmente alla rappresentazione delle sue intuizioni nei misteriosi meccanismi interni della psiche umana, dove voci dissonanti e forze frammentarie creano unità imperfette ma persistenti». Come ha osservato il critico d'arte Harold Rosenberg i suoi dipinti «sono un tipo straordinario di pensiero interiore. Sottolineo il pensiero,

anche se ovviamente questi pensieri iniziano nella visione e nel sentimento». Felix Guattari, coautore con Gilles Deleuze de *L'Anti-Oedipe*, ha osservato – con la sua prosa "oscura" che i dipinti della Haeff «affrontano il loro soggetto a livello molecolare. Mentre alcune delle sue immagini si avvicinano alla semplicità e alla massività della forma iconica, altre invocano la complessità di intricati dettagli, immaginando bestiami di animali confortanti e tormentosi e di animali che specificano la filogenesi del pensiero e della visione umana».

Fiore Martelli
(Monza, 1908 – Torino, 1934)

Nell'atrio della Casa di riposo il visitatore incontra l'effigie, già nell'infermeria, della *Madonna Salus Infirmorum*, che Emilio Zanzi con commosse parole presenta «Al centro della bianca parete di sfondo, protettrice dei malati e dei sofferenti vive una Madonna dipinta ad affresco da Fiore Martelli. Il caro e pianto giovane artista, forse presago della sua precoce fine dolorosissima, dipinse questa immagine della *Salus Infirmorum* in un chiaro mattino d'estate, poche settimane prima del transito. L'elegante, quasi mondano e arguto pittore di Monza volle chiudere la sua troppo breve carriera di artista e di ambientatore squisito collocando sopra i letti della bella infermeria il volto della Madre di Gesù, della Taumaturga patrona di tutti i sofferenti». Fiore Martelli, grazie ad una borsa di studio vinta nel 1923, frequentò il corso triennale presso l'Istituto superiore per le industrie artistiche di Monza (ISIA) creato l'anno prima. L'ISIA, che sviluppò autonomamente un proprio progetto didattico e di arte applicata, fu un'innovativa scuola d'arte del tutto nuova per l'Italia del primo dopoguerra. L'Istituto era stato costituito dal consorzio dei comuni di Monza, di Milano e dalla Società Umanitaria – che, ricordiamo, nasce dalla volontà e dal progetto di Prospero Moisè Loria (Mantova, 1814 – Milano, 1892), mercante internazionale israelita che si fece mecenate illuminato; egli decise di devolvere in eredità il suo notevole patrimonio, affinché la costituenda Società Umanitaria, da gestire sotto l'egida del Comune di Milano, si impegnasse in ogni modo per

«aiutare i diseredati a rilevarsi da sé medesimi, procurando loro assistenza, lavoro ed istruzione e più in generale di operare per il migliore sviluppo educativo e socio-culturale in ogni settore della vita individuale e collettiva» – basandosi sul principio che individuava nell'educazione e nell'apprendimento di un mestiere i principali strumenti per l'elevazione sociale dei meno abbienti. Nei fatti quindi una sorta di universalità di arti decorative con lo scopo di formarvi, tramite l'artigianato, dei professionisti nell'arte e nel design. L'Istituto avvertì presto la necessità di esporre in un apposito spazio le opere degli allievi. Così, nel 1923, ebbero inizio le *Biennali delle arti decorative* che nel 1930 divennero triennali, e che costituirono poi la premessa per l'attuale Triennale di Milano. Nel 1930, mentre svolgeva il servizio militare come soldato nel reggimento di fanteria di stanza a Torino, Fiore Martelli venne notato dal comandante, il Principe Umberto, che lo incaricò, appena ventiduenne, di eseguire le decorazioni del suo appartamento privato nel castello di Racconigi. Trasferitosi a Torino – dove si occupò anche degli interni della villa Calvi di Bergoglio, residenza della sorella del Principe – si dedicò, oltre che alla decorazione, all'arte applicata e alla pittura di genere. Proprio ispirati alla pittura di genere sono gli affreschi del "Club dei semprevivi" tra cui *Il corteo nuziale* e la soave scena – quasi una "maternità" – della madre che culla la propria creatura in cui ravvedo una sommosa corrispondenza con il bronzo de *Il figliol prodigo*. Sull'archivio del *Sancta Sanctorum* della cappella dipinse una luminosa *Annunciazione*. Pochi giorni prima della repentina sua morte nell'ultimo incontro con Zanzi aveva dichiarato «Ad Acqui ho lasciato un po' della mia arte e lascerò un po' del mio cuore. Ho un desiderio solo, vorrei che i dipinti che ho fatto nella stanza del "Club dei semprevivi" li vedesse anche la mia mamma». Tempo dopo la madre dell'artista raggiunse la nostra città accompagnata dalla figlia adempiendo al desiderio di Fiore. La città natale gli ha di recente intitolato una via.

Lionello Archetti Maestri
3-continua

**diventa
ACCONCIATORE
PARRUCCHIERE**

Qualifica professionale triennale gratuita finanziata da FSE, Regione Piemonte e Stato Italiano in OPERATORE del BENESSERE - Erogazione di trattamenti di acconciatura

fondo sociale europeo

**14
anni**

dopo la
terza media !

**16
anni**

sei ancora
in tempo !

**fino a
24
anni**

riprendi gli studi
e trovi lavoro !

Qualifica professionale Gratuita a CANELLI

apro» Sede di CANELLI Via dei Prati, 16 - 14053 Canelli (AT)
Telefono 0141.83.22.76 - www.aproformazione.it - so.canelli@aproformazione.it

seguici su:

per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva
www.regione.piemonte.it/europa2020

Marco Protopapa: "Tante scelte non mi trovano d'accordo"

"Dal Comune una gestione statica e poco legata alla progettualità"

Acqui Terme. Dopo Carlo De Lorenzi (intervistato insieme a Milietta Garbarino) ed Enrico Bertero, ora tocca a Marco Protopapa, rappresentante della Lega in Consiglio comunale (ma anche Assessore Regionale), dirci la sua sulla situazione cittadina dopo che l'amministrazione targata M5S è giunta ormai ben oltre il suo giro di boa.

A due anni dalle elezioni, come giudica l'operato della giunta-Lucchini?

«Forse giudicare non è la parola giusta. Non credo di avere l'autorità di giudicare se il tema è l'amministrazione di una città, soprattutto considerando che personalmente non ho avuto modo di affrontarla con un ruolo di maggioranza e quindi non ho modo di conoscere tutti i processi decisionali, ma sicuramente non mi sono trovato d'accordo su molte scelte fatte e su altrettante situazioni in corso. Posso dire che la mia visione è molto distante da una gestione che mi pare sia stata statica e poco legata ad una progettualità di sviluppo soprattutto sul piano turistico. È mancata la volontà di puntare sull'immagine commerciale e di accoglienza di una città come la nostra che, seppur bella di per sé, non può pensare che la sua struttura urbana basti per concorrere con altre realtà turistiche, anche solo nel nostro Piemonte».

Gli altri componenti della minoranza che abbiamo interpellato, sia il centrosinistra che Enrico Bertero, ci hanno detto che la città sta pagando una evidente mancanza di progettualità. Lei è d'accordo?

«Sostanzialmente sì. C'è molta dedizione alla conservazione verso il tessuto sociale, che però non deve essere aiutato con le diverse forme di assistenzialismo, ma che invece a mio avviso dovrebbe ricevere stimoli a migliorarsi... e questo a mio avviso è mancato. La nostra città troppo spesso si è seduta sugli allori del passato e non ha capito che i tempi sono cambiati, la concorrenza è ovunque... non è stata stimolata a progettare e rinnovarsi, mentre altrove i territori fanno sempre più "squadra" e diventano più interessanti e attrattivi del nostro. L'acquisizione a mio avviso deve essere stimolata e invitata a guardare cosa fanno gli altri per imparare. E una amministrazione ha anche questo compito e quindi deve osare rischiando di scontentare, semmai, chi preferisce una città dormitorio forse perché ha già le spalle coperte ed ha già il benessere in tasca».

Venendo ai problemi concreti della città, è evidente a tutti la situazione di empasso del settore termale, che pesa tantissimo sull'economia ac-



▲ Marco Protopapa

quese. L'ultima tappa della vicenda è stata l'annuncio della non riapertura della piscina. Come si pone di fronte a questo problema e cosa si potrebbe fare a suo parere per risolverlo?

«Purtroppo, devo dire che non sono per niente soddisfatto di questa gestione, che in più occasioni ha mostrato scarsa volontà di collaborare con la città. Io ho spesso indicato come un segno di debolezza dell'Amministrazione il fatto che ha sempre pensato solo a vendere quelle poche quote rimaste, finendo così per dare un messaggio di disimpegno e di disinteresse verso il problema. Sensazioni che ho avuto anche guardando alle cose più semplici, come per esempio la manutenzione della zona Bagni (dove solo quest'anno si è visto qualche accenno d'intervento). Inoltre, questo equivale a dare segnali di debolezza che nelle contrattazioni non portano mai risultati positivi.

Purtroppo, devo anche aggiungere che le aspettative del prossimo futuro nell'immediato mi appaiono preoccupanti.

Capisco come si può sentire un imprenditore che si trova a dover investire con la quasi certezza di non trovare poi ritorni economici... Soprattutto se poi lo stesso non ha nelle sue prospettive nemmeno la speranza di un futuro rilancio del comparto termale cittadino, è chiaro e comprensibile che da parte sua venga meno l'interesse di impegnarsi... e così, si rischia di lasciare un'intera città al tappeto.

Voglio anche aggiungere che recentemente, impegnandomi in prima persona, ho provato ad aprire un dialogo con la proprietà; ho inviato al Pater una richiesta di incontro e sono in attesa di una risposta. Mi auguro vivamente che il mio invito venga prossimamente accolto anche perché di idee da sviluppare potrebbero essercene ancora tante. Basterebbe avere volontà e progettualità in merito e sono convinto che si potrebbero ottenere

importanti soddisfazioni per tutti».

Le condizioni degli impianti sportivi cittadini, e in particolare l'imminente serie di lavori che dovranno essere eseguiti al palasport di Mombarone la preoccupano? Come affrontare la possibile carenza di impianti che rischia di verificarsi nei prossimi mesi?

«Il ruolo dello sport a Acqui ha assunto col tempo crescente importanza e costituisce una rilevante valenza sia in ambito sociale sia di immagine».

Le società sportive raccolgono nei loro ranghi sempre più giovani e i risultati ottenuti spesso sono anche riconosciuti a livello nazionale.

La situazione però è in effetti delicata: anche qui si è dormito troppo e non si è mai investito a dovere sulle strutture. E il problema del complesso di Mombarone, fiore all'occhiello della nostra città, oggi sta diventando un problema in un periodo dove ci sono sempre meno risorse.

Naturalmente non voglio addossare tutte le responsabilità all'attuale amministrazione ma se questo si può dire, forse, per Mombarone, dove la situazione è particolarmente complessa, si poteva fare di più su altre iniziative. Per esempio, ancora recentemente, non mi risulta che siano nate sinergie con quegli imprenditori locali che pure si sono in modi diversi esposti per investire sullo sport in città.

A questa considerazione vorrei collegare un'altra mia osservazione, che non ho mai nascosto, sin dal primo giorno della nuova legislatura: noto evidente una mancanza di una collaborazione con l'imprenditoria locale, e con le forze economiche e professionali della città, e la volontà di seguire il principio, secondo me sbagliato, di rivolgere sistematicamente a professionisti provenienti da fuori Acqui e ritenuti, chissà perché, migliori.

Al contrario, io ritengo fondamentale dare spazio e opportunità prima a chi rappresenta il tessuto produttivo della nostra città, perché oltre all'interesse economico (il denaro resterebbe all'interno del circuito locale, e questo porterebbe risorse sul territorio), penso che l'amore per la propria città sia un valore aggiunto che non si può trovare in persone che sono presenti solo perché chiamate da fuori e pagate per svolgere un incarico. Inoltre, è chiaro che a capo di tutto ci deve essere poi chi sa imporsi ed ha le idee chiare su cosa vuole ottenere».

Passiamo alla questione Santo Spirito: una cordata composta da Diocesi, Cresce-

insieme Onlus ed Associazione Genitori è al lavoro per rilevare l'autorizzazione della scuola paritaria. Entro il 30 giugno, termine ultimo fissato dall'Ufficio Scolastico, Cresceinsieme dovrebbe costituire, con il placet della Diocesi, una nuova primaria paritaria e trovare nuovi locali. Lei ha suggerito l'ex Tribunale... ma il sindaco non sembra aver gradito.

«Quanto accaduto si inserisce in un discorso più ampio: il Comune non ha ancora fatto sapere ufficialmente quello che ha in testa per il futuro dell'ex Tribunale. Trattasi di un immobile che io continuo a proporre da tempo per una destinazione universitaria, e francamente non capisco il perché il suggerimento non venga raccolto: il ministro dell'Istruzione è grillino, la Regione non avrebbe nulla da ridire: sarebbe una bella occasione, direi unica».

Forse il Comune vuole metterlo a disposizione di realtà che erogano servizi, ma ricordo dove non c'è economia i servizi possono anche diventare secondari se c'è la possibilità di investire su attività che facciano crescere l'economia. Ma tornando al suggerimento sul Santo Spirito: queste persone, a quanto sembra, devono trovare una soluzione temporanea, e questa potrebbe essere una buonissima opzione.

Acqui Terme. Il sindaco Lorenzo Lucchini interviene a proposito di alcune affermazioni fatte dall'assessore regionale Marco Protopapa a proposito del problema Santo Spirito:

«Negli ultimi giorni l'assessore regionale Marco Protopapa è intervenuto in maniera inopportuna in riferimento ai problemi sorti con la chiusura dell'Istituto Santo Spirito, scuola paritaria gestita dai salesiani, proponendo soluzioni non praticabili nei tempi e nei modi necessari a risolvere il problema degli 82 bimbi in attesa di trovare 5 classi. In quanto assessore regionale sappiamo che ha numerosi impegni e che di certo non può più seguire con piena completezza tutte le vicissitudini amministrative di questa città».

Adibire a scuola elementare una porzione della struttura dell'ex tribunale è un'ipotesi difficile, in quanto sono già stati stipulati accordi con diversi enti come Guardia di Finanza, Agenzia delle Entrate e ASCA (e in parte i lavori sono già iniziati), che a partire da luglio inizieranno ad accedere all'immobile. Questo fatto e la disponibilità residua di spazi non contigui e inadeguati, rispetto

al sindaco, se non conferma di avere altri progetti concreti già avviati, dovrebbe valutare di concedere i locali per questa necessità, il che fra l'altro porterebbe la contropartita di un affitto».

Mi sono quindi permesso di ricordare che forse la soluzione di accoglienza per questa attività l'amministrazione ce l'ha già in casa».

Nella sua ultima diretta Facebook il sindaco ha detto che gli fa dispiacere che "qualcuno sia voluto uscire sui mezzi di stampa tirando fuori delle verità dalla tasca che sono un po' scerve di quelle che sono le tante variabili della situazione (...) questa persona (...) sarebbe meglio che pensasse alle situazioni più contingenti e più confacenti al proprio ruolo».

Il riferimento sembra proprio rivolto a lei...

«Se è rivolto a me, gli faccio presente che sono acquisite, (fatto non riscontrabile nella maggioranza della giunta), sono ancora consigliere comunale, e poiché Acqui è ancora territorio piemontese, come assessore regionale potrei comunque fare queste considerazioni del tutto liberamente. Pertanto, mi sono permesso di far presente al Sindaco, che stimo come persona e che ringrazio ancora per la sua operatività dimostrata nel periodo di emergenza covid-19, che il suo invito a pensare ad altro non posso accettarlo e che as-

sicuro che il mio interesse alla città quando posso non priva in alcun modo tempo agli altri miei doveri istituzionali».

Situazione cittadina: mancano due anni alle elezioni e nel centrodestra c'è già chi (il consigliere Bertero) sembra delineare quella che sarà una alleanza elettorale, e fa sapere che stavolta toccherà alla Lega l'ultima parola sul candidato sindaco. Addirittura, arriva a ipotizzare il nome di Danilo Rapetti come possibile candidato. Lei cosa ci può dire? Le grandi manovre sono partite?

«Dico soltanto che in occasione di precedenti elezioni, la Lega ha rispettato i numeri, allineandosi a sostegno del partito che in quel momento deteneva la maggioranza nel centrodestra. Ora i rapporti di forza sono cambiati e ci aspettiamo lo stesso atteggiamento da parte degli altri. Detto questo, nomi, idee, candidature e programmi sono ancora prematuri anche se in valutazione: non dico che l'idea non possa essere quella espressa da Bertero. Magari a grandi linee è anche così, ma c'è ancora tanto tempo e sarebbe prematuro sbilanciarsi. Di sicuro c'è la volontà di fare squadra, formare un gruppo coeso che propone una amministrazione capace a creare soprattutto una città competitiva pronta a ritornare un importante riferimento per il Piemonte».

M.Pr

A proposito del Santo Spirito

Lucchini a Protopapa: «Lavori ai tavoli ed eviti strumentalizzazioni»

anche alle esigenze manifestate nel corso del colloquio che ho avuto con i genitori sabato scorso, rendono impossibile il trasferimento degli studenti dell'Istituto Santo Spirito entro settembre.

L'assessore regionale, non avendo partecipato agli incontri da me avuti con l'Associazione dei genitori e la cooperativa Crescere Insieme, non è a conoscenza delle soluzioni alternative fin qui valutate, che saranno rese pubbliche nel momento in cui si troverà una giusta mediazione tra le parti.

Eviterei, quindi, di entrare a gamba tesa in un dibattito di cui si hanno solo alcuni riferimenti. Quando si parla di servizi rivolti alle fasce più deboli, trovo inappropriato fare strumentalizzazioni politiche. Dall'inizio dell'emergenza sanitaria abbiamo fatto un ottimo lavoro in collaborazione con le

altre forze politiche, sarebbe opportuno che, nel momento in cui si interessa alla questione, Protopapa si sedesse al tavolo con noi, evitando commenti sulla stampa non utili nella ricerca di una soluzione in tempi brevi.

In tempo di emergenza le istituzioni devono lavorare in sinergia. Durante tutto il periodo legato al Covid e alla quarantena, ho evitato qualsiasi polemica sull'operato regionale, al fine di collaborare e risolvere le problematiche che stavamo affrontando.

La chiusura dell'Istituto Santo Spirito si inserisce nella gestione post-Covid, con tutte le sue difficoltà e variabili. Riteniamo sia essenziale che da parte delle figure regionali vi sia la stessa condotta che il Comune di Acqui Terme ha mantenuto nei mesi precedenti».



PIZZERIA

La Dolce Vita

Via Crenna, 8 - Acqui Terme
Tel. 0144 441693 - 349 7070192

CHIUSO LA DOMENICA



Gusta le nostre PIZZE e i nostri HAMBURGER con servizio d'asporto e consegna a domicilio pranzo e cena



McDelivery



**Dal 25 giugno
McDelivery
arriva**



**● ad Acqui Terme
Via Romita, 78**

Scopri di più su
mcdonalds.it/mcdelivery



Acqui Terme. Ci scrivono Pinuccia ed Adriano Assandri dell'associazione Need You Onlus:

«Cari amici, oggi vogliamo parlarvi delle comunità che sosteniamo in tutto il mondo.

In Congo, a Bukavu, come sapete, abbiamo realizzato un centro scolastico con mensa per 1.500 bambini, e un villaggio di casette per ospitare le famiglie che vivevano nell'Inferno di Bukavu: un accampamento di tende buie e malsane in balia delle calamità e delle malattie... ora, a mano a mano che, grazie ai nostri benefattori, riusciamo a costruire una piccola abitazione, viene assegnata ad una di queste famiglie che può viverci dignitosamente, al pulito ed al riparo.

Alla vita già difficile quotidianamente, si è aggiunta la tragedia del Covid, a causa della quale reperire il cibo è ancora più difficoltoso di prima: i contadini non lavorano le campagne, e quel che si trova costa il doppio... per questo abbiamo fatto appello a tutti i soci perché ci aiutassero con donazioni extra, per aiutare la popola-

zione a sopravvivere in questa "battaglia". È quasi un obbligo morale soccorrere queste persone che non potrebbero superare questo momento così tragico.

Nella mensa di Yaou, in Costa d'Avorio, altra struttura che da anni supportiamo mensilmente, vedete dalle foto che molti bambini continuano a consumare i pasti seduti per terra... nonostante abbiamo acquistato tavoli e sedie, non tutti li utilizzano: sono abituati così. Anche qui i nostri contributi sono vitali perché questi 150 bambini sopravvivano, abbiano almeno un pasto caldo quotidiano, che spesso è anche l'unico che riescono a consumare nella giornata... dobbiamo riempire questi pancini per aiutarli a combattere malnutrizione e malattie...

In India sosteniamo il centro Don Orione di Bangalore, centinaia di bambini... quasi perdiamo il conto per quanti sono. Le foto che ci inviano in padri orionini ci mostrano i piccoli seduti a distanza, per rispettare le norme di sicurezza, ed evitare che si contagino. I volontari preparano e distribuiscono il cibo con le mascherine, controllano che tutto sia in sicurezza, fermatevi un attimo ad osservare i loro volti... non si può passare oltre, ci sentiamo in dovere di aiutarli. Pensate, in una situazione tale di disagio, a quale fortuna è per loro ricevere il nostro sostegno.

Nelle Filippine inviamo i nostri contributi mensili a due mense a Payatas e al Piccolo Cotto-

lengo di Montalban. Non se ne parla molto, ma tutti questi paesi sono in ginocchio a causa del coronavirus, più di noi, anche considerando che già prima della pandemia erano in situazioni difficili. Grazie ai centri orionini, ed ai nostri aiuti, questi bambini possono ricevere un nutrimento che li aiuti ad andare avanti, a sopravvivere, e sostenersi a vicenda.

Potete vedere nelle foto che anche chi si occupa dei bambini, chi cucina, chi distribuisce il cibo si preoccupa della pulizia, dell'igiene, anche perché già normalmente, nei Paesi del Terzo Mondo, può bastare una banale influenza a causare morti. Il cibo è semplice; riso, fagioli, quando si può pollo... è importante che possano avere delle proteine, dei carboidrati, per avere energie e combattere la loro battaglia quotidiana.

Grazie a tutti voi, a chi ci pensa, a chi ci manda i saluti, a chi prega per noi... siamo automaticamente e giustamente portati a pensare prima a noi ed ai nostri cari, ma possiamo anche trovare spazio per cercare di far qualcosa anche per chi vive lontano e non ha nessun tipo di mezzo per difendersi... per lo meno noi possiamo considerarci fortunati ad avere la possibilità di mangiare, di lavorare e acquistare quello che ci serve. A loro, spesso, queste opportunità sono negate. Non potremmo dormire la notte se non facessimo qualcosa per loro...

Anche voi potete aiutare, tramite donazioni,

devolvendo il 5x1000 alla nostra associazione... è sufficiente che diciamo al nostro commercialista di indicare il codice fiscale della nostra associazione

(C.F. 90017090060) diamo loro una speranza per il futuro, grazie a noi, riescono a nutrirsi, a curarsi, a studiare... Basterebbe fare una raccolta fondi tra amici, pensate che bastano 20 centesimi al giorno perché nei centri che supportiamo un bambino riceva un pasto... 20 centesimi al giorno, con poco si fa tanto, forza e coraggio. Di tutto quello che farete, Dio vi renderà merito...Forza, fate un'opera buona...

Vogliamo ringraziare anche chi in questi anni ci ha donato abbigliamento, giocattoli, mobili ecc... per i nostri centri, purtroppo, per questioni igieniche dovute alla pandemia, al momento non ritiriamo nulla presso i nostri magazzini... vi faremo sapere se e quando si potrà nuovamente raccogliere il materiale.

Grazie ancora a tutti, un abbraccio».

Adriano e Pinuccia Assandri e i 156 soci di Need You Onlus

Associazione Need You



Un invito, nei luoghi a rischio affollamento, a praticare comportamenti coscienti

Emergenza sanitaria: ancora è necessaria una grande attenzione

Acqui Terme. Sergio Hara, domenica 14, dalle pagine del "Corriere della Sera", invitava - con parole assai chiare - a non mettere da parte, troppo in fretta, le paure dell'emergenza. E ciò anche se i bollettini sanitari, sempre più confortanti, invitano ad un pensiero positivo. Il che induce a "dimenticare" e "rimuovere". Quasi che la cosiddetta "fase tre" comportasse, automaticamente, un oblio del recente passato.

Impossibile con condividere le sue preoccupazioni.

E, del resto, le cronache dagli altri Paesi del mondo dicono di "ritorni di fiamma" che non sono solo una possibilità.

Veniamo a noi.

In questa settimana e nelle prossime, in cui le scuole superiori, anche nella nostra città, "riaprono" (dopo ben 114 giorni di lockdown), per dar corso agli Esami di Stato (che valorizzeranno, in primis, l'impegno degli ultimi tre anni: e non è una cattiva notizia, in

prospettiva...) non sembra realistico che da lì possano venire dei veri pericoli. Le misure di protocollo saranno severissime. E (giustamente) rigide quanto quelle che disciplinano l'accesso agli ospedali Covid. Quanto alla categoria dei "lavoratori fragili" (insegnanti over 55, e/o con patologie pregresse), per loro è prevista una partecipazione agli Esami "a distanza" che costituisce una ulteriore garanzia. Saranno sì esami "dai lunghi colloqui" (anche 60/70 allievi per commissione, magari a composizione variabile, coordinata da un unico presidente), ma contraddistinti da altissimi e rassicuranti margini di sicurezza.

Più a rischio (certo relativamente: ma le cautele occorre ricordarle) sono ancora i luoghi che possono determinare affollamenti incontrollati (mercati, supermercati etc.).

Il consiglio di porre grande attenzione ai gesti e alle prassi va sempre, con forza, ribadito.

G.Sa.

IL 15 GIUGNO È SCADUTO IL TERMINE PER CIRCOLARE CON LE GOMME ANTINEVE

Acquistando i nostri pneumatici entrerai a far parte del Club Pneus Car Barbato e potrai godere di tantissimi servizi tra cui la garanzia completa del pneumatico per 3 anni!

PROMOZIONE

- Servizio di ritiro e riconsegna gratuita entro 4 ore della tua auto o del tuo furgone a domicilio o sul posto di lavoro
- Gonfiaggio pneumatici con azoto
- Passaporto del tuo pneumatico che lo garantisce a vita sui danni accidentali o vandalici
- Convergenza ed equilibratura con apparecchiature nuove e super tecnologiche
- Deposito pneumatici presso nostro magazzino assicurato

Garantiamo ottima qualità sempre! A PREZZI IMBATTIBILI

Per prenotare o usufruire dei nostri servizi Tel. 351 7401343

Strada Alessandria 134 (ex Regione Barbato) - 15011 Acqui Terme (AL)
matteo.pneuscar@gmail.com - PNEUS CAR Barbato - www.pneuscarbarbato.it

Domenica 14 giugno nel parco del Moiso

Iniziato l'oratorio estivo 2020 dell'associazione CuoreGiovane

Acqui Terme. Con la celebrazione eucaristica di domenica 14 giugno, presieduta dal direttore della Pastorale Giovanile, don Gian Paolo Pastorini, è iniziato finalmente l'oratorio estivo 2020 CuoreGiovane.

Nel bel parco del Moiso, curato e ottimamente sistemato per accogliere bambini e ragazzi (dai 3 ai 13 anni), la comunità acquese, sempre seguendo le norme di distanziamento sociale, ha preso parte alla celebrazione durante la quale è stato consegnato il mandato agli animatori che, ispirandosi al sistema educativo di Don Bosco, accompagneranno i più giovani nelle prossime settimane estive.

È stata quindi la volta dei saluti e dei ringraziamenti: Amedeo Ripane, a nome dell'associazione Noi CuoreGiovane, ha ringraziato tutti i presenti, tra cui il sindaco Lorenzo Lucchini, il presidente del CdA Moiso Marina Buffa, i rappresentanti della Protezione Civile e della Croce Rossa, il presidente del CSI Carmen Lupo, il presidente del Rotary Club Danilo Branda, il presidente di Stand By Me Acqui Onlus Massimo Pivotti, Vittoria e Carla del Laboratorio Mamma Margherita.

Ringraziamenti anche ai volontari che hanno curato il parco per permettere l'inizio dell'attività e a don Gian Paolo per la sua vicinanza ai giovani, una guida importante per i ragazzi che continuano così il loro cammino di fede.

Ha preso poi la parola il sindaco Lorenzo Lucchini: «Per me è sempre una gioia essere qui al Moiso, in particolare oggi perché vorrei sottolineare l'importanza del termine 'servizio', quanto sia importante dare e ricevere un servizio; più i tempi sono difficili, più è difficile dare un servizio e più dobbiamo essere grati a chi ce lo offre».

Quindi rivolgendosi ai ragazzi di CuoreGiovane: «È molto importante quello che fate perché date la possibilità di ripartire ad una parte della città».

Il sindaco Lucchini ha quindi letto i saluti dell'assessore regionale Marco Protopapa: «Sono rammaricato per non poter essere presente in questa occasione di festa per l'asilo a cui tengo molto, nel momento di celebrazione dell'avvio del centro estivo e soprattutto con l'importante segnale di ripresa delle attività di questa struttura cittadina. Un caro saluto a don Gian Paolo, a tutte le famiglie e ai bimbi di questa comunità e un buon lavoro agli educatori e a tutto il consi-



glio di amministrazione che ha l'importante compito di salvaguardare questa importante realtà acquese che è l'Asilo Moiso».

Infine, il saluto del presidente del Moiso, Marina Buffa: «...Ringrazio gli animatori per il loro servizio; il loro è un grande esempio di giovani che si mettono al servizio di altri giovani; questo è meraviglioso, dimostrano una grande umanità... Come CdA del Moiso collaboriamo molto bene con l'associazione CuoreGiovane, abbiamo intenzione di andare avanti e mantenere questa struttura ancora efficiente, funzionante anche per dare un valore alla nostra città».

Il pomeriggio si è poi concluso con la benedizione del parco impartita da don Gian Paolo.

D.S.

In merito alla fatturazione Econet

Alcune precisazioni dell'associazione Marinai

Acqui Terme. Riceviamo e pubblichiamo:

«Preg.mo Direttore sono a chiederle ancora una volta la cortesia di concedermi un poco di spazio al fine di chiarire alcune non eccessivamente gentili considerazioni che sono apparse, anche nei miei confronti, sullo scorso numero da parte del Sig. Presidente dell'Econet.

Come prima cosa desidero affermare che sia il personale "su strada" che gli operatori agli Uffici dell'Econet svolgono i loro compiti in modo veramente ottimo. E qui chiudo.

In merito alle altre affermazioni, sia come cittadino, ma principalmente in veste di Presidente dell'Associazione Marinai di Acqui Terme che oltre a contare un centinaio di iscritti, da più di 40 anni custodisce valori e tradizioni e fa dell'onesta e correttezza il suo punto cardine, faccio presente che ad una delle prime riunioni alle quali ho partecipato, presenti il Sindaco, i Dirigenti comunali del settore ed i vertici Econet compreso un gentile Dirigente venuto da Treviso ad informarci sul come meglio gestire il nuovo "evento raccolta differenziata", si era discusso di questo famoso n+1 che sarebbe stato il numero di conferimenti dell'indifferenziato, affermando da più parti che non vi sarebbe stato onere alcuno rimanendo entro questa numerica. E ad avvalorare ciò ricordo bene che un Dirigente comunale del settore aveva invitato a compattare molto bene entro il contenitore il rifiuto indifferenziato. Anche in alcune riunioni immediatamente seguenti questo concetto era rimasto tale e poi, nella pratica, l'utenza, per timore di "sforare" il famoso n+1, ha conferito molto indifferenziato nei comuni limitrofi che non l'hanno presa, giu-

stamente, bene. Ed anche qui chiudo.

Nell'anno 2017 l'Associazione Marinai aveva pagato la somma di € 47,00 per i due locali della Sede, e stessa somma era stata versata nel 2018, anche se vi era stato un "raddoppio" della quota che l'Amministrazione cittadina aveva eliminato concedendo una "Agevolazione di pari entità per Enti non commerciali Associazioni ecc" rimanendo quindi la somma da pagare di € 47,00. E veniamo al maggio 2019 con l'emissione da parte di Econet di una Fattura di acconto pari ad € 16,45.

Affermare che questa somma da pagare sia stata un sollievo è dire poco, perché risultava evidente che si sarebbe potuto pagare meno degli anni scorsi e questo fatto per le casse del Gruppo che non sono certo "strapiene" e sopravvivono solo grazie alla quota annua dei Soci che versano € 22,00, dieci dei quali vanno alla Presidenza Nazionale di Roma, significava un buon risparmio. E veniamo alla fatturazione datata 19 febbraio 2020, quando già si stava intensificando l'emergenza sanitaria con le Sedi delle Associazioni chiuse a tempo indeterminato (sino al 3 Giugno). In data 18 aprile ad un controllo della cassetta della posta trovavo "posta Econet" contenente una fattura. Con l'apertura della busta e la lettura dell'importo della fattura restavo letteralmente "sconcertato e stupefatto" per l'importo a saldo pari ad € 112,51, ben lontano da quel 16,45 € del primo acconto. Dagli uffici Econet mi veniva gentilmente spiegato il tutto, che poi si evidenzia anche nelle pagine successive della lettera di accompagnamento dalla quale si evince che le utenze non domestiche pagano un con-

tributo triplo e sono soggette a svuotamenti effettivi e residui che si effettuino o meno. Nella stessa fattura verso il fondo in "grassetto" due frasi che "cozzano" con l'importo totale. Si dice testualmente che: "si precisa che il primo acconto anno 2019 è stato pari al 68% della TARI attribuita per l'anno 2018...ecc" Ma se nel 2018 la spesa era stata di € 47,00 il 68% di tale somma non fa certo €16,45 ma fa € 31,96.

Poi ancora in grassetto maiuscolo più sotto: "Tale fattura è comprensiva della quota fissa e di tutti gli svuotamenti effettuati nell'anno 2019". Ma se gli svuotamenti effettuati nel 2019 sono stati tre da litri 30 come mai alle pagine seguenti se ne addebitano altri cinque da litri 30 come svuotamento residuo? È lecito chiedere una spiegazione? È lecito chiedere un più attento uso della matematica e della lingua italiana? Ed è anche lecito chiedere una maggiore chiarezza e sinteticità, senza dover andare a ricercare tutte le cose in varie parti delle lettere di accompagnamento delle fatture O forse anche queste sono invenzioni e bugie? I saggi latini dicevano "verba volant" e potremmo anche essere d'accordo, ma poi aggiungevano "scripta manent" e qui non ci sono dubbi interpretativi...o sì!!!

Da ultimo, come cittadino vorrei rappresentare un ulteriore problema: gli anziani allettati, queste persone in evidente stato di necessità producono settimanalmente circa litri 120 di indifferenziato con un costo totale di € 6,16. Tale somma va poi moltiplicata per le 52 settimane annue...lasciando a chi legge il conteggio della somma finale. Cordialmente».

Pier Marco Gallo

Prima di criticare, lasciar fare

Acqui Terme. Riceviamo e pubblichiamo:

«Spett.le Direttore, in riferimento al vostro articolo "Sistemazione ai giardini...", in qualità di titolare della ditta e materiale esecutore dei lavori in oggetto (escluso taglio erba) mi permetto alcune considerazioni.

Le modalità e la malizia utilizzata da Mister x (non si è firmato) nello scrivere mi hanno fatto riflettere sul vero scopo dell'articolo... mania di protagonismo? Clientelismo politico? Oppure semplice e totale incompetenza sul tema trattato.

Nella esecuzione dei lavori ho adottato una procedura che definisco "a prova di stupido" la quale consiste nel rimuovere il materiale in eccesso, livellare la superficie e solo dopo ripulire le grate per non fare il lavoro due volte, cosa che è stata puntualmente fatta a tempo debito con zappa e badile.

Il materiale così ben evidenziato sulle grate non è stato posato con il piccolo escavatore ma porta-



to in basso dall'acqua dopo l'ultimo nubifragio prima dei lavori.

La morale: ognuno vede ciò che vuole vedere... e comunque prima di criticare bisognerebbe lasciar fare, questione di etica, non tutti ce l'hanno.

Nel ringraziare per lo spazio concesso auguro buon lavoro. Io mi firmo. Caiafa Sabino».

NOLEGGIO CON CONDUCENTE Fabrizio Baldizzone



SERVIZI DI TRASPORTO PER PRIVATI E AZIENDE

affari - turismo - aeroporti
ospedali - cene - divertimento

Cortesia e precisione - Fluent english spoken

Automezzi sanificati
con trattamento antibatterico a ozono
prima di ogni viaggio

Preventivi e informazioni 339 3002741
www.lmts.it - info@lmts.it

A tavola nel parco Villa Delfini, Morsasco

SABATO 20 GIUGNO ore 20.00
DOMENICA 21 GIUGNO ore 12.30

MENÙ

Rabaton Monferrini

Risotto tricolore

Ravioli al profumo di maggiorana

Tonno di coniglio

Dolce, caffè e digestivi

I vini della nostra cantina

LA GUARDIA

45 euro vini inclusi

PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA ENTRO IL 19 GIUGNO
TEL. 3280866454 - 3358263634 GUARDIA@LIBERO.IT
www.laguardiavilladelfini.it S.P. 202 PER ORSARA, 1 - MORSASCO

L'Occasione d'Oro S.r.l.

Acqui Terme - Piazza Matteotti 25

COMPRO
oro e argento
gioielli - diamanti - orologi
monete e medaglie

PAGO
in contanti

Vendo oro puro come investimento

VALUTAZIONI GRATUITE

Tel. 0144 670008 - 333 3207300

Campagna di sensibilizzazione sui disturbi alimentari

Il Premio nazionale Rotaract al Socio Sanitario dell'IIS RLM

Acqui Terme. È davvero particolarmente confortante la consuetudine ai premi dell'Istituto di Istruzione Superiore "Rita Levi-Montalcini" della nostra città. Che nel recentissimo passato ha avuto modo di distinguersi, ripetutamente, e ad alto livello, con i suoi ragazzi, in svariate aree (dai progetti digitali innovativi alle ricerche d'ambito storico; dai successi con le squadre degli scacchisti, al Premio Iris 2019, per il rendimento scolastico, concesso dall'Università di Genova).

Di pochi gironi fa il conseguimento di un nuovo alloro, e a livello nazionale, per merito di un gruppo di allievi della classe seconda sezione M dell'Indirizzo Professionale *Servizi per la Sanità e Assistenza Sociale*, che è poi l'ultimo nato (istituito nell'a.s. 2015/16) all'interno del RLM.

Per merito di Viviana Abrudan, Elisa De Matteis, Alessia Lequio, Emily Moraglio e Simone Politi, e con la coordinazione delle prof.sse Maria Letizia Azzilonna (*Scienze Umane*), e Marzia Cariolo (*Metodologie operative*), l'Istituto acquese ha vinto il primo premio della categoria artistica del Concorso nazionale sul tema dei disturbi alimentari che, promosso dal Distretto Rotaract 2080 di Roma, ha poi coinvolto tutti gli altri Distretti italiani e quelli del Principato di Monaco, di Malta e di San Marino.

Con gli allievi acquisi alla ribalta anche gli studenti all'Istituto Liceo Scientifico Statale "A. Vallisneri" di Lucca (nella sezione letteraria) e quelli dell'IIS "Giovanni De Nobili" di Catanzaro (sezione cinematografica).

Alle tre scuole vincitrici un fondo economico attraverso il quale sarà finanziato l'acquisto di materiale didattico ed attrezzature utili.

Un orologio

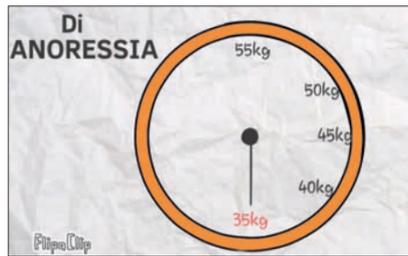
molto particolare

Sotto l'insegna "Domani è oggi", il lavoro vincente del gruppo acquese (cui la dirigente dott.ssa Sara Caligaris ha fatto subito fatto giungere il suo forte plauso) è stato adeguatamente preparato da una approfondita indagine costituita da moduli teorici interdisciplinari, visioni di opere cinematografiche e ricerche di materiali sulla rete. In ciò coinvolgendo diversi altri docenti (a cominciare dalla prof.ssa di *Scienze Roberta Ferrando*). La classe ha così presentato, oltre a quello risultante vincitore, anche altri due lavori non giunti nel novero dei finalisti (tra cui erano istituti di Asti, Casale M.to, Cento e Fidenza). Il tutto per rispondere ad una sollecitazione molto concreta: quella di avviare, attraverso la creatività dei ragazzi, una campagna di sensibilizzazione riguardo al tema dei disturbi alimentari, attraverso un percorso di accettazione di sé e del proprio corpo, per far nascere, in quanti sono affetti da tali patologie, la consapevolezza di avere un grave problema, ma che esso può essere risolto con adeguato supporto psicologico e cure specifiche.

Gli allievi della seconda M del "Levi-Montalcini" (tra i più giovani - ed è un altro bel merito - a prendere parte al *contest*, che si svolgeva, di preferenza, ai ragazzi del triennio conclusivo) si sono affermati con una animazione che aveva per protagonista un "orologio-bilancia". Che, segnando la diminuzione progressiva del peso nell'ora giovane anoressico/a, conduce all'esito letale.

Così i ragazzi hanno accompagnato la loro realizzazione: "Tutte le nostre scelte creative sono state motivate dal desiderio di trasmettere un messaggio forte, chiaro, esplicito: cioè che di anoressia si può anche morire! Abbiamo utilizzato, a questo scopo, due oggetti-simbolo molto evocativi, e di facile e immediata comprensione: un orologio ed una bilancia. Essi nel nostro video diventano una cosa sola. A sottolineare la drammaticità del dimagrimento patologico, causato dal disturbo, abbiamo utilizzato anche il caratteristico suono che normalmente producono certe apparecchiature ospedaliere a segnalare un esito infausto e l'assenza del battito cardiaco, creando così un'atmosfera di emergenza.

Solo a quel punto compare il messaggio culminante: *Di anoressia si muore*".



Perché l'elaborato "Levi-Montalcini" è stato tanto apprezzato

Acqui Terme. Questa la motivazione con cui il Rotaract ha accompagnato la scelta del lavoro della classe seconda sez. M del Socio Sanitario RLM, vincitore di primo premio nella sezione artistica.

"La giuria ha apprezzato l'immediatezza del messaggio, il suo modo di essere diretto.

Da un punto di vista strutturale, l'immagine, nella sua forma espressiva, pur essendo semplice ed essenziale, è d'impatto, incisiva, in quanto è di facile comprensione per chiunque. L'idea è, pertanto, originale, creativa, in qualche modo geniale.

Il messaggio è originale, incisivo, anche se angosciante.

Da un punto di vista contenutistico, il messaggio non ha una vera funzione educativa, in quanto angosciante (e l'angoscia può alimentare il sintomo), ma non nega la realtà, perché di disturbi alimentari si può morire.

È apprezzabile l'idea di unire la bilancia, mezzo di misurazione per eccellenza dei disturbi alimentari, con l'orologio, che scandisce il tempo che passa - e che è sempre poco - e il male che porta con sé.

La contrapposizione tra la brutalità del messaggio e la leggerezza con la quale si racconta questo dramma è la chiave della sua efficacia".

I tre lavori vincenti saranno pubblicati, insieme a quelli di tutte le scuole partecipanti, in un volume promosso dai Distretti italiani del Rotaract.

G.Sa.

Acqui Terme. Coldiretti ha stilato la lista degli alimenti "promossi e bocciati" nella dieta per il primo esame di maturità dell'era coronavirus con misure di sicurezza per studenti e professori, per fronteggiare l'ansia da pandemia che si aggiunge a quella per la prova di passaggio dall'adolescenza all'età adulta.

"L'abuso di caffè è l'errore alimentare più frequente degli studenti che si preparano ad affrontare l'esame di maturità, perché provoca eccitazione, ansia ed insonnia che fanno perdere concentrazione e serenità mentre la frutta aiuta a rilassarsi e a restare lucidi in questi giorni gli studi - ha affermato il Presidente Coldiretti Alessandra Mauro Bianco - . Un aiuto per vincere la preoccupazione viene dagli alimenti ricchi di sostanze rilassanti come pane, pasta o riso, lattuga, radicchio, cipolla, formaggi freschi, yogurt, uova bollite, latte caldo, frutta dol-

Maturità: cibi anti stress, ecco promossi e bocciati

ce e infusi di miele che favoriscono il sonno e aiutano l'organismo a rilassarsi per affrontare con la necessaria energia e concentrazione la sfida scolastica".

Per affrontare il rush finale oltre all'abuso di caffè, meglio evitare, anche patatine in sacchetto, salatini e cioccolata perché possono provocare insonnia e agitazione. È sconsigliato sia il digiuno che gli eccessi, in particolare con cibi pesanti o con sostanze eccitanti, curry, pepe, paprika e anche il sale e il dado da cucina sono sconsigliati. Meglio cercare di riposare adeguatamente facendo piccoli pasti leggeri che scongiurano pericolose sonnolenze magari proprio su quella pagina del libro che potrebbe essere chiesta all'esame.

"Esistono cibi che - aggiunge il Direttore Coldiretti Alessandra Roberto Rampazzo - aiutano a rilassarsi per la presenza di un aminoacido, il triptofano, che favorisce la sintesi della serotonina, il neurotrasmettitore del benessere e il neurotrasmettitore cerebrale che stimola il rilassamento".

La serotonina aumenta con il consumo di alimenti con zuccheri semplici come la frutta dolce di stagione ma effetti positivi nella dieta serale si hanno con legumi, uova bollite, carne, pesce, formaggi freschi. Tra le verdure al primo posto la lattuga, seguita da cipolla e aglio, perché le loro spiccate proprietà sedative conciliano il sonno. Bene anche un bicchiere di latte caldo, giusto prima di andare a letto.

A causa dei continui temporali

L'inconsueto spettacolo della Bormida sotto gli Archi

Acqui Terme. È sempre uno spettacolo quello degli Archi Romani.

E fa venire i brividi pensare, al cospetto di quei giganti, che essi abbiano assistito allo scorrere di 20 secoli di Storia.

L'abitudine, certo, può corrompere la percezione della magia, ma l'avvicinarsi a quelle imponenti strutture non è raro che solleciti vivissime emozioni.

In questi giorni c'è stato un ulteriore motivo per far visita all'area. (Purtroppo non adeguatamente cintata; dunque è bene fare attenzione, specie controllando i bimbi, che giocano non a molti metri, nel vicino prato: e ci sono linee elettriche stese temporaneamente per l'illuminazione tricolore... qui le transenne metalliche, a protezione, potrebbero bene servire...).

Le acque della Bormida, un temporale dopo l'altro, a seguito del recente forte aumento della portata, si sono create un percorso secondario che, a mo' di ruscelletto, passava sotto gli archi, creando poi laghetti naturali, che a un tratto si restringevano in ruscello per rientrare nell'alveo principale. (Un po' come l'Adda e "quel ramo" del lago manzoniano...).

Raro il fenomeno, che in tutta sicurezza si è però potuto apprezzare domenica 14 giugno, presto nel mattino, anche dal parapetto occidentale del Ponte Carlo Alberto.

Poi, con lo scendere del livello del fiume, già lunedì 15 l'area tornava all'asciutto. E all'ordinario.

Nelle immagini una inedita rassegna dedicata alla Bormida sotto gli Archi.

Red.acq.



PESTARINO & C. SRL

MATERIALI EDILI

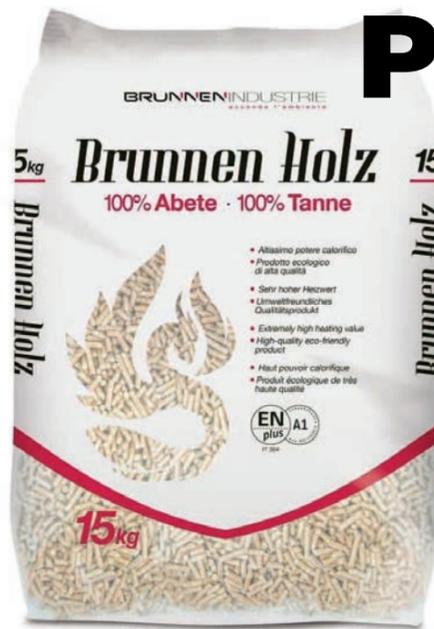


Sanitari - Rubinetteria
Arredo bagno - Termo arredo

Elettrotensili professionali per l'edilizia

Pavimenti e rivestimenti - in ceramica, gres, legno e pietra

PRESTAGIONALE PELLETT



Valido fino
al 30 giugno

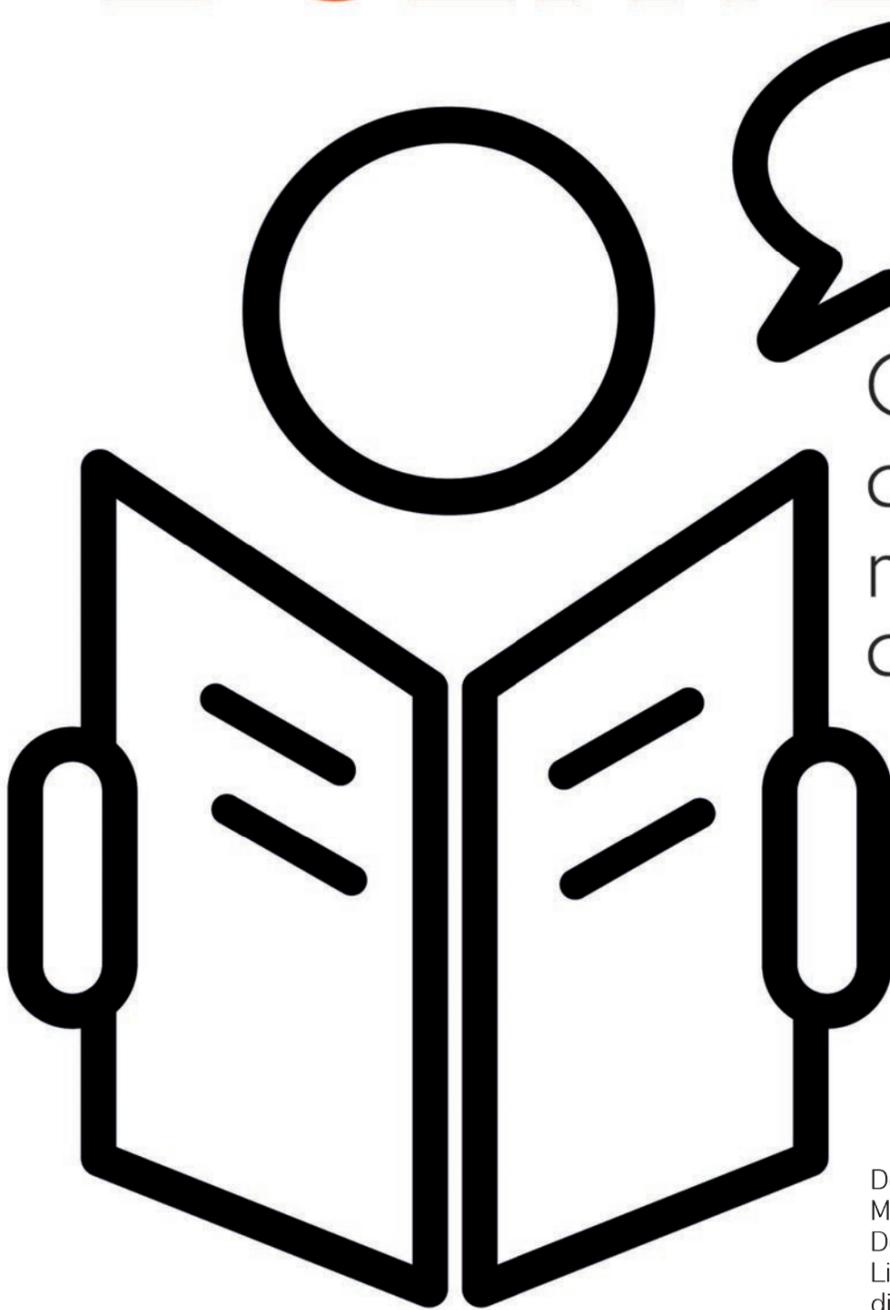
Contattateci
per richiedere
informazioni

PESTARINO
Acqui Terme - Stradale Alessandria
Tel. 0144 324818 - Fax 0144 326777

BigMat
HOME OF BUILDERS

È il momento giusto
per far conoscere
la tua attività che,
come noi,
non si ferma.
E se si è fermata
dovrà sicuramente ripartire

LA PUBBLICITÀ SERVE A TE E SERVE A NOI



Ogni 100 euro spesi
qui in pubblicità te ne
ritornano 50 in credito
d'imposta

Per la pubblicità su

L'ANCORA

Acqui Terme - Piazza Duomo, 6

Tel. 0144 323767

pubblicita@lancora.com

Decreto Legge 19 maggio 2020, n. 34, art. 186 comma 1
Misure per l'editoria. Modifica art. 98, comma 1-ter
Decreto Legge 17 marzo 2020, n. 18
Limitatamente all'anno 2020, il credito d'imposta
di cui al comma 1 è concesso, ai medesimi soggetti
ivi contemplati, nella misura unica
del 50 per cento del valore degli investimenti effettuati

Il rapido scorrere del tempo ha posto l'uomo del Terzo Millennio di fronte ad uno scenario inedito e inaspettato. La prospettiva antropocentrica e totalizzante del dominio tecno-scientifico sul bios, l'idea che le leggi della natura non dipendano da un progetto trascendente, ma dalla ragione, è stato messo in discussione, in crisi, dalla pandemia di oggi. Ci siamo ritrovati sgomenti: il COVID-19 con la sua carica dirompente e devastante ha spazzato via le nostre certezze effimere, su cui abbiamo fondato fino a ieri la nostra quotidianità, ridefinendo il significato autentico e profondo della vita e della morte.

Come ha affermato Papa Francesco, durante l'Indulgenza Plenaria del 27 marzo, ci siamo ritrovati impauriti e smarriti. Come i discepoli del Vangelo siamo stati presi alla sprovvista da una tempesta inaspettata e furiosa. Ci siamo resi conto di trovarci sulla stessa barca, tutti fragili e disorientati, ma nello stesso tempo importanti e necessari, tutti chiamati a remare insieme, tutti bisognosi di confortarci a vicenda.

Un bilancio è prematuro, tuttavia è doverosa una pacata riflessione che ci coinvolga come cristiani, operatori sanitari e cittadini. L'emergenza ha imposto delle regole, anche molto restrittive, per tutelare il bene primario della salute di tutti. Avendo allontanato i malati dai propri cari e da figure di prossimità, quali, primi fra tutti, gli assistenti religiosi, il personale sanitario si è trovato coinvolto in un ruolo duplice, quello cioè di esercitare la propria professione, ma anche di assistere e confortare oltre il proprio compito, per colmare il vuoto degli affetti lontani.

In tal modo il peso della solitudine delle persone nei luoghi di cura è stato meno distante e siderale.

Medici, infermieri, operatori sanitari, lo stesso personale delle imprese di pulizie e i volontari non si sono sottratti e, in alcuni casi, hanno pagato con la vita questo slancio, questo afflato caritatevole verso il prossimo. Si sono prodigati per lenire le sofferenze, per alleviare il dolore e l'angoscia.

Tutto ciò è stato fatto con dedizione, migliaia di volte e nell'anonimato. Il loro atteggiamento senza richiamare epiteti, quali eroi o angeli, è sicuramente stato esemplare, anche nelle difficoltà.

La pandemia, pure nella sua tragicità, ha fatto vibrare le corde più profonde della solidarietà, della fratellanza e dell'umanità.

Curare e prendersi cura sono confluiti in un'unica mission, ribadendo, nella molteplicità dei ruoli e delle competenze, la centralità della persona.

Alla dimensione sanitaria e assistenziale, altri piani di lettura si affiancano per completare il mosaico, in primis quello psicologico-spirituale e quello teologico-pastorale.

L'uomo è infatti un'unità inscindibile di spirito, anima e di corpo, e non va solo alleviato nelle tribolazioni, ma anche ascoltato e compreso,

Covid-19: note di riflessione da un punto di vista etico, psicologico, spirituale, teologico-pastorale

Curare e prendersi cura: un'unica mission

aiutato a trovare un senso a ciò che sta vivendo. Si può pertanto dire che la sofferenza innova senza sosta, pur nella consapevolezza della fragilità e della finitudine, il mondo dell'amore disinteressato, che si dischiude all'infinito, attraverso un percorso teologico di fede, di speranza e di carità.

Tantissime sono le storie che potremmo citare, dalle caratteristiche molto simili, per la drammaticità dell'esperienza vissuta: il trovarsi a dover affidare ad una ambulanza un proprio caro, la sensazione angosciata che quel saluto dato sarebbe stato anche l'ultimo, il senso di colpa per non poter fare nulla per lui, l'attesa estenuante di ricevere notizie, fino all'arrivo di "quella" telefonata, che non si vorrebbe mai ricevere, con il verdetto di morte.

A quel punto dovrebbe iniziare quella fase che normalmente fa da premessa all'elaborazione del lutto, che invece viene negata. L'ultimo saluto al proprio congiunto e il rito delle esequie negati: ferite profonde sia da un punto di vista psicologico che, per molti, spirituale e religioso.

Storie drammatiche caratterizzate da paura, incertezza, distacco, sgomento, frustrazione, attesa, solitudine, angoscia, speranza, negazione, senso di colpa, disperazione, ...

Occorre ancora sottolineare, da una parte, la capacità degli operatori sanitari di farsi carico dell'aspetto umano relazionale di fondamentale importanza, in una situazione del genere e per nulla scontata (il prendersi cura della persona, non solo per la malattia, ma vedendo in lui/lei una storia in cui rispecchiarsi, ha risvegliato anche per il personale un senso spirituale e religioso, e molti operatori sanitari si sono fatti spesso accanto nell'accompagnare alla morte i pazienti aiutandoli a pregare, facendo un segno di croce, diventando per un giorno ministri straordinari dell'Eucarestia).

Dall'altra il sostegno della fede, il risveglio del senso spirituale e religioso: si è constatato che, per molti operatori, ciò che ha aiutato è stato il tentativo di dare senso a quello che stava capitando, e che stava "devastando" anche la loro esistenza professionale e familiare. Un vero e proprio trauma che non solo ha evidenziato la fragilità umana in tutte le sue molteplici forme, ma ha dato origine per molti di loro, e non solo, ad un disturbo post traumatico da stress (insieme a forti sofferenze psicologiche che conseguono ad un evento traumatico, catastrofico o violento: angoscia di morte, insonnia, incubi, ansia, flashback, reazioni fisiologiche emozionali, ecc. ...).

Non dimentichiamo elementi come l'allontanamento forzato dalla famiglia e lo stigma subi-

to, che hanno inciso minando ulteriormente l'equilibrio personale; così pure il recupero della fede, di un costante dialogo con Dio, supportato anche da interlocutori a cui si sono potuti rivolgere (grazie ai Centri di ascolto attivati con la presenza di sacerdoti e psicologi): tutti elementi degni di nota.

Angoscia di morte, profonda solitudine, senso di abbandono, paura, accanto a un senso di gratitudine perché non sono stati abbandonati: sono alcuni dei vissuti espressi dai malati.

Tenuto conto di quanto fin qui espresso, il nostro "fare" pastorale dovrebbe ripartire dalle seguenti espressioni e atteggiamenti che possono essere sintetizzati in: "esserci" e "stare" come persona (non solo come tecnico e professionista o con un determinato ruolo); umanizzare i luoghi di cura come impegno a fare emergere la "relazionalità", quale elemento curativo, un fondamentale aiuto per attraversare le situazioni dolorose (perché il dolore va attraversato) e recuperare la dignità di persona; narrazione intesa come possibilità di raccontarsi per recuperare un orizzonte di senso in quello che si sta sperimentando e vivendo (questo è valso indistintamente per operatori sanitari, malati e familiari); ascolto silenzioso (non ci sono mai risposte "accettabili" di fronte a tanto dolore), cioè la "presenza" a parlare/rispondere; speranza come atteggiamento di fiducia, emersa grazie ai gesti di presenza e vicinanza espressi in varie forme (da operatori sanitari, cappellani, vicini di casa...), primo tramite per recuperare la propria spiritualità e talvolta la propria fede.

Ora quella fraternità umana, quel sentimento di solidarietà, espresse dalla filantropia, si declinano chiaramente in una concezione di amicizia e di reciprocità: la disponibilità favorevole verso l'altro, che si è creata in questi mesi, ha stabilito un contatto fra le persone rendendole alleate, amiche, ospiti. Si è realizzato un rapporto interpersonale e di un'opera collettiva, dove a dettare le leggi dell'esistenza e dell'offerta di sé è stato realmente l'amore verso i fratelli. In questo amore per l'uomo, abbiamo potuto godere dell'incontro con Cristo che può presentarsi come povero e bisognoso, provocandoci alla carità.

Il valore dell'accoglienza e dell'autentica solidarietà umana si esprime, a livello comunitario, come quella filantropia che, esercitata nell'accoglienza e nel servizio, realizza una predicazione ed esprime amicizia, divenendo una categoria teologica, un elemento fondante per una inequivocabile espressione cristiana che coinvolge la fede, la speranza e la carità.

Si tratta della "via del buon esempio", una prerogativa cristiana, per ciò che generosamente sappiamo offrire con gratuità agli altri, spostando lo sguardo dal nostro "io" per dirigerlo verso un "tu".

Le stesse parole di Gesù - «Vi ho chiamato amici, vi ho fatto conoscere Dio, il Padre mio» (Gv 15,15) - esprimono come l'amicizia e la fraternità con Cristo ci permettono di vedere l'invisibile, e la filantropia diventa un'autentica via per conoscere Dio.

A questo riguardo, la premura dei cappellani verso il personale, verso i pazienti e le loro famiglie è stata una presenza positiva ed accogliente, un'offerta di tenerezza, di amicizia e di ascolto, favorendo un'apertura dell'anima, conducendo le persone, magari sino ad allora distanti dalla pratica del loro credo, ad un impegno più responsabile, ad un incontro ravvicinato con Dio, ad un desiderio di ricevere i sacramenti cristiani.

Tanti operatori sanitari nelle corsie d'ospedale, nonostante le corse sfrenate, hanno riscoperto con più attenzione ciò che ci circonda, diventando più collaborativi. E come se si fosse accesa una luce in una stanza buia e ci si fosse riconosciuti eguali, tutti fratelli e sorelle; Dio dunque, si è mostrato e si è fatto riconoscere attraverso l'esercizio di una tale generosa beneficenza.

Attraverso questi atteggiamenti di profonda amicizia e di vera umanità, abbiamo scoperto la relazione con Dio, riuscendo a scorgere il suo volto umano, il volto di Cristo! Attraverso tanti uomini e donne di buona volontà, abbiamo incontrato il medico divino delle anime e dei corpi, abbiamo parlato di Lui, dialogato con Lui.

Ad ogni incontro deve però far seguito una frequentazione. Non si può trovare un tesoro, in mezzo alla tempesta, per poi abbandonarlo quando torna a risplendere il sole; ripiombaremo nella carestia, nella grande povertà! Dobbiamo continuare a realizzare il comandamento dell'amore lasciato da Gesù Cristo ai suoi discepoli: «Amatevi come io vi ho amato» (Gv 15,12), in una spiritualità del quotidiano e della prossimità.

La strada dell'umanizzazione e della cura, per noi credenti, incrocia sempre quella del Vangelo del Regno, che è in mezzo a noi. In ogni situazione della vita.

Ed è una strada che, seppure in salita, è sempre aperta, percorribile per tutti.

**Consulta Regionale
per la Pastorale della Salute
Il Vescovo Delegato Cep
per la Pastorale della Salute
+ Marco Brunetti**

MARINELLI

SCUOLA



PRENOTAZIONE LIBRI PER TUTTE LE SCUOLE

GRANDE PROMOZIONE SCUOLE PRIMARIE E SECONDARIE ORDINA QUI I TUOI LIBRI LA TUA SCUOLA CI GUADAGNA

PER OGNI STUDENTE LA SCUOLA RICEVERA' IN OMAGGIO UNA RISMA DI CARTA FOTOCOPIE



Backpacks: € 3,99
Pencil Ball: € 2,99
Set 3 colori: € 4,99



Medie e Superiori
Buono sconto 15%
sui libri scolastici
(escluso libri delle vacanze e dizionari)
spendibile per l'acquisto
di prodotti Busselli e

Valido fino al 31/12/2020
(Regolamento sul modulo Segnalibro con l'indicazione delle modalità di utilizzo)





Attraversando tre secoli, la ditta lascia un profondo segno nella nostra città

Un luogo della cultura acquese: la libreria e tipografia Righetti

Acqui Terme. È stata "la libreria", di gran prestigio, della città.

E fedele alla consolidata prassi del passato, ha associato la vendita dei volumi con una attività editoriale propria, questa a sua volta combinata con la fotografia. Di qui l'allestimento di fortunatissime serie di cartoline.

Non solo. La bottega cura, sino al 1920, in qualità di tipografia vescovile, la realizzazione de "L'Ancora" delle origini. (Di "un'arte nobilitata con l'attività laboriosa onestà", rammarricandosi di una collaborazione che va ad interrompersi, riferisce il vescovo Disma Marchese, in una lettera aperta ai redattori del settimanale - è il 7 gennaio 1921 - che forse temevano, persino, le pubblicazioni potessero cessare. E, allora, il Pastore invoca la Provvidenza, che suggerirà i mezzi per perpetuare la diffusione dei fogli). E anche oggi il negozio, allargando il ventaglio dei suoi articoli, continua a eleggere il libro tra gli interessi primi. Privilegiando ora il settore specialistico tecnico-commerciale, ora quello degli studi locali e delle guide.

"Righetti 1862" si legge sull'insegna. Che riporta, si noti, lo Stemma Comunale. Ma assai probabilmente l'inizio dell'attività acquese sembra da retrodatare.

Già il 19 aprile scorso, puntando l'obiettivo sulla guida 1905 di Angelo Marengo *Acqui Terme e dintorni*, destinata ai balneari, provammo a far luce sull'attività dell'intraprendente Pietro Righetti. La lettura di quella pagina, a firma di Giulio Sardi, ha indotto John K. Lilley a raccogliere una documentazione di fonti e immagini prontamente inviata in redazione.

Dal confronto dei dati, e da ulteriori ricerche, nasce ora questo contributo "a quattro mani". Che instilla il dubbio che, forse, già a metà degli anni Cinquanta dell'Ottocento, Pietro Righetti era attivo, con i suoi torchi, sulla piazza acquese.

(Red.Acq.)

Ma la Libreria Righetti, allora, quando nacque?

Spentosi nel gennaio 1905, a 74 anni, Pietro Righetti trova nei figli Lorenzo e Domenico gli eredi della sua "quarantennale attività", menzionata dai necrologi. Il 1862 sembra trovare conferma. Il 1863 è poi l'anno in cui l'esercizio riceve il diritto di apporre lo Stemma Comunale. E questo, giustamente, è privilegio che è corretto concedere a fronte di una consolidata collaborazione. Il documento, conservato nel-

l'Archivio Storico del nostro Municipio, che qui a fianco trascriviamo (*Delibera di Giunta del 23 gennaio 1863*; che Giacinto Lavezzari trascurerà nei suoi *Sunti* 1886) riassume l'iter - senz'altro articolato - della concessione (di cui godrà anche l'armaiolo Francesco Poncini); non fa, però, menzione alcuna della anzianità di servizio. In aiuto, al momento (confidiamo di trovare presto altri riscontri), vengono però due inserzioni pubblicitarie Righetti.

Una su "L'Ancora" del 27 settembre 1970 riporta un eloquente (ma fuorviante) "fondazione" 1864.

Che il numero del 2 aprile 1959 de "La Gazzetta Acquese" corregge in 1854. E qui, davvero, possiamo "ritrovarci": è data più che plausibile (ed è anche l'anno in cui, a luglio, Garibaldi fu ad Acqui per le cure termali).

Quando, poi, alla localizzazione del negozio (la tipografia collocata in Via alla Bollente, al n.26, sino al 1920 - ma questo era dato più che sicuro; quando lo stabilimento sarà chiuso subentrerà il negozio di abbigliamento *l'Ondata del Ribasso*, che offrirà *paletot* e mantelli da uomo e da donna, coperte e trapunte e "articoli neri" per sacerdoti - il tutto da una inserzione pubblicitaria su "L'Ancora" del 28 ottobre 1921), le ricerche hanno permesso di accertare, come prima sede dell'attività, un locale, sempre con affaccio sulla Via Nuova - poi Vittorio Emanuele, oggi Corso Italia - di proprietà di Emilio Ottolenghi (padre del lungimirante imprenditore del commercio delle stoffe, e generoso benefattore, Belom).

Inequivocabile il dato che riporta la GdA del 29/30 agosto 1903, che indica gli spazi "già Libreria Righetti" - per cui si cerca un affitto - occupati temporaneamente dal Banco di Cambio di De Benedetti Graziadio. (Che, poi, non è altri che il "savio natano monferriero" de *I Sansossi* 1933 di Augusto Monti, all'anagrafe Isaia Debenedetti, conosciuto come Graziadio, cui Papà Bartolomeo, di nuovo molinaro, ricorre per un consistente prestito nel 1877, abbandonato l'ufficio di segretario a Ponti, e poi nel 1878, dopo il *Bormion* che porta tante distruzioni in Valle).

E, a "far quadrare i conti", è da computare - poi - anche la precedente GdA del 7/8 febbraio 1903 [da lì a poco nascerà "L'Ancora"] che annuncia come la Libreria Righetti "il primo marzo verrà traslocata in Casa Scuti, rimpetto alla Salita del Duomo, negli ampi locali già occupati dalla Ditta Guasco". Alla antica sede

della libreria si riferisce molto probabilmente l'immagine che presentammo il 19 aprile su queste colonne e ora ripropiniamo. Che è da affiancare a questa 1903, con collocazione in Casa Scuti (e si individua bene l'angolo con Via Mazzini, con un balcone al primo piano della farmacia tutt'ora esistente).

Di successo in successo, in piena Belle Epoque

A conferma della bontà del servizio offerto all'utenza, la Libreria Righetti, già nel 1905 celebre per le sue cartoline, continua la sua espansione anche dopo la dipartita del fondatore Pietro.

E "L'Ancora" del 17 maggio 1912 ad annunciare che "l'antica libreria Levi è passata di questi giorni al sig. Righetti Domenico, già tanto noto e favorevolmente apprezzato nel mondo librario, e per le splendide edizioni delle cartoline illustrate. Felicitazioni e buona clientela".

Acquisiti i fondi librari (di scienze, lettere e arti, di devozione; ipotizzabile una sezione del libro usato, e un reparto musicale: così suggerisce Luisa Rapetti nella monografia *Il Cimitero ebraico di Acqui Terme*), presumibilmente convogliati nella sede Righetti presso la scalinata della Schiavia, i muri del negozio Levi (di fronte ai Portici Saracco, sempre in Via Vittorio Emanuele) persero la primitiva destinazione.

Questa volta è "Il Risveglio Cittadino" del 10 maggio 1913 a fornirci la notizia, con simpatica *verve*. La trascriviamo.

"Nuovo negozio è quello di via Vittorio Emanuele della Sig.ra Giovanna Mascarino, che occupa di questi giorni il posto della antica libreria Levi. Memori della sapienza antica, la quale ci dice che non si campa solo di Latino, in questo negozio noi ammiriamo già ordinate lindamente le più belle e ghiotte primizie gastronomiche. Auguri di affari d'oro a chi ha messo tale negozio in luogo più centrale e comodo".

Ma ancor più eloquente è "La Bollente" del 15 maggio. Che sottolinea, dell'attività, la ricchezza degli alimenti esotici. Ecco, per gli acquesi, "le nespole dorate dell'Estremo Oriente, i fichi di Smirne, le arance della Conca d'Oro, le prugne della California, asparagi di dimensioni gigantesche", oltre a tutta la frutta nazionale.

Si: tanto con i libri & le cartoline Righetti, quanto con le gustose vivande Mascarino, Acqui vive, ad inizio Novecento, una sua luminosissima Belle Epoque. **John K. Lilley e Giulio Sardi**



Ad Acqui, due anni dopo l'unità del Regno

Righetti e Poncini: due bei negozi che vollero lo stemma comunale

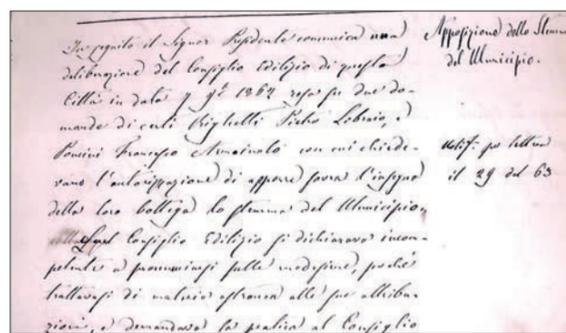
Acqui Terme. Più che mai, alla metà dell'Ottocento, la "forma" davvero era "sostanza". Lo si può bene evincere dalla qualità calligrafica della penna e dalla forbitezza della lingua. Un esempio nella *Delibera di Giunta del 23 gennaio 1863*, che sappiamo poi essere stata notificata agli interessati, per lettera, il 29 gennaio 1863.

"Oggetto: *apposizione dello Stemma Comunale*."

In seguito il Signor Presidente comunica una *Deliberazione del Consiglio Edilizio* di questa città, in data 7 novembre 1862, resa per due domande di certi Righetti Pietro Libraio e Poncini Francesco Armaiolo, con cui chiedevano l'autorizzazione di apporre, sopra l'insegna della loro bottega, lo Stemma del Municipio. Quel Consiglio Edilizio si dichiara incompetente a pronunciarsi sulle medesime, perchè trattasi di materia estranea alla sue attribuzioni, e demandava la pratica al Consiglio Comunale per gli opportuni provvedimenti, il quale, da suo conto, lo declinava alla Giunta.

Ciò premesso invita i Signori Congregati a deliberare.

La Giunta, intesa la fatta opposizione, in evacuo dell'incarico demandato dal Consiglio Comunale, ritenuto che nessun ostacolo potrebbe



▲ La delibera di giunta per lo Stemma comunale

frapporsi all'accoglimento dell'inoltrata domanda, giacché ciò tornerebbe di abbellimento maggiore, permette agli nominati Righetti e Poncini di fare apporre sopra l'insegna lo Stemma del Municipio, osservando che il medesimo sia eseguito a dovere e colla maggiore pulitezza e precisione".

Tanto abbondanti le notizie - nel tempo - per la Libreria Righetti, quanto rare per l'attività del Poncini. Il cui negozio, nel 1899, non appartiene più al titolare. A rilevare l'attività è Carlo Barbero (capo armaiolo del 23° artiglieria) che, in una inserzione pubblicitaria su "La Bollente" (iterata più volte nello stesso anno in quarta pagi-

na) annuncia una sorta di liquidazione relativa all'"antico negozio d'armi e polveri d'ogni genere di Poncini Francesco". Ma, nel 1889, la figura di cui sopra risulta essere in piena attività. Lo deduciamo da un fatto di cronaca nera: il suicidio del tenente colonnello del 23° fanteria, di stanza a Monteleone di Calabria, Carlo Ponti, milanese quanto alla famiglia, che all'Albergo Nazionale dei nostri Bagni, a fine luglio, si toglie la vita con un *revolver* calibro 9.

A vendergli e a caricargli l'arma proprio il sig. Poncini. Che racconta anche di una precedente articolata contrattazione riguardo il prezzo dell'arma. La notizia nella GdA del 27 luglio 1889.

Caratti RACING
Acqui Terme - Tel. 320 1169466
**RIPARAZIONE
MACCHINE AGRICOLE
OFFICINA MOBILE**

BIG MAT - Pestarino
RICERCA FIGURA
da inserire nel proprio organico.
Si richiedono serietà,
capacità organizzativa e gestionale
Per informazioni tel. 339 7197131

CAVELLI GIORGIO & C
Realizzazione e Manutenzione Impianti Termici e Condizionamento
Servizio Tecnico Autorizzato
RIELLO
Via Alessandria, 32
Acqui Terme (AL)
Tel. 0144 324280
E-mail: cavelligiorgio@gmail.com
www.riello.it

Un saggio di Pierpaolo Pracca

Il viaggio gastrosofico di Montale in Normandia e Bretagna

Acqui Terme. A volte, le tracce più nascoste o poco studiate che un poeta nel corso della vita lascia di sé, un appunto, una riflessione in un articolo di giornale servono a comprendere meglio la sua biografia, la sua umanità.

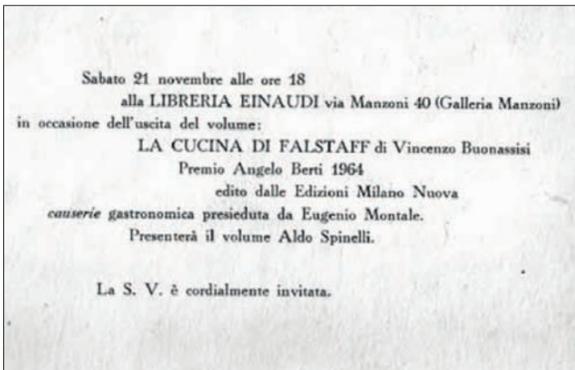
Un interessante saggio di Pierpaolo Pracca, di prossima presentazione, e dal titolo "Dove la terra finisce: il viaggio gastrosofico di Eugenio Montale in Normandia e Bretagna", si propone di presentare uno scorcio dell'universo privato di Eugenio Montale legato ai suoi viaggi e ai suoi soggiorni nel nord della Francia durante un arco temporale che va dal 1951 al 1956.

Soggiorni dai quali emerge un materiale documentario minimalista che forse ci aiuterà a cogliere il sottofondo umano, troppo umano, di un autore conosciuto più per la sua grande poesia che per i gusti culinari o per le sue curiosità private. Ma forse questa è l'occasione per porre il nostro sguardo a quello spacco fatto di fatto di documenti meno nobili e apparentemente più lontani dalla parola poetica delle antologie nei quali incontriamo l'uomo con le sue curiosità culinarie e le sue considerazioni gastrosofiche.

Ne viene così fuori il ritratto di vacanze dove allo stupore per paesaggi dalla natura metafisica si accompagnano piatti e bevande che assecondano meditazioni sulla vita e sull'esistenza.

A chi è stato in Normandia e Bretagna fuori dai soliti giri turistici non può essere passata inosservata la selvatichezza di quei luoghi, l'impressione netta di una convivenza tra selvaggio e civilizzato, tra storia e mito. Terre sottoposte al quotidiano e languido andirivieni delle maree, un mare che a differenza di quello mediterraneo (figure in particolare) investe con la sua possenza ogni cosa trascendendo il suo valore simbolico per farsi allegoria, allegoria di una fusione con la natura che diventa esperienza ai limiti umani della metafisica.

È in questo orizzonte che è necessario affrontare la frontalità di un mostruoso che in noi genera stupore, inquietudine e



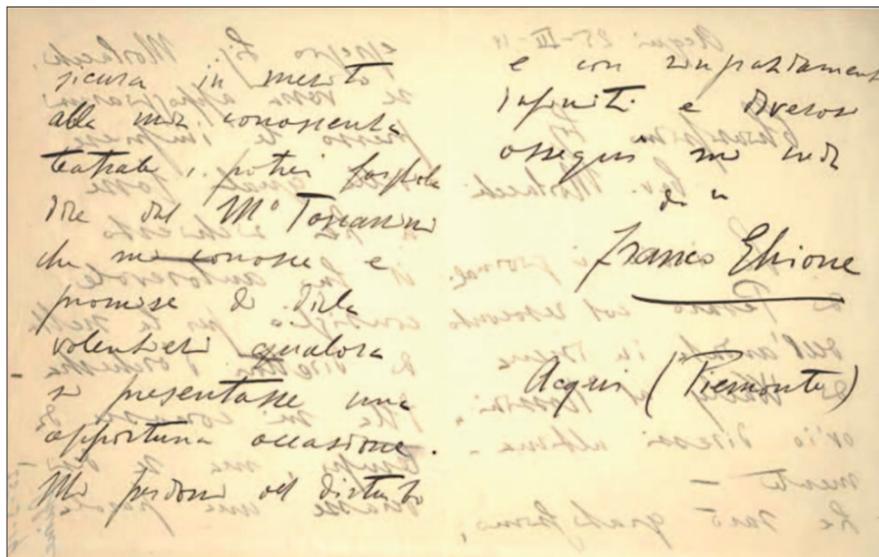
pace al tempo stesso. Come in un incantesimo colui che si apre all'esperienza di quel mare e di quelle terre è strappato a se stesso privato del proprio sguardo in quanto invaso dal sublime del paesaggio. Una possessione che ci mette in contatto con l'altrove e come in un'estasi non temiamo una alterità radicale perché se a lei ci si abbandona si finisce per identificarci divenendo spiaggia, scogliera, brughiera e foresta.

Tutto questa sembra ricondurci ai significati più profondi di Finisterre poesia nella quale il grande Eugenio Montale in-

dagava il vuoto che rimane oltre a Clizia, un vuoto capace di andare oltre l'angoscia umana e offrire un senso di redenzione, un vuoto che oltre al vuoto della morte sembra volerci proteggere.

Nell'immagine, un interessante ritrovamento risalente 1964: un invito ad una presentazione di un libro di cucina alla quale partecipò Montale in qualità di relatore e presentatore del saggio, una interessante conferma del grande interesse che evidentemente il poeta metafisico nutriva per la gastronomia.

M.Pr



La Belle Epoque acquese e il teatro musicale

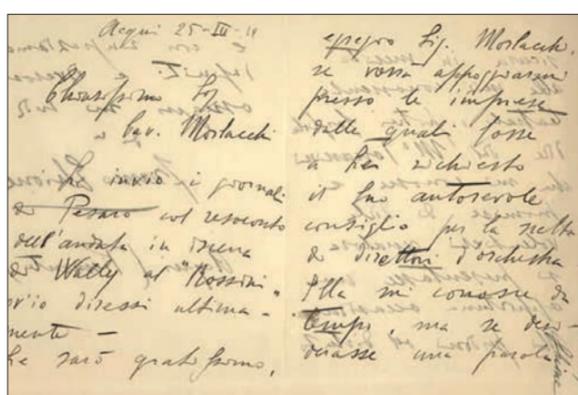
Una lettera di Franco Ghione 1919, pupillo del M° Arturo Toscanini

Acqui Terme. La Belle Epoque acquese ebbe anche un suo "formato esportazione".

È la Collezione Digitale dell'Archivio Storico Ricordi a presentare questa lettera di Franco Ghione (1886-1964; grandissimo amico di Angelo Tomba, papà della compianta prof.ssa Floriana; e ricordiamo che il nostro musicista direbbe, al culmine della luminosa carriera, anche Maria Callas, esibendosi in tutto il mondo, e nei teatri di più grande prestigio).

La lettera è indirizzata, a Milano, al Cav. Armando Morlacchi, uno tra gli uomini più influenti, nel "dietro le quinte", del panorama musicale dell'epoca (in corrispondenza con Giacomo Puccini, Franco Alfano, Victor de Sabata, Luigi Illica, Riccardo Zandonai e tanti altri). L'anno è il 1919, e Franco Ghione è ancora all'inizio della carriera direttoriale, intrapresa a cominciare dal 1913, e - facile pensarlo - assai rallentata dalla Guerra 1914/1918.

L'Archivio Ricordi, sempre per il 1919, conserva anche un'interessantissima e più corposa documentazione che riguarda un altro acquese (ma di una generazione avanti Ghione): il M° Giovanni Tarditi (1857-1935), di cui riferiremo nei prossimi numeri del nostro



settimanale.

Veniamo ora, però, alla nervosa scrittura di Franco Ghione, che verga queste parole (datate Acqui, 25 marzo 1919) nella speranza di ottenere concrete occasioni per emergere.

"Chiarissimo Sig. Cav. Morlacchi,

Le invio i giornali di Pesaro col resoconto dell'andata in scena di 'Wally' [l'opera di Catalani] al 'Rossini' ov'io diretti ultimamente.

Le sarà gratissimo, egregio sig. Morlacchi, se vorrà appoggiarmi presso le imprese colle quali fosse a lei richiesto il suo autorevole consiglio per

la scelta di direttori d'orchestra.

Ella mi conosce da tempo, ma se desiderasse una parola sicura in merito alle mere conoscenze teatrali, potrei facilmente fargliela dire dal M° Toscanini che mi conosce e promette di dirle volentieri, qualora si presentasse una opportuna occasione".

Seguono i ringraziamenti e i saluti di rito, con il suggello della firma: Franco Ghione, Acqui (Piemonte).

Armando Morlacchi (1872-1941) era al tempo uno dei più capaci e intraprendenti funzionari di Casa Ricordi.

G.Sa



Torino-Solferino#PedaliAMOItalia

685 chilometri in bici per ricordare le vittime del Covid-19 e Solferino 2020

Acqui Terme. Un viaggio in bici da strada per ricordare le vittime scomparse per il Covid-19 e onorare l'impegno dei volontari impegnati durante l'emergenza. Una pedalata nelle regioni più colpite dalla Pandemia attraversando 30 comitati C.R.I. con un percorso affascinante di 685 chilometri e 1370 metri di dislivello tra i beni patrimonio UNESCO. Dal 20 al 24 giugno, 5 tappe da Torino a Solferino per arrivare nei luoghi della battaglia che ha visto nascere la nel 1859 la Croce Rossa italiana. Durante il tragitto saranno toccati gli ospedali di Tortona, Codogno e Bergamo, simboli della lotta contro il Corona Virus. Croce Rossa Italiana, comitato di Acqui Terme con la collaborazione di BikelsLife#PedaliAMOItalia è lieta di presentare il primo viaggio in bicicletta effettuato dai volontari ciclisti che si sono impegnati nei mesi d'emergenza per soccorrere ed aiutare la popolazione colpita dal Corona Virus. Il percorso è stato scelto tra i panorami italiani, beni dell'umanità attraversando Piemonte, Emilia-Romagna, Veneto e Lombardia. Grazie alla collaborazione di 30 comitati locali è stato possibile organizzare un percorso a tappe con fermate intermedie per consentire al gruppo una breve sosta.

Artefice del progetto Torino-Solferino#PedaliAMOItalia il volontario CRI Giancarlo Perazzi, campione italiano giornalisti ciclisti e già protagonista con il gruppo BikelsLife di alcune pedalate organizzate per cause nobili di beneficenza come la pedalata dei Babbi Natale per la Regina Margherita Torino e la pedalata con la Befana per il Gaslini di Genova. "Ringrazio il comitato locale e regionale per avermi appoggiato in questa iniziativa nazionale che desidera ricordare non solo l'attività dei colleghi impegnati in prima linea ancora

Le tappe

- 1ª tappa Torino-Asti-AcquiTerme
 - 2ª tappa AcquiTerme-Tortona-Stradella-Codogno
 - 3ª tappa Codogno-Fidenza-ReggioEmilia-Correggio
 - 4ª tappa Correggio-Ostiglia-Vo'Euganeo-SanBonifacio
 - 5ª tappa SanBonifacio-Solferino-(Palazzolo-Bergamo)
- Partenza 1ªtappa ore 10, 2ª-4ª tappa ore 9, 5ª tappa (in definizione)
Soste: Asti, Tortona, Stradella, Fidenza, Reggio Emilia, Correggio, Ostiglia, Vo' Euganeo (Padova Sud), Peschiera DelGarda, Palazzolo.
Passaggi: Trofarello, Poirino, VillaFranca Piemonte, Montegrosso d'Asti, Cassine, Alessandria, Voghera, Ovest Iodigiano- Ospedaletto, Piacenza, Parma, basso veronese- Cerea, Verona e Brescia.

oggi contro il Covid-19, ma anche per festeggiare nascita della Croce Rossa Italiana con la commemorazione della battaglia di Solferino" sottolinea Giancarlo Perazzi. "Ringrazio Giancarlo per questa bella opportunità che desidera unire i sette principi di Croce Rossa riportandoli in questa iniziativa di sport, cultura e musica" aggiunge la Presidente di Croce Rossa Acqui. L'atleta acquese sarà infatti accolto sabato 20 giugno dalla propria delegazione davanti alla sede di via Ermenegildo Trucco alla presenza dei volontari che hanno preparato una sorpresa per tutto il comitato locale. Appuntamento alle ore 15 per un momento di festa.

CENTRO ESTIVO

"Folletti nel bosco"

Pro Loco di Malvicino - Valle Erro
BAMBINI DA 3 A 12 ANNI

Una vacanza in sicurezza immersi nel verde delle colline

Dal 29 giugno al 7 agosto

Dal 24 agosto al 4 settembre

Opzioni:
Full-time
Part-time

Possibili trasporti con pulmino con la collaborazione della Protezione Civile di Acqui

Ampi spazi a disposizione
Massimo rispetto della normativa anti Covid-19

Info e prenotazioni
coopdonneinvalle@gmail.com - attiliogiacobbe@gmail.com
Tel. 345 6755243 - 347 9676653



Castelletto d'Erro • Sabato 20 giugno dalle ore 18.30 alle 22.30 alla Torre

Rievocazione medievale con la IX Regio

Castelletto d'Erro. «Rinascere – spiega Walter Siccardi segretario e anima dell'associazione IX Regio - come una Fenice: ecco la missione di IX Regio sul territorio che frane e alluvioni prima e Covid-19 dopo hanno così segnato. E lo facciamo iniziando a fare un segnale positivo proprio in un luogo che ha pagato il suo tributo perdendo addirittura il Sindaco. Così la nostra associazione che vive per il Territorio vuol dare il la alle nuove iniziative iniziando da Castelletto d'Erro per poi cercare di coinvolgere in un disegno ambizioso tutti i piccoli comuni turriti in un progetto di Turismo Consapevole e volutamente lento che faccia uso di Storia e Natura come volano propulsore verso un'idea che ci deve portare ad un nuovo Inizio.

Questo è il significato di incontrarci sotto la Torre con i rappresentanti di gruppi storici di epoche diverse, uniti dallo stesso Amore e dalla passione per la Storia. Ci incontreremo con gli arcieri Lupi Blu di Masone, i Balestrieri del Mandraccio di Genova di cui ricorderemo un amico scomparso, la Compagnia del Quadrifoglio di Acqui, La Legio I Italica da Villadose, l'associazione Terra



Taurina che festeggia il 20° compleanno e, naturalmente noi di IX. Oltre alla presentazione del libro di moderne "favole medievali" noi cercheremo di usare i nostri abiti storici per raccontare i secoli di storia del nostro Monferrato e poi accenderemo il Falò del Solstizio come hanno da sempre fatto i nostri nonni per bruciare i cattivi pensieri e nostre disgrazie. Sarà un incontro speciale, pur con i limiti imposti dalla legge sulla pandemia ma vuol essere il segnale che possiamo rinascere tutti assieme e che da Tempo Duri possiamo

uscire persone migliori... e vorremmo dedicare questo incontro speciale a San Rocco, protettore dalle pestilenze e patrono di pellegrini antichi e di noi moderni escursionisti IX Regio: Passione per la Storia».

Questo il programma dettagliato: ore 18.30, presentazione dell'iniziativa da parte del Comune di Castelletto d'Erro; ore 18.45, Luca Raspi presenta il libro "Favole sotto la Torre", disponibile su Amazon; ore 19, Luca Raspi racconta due delle sei favole; ore 19.45-21, cena al sacco con panini e bibite da portarsi oppure cena al bar ristorante di Castelletto d'Erro (obbligatoria prenotazione al 339 8522909). Ore 21, Walter Siccardi, ricostruzione storia del castello; ore 21.15, IX Regio e ospiti, rappresentazione storica medievale, ore 22, falò per il solstizio d'estate.

Per le regole Covid-19 per manifestazioni all'aperto, gli accessi saranno contingentati con misura della temperatura all'ingresso, distanza di almeno un metro tra il pubblico e tra gli artisti. Obbligatoria mascherina. Disinfettante mani disponibile in loco. Nelle foto di M. Fossati alcuni momenti di una rievocazione.

Per i bambini dai 3 ai 12 anni presso Proloco di Malvicino-Valle Erro

Centro Estivo Outdoor "Folletti nel Bosco"

Malvicino. L'estate che sta per arrivare è segnata da eventi che hanno cambiato il modo di vivere il gioco e la socializzazione dei bambini.

Grazie all'efficace collaborazione dell'Amministrazione Comunale, del Sindaco di Malvicino e della Protezione civile di Acqui Terme, è stato possibile organizzare e proporre una vacanza ricca di nuove divertenti e originali iniziative che possano risvegliare la creatività e la fantasia dei ragazzi nell'ambiente naturale e sano delle nostre colline, nel mondo un poco magico e misterioso del bosco e delle praterie. In piena libertà, con a disposizione grandi spazi gioco all'aria aperta e ampi locali dove attivare laboratori creativi alla scoperta dell'ambiente naturale.

Per tutti i bambini del territorio da 3 a 12 anni, nel periodo dal 29 giugno al 7 agosto e dal 24 agosto al 4 settembre, il Centro Estivo svolgerà le sue attività, tutti i giorni feriali dalle 7,30 alle 18, tranne il sabato. Possibilità di Part-time e Full-time.

Ci saranno passeggiate nei dintorni, escursioni nei boschi con sentieri attrezzati, laboratori degli antichi mestieri, le leggende del passato ecc.

Per ragioni di semplificazione delle disposizioni anti covid-19 abbiamo previsto il pranzo al sacco nella comoda struttura della Proloco, fornendo tutto il materiale di servizio occorrente in confezione igienicamente protetta.

Sicurezza di strutture adeguate e pieno rispetto delle normative anti covid-19.



Il personale qualificato per questo servizio è fornito dalle Cooperative "Le Valli Acquesi" onlus e Donne In Valle srl di Acqui Terme, che svolgono le proprie attività nel campo dei servizi alla persona, con operatori qualificati per l'assistenza ai minori.

Possibilità di utilizzare scuolabus da Acqui per il trasporto,

con partenza dalla sede delle Cooperative.

Iscrizioni a partire dal 15 giugno.

Posti limitati per il bus. Per informazioni ed iscrizioni è necessario contattare telefonare allo 0144/325600, cell. 347/9676653 - 3456755243-3395770072 - cooperativadonnelvalle@gmail.com



Roccoverano • Dal 21 giugno al 29 agosto nella struttura della Provincia

Al via la 41ª edizione del campeggio

Roccoverano. Al via la 41ª edizione del Campeggio di Roccoverano, che neanche l'emergenza pandemia ha fermato. E in programma da domenica 21 giugno a sabato 29 agosto l'edizione numero 41 del Campeggio di Roccoverano, la struttura di vacanza immersa nella suggestiva natura della Langa Astigiana, riservata ai minori dai 6 ai 17 anni, di proprietà della Provincia di Asti e affidata in concessione all'ATI Informalmente ASD.

Domenica 14 giugno, dalle ore 10.30 alle 18.30 è stato possibile visitare in anteprima la struttura per l'open day, che ha registrato una consistente affluenza del pubblico, genitori e ragazzi interessati ai vari turni, alla vita di comunità e a vari argomenti che varranno trattati.

L'eccellenza della struttura è stata certificata nel 2017 con il riconoscimento europeo - il primo in Piemonte - di qualità ambientale Ecolabel (UE), assegnato sulla base di rigorosi criteri di sostenibilità ambientale. Sono 8 i turni: il 1° turno inizia dal 21 giugno al 27, e ha come tema "Giochi sotto le Torri", verranno a conoscenza dei luoghi di maggior interesse del territorio: Vengore, San Giorgio Scarampi, Olmo Gentile... Il 2° turno dal 28 giugno al 4 luglio, "Rocca's got talent in english", valorizza i talenti e le passioni dei giovani partecipanti.

Il 3° turno, dal 5 all'11 luglio, "chef 360°", le attività sono rivolte prevalentemente al settore della cucina, a fine settimana spettacolo culinario con genitori e figli.



Il 4° turno, dal 12 al 18 luglio, "AB+C: A-Arco, B-Bici +C-Cavallo" i ragazzi suddivisi in gruppi praticheranno le discipline sportive arco e bici.

Il 5° turno, dal 19 al 25 luglio, "Acqua e sport", nuoto e i ragazzi andranno in piscina.

Il 6° turno, dal 26 luglio all'1 agosto, "Avventuras in scuderia", attività di gioco e sport immersi completamente nella natura.

Il 7° turno, dal 2 all'11 agosto, "XL & XL+", riservato a ragazzi che hanno età superiore ai 12 anni, giochi in notturna, escursioni a piedi, sotto le stelle.

L'8° turno, dal 23 al 29 agosto, "Natura e avventura", i ragazzi vivranno il bosco che circonda la struttura del campeggio.

La giornata tipo nel campeggio inizia alle ore 8, e si conclude alle ore 23.30.

«La Provincia di Asti - spiega il nicese Marco Lovisolo, consigliere della Provincia di Asti con deleghe a Servizi informativi e progetto Astigov, Politiche Giovanili, Sport e Campeggio di Roccoverano - ha sempre posto tra le sue priorità la salute psicofisica dei bambini e il Campeggio di Roccoverano ha dimostrato, nel corso degli anni, di rappresentare un'importante mo-

mento di socializzazione e crescita per i giovanissimi dell'Astigiano. Parlo da consigliere provinciale ma soprattutto da padre: lo stress emotivo a cui sono stati sottoposti i nostri figli in questi lunghi mesi di pandemia e isolamento forzato è uno dei danni "collaterali" più devastanti e forse meno considerati di questa emergenza. Un'emergenza che, è bene ricordarlo, non è conclusa: per questo nell'edizione 2020 del Campeggio di Roccoverano si svilupperà ogni attività ancor di più nel massimo rispetto delle misure di sicurezza e di contrasto al coronavirus. Ringrazio per l'insostituibile lavoro di organizzazione - in tempi record - Paola Caldera (responsabile dell'ufficio Politiche Giovanili) e Loredana Esposito (Informalmente ASD): se il Campeggio si farà è anche, e soprattutto, grazie a loro. Colgo altresì l'occasione per ringraziare un collega e un amico, l'assessore regionale Marco Gabusi, per il costante e puntuale lavoro di informazione dedicato all'emergenza e per le attenzioni dedicate al nostro territorio».

Le tende del campeggio saranno poste a 3 metri di distanza l'una dall'altra e si cercherà, nel limite del possibile, dicono gli organizzatori, di assicurare tutte le attività tematiche che hanno caratterizzato le passate edizioni, sfruttando gli ampi spazi offerti dalla struttura che si sviluppa su una superficie di circa 12.000 metri quadrati. Le settimane del campeggio saranno cadenzate da un tema principale. Per info: 0144 93225. G.S.

Apro formazione di Canelli

Due corsi dell'obbligo triennali, sono aperte le iscrizioni

Canelli. 990 ore all'anno per tre anni, di cui una parte realizzata in alternanza, in impresa formativa simulata o in apprendistato, con la possibilità di svolgimento all'estero con i "Progetti Mobilità".

È questo il piano formativo dei due corsi dell'obbligo che Apro Formazione, sede di Canelli, offre a ragazzi e ragazze in possesso di licenza di Scuola Media Inferiore, previo superamento del test di ingresso, ove richiesto. Gli indirizzi sono: Operatore del Benessere - Accoppiatura e Operatore Elettrotecnico in automazione industriale. Totalmente finanziati dal Fondo Sociale Europeo, per-

tanto gratuiti per gli studenti, i corsi consentono di acquisire conoscenze specifiche per il mondo del lavoro: "Noi dell'Apro abbiamo un collegamento diretto con le aziende del territorio - spiega il Direttore di Sede, Ivan Patti - i nostri allievi di oggi sono i lavoratori di domani. Tutto il materiale didattico è gratuito: libri, kit per elettricisti e attrezzature varie".

20 i posti disponibili per ciascun corso, che, alle materie laboratoriali, alterna l'insegnamento delle discipline teoriche di base. Dopo i primi due anni, in terza c'è la possibilità di fare uno stage di un mese all'Estero: "si tratta di un'esperienza

formativa molto importante - continua Patti - al termine dei tre anni, con l'attestato da noi rilasciato, nell'indotto industriale di Canelli, i profili di operatore in automazione industriale e di operatore del benessere sono molto richiesti".

Dopo il corso triennale in automazione industriale, lo studente può proseguire gli studi per diventare elettricista civile, collegandosi ad una Scuola di Stato per ottenere il diploma di Scuola Superiore.

Le iscrizioni sono aperte, telefonando al numero 0141.83.22.76 oppure in sede dal lunedì al venerdì, dalle 8.30 alle 12.30.

Vesime • I contagiati risultano definitivamente guariti

In paese più nessun caso di Covid-19

Vesime. «Finalmente - spiega il sindaco di Vesime Pierangela Tealdo - a seguito dell'esito negativo del secondo tampone per la negatività, dopo aver ricevuto l'esito dall'ASL AT, a metà mattinata di venerdì 12 giugno, possiamo dire che tutti i contagiati risultano dichiarati definitivamente "Guariti" dal virus denominato Covid-19, pertanto sul territorio comunale non vi sono persone positive e sono state chiuse tutte le quarantene, tutte le persone coinvolte versano in buone condizioni di salute».

I tamponi finora eseguiti a persone residenti e domiciliati sul nostro territorio ammontano complessivamente a cinquantuno.

Si ribadisce che il sottoscritto non può divulgare i dati anagrafici delle persone per evidenti ragioni derivanti dalla legge a tutela della privacy, trattandosi di dati sensibili. Vi ricordo che per non incorrere in un nuovo stop, è indispensabile agire sempre nel rispetto delle norme. Solo così po-



tremo tutelare noi stessi e la nostra comunità, oltre ancora alle attività produttive, di commercio al dettaglio, bar, agriturismi e pasticceria, che hanno potuto riaprire, così garantendoci occasioni di svago in sicurezza. Il rispetto delle norme dev'essere adottato anche per l'accesso a chiese o altri luoghi di culto, per garantire la celebrazione delle funzioni in sicurezza.

Colgo l'occasione per esortare ancora una volta tutta la cittadinanza al rispetto delle regole per il contenimento del contagio.

Dobbiamo continuare a tenere alta l'attenzione, indossare le mascherine, curare l'igiene delle mani e osservare la distanza di sicurezza interpersonale. Proteggiamoci reciprocamente! Un abbraccio virtuale!».

Tra sventolii di bandiere e Te Deum

Quando Riforme e Statuto Albertino illuminavano la città d'Acqui

Acqui Terme. La parola, per prima cosa, a due manifesti. Che si possono desumere dai *Suntii delle delibere* del Lavezzari (1885). ***

"Concittadini!

La clemenza di S.S.R. Maestà Carlo Alberto ha voluto elargire a' suoi popoli il beneficio di sagge riforme, al fine di mettere la legge meglio in armonia coi tempi presenti. Li vostri rappresentanti municipali, mentre si riservano di attestare, a nome vostro, tutta la dovuta gratitudine per l'atto magnanimo, hanno deliberato che una solenne illuminazione abbia luogo nella sera delli 4 andante [siamo nell'ottobre 1847], cui prenderà parte anche il Municipio.

Concittadini!

Voi dimostrerete, certamente, di condividere i sentimenti de' vostri rappresentanti, illuminando sfarzosamente le vostre abitazioni e unendovi seco loro per gridare *Viva Carlo Alberto, Viva le Riforme, Viva l'Italia!*

Un secondo testo (che come il precedente sarà annunciato agli acquisti illetterati con tanto di tamburo e banditore), più corposo, ha data 10 marzo 1848. E saluta la concessione dello Statuto.

Il testo non manca di sottolineare lo "straordinario favore per questa comune patria e felicissimi popoli [che] vengono parificati, nella forma, dal loro regime alle Nazioni più colte e indipendenti dell'Europa". E perciò, "colla espressione della comune gioia, e interprete di voti di quest'intera e fedele popolazione, pari in esultanza e riconoscenza" ecco i nostri padri consiliari, per il fausto avvenimento - pur nella strettezza

za del tempo, riservandosi di dare ulteriori dimostrazioni (riassumiamo stilizzando) - "deliberano ugualmente doversi cantare di quest'oggi in questa chiesa cattedrale un solenne *Te Deum*, con accompagnamento di scelta musica, ed intervento di tutte le autorità".

Segue l'invito alla popolazione "a ben voler procedere, in questa sera, ad una generale e splendida illuminazione degna di sì memorabile avvenimento". Poi la sottoscrizione. Che con il Blesi Sindaco (e Guido Toso vice) annovera Stefano Borreani, il Cav. Cavallieri, gli avv.ti Gionferri e Accusani, Luigi Dagna Sabina, Felice Seghini, i notai Baccaleario, Guglieri e Monti, G. Francesco Gatti, Gabriele Chiabreca, Guido Castagna e Fulvio Porta.

Stefano Braggio non c'è, ma era già stato delegato a Torino, alfiere, col gonfalone "col famoso lepre". ***

Illuminazioni, canti e bandiere accompagneranno, poi, di lì a poco, anche la dichiarazione di guerra contro l'Austria.

Ma cosa rivelano i testi? Il primo documento è abbastanza "sospetto": sembrerebbe compilato apposta per "raffreddare gli animi" dopo che, il primo di ottobre 1847, le dimostrazioni torinesi in favore di Pio IX (che aveva istituito, per la prima volta, un consiglio consuntivo e un senato di nove membri; che aveva abolito l'omaggio tradizionale del Carnevale e altre forme di sudditanza della comunità ebraica) avevano causato l'intervento della polizia, che aveva disperso i manifestanti.

E, subito, mani anonime avevano provveduto a diffon-

dere i versi di satira "Ciondola, dondola, che cosa amena/dondola dondola è l'altalena", che rendono paradigma-ticamente l'identità del Re Tentenna.

Non poteva piacere al popolo acquese il raddoppio sul dazio per i nostri vini esportati in Lombardia, nell'ambito della guerra commerciale scoppiata nell'aprile 1846; e non crediamo che l'istituzione dell'Agenzia generale delle strade ferrate (giugno 1847) o gli atti preliminari della lega doganale italiana (firmata poi 3 novembre 1847) scaldassero gli animi più di tanto: dunque, la delibera dei Padri acquesi potrebbero essere motivata "ex contrario". A dimostrare la fedeltà del Basso Piemonte in un momento difficile.

Carlo Alberto sul Bormida

Certo un evento locale era ancora impresso, e bene, nella memoria: neppure un mese prima - il 10 settembre - il Sovrano era stato ad Acqui per la posa della prima pietra del nuovo ponte sulla Bormida. Nel nostro Municipio si conserva (con tanto di foglio allegato illustrativo) ancora la cazzuola "adoperata nell'inaugurare la fondazione, dono del ministro Thaon di Revel a Lorenzo Giannone, ingegnere ispettore delle R. Finanze, direttore dei lavori.

Non potevano mancare in quella occasione gli omaggi poetici, che furono offerti da Domenico Biorci (1795-1872), figlio di Guido (autore delle *Antichità*), insegnante e giornalista, che impresse una pubblicazione nella stamperia locale Pola.

In ottobre una nuova riconoscenza. In effetti, le grandi "riforme" del 1847 sono semmai

immediatamente successive alla data del 4: l'11 si registra il licenziamento di Clemente Solario della Margherita, responsabile del Dicastero degli Esteri, esponente del Partito Conservatore, le cui iniziative reazionarie più volte erano state contestate dal partito liberale; il 29 sono annunciate le riforme in materia di Giustizia e Sanità, Amministrazione e Polizia; all'inizio di novembre si attenua la censura; a metà mese inizia le sue pubblicazioni "Il Risorgimento" di Cavour; il 7 dicembre sono istituiti i Ministeri di Agricoltura & Commercio, e quello dei Lavori Pubblici. ***

Ma torniamo ai "lumi" acquisi di inizio ottobre '47: il Municipio provvide al rischiarimento della porta del Palazzo civico (che era Palazzo Olmi, in Pisterna) e della Torre Civica presso la Bollente, ma poi fece distribuire tante bandiere (spesa 265,37 lire), portanti da una parte lo stemma di Casa Savoia e, dall'altra, il triplice evviva posto a suggello del manifesto: *Viva il re, viva le riforme, viva l'Italia.* ***

E quando stato cantato ad Acqui, la prima volta, l'*Inno di Mameli* (a fine 1847 diffuso a Genova: grande corredo del 10 dicembre)? Avrà girato nelle vie, nelle piazze, gente vestita all'italiana? Con gli uomini con calzoni e giacche alla cacciatora, e cappelli alla calabrese, sciarpe tricolori, e le donne con la lunga sottana nera di velluto, e poi, sopra, tanto verde, bianco e rosso, compresi i cappelli?

Chissà che Stefano Braggio, prima o poi, in una sua carta, non ci possa venire in aiuto. **G.Sa**



Il Risorgimento di Stefano Braggio e la Acqui "costipata" del lungo '48

Acqui Terme. Nelle parole, un po' criptiche, che Giacinto Lavezzari (conosciuto anche dal Michelet...) spende per Stefano Braggio, sta il ricordo di un famoso comizio agrario di Vercelli "che aveva spinto l'ardire al segno di parlare di cose attinenti la politica".

Il che ci fa subito riandare al settembre 1847, nella vicina Casale Monferrato, ove - in occasione del Congresso della Associazione agraria subalpina - fu Carlo Alberto a sbilanciarsi, in inedita maniera, inviando un messaggio di saluto, letto dal suo segretario, conte di Castagneto, in cui non mancava una invocazione particolare.

"Al giorno in cui potremo lanciare il grido dell'indipendenza nazionale".

Grande anno quel 1847 "di preparazione". Al pari del decennio cavouriano che verrà.

Tanto che Arianna Arisi Rota (docente dell'ateneo pavese, specialista dell'Ottocento italiano, cui si deve il saggio *Il Mulinio Risorgimento. Un viaggio politico e sentimentale*, che abbiamo appreso parteciperà alla edizione 2020 del Premio "Acqui Storia") non ha dubbi nel citare un Quarantotto "uno e trino". Che dura, per l'appunto, più di mille giorni. In cui i vecchi "costipati del '21" non son più una minoranza. (E, allora, inevitabile occorre ricordare, con Augusto Monti e i *Sansossi*, Amedeo Ravina, "l'oracolo dei liberali della valle", l'autore dei *Canti italici*, cui Papà Bartolomeo ancora diciassettenne, essendo lui nato nel 1831, viene presentato, "e gli toccò la mano").

Ecco, così, che per capire a fondo il nostro Stefano Braggio (modernamente poliedrico: imprenditore e avvocato, sindaco, amante della Storia e delle tradizioni - "fumi" della Bollente compresi... - deputato, consigliere per una vita in Municipio...) è necessario tirare ora qualche pennellata. Per dal colore allo scenario.

Ora resta da fare l'esame finale

Concluso all'Enaip di Acqui Terme un particolare anno formativo

Acqui Terme. Ci scrive l'En.A.I.P. Acqui Terme:

"Ed anche questo "particolare" Anno Formativo, sta volgendo al termine. Sicuramente, alunni e docenti, si ricorderanno a lungo di quello che è successo negli ultimi mesi ma, come spesso capita, anche la scuola, perfetta cartina di tornasole della società, dopo qualche giorno di fisiologico assestamento, ha saputo reagire alla pandemia e rimettersi in piedi.

La formazione professionale, dal canto suo, non ha fatto eccezione: grazie alla disponibilità del corpo insegnante, degli allievi e delle famiglie, la F.A.D. (acronimo per la Formazione A Distanza, che in tanti abbiamo imparato a conoscere, con più rapidità di quanto avremmo mai potuto pensare) è stata presente in tutti i corsi di En.A.I.P. Acqui Terme, che hanno così potuto proseguire nella loro pianificazione.

I trienni elettrico e meccanico permetteranno ai ragazzi di sostenere l'esame per il conseguimento della Qualifica Professionale: sono stati portati a termine tutti i programmi didattici, sia quelli concernenti le materie teoriche, sia quelli relativi alle attività pratiche e di laboratorio, che sono da sempre state l'elemento "principale" della formazione professionale; insieme allo stage.

Proprio quest'ultimo, per alcune classi, è stato sostituito dal "Project Work": quest'attività, come si è sempre svolta in En.A.I.P., è particolarmente utile perché si riescono a coinvolgere i ragazzi attraverso numerosi lavori, che vanno dallo studio del caso, alla ricerca di materiali/componenti, fino all'analisi ed alla realizzazione del progetto.



I P.W. di quest'anno risultano "anomali" in quanto manca la parte pratico-realizzativa: per ovviare a questa mancanza e rendere ancora più coinvolgente il lavoro, sono stati affidati agli alunni dei compiti reali da svolgere autonomamente presso le loro abitazioni basati su un'impostazione costruttivista.

Un'attenzione supplementare l'ha avuta la classe del "4° anno": i ragazzi, iscritti ad un'annualità supplementare per conseguire il Diploma Tecnico Professionale, hanno avuto un obiettivo del tutto particolare: creare un programma di programmazione PLC per far funzionare il nostro trasportatore presente in laboratorio.

Il docente ha fornito di volta in volta le varie specifiche: tra i ragazzi c'è stato addirittura chi ha contattato la Sie-

mens per ottenere la versione trial del programma e poter lavorare sopra in autonomia. Infine, agli alunni è stato lasciato il compito di valutare se e come installare delle migliorie a livello di sicurezza sul macchinario oggetto del lavoro.

Ora, resta da compiere, per tutte le classi dell'Obbligo Formativo (Operatore Elettrico, Operatore Meccanico, Quarto Anno, Operatore della Ristorazione - Sistema Duale) e per tutti i corsi del Mercato del Lavoro (il comparto formativo riservato agli adulti) l'ultimo passo, ovvero l'esame finale. Gli esami si svolgeranno in presenza e, ovviamente, in completa sicurezza, sia per gli alunni che per il personale docente, in modo da poter terminare al meglio quest'annata così particolare, rimanendo distanti ma vicini".

Emanate le nuove disposizioni

Ok ai matrimoni civili ma solo all'aperto

Acqui Terme. Da lunedì 15 giugno, e fino a nuove disposizioni, è nuovamente possibile sposarsi civilmente. Questo significa che anche ad Acqui si è deciso di compiere un ulteriore passo verso il ritorno alla normalità. Una normalità che però, secondo Palazzo Levi dovrà essere conquistata piano piano con la prudenza. Ecco perché, attraverso un'apposita delibera, l'amministrazione comunale ha deciso di individuare due luoghi, rigorosamente all'aperto, in cui celebrare matrimoni e unioni civili. Si tratta del giardino di Palazzo Levi e del Bird Garden all'interno dell'area del castello dei Paleologi. Per quanto riguarda il giardino del Comune sono state stabilite due cifre: 50 euro per i residenti e 300 euro per gli sposi non residenti. Le persone ammesse alla cerimonia saranno al massimo 14 e l'allestimento, il tavolino posizionato davanti agli sposi e quattro sedie, saranno sistemate dal personale del Comune stesso. Per il Bird Garden, sede sicuramente più suggestiva, immersa all'interno di un'oasi verde, la tariffa sarà unica: 500 euro sia per gli sposi acquisi che per quelli fuori Comune. In questo caso saranno ammessi 24 partecipanti mentre l'allestimento sarà a cura degli sposi. I matrimoni potranno essere celebrati dal lunedì al sabato, dalle 9.30 alle 12.30. Va da sé che si dovranno seguire determinate regole. Gli sposi così come gli invitati dovranno indossare la mascherina e mantenere tra loro e il funzionario dello Stato Civile celebrante, il distanziamento sociale. Nella delibera in cui sono elencate tutte le nuove disposizioni è precisato anche che sarà vietato, per evidenti esigenze di prevenzione del contagio, sostare nell'area oltre il tempo necessario alla celebrazione della cerimonia così come organizzare qualsiasi forma di festeggiamento o banchetto. E questo perché nonostante il sensibile calo dei contagi è necessario essere prudenti. Il virus infatti non è ancora stato sconfitto e, seppur meno aggressivo di qualche settimana fa, rappresenta ancora una minaccia.

Gi. Gal.

ACQUI TERME
VENDESI GIOIELLERIA
in zona centrale
Ottimo giro d'affari
Tel. 347 7352377

ACQUI TERME - Corso Bagni, angolo via Goito
VENDESI ALLOGGIO MQ 250
4° ed ultimo piano
Vista impagabile su 4 lati del palazzo
Riscaldamento autonomo. Da ristrutturare.
No agenzie - Contattare solo se interessati
Tel. 335 5495006

Lezioni di francese da insegnante madrelingua referenziata
Recupero anno scolastico: scuole medie e superiori.
Francese professionale per i settori turistici, medicali, commerciali. Corsi tramite videolezioni. Esperienza pluriennale
0144 56739 - 331 2305185

Gianni Carosio
NOLEGGIO VETTURE E MINIBUS (8 posti) CON CONDUCENTE
3 2 9 0 5 1 5 3 9 6

Brico ok
RICERCA addetto/a cassa
con disponibilità a lavorare alla domenica e festivi.
Requisito fondamentale conoscenza della lingua inglese fluente
Mandare CV a: cosmobrico@gmail.com

PUNTO GLASS
ESPERTI IN VETRI AUTO
Acqui Terme - Reg. Garabello, 26 - Strevi
Tel. 0144 322045 - Fax 0144 352190
Ovada - Strada Molare, 60 - Tel. 0144 322045
Valenza - Viale B. Cellini, 91 - Tel. 331 6170836
aemme_al@libero.it - www.puntoglassacquiterme.it
Convenzionati con le maggiori compagnie assicurative
Nessuna franchigia
Alessandro 331 6170836
Luca 338 5300749



▲ Classe 1ª - Giorgia Markova



▲ Classe 2ª - Elisabetta Luca



▲ Classe 3ª - Simone Kamberi



▲ Classe 4ª - Chiara Zeno



▲ Classe 5ª - Stefano Paolucci



▲ Premio Maggio Adam Ed Dganni



▲ Premio Maggio Ayman Castronovo

Strevi • Giovedì 11 giugno nell'aula consiliare

Consegnati i premi intitolati a Domenico Bruna e Stefano Maggio

Strevi. Stavolta, la bella recita che segna la fine dell'anno scolastico non c'è stata: impossibile svolgerla di fronte al pubblico, alla luce delle normative in vigore per il distanziamento sociale e finalizzate al contenimento dell'epidemia del virus Covid-19.

Ma i premi intitolati a Domenico Bruna e Stefano Maggio, che ogni anno gratificano gli alunni più meritevoli della scuola primaria di Strevi sono stati comunque assegnati anche quest'anno, nel segno della continuità con quello che da tempo è un appuntamento atteso e irrinunciabile per la comunità strevese. Stavolta, la sede è stata quella della sala consiliare, dove nella mattinata di giovedì 11 giugno si sono radunati i giovani premiati con le rispettive famiglie ed alcune insegnanti. Ad attenderli, insieme al sindaco Alessio Monti, c'erano Massimo Segre, che da alcuni anni, nel ricordo dei suoi genitori, la dottoressa Franca Bruna Segre, e suo marito Giulio, porta avanti la bella iniziativa del "Premio Domenico Bruna", e Claudia Maggio, moglie dello scomparso Stefano Maggio nel cui ricordo è stato istituito l'omonimo premio, riservato agli alunni dell'ultimo anno della scuola primaria.

«Siamo qui, in forma più ristretta del solito - ha detto il sindaco Monti introducendo la premiazione - ma abbiamo comunque voluto esserci, per dare un segno di ripresa e di continuità. Mi spiace rinunciare alla recita, a cui assisto sempre volentieri e che mi ha regalato, anzi ha regalato a tutti, tanti momenti di gioia, ma sono certo che torneremo ad apprezzarla dal prossimo anno. Sperando intanto che a settembre possa esserci una ripartenza senza plexiglas, perché la scuola è anche, forse soprattutto, aggregazione».

Massimo Segre, invece, ha giustamente ricordato come la storia, anche quella del premio, sia in fondo un ciclo che si rinnova: «Sono un po' emoziona-

to... perché quando fu istituito il Premio Segre, nei primi anni la premiazione si svolse proprio in questa sala. Il sindaco, se non sbaglio, era il commendatore Parodi. In un certo senso è un ritorno al passato... Quest'anno più che mai quello che è successo ci insegna che nulla è scontato, e sono contento di esserci... di essere qui... con voi. Sono contento che a Strevi il virus sia stato ben contenuto, grazie alla disciplina dei cittadini e anche all'operato dell'amministrazione comunale, e sono contento, anzi contentissimo, che la nostra casa di riposo non abbia avuto malati, grazie al lavoro del dottor Mondavio, direttore sanitario, della Direzione, della Presidenza, delle Oss...».

Poi il discorso è tornato a concentrarsi sul premio, che Segre ha definito. «Un ponte fra passato e futuro. Basti dire che oggi in Comune lavora uno dei primi premiati... e anche il sindaco, in fondo, con la casa di riposo, ha ripreso e porta avanti il lavoro di sua mamma. Ma parlando di futuro voglio rivolgermi ai ragazzi: basta computer, basta studiare. Ora è tempo di giocare. So che soprattutto alla vostra età essere senza contatto umano non è bello. Sono convinto che in autunno tutto andrà bene. Come presidente della Fondazione Ricerca Molinette posso dire che la ricerca ha fatto grandi passi avanti, bisogna avere fiducia. Nel frattempo, l'importante non è tanto "restare a casa" quanto proteggere i più vulnerabili».

Prima di consegnare i premi, Segre ha anche annunciato di avere deciso, nell'impossibilità di allestire il tradizionale rinfresco che accompagna la premiazione, di fare una donazione a favore della scuola di Strevi a cui sono stati devoluti 500 euro. Finalmente, ecco il momento tanto atteso. Il Premio Domenico Bruna è intitolato alla memoria del nonno materno di Massimo, che spesso ricordava con commovente i premi che il nipotino,

ancora bambino, riceveva dalla Scuola Ebraica di Torino per il suo profitto scolastico. Il premio prevede che cinque alunni, uno per ogni classe, vengano premiati, su proposta dei loro insegnanti, in base al loro profitto scolastico complessivo e al buon comportamento tenuto in classe, con 500 euro.

Questi i premiati dell'edizione 2020: per la classe 1ª, Giorgia Markova; per la 2ª, Elisabetta Luca; per la 3ª, Simone Kamberi; per la 4ª, Chiara Zeno; per la 5ª, Stefano Paolucci. Terminata questa prima premiazione, la parola è passata a Claudia Maggio, che ha ricordato brevemente la figura del marito Stefano, scomparso 9 anni fa. «Pensando a come ricordarlo - ha aggiunto - ho pensato subito di fare qualcosa a favore dei giovani, che potesse aiutarli a studiare. Ho pensato che col passaggio dalla primaria alla secondaria, ci sono molti libri da acquistare, e spero che questo possa permettere di gravare meno sulle famiglie. La scuola è importante, perché serve per realizzarsi, per migliorarsi e per migliorare il mondo...».

Il premio Maggio prevede la consegna di una borsa di studio del valore di 1000 euro complessivi, che saranno suddivisi tra alcuni degli alunni che hanno frequentato l'ultimo anno della scuola primaria di Strevi, così da sostenerli nel loro percorso scolastico. In questo caso, il premio potrà essere utilizzato per l'acquisto di libri e altro materiale scolastico.

Quest'anno, i premiati sono stati due: Adam Ed Dganni e Ayman Castronovo, che hanno ricevuto dalle mani di Claudia Maggio il riconoscimento che hanno meritato con il loro ottimo curriculum scolastico. Ora è tempo di vacanze: stavolta non c'è il chiasso festoso dei bambini ad accompagnare i due premi, ma la certezza che tutto a settembre potrà ricominciare è già qualcosa che strappa un sorriso.

ancora bambino, riceveva dalla Scuola Ebraica di Torino per il suo profitto scolastico.

Il premio prevede che cinque alunni, uno per ogni classe, vengano premiati, su proposta dei loro insegnanti, in base al loro profitto scolastico complessivo e al buon comportamento tenuto in classe, con 500 euro.

Questi i premiati dell'edizione 2020: per la classe 1ª, Giorgia Markova; per la 2ª, Elisabetta Luca; per la 3ª, Simone Kamberi; per la 4ª, Chiara Zeno; per la 5ª, Stefano Paolucci. Terminata questa prima premiazione, la parola è passata a Claudia Maggio, che ha ricordato brevemente la figura del marito Stefano, scomparso 9 anni fa. «Pensando a come ricordarlo - ha aggiunto - ho pensato subito di fare qualcosa a favore dei giovani, che potesse aiutarli a studiare. Ho pensato che col passaggio dalla primaria alla secondaria, ci sono molti libri da acquistare, e spero che questo possa permettere di gravare meno sulle famiglie. La scuola è importante, perché serve per realizzarsi, per migliorarsi e per migliorare il mondo...».

Il premio Maggio prevede la consegna di una borsa di studio del valore di 1000 euro complessivi, che saranno suddivisi tra alcuni degli alunni che hanno frequentato l'ultimo anno della scuola primaria di Strevi, così da sostenerli nel loro percorso scolastico. In questo caso, il premio potrà essere utilizzato per l'acquisto di libri e altro materiale scolastico.

Quest'anno, i premiati sono stati due: Adam Ed Dganni e Ayman Castronovo, che hanno ricevuto dalle mani di Claudia Maggio il riconoscimento che hanno meritato con il loro ottimo curriculum scolastico. Ora è tempo di vacanze: stavolta non c'è il chiasso festoso dei bambini ad accompagnare i due premi, ma la certezza che tutto a settembre potrà ricominciare è già qualcosa che strappa un sorriso.

Il premio Maggio prevede la consegna di una borsa di studio del valore di 1000 euro complessivi, che saranno suddivisi tra alcuni degli alunni che hanno frequentato l'ultimo anno della scuola primaria di Strevi, così da sostenerli nel loro percorso scolastico. In questo caso, il premio potrà essere utilizzato per l'acquisto di libri e altro materiale scolastico.

Quest'anno, i premiati sono stati due: Adam Ed Dganni e Ayman Castronovo, che hanno ricevuto dalle mani di Claudia Maggio il riconoscimento che hanno meritato con il loro ottimo curriculum scolastico. Ora è tempo di vacanze: stavolta non c'è il chiasso festoso dei bambini ad accompagnare i due premi, ma la certezza che tutto a settembre potrà ricominciare è già qualcosa che strappa un sorriso.

Il premio Maggio prevede la consegna di una borsa di studio del valore di 1000 euro complessivi, che saranno suddivisi tra alcuni degli alunni che hanno frequentato l'ultimo anno della scuola primaria di Strevi, così da sostenerli nel loro percorso scolastico. In questo caso, il premio potrà essere utilizzato per l'acquisto di libri e altro materiale scolastico.

Quest'anno, i premiati sono stati due: Adam Ed Dganni e Ayman Castronovo, che hanno ricevuto dalle mani di Claudia Maggio il riconoscimento che hanno meritato con il loro ottimo curriculum scolastico. Ora è tempo di vacanze: stavolta non c'è il chiasso festoso dei bambini ad accompagnare i due premi, ma la certezza che tutto a settembre potrà ricominciare è già qualcosa che strappa un sorriso.



▲ I partecipanti alla videoconferenza

Giacomo Ballari e Lorenzo Berra



Carpeneto. Buona partecipazione, lunedì 8 giugno, alla videoconferenza "Il centro ricerche di Carpeneto al servizio del territorio", organizzata dalla Fondazione Agrion.

Numerosi anche gli interventi da parte delle Istituzioni del territorio e dei Presidenti delle Organizzazioni professionali.

Un'occasione importante per fare il punto della situazione e mostrare nel dettaglio le attività che saranno condotte nei prossimi mesi presso il centro di Carpeneto, il quale si pone come punto di riferimento per le imprese in un'ottica di sviluppo della filiera agroalimentare.

«Vogliamo accompagnare le aziende in un percorso che permetta loro di compiere scelte accorte, sia per quanto riguarda la viticoltura e l'enologia, sia per la colticultura e la coltivazione del mandorlo - ha spiegato il Presidente di Agrion, Giacomo Ballari -, grazie ad un centro ricerche, quello di Carpeneto, che ritengo fondamentale e necessario in un'ottica di sviluppo futuro del territorio alessandrino, ma anche di tutto il Piemonte orientale.

Sperimentaremo nuove tecniche, cercheremo ogni possibile soluzione per ridurre al minimo l'impatto ambientale delle coltivazioni agricole, perfezioneremo tecniche produttive in grado di elevare sempre più il profilo di sicurezza alimentare delle produzioni piemontesi.

Un lavoro importante non solo per l'agricoltura piemontese per garantire uno sviluppo sostenibile dell'economia dei nostri territori ma un modo di utilizzare la ricerca e la sperimentazione a favore di tutti i cittadini del Piemonte che solo in questo modo potranno trovare le soluzioni alle tante sollecitazioni che correttamente pongono giornalmente al mondo produttivo. Consolidaremo gli interventi di contrasto alla cimice asiatica con il sostegno del settore fitosanitario della Regione e il Dipartimento di Scienze Agrarie dell'Università di Torino, il tutto in un'ottica di sostenibilità ambientale. Il campo sperimentale sul nocciolo che abbiamo da poco inaugurato alla presenza delle autorità locali e delle istituzioni è un punto di partenza, non di arrivo: la "macchina" è rimessa in sesto ed è pronta per pro-

Carpeneto • La proposta nella videoconferenza dell'8 giugno

Fondazione Agrion: "Subito tavolo per sviluppo e innovazione"

quire con le sperimentazioni per il supporto dell'agricoltura piemontese e costruire progettualità».

«Sarà una sfida importante - dice il coordinatore tecnico scientifico Lorenzo Berra - che ha presentato in dettaglio le attività sperimentali in corso a Carpeneto. Agrion c'è ed è pronto a fornire soluzioni e dare risposte concrete per lo sviluppo dei territori e delle filiere. Tuttavia, è importante rafforzare la collaborazione tra Agrion e le istituzioni del territorio per riempire di contenuti questo importante progetto, definire insieme gli obiettivi strategici in linea con le esigenze dei territori per poi fare rete con gli altri centri di ricerca nazionali ed esteri ed andare a convogliare sulle nostre esigenze le migliori competenze in termini di ricerca ed innovazione e le risorse dedicate a tutti i livelli a questo tipo di attività».

Questa è la sfida dei prossimi mesi ed è per questo che il Presidente Ballari, a nome di tutto il Consiglio di Amministrazione della Fondazione, ha lanciato la proposta, da molti condivisa, di istituire un tavolo di coordinamento tra istituzioni, organizzazioni agricole e rappresentanze territoriali per costruire insieme una serie di azioni in grado di supportare lo sviluppo dell'agricoltura e dell'economie locali del Piemonte Orientale attraverso una crescita costante dell'attività della Fondazione Agrion e del suo centro operativo di Carpeneto. Durante il meeting si è parlato anche dell'operazione di contrasto alla cimice asiatica attraverso la lotta biologica e la diffusione della "vespa samurai" sul territorio piemontese, che entra nel vivo proprio quest'anno e vedrà coinvolta anche Tenuta Cannona a Carpeneto.

Da alcuni anni a questa parte, infatti, per contrastare la cimice asiatica è stato costituito un gruppo di lavoro, che ha coinvolto la Fondazione Agrion, il Settore Fitosanitario Regionale e Servizi Tecnico-Scientifici, DISAFA Unito, Unità Entomologia generale e applicata, Università di Torino, Organizzazione dei Produttori e Organizzazioni Professionali, che ha operato nell'ambito del Tavolo tecnico regionale per l'emergenza fitosanitaria, e dell'Osservatorio Cimice Asiatica per il coordinamento delle varie attività, focalizzate soprattutto sul nocciolo, finanziate da Ferreo Hazelnut Company, Fondazioni bancarie e altri enti presenti sul territorio.

L'obiettivo del rilascio della "vespa samurai" è quello di accelerare l'incremento della popolazione, e quindi della sua diffusione, affinché possa raggiungere livelli tali da portare a una progressiva riduzione delle popolazioni di Halyomorpha halys e salvaguardare, così, le coltivazioni piemontesi.

«Consideriamo la Tenuta Cannona a Carpeneto come opportunità per nuove e future iniziative - ha sottolineato l'assessore regionale all'Agricoltura, Marco Protopapa - essendo un centro che ha la capacità di offrire un campo di sperimentazione tra i primi in Italia per la sua estensione. Una iniziativa realizzata dalla Fondazione Agrion che ci permette di continuare a sperimentare nel campo della colticultura, alla ricerca della qualità e del miglioramento della resa dei nostri prodotti piemontesi. Per questo Tenuta Cannona assume anche un ruolo fondamentale nel contrasto alla cimice asiatica, come sito di diffusione della vespa samurai utilizzata nella lotta biologica, azione che la Regione sostiene in tutto il Piemonte».

Asti • Consorzio dell'Asti e del Moscato d'Asti docg

Giacomo Pondini nuovo direttore

Asti. Ha preso servizio martedì 16 giugno, nella sede di piazza Roma, Giacomo Pondini, 44 anni, grossetano d'origine, nuovo direttore del Consorzio dell'Asti e del Moscato d'Asti docg. Proviene dal Consorzio del Brunello di Montalcino di cui è stato direttore dal 2015 a pochi giorni fa e del Morellino (per 11 anni), succedendo a Giorgio Bosticco, in pensione dal settembre 2019.

«Eravamo alla ricerca - spiega il presidente del Consorzio dell'Asti e del Moscato d'Asti docg Romano Dogliotti - di una persona in perfetta sintonia con il mondo del vino e, nello stesso tempo, in possesso di una preparazione di profilo internazionale, in grado di rispondere adeguatamente alle sfide che la nostra denominazione deve affrontare. Il dott. Giacomo Pondini ha queste caratteristiche per formazione accademica, professionale e umana. Sono certo che insieme faremo un eccellente lavoro



ro in modo da conferire al Consorzio la guida che gli compete».

Con un percorso formativo fortemente indirizzato al contesto internazionale (laurea in Scienze Politiche con indirizzo internazionale conseguita all'Università di Siena e un Master in Carriere diplomatiche e Organizzazioni internazionali all'Università di Parma), dopo

un incarico nell'aerea commerciale presso l'Ambasciata italiana in Namibia all'inizio degli anni Duemila, Pondini è entrato nel mondo dell'enogastronomia ricoprendo vari ruoli in aziende vitivinicole nella zona del Chianti per poi approdare al Consorzio del Morellino e, in seguito, a quello del Brunello.

«Arrivare alla direzione del Consorzio dell'Asti e del Moscato d'Asti docg è un'opportunità di crescita professionale e umana» è il primo commento di Giacomo Pondini che aggiunge: «Da parte mia, come sanno gli esponenti del Consorzio con cui ho avuto modo di confrontarmi in queste settimane, posso assicurare il massimo impegno per far crescere e tutelare una denominazione storica e importante non solo per il Piemonte, ma per l'Italia del vino nel suo complesso».

Dei 52 Comuni del Consorzio la quasi totalità è della nostra zona.

Morsasco

Lettera anonima, formalizzata denuncia

Morsasco. Riceviamo e pubblichiamo dal Comune di Morsasco.

«Avendo preso visione del contenuto della lettera anonima, inviata al vostro giornale la scorsa settimana, e avendo constatato la falsità e la gravità di alcune informazioni in essa contenute,

il Comune e i Volontari di Protezione Civile di Morsasco informano di avere deciso di sporgere denuncia contro ignoti al fine di tutelare nelle forme più opportune la loro onorabilità».

Sulla vicenda indagano i Carabinieri della Stazione di Rivalta Borgida.



Grognardo • Alla presenza del Vescovo di Acqui mons. Luigi Testore

Ingresso del nuovo parroco don Luciano Cavatore

Grognardo. In una bella e soleggiata domenica di metà giugno, nella festa del Corpus Domini, la comunità di Grognardo ha assistito presso la parrocchiale di Sant'Andrea Apostolo, al passaggio ufficiale di consegne tra il parroco uscente, don Alfredo Vignolo, e quello entrante, don Luciano Cavatore, alla presenza del Vescovo di Acqui, mons. Luigi Testore, del sindaco di Grognardo Luca Roggero e della cittadinanza grognardese nonostante una capienza massima all'interno della chiesa ridotta a sole 38 unità per via delle norme anti assembramento. La cerimonia è stata l'occasione per salutare con affetto don Alfredo Vignolo, (che d'ora in avanti si occuperà della parrocchia di Morsasco e di quella di Orsara Bormida di cui è parroco dall'1 settembre 2019) e dare il più ca-

loroso benvenuto al neo parroco don Luciano Cavatore, parroco della parrocchia di Visone dall'ottobre dello scorso anno. Un avvicendamento dovuto e che rientra in una naturale razionalizzazione delle risorse sacerdotali della Diocesi di Acqui. Nonostante i divieti anti-assembramento, il momento dell'insediamento è stato particolarmente sentito per l'intera comunità, come dimostrato dalla nutrita presenza di fedeli alla messa solenne e negli spazi esterni intorno al sagrato della chiesa, concelebrazione presieduta dal Vescovo con i sacerdoti don Luciano Cavatore, don Pietro Bellati e don Alfredo Vignolo. Commoventi alcuni momenti della funzione, come le parole di ringraziamento di don Cavatore alla presenza dei suoi genitori, oppure il momento di pronunciazione di fronte al Vescovo del canonico rito solenne di accet-

[Guardate il video settimanalelancora.it](#)

tazione del proprio nuovo ruolo. Durante la cerimonia hanno preso parola anche il sindaco Luca Roggero, il quale ha espresso un pensiero di benvenuto al neo parroco (e un saluto a don Vignolo), così come Michele Romano, vicesindaco e componente parte del comitato della parrocchia. Purtroppo, non è stato possibile organizzare alcun rinfresco una volta terminata la cerimonia per gli ovvi motivi legati all'emergenza Covid-19, come era invece nelle iniziali previsioni dell'Amministrazione comunale. Ma l'impegno è che non appena sarà possibile ci si ritroverà presto tutti di nuovo insieme, a festeggiare in nome della condivisione, dell'amicizia e della fratellanza. **D.B.**



Cremolino. Ci scrive il vicesindaco di Cremolino Piergiorgio Giacobbe: «Desidero fare alcune precisazioni in merito all'intervista pubblicata sul n. 21 de L'ancora del 14 giugno 2020.

Evidentemente, visto il poco tempo che avevamo a disposizione per l'intervista nonché i diversi temi trattati successivamente anche con il Sindaco, non c'è stata possibilità di verificare la completezza degli appunti e, di conseguenza, la ricostruzione dell'intervista può essere stata complicata.

Non c'è l'intenzione da parte mia di criticare chi fa un mestiere, quello del giornalista, così difficile oggi anche se, spesso, affascinante. Chiedo solo di poter evidenziare alcune precisazioni in merito a quanto mi viene attribuito. Durante l'intervista, come potrà anche confermare chi era presente, non ho mai riferito di mancanza di indirizzi, né di inadeguatezza né, tanto meno, di molta lentezza derivante da vertici che non hanno funzionato nelle risposte all'emergenza Covid-19 e, a proposito, non ho citato in alcun modo

Cremolino • Riceviamo e pubblichiamo

Le precisazioni di Giacobbe sull'Asl e sulla RSA

quelli regionali o dell'ASL.

In quell'occasione ho semplicemente rilevato come, di fronte ad un'emergenza così grave, per certi aspetti drammatica e nuova che ci ha trovato tutti impreparati, ci siano state, nella fase iniziale, difficoltà che possono aver creato una sensazione di confusione e di lentezza e che qualcosa evidentemente non ha funzionato e che, proprio per tutto questo insieme di cose, sia impossibile comprendere se ci siano state responsabilità politiche e/o di carattere gestionale.

Ho richiamato le iniziali difficoltà a livello di territorialità nonché quella dei Comuni ad accedere, nel primo periodo dell'emergenza, ai dati relativi ai contagiati e alle persone in quarantena preventiva presenti nel proprio Comune.

Infine, per quanto riguarda

la RSA si è fatto presente come, dopo essere venuti a conoscenza della presenza di soggetti positivi, le comunicazioni intercorse tra Comune e ASL abbiano permesso di superare alcuni ritardi nell'esecuzione dei tamponi diagnostici, mentre sui loro esiti non ho mai detto che il Comune non fosse informato, cosa impossibile in quanto avevamo comunque accesso ai dati presenti sulla piattaforma.

Ho invece evidenziato la nostra legittima preoccupazione, visto che la RSA era considerata area critica e a rischio e che per noi era anche difficile comprendere quanto succedeva all'interno della stessa, di fronte al fatto che tali esiti non arrivassero immediatamente a conoscenza della Direzione della RSA, cosa poi avvenuta grazie anche all'interessamento della Prefettura».

Rivalta Bormida • In casa di una 92enne

Fuga di gas in centro storico Intervento di Carabinieri e VVFF

Rivalta Bormida. Scampato pericolo, a Rivalta Bormida, dove il pronto intervento di Carabinieri e Vigili del Fuoco ha evitato che una fuga di gas potesse avere conseguenze molto gravi.

L'emergenza si è verificata intorno alle 14.30 di domenica 14 giugno quando una persona, abitante nel centro storico in via Baretto, ha avvertito distintamente un forte odore di gas proveniente dalla strada.

Affacciatosi per capire meglio le cause dell'odore, l'uomo si è accorto che questo proveniva da una casa vicina, dove vive una signora 92enne.

Compreso immediatamente il pericolo, l'uomo ha composto il numero di emergenza, chiedendo l'intervento immediato dei Carabinieri di Rivalta Bormida e dei Vigili del Fuoco di Acqui Terme.

Secondo quanto riferito da testimoni, i militari, appena giunti sul posto, hanno immediatamente raggiunto l'abitazione dove era localizzata la perdita di gas. Osservando da una finestra hanno notato all'interno la 92enne, stesa sul divano di casa in stato di semi incoscienza, a poca distanza da una vecchia stufa da cui, con ogni probabilità, derivava la perdita di gas.

La situazione appariva immediatamente molto difficile, in quanto, nonostante i militari avessero bussato alla porta e alla finestra, la donna



▲ Il centro storico di Rivalta Bormida

non sembrava in un primo tempo riaversi dal suo torpore mentre l'ipotesi di forzare la porta col rischio di provocare una scintilla, significava mettere l'intera area circostante a rischio per le conseguenze di un possibile scoppio, vista l'altissima concentrazione di gas. Finalmente, dopo diversi tentativi, i carabinieri riuscivano ad attirare l'attenzione della donna che, con le ultime energie riusciva ad aprire loro la porta.

La donna è stata immediatamente trascinata via, e l'area è stata posta in sicurezza, permettendo ai Vigili del Fuoco di effettuare le operazioni necessarie per fermare la perdita di gas.



Carpeneto • Ottima la partecipazione dei fedeli

Una messa in piazza per il Corpus Domini

Carpeneto. Una messa celebrata nella piazza antistante la chiesa parrocchiale: è stata questa la formula scelta dal parroco di Carpeneto, don Gian Paolo Pastorini, per la ricorrenza del Corpus Domini. Anche grazie alla collaborazione del meteo, concretizzata in una bella giornata di sole, la funzione religiosa è stata finalmente un'occasione per riunire il paese, nel rispetto del distanziamento sociale, ma ripristinando la valenza della messa come momento di aggregazione e di coesione.

Così don Pastorini racconta la giornata di domenica 14 giugno.

«Celebrare il Corpus Domini è sempre un'occasione importante per riflettere meditare sul grande dono che Gesù ci ha fatto, non solo ci ha salvato liberandoci dalla morte ma anche donandosi come alimento nel pane consacrato Egli entra nella nostra vita nel nostro cuore.

[Galleria fotografica su settimanalelancora.it](#)

A Carpeneto abbiamo celebrato questa solennità nel cuore del paese per raggiungere tutti i nostri cari abitanti, le nostre case, campagne.

La partecipazione è stata numerosa e raccolta. Da sabato la messa delle ore 18 sarà celebrata in oratorio, alla domenica le messe saranno alle 10 a Madonna della Villa, 11,15 in parrocchia e sarà trasmessa in diretta su Facebook pagina della parrocchia, e alle ore 21 in oratorio.

Un grande ringraziamento ai volontari per l'accoglienza, associazione nazionale carabinieri, al coro e ai chierichetti e in modo speciale all'amministratore comunale per averci dato la possibilità di celebrare in piazza».

RAI e Uncem insieme per il miglioramento dei segnali radiotelevisivi nelle aree montane

Ponzone. RAI e Uncem (Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani) hanno sottoscritto un accordo per il miglioramento dei segnali televisivi nelle aree montane, rurali e interne del Paese. La collaborazione è stata sancita da un protocollo presentato in una conferenza stampa virtuale che ha visto presenti Stefano Ciccotti, Chief Technology Officer RAI, Marco Bussone, presidente nazionale dell'Unione dei Comuni, delle Comunità e degli Enti montani, e Umberto de Julio, presidente Anfov, l'Associazione per la Convergenza nei servizi di comunicazione.

L'accordo RAI-Uncem nasce nel quadro del contrasto ai divari digitali nel Paese, tra aree urbane e zone montane. La difficoltà di accesso ai servizi televisivi è stata evidenziata negli ultimi anni in diverse occasioni a Uncem, già al lavoro con AgCom e CoReCom regionali.

L'accordo con Rai permetterà implementazioni di sistemi di diffusione "broadcast" di segnali radiotelevisivi in paesi alpini e appenninici non raggiunti dal segnale del digitale terrestre. Sarà il Centro ricerche e innovazione tecnologica RAI di Torino, polo di eccellenza nazionale, a definire strategie e tecnologie anche per una moderna offerta multimediale del servizio pubblico.

RAI sperimenterà sistemi di trasmissione "fixed wireless access multicast", su protocollo IP per i territori montani.

«L'accordo - dichiara l'ing. Stefano Ciccotti, Chief Technology Officer RAI - testimonia l'impegno che l'Azienda ha sempre mostrato nei confronti del superamento del digital divide e di una piena copertura del segnale radiotelevisivo in tutte le aree del Paese. Il sistema che stiamo sperimentando affiancherà il digitale terrestre e la diffusione satellitare mediante Tivusat per raggiungere le zone montane più isolate e per arricchire la tradizionale offerta televisiva con i nuovi contenuti multimediali RAI e, in prospettiva, con l'accesso alla Rete. Senza dimenticare che, dal punto di vista ambientale e paesaggistico, avere in ciascuna località un unico punto di ricezione satellitare del segnale, ritrasmissione nelle abitazioni mediante rete locale IP, può significare un'importante e positiva innovazione».

«Questo accordo - sottolinea Umberto de Julio, Presidente Anfov - si inserisce nel quadro

delle iniziative che Anfov sta portando avanti, in collaborazione con Anci e Uncem, per favorire l'evoluzione del territorio e specialmente delle realtà più piccole, verso l'impiego delle nuove tecnologie e la disponibilità di nuovi servizi».

«È molto importante questo accordo RAI-Uncem - evidenzia Marco Bussone, Presidente nazionale - perché da molti anni evidenziamo la necessità di migliorare le reti e i flussi nei territori. Oggi incrociamo i sistemi di trasmissione dati, la banda ultralarga su sistemi senza filo e in fibra, con la diffusione del segnale tv grazie a nuove piattaforme. Penso a RaiPlay ad esempio che è ancora poco utilizzata sui nostri territori. La diffusione può crescere, anche grazie a questo accordo, e risolvere un problema storico. Sperimentaremo azioni sui territori montani, in accordo con gli Enti locali. Diamo così piena efficacia a quanto si afferma sul segnale televisivo e radiofonico anche nella legge nazionale 158/2017 sui piccoli Comuni. Oggi è ancor più strategico, mentre i borghi italiani, i territori diventano destinazione turistica forte e soprattutto luogo dove vivere, fare impresa, innovare».



Morsasco • Sabato 13 giugno nella chiesa di San Bartolomeo

L'ingresso in parrocchia di don Alfredo Vignolo

Morsasco. Una buona affluenza di fedeli, pur mantenendo sempre il rispetto delle norme stabilite per contrastare il coronavirus, ha fatto da cornice a Morsasco all'ingresso in parrocchia di don Alfredo Vignolo, appena nominato parroco del paese. L'ingresso di don Vignolo nel pomeriggio di sabato 13 giugno, nella chiesa parrocchiale di San Bartolomeo, a partire dalle ore 17.30, alla presenza del Vescovo di Acqui, mons. Luigi Testore, e del sindaco Piero Cavelli è coinciso con la festa del Corpus Domini, celebrata con particolare solennità grazie anche alla presenza del coro parrocchiale e di un organista, mentre la funzione si è avvalsa della presenza di tre chierichetti.

Nel dare il benvenuto al nuovo pastore, il sindaco Piero Cavelli ha sottolineato il ruolo del parroco come guida della comunità e ha assicurato la massima collaborazione personale e da parte dell'Amministrazione comunale.

Dal canto suo, don Vignolo, nel corso della sua omelia, ha rassicurato i parrocchiani sulla sua intenzione di essere il più

possibile presente a Morsasco, auspicando che, anche grazie alla vicinanza fra Morsasco e la vicina Orsara Bormida, l'altro paese dove don Vignolo è titolare della parrocchia, sia possibile instaurare un buon equilibrio così da accontentare tutte e due le comunità parrocchiali.

Don Vignolo ha anche ipotizzato che, con la buona volontà di tutti, nel prossimo futuro si possa dare vita a iniziative comuni, che possano permettere, soprattutto ai bambini, di svolgere attività in sicurezza e nel rispetto dei valori cristiani, con la fattiva partecipazione della parrocchia.

Alla fine della funzione, grazie alla buona volontà dei morsaschesi, è stato possibile dare vita a un piccolo rinfresco che, pur nell'assoluto rispetto del distanziamento sociale, ha permesso di rendere ancora più gioioso il primo giorno di don Vignolo da parroco di Morsasco. Salutandolo e ringraziando i fedeli, don Alfredo ha ricordato che venerdì 19 giugno alle ore 17.30 sarà nuovamente a Morsasco per celebrare la santa messa in onore del Sacro Cuo-

re di Gesù. Don Vignolo è nato a Campo Ligure nel 1961, è stato ordinato sacerdote il 28 aprile 1990 nella parrocchiale di Campo Ligure da mons. Livio Maritano. È stato viceparroco a Masone e a Rossiglione; l'1 settembre 1994 nominato parroco a Cassine per la parrocchia di Santa Caterina di Alessandria e Santi Giacomo e Lorenzo; nel settembre 2003 parroco a Rossiglione (tutte e due le parrocchie); membro del "Gruppo stabile", parroci consultori dall'8 dicembre 2014; membro della Fondazione "Ricovery S. Giuseppe" dall'1 marzo 2011; membro della Fondazione "Ricovery S. Giuseppe G.B. Pizzorno e Figli" di Rossiglione dal 24 giugno 2015; legale rappresentante della parrocchia di "Santa Margherita" in Cassinelle dal 7 giugno 2016; delegato dal Visitatore apostolico; moderatore di curia, è l'economista della Diocesi di Acqui dall'1 settembre era stato nominato parroco ad Orsara Bormida e a Grognaudo.

Galleria fotografica su settimanaleancora.it

Cartosio e Melazzo

Orari delle sante messe nelle parrocchie e nella frazione

Cartosio. Questo l'orario delle sante messe, nelle parrocchie di Cartosio e Melazzo. **Cartosio** parrocchia "S. Andrea Apostolo": martedì ore 17, giovedì ore 17, venerdì ore 17. **Melazzo** parrocchia di "S. Bartolomeo Apostolo e S. Guido Vescovo": mercoledì ore 16. **Orario festivo:** Cartosio parrocchia "S. Andrea Apostolo": sabato ore 20.30, domenica 9.45. **Melazzo** parrocchia di "S. Bartolomeo Apostolo e S. Guido Vescovo": sabato ore 16, domenica 11.15.

Nella frazione di **Arzello**, chiesa succursale di "S. Giuseppe": dal lunedì al sabato ore 17 e alla domenica alle ore 11.

Corte dei Conti e piccoli ospedali, no allo smantellamento

Roccoverano. "Una adeguata rete di assistenza sanitaria sul territorio non è solo una questione di civiltà a fronte delle difficoltà del singolo e delle persone con disabilità e cronicità, ma rappresenta l'unico strumento di difesa per affrontare e contenere con rapidità fenomeni come quello che stiamo combattendo".

Lo scrive la Corte dei Conti in un approfondimento sulla sanità contenuto nell'ultimo Rapporto sul coordinamento della finanza pubblica. "Ed è quello che Uncem ripete da almeno dieci anni - evidenzia il presidente nazionale dell'Unione dei Comuni, delle Comunità e degli Enti montani, Marco Bussone, accogliendo positivamente quanto scritto nel report.

Viene data ragione a centinaia di Amministratori che si sono opposti alle chiusure di ospedali e alla riduzione dei servizi nelle valli alpine e appenniniche. Ricordiamo bene quanto il past president Enrico Borghi ha evidenziato in molte occasioni, provando con la Strategia nazionale Aree interne a modificare parametri non adeguati, previsti per standard ospedalieri e di altri servizi. La

montagna ha bisogno di numeri peculiari, riconosciuti e riconoscibili. Lo abbiamo sempre detto che nelle valli occorre dare risposte alle esigenze delle comunità con ospedali efficienti, soccorso in emergenza efficace, piani delle cronicità che facciano leva su una fitta rete di medici di base, oggi troppo carente".

"L'insufficienza delle risorse destinate al territorio ha reso più tardivo e ha fatto trovare disarmato il primo fronte che doveva potersi opporre al dilagare della malattia e che si è trovato esso stesso coinvolto nelle difficoltà della popolazione, pagando un prezzo in termini di vite molto alto. Una attenzione a questi temi - scrive ancora la Corte dei Conti - si è vista nell'ultima legge di bilancio con la previsione di fondi per l'acquisto di attrezzature per gli ambulatori di medicina generale, ma dovrà essere comunque implementata superata la crisi, così come risorse saranno necessarie per gli investimenti diretti a riportare le strutture sanitarie ad efficienza".

"Quello della Corte è un monito che è fondamentale anche per attuare il Decreto Calabria ove afferma che si possono

dare incentivi ai medici di base che restano con i loro studi sui territori - aggiunge Marco Bussone - Perché, sempre citando la Corte, la concentrazione delle cure nei grandi ospedali verificatasi negli ultimi anni e il conseguente impoverimento del sistema di assistenza sul territorio, divenuto sempre meno efficace, ha lasciato la popolazione italiana senza protezioni adeguate di fronte all'emergenza Covid. Uncem e i Sindaci avevano, hanno ragione.

Ora lavoriamo con le Istituzioni, come detto qualche giorno fa con il Ministro Boccia, per rivedere i livelli essenziali delle prestazioni sanitarie alla luce di covid e definire percorsi che facciano sentire tutti sicuri, con le adeguate cure, all'interno di opportuni piani regionali coordinati con il Ministero della Salute. Servono le reti. Perché la crisi, spiega la Corte, ha messo in luce anche, e soprattutto, i rischi insiti nel ritardo con cui ci si è mossi per rafforzare le strutture territoriali, a fronte del forte sforzo operato per il recupero di più elevati livelli di efficienza e di appropriatezza nell'utilizzo delle strutture di ricovero".

Strevi. Dopo aver comunicato, un paio di mesi fa, la preoccupazione per il lavoro dei vignaioli nella difficile situazione condizionata dal Coronavirus, l'Associazione dei sindaci del Moscato insiste nuovamente nel volere delle risposte da parte delle istituzioni, ribadendo la disponibilità ad incontri per discutere insieme ogni necessaria argomentazione ormai da tempo all'ordine del giorno.

Nel corso di una videoconferenza, avvenuta verso la metà del mese di maggio, in cui hanno preso parte diversi amministratori dei Comuni e i rappresentanti della parte agricola del consorzio di tutela, si è parlato di distillazione: 100.000 ettolitri di prodotto sarebbe la richiesta del Consorzio, che potrebbe donare un equilibrio alla produzione garantendo una resa accettabile ai nostri agricoltori per la prossima vendemmia. L'ipotesi avanzata dal consorzio, di una distillazione che dovrebbe essere applicata anche ai vini DOC, rimane comunque una soluzione non così piacevole e poi si trova di fronte il problema della disponibilità delle risorse necessarie.

I milioni di euro che il governo ha stanziato per risollevare il prezioso comparto che riguarda i vini italiani non sembrano sufficienti, e non paiono in linea con le misure prese da altri Paesi.

La Regione Piemonte, per voce del vicepresidente Fabio Carosso e dell'assessore Marco Protopapa, sta chiedendo al governo centrale di approfondire la valutazione e di avere certezze sui finanziamenti necessari.

«Le stesse certezze - dice il

Trisobbio. A distanza di un paio di mesi dall'ultima chiacchierata, e superate le fasi più dure del lockdown, Marco Comaschi torna ad aggiornare la situazione del proprio paese. Trisobbio ha ripreso la propria routine pre-pandemia, anche se non ancora a pieno regime. La notizia più importante, in un momento in cui più che la regola sembra essere l'eccezione, è data dall'apertura, avvenuta lo scorso sabato 6 giugno, della piscina comunale. «Fortunatamente - esordisce il primo cittadino - la piscina ha ripreso la propria funzionalità, anche se le attività di norma collaterali al momento sono ancora in divenire. L'impianto al momento è infatti aperto solo per la balneazione e il solarium. È una fortuna però avere spazi ampi, per cui quasi non si risentono le misure di distanziamento imposte dal Coronavirus».

Attività al momento sospese, ma in progetto quello di attrezzare un'area verde limitrofa alla struttura delle piscine per adibirli a ritrovo per bambini con le mountain bike e possibilità di effettuare dei corsi e delle escursioni con maestri specializzati nei sentieri tra i boschi adiacenti.

A livello di pubblica amministrazione, Comaschi riferisce che anche a Trisobbio sono arrivati i fondi di somma urgenza per gli eventi alluvionali dello scorso autunno.

«Sono state finanziate due ordinanze, la prima da circa 42 mila euro che riguarda una delle prime ordinanze degli interventi attuati, di messa in si-

Strevi • I Sorì avranno un nuovo marchio

Sindaci del Moscato: si cercano nuove soluzioni per la crisi



▲ Il presidente Alessio Monti

presidente dell'associazione e sindaco di Strevi, Alessio Monti - che richiedono i sindaci del Moscato per i loro agricoltori, attraverso una forte presa di posizione a favore del territorio da parte della Regione stessa».

In attesa di risposte sono soprattutto i piccoli produttori vitivinicoli: coloro che trasformano il prodotto dalla vigna alla bottiglia, necessitano infatti di misure ad hoc per il rilancio delle vendite, attualmente congelate dallo stallo dei consumi

nella ristorazione. Considerando l'attuale situazione ed in attesa della fine di giugno quando, con l'arrivo dei nuovi dati, saranno forse più evidenti i danni subiti su ogni livello di mercato in questa campagna, rimane urgente trovare una soluzione che permetta, a chi lavora nelle vigne, di avere un reddito dignitoso.

Nell'occasione del confronto con il Consorzio, si è anche presentato un aggiornamento sul "Progetto Sorì", che sta proseguendo attraverso il lavoro di mappatura, mentre si lavora anche per avere presto un nuovo marchio: uno strumento che offrirà una classificazione, che identificherà i tre gradi di pendenza del territorio coltivato a vigneto, un contrassegno collettivo che intende premiare il lavoro manuale valorizzando tutta la viticoltura di collina sulle diverse pendenze.

Il presidente Monti, insieme a tutto il direttivo dell'Associazione dei Comuni del Moscato, ha annunciato infine l'arrivo del nuovo direttore del Consorzio di tutela: a Giacomo Pondini sono stati rivolti i migliori auguri per un buon lavoro sul territorio: l'auspicio è che l'esperienza che lo distingue possa essere utile per gestire e valorizzare la preziosa realtà del comparto Moscato.

Trisobbio • Buone notizie per gli abitanti

Riapre la farmacia e torna in attività la piscina



▲ Il sindaco Marco Comaschi

curezza temporanea e riapertura delle strade più problematiche. La seconda invece di circa 67 mila euro, un'ordinanza che è servita e servirà per mettere in sicurezza via San Rocco, in prossimità del Municipio, per evitare soprattutto l'isolamento delle abitazioni limitrofe».

Un'altra notizia di assoluto rilievo per la vita quotidiana dei cittadini di Trisobbio è rappresentata dalla nuova prossima riapertura della farmacia, prevista per la metà di luglio, nei locali già utilizzati in passato. Comaschi spiega:

«È una bellissima notizia per il paese. La farmacia è una dottoressa di Roma, che in piena emergenza Covid-19 si è trasferita dal Lazio per raggiungere Trisobbio e rispondere alla riassegnazione di un vecchio concorso effettuato diversi anni fa. Ha visitato il paese, le è piaciuto molto, ed ha deciso di accettare di trasferirsi in pianta stabile e iniziare una nuova esperienza lavorativa e allo stesso tempo di vita. Sostituirà la precedente dottoressa che da un paio di anni era tornata in Sicilia, sua terra natia, dopo aver vinto un concorso di assegnazione di una nuova farmacia più vicino a casa sua. La sede farmaceutica rimasta vacante fino ad oggi, finalmente tornerà di nuovo disponibile». Come detto la vita a Trisobbio ha ripreso la propria routine. Anche il Castello ha riaperto e con esso il ristorante d'eccellenza al suo interno, con diverse serate già organizzate e dedicate a tema. Purtroppo, sospesi al momento tutti i matrimoni in programma, circa una quarantina, e previsti per maggio, giugno e forse buona parte anche di luglio. Per tutte le coppie che hanno scelto di sposarsi all'ombra del castello di Trisobbio, ci sarà da pazientare ancora un po' e aspettare la parte centrale dell'estate. **D.B.**

Bubbio • Al sabato pomeriggio

Mercato agricolo della Langa Astigiana

Bubbio. Nel centro storico di Bubbio, nella via principale, via Roma, al sabato pomeriggio, c'è il mercato agricolo della Langa Astigiana. Al mercato, sono presenti i produttori con frutta, verdura, latte fresco, vini, formaggi, confetture e miele delle colline di Langa e quanto di meglio produce questo stupendo territorio. Ed il 3° sabato del mese, anche la Pro Loco di Castel Rocchero con la sua insuperabile farinata. È una iniziativa della ex Comunità Montana "Langa Astigiana - Val Bormida" e dall'amministrazione bubbiese. Con l'istituzione del mercato agricolo si è inteso favorire la vendita diretta dei prodotti agricoli sul proprio territorio. Il mercato è servito da un ampio parcheggio. E lo slogan ricordava «Sabato pomeriggio, esci dal centro commerciale e vieni a far la spesa nel centro di Bubbio».

Terzo

Limitazione velocità sp 231 per Montabone

Terzo. Lungo la strada provinciale 231 che collega Terzo con Montabone è stata disposta la limitazione della velocità dei veicoli in transito a 30km/h, con l'istituzione di brevi tratti a senso unico alternato regolati "a vista" tra il km. 1+485 al km. 2+270 in territorio comunale di Terzo.

L'ordinanza è stata emanata dal dirigente della direzione viabilità 1 e trasporti della Provincia di Alessandria, ing. Paolo Platania.

La strada provinciale chiusa dal 24 novembre 2019 a seguito degli eventi alluvionali del 23 e 24 novembre, che hanno provocato, nel tratto di collegamento tra il comune di Terzo e il comune di Montabone, uno smottamento con la conseguente chiusura della provinciale.

Cortiglione. Non c'è solo Gaetano Scirea (si veda il numero de "L'Ancora" del 5 aprile) tra le glorie calcistiche del territorio.

Se si risale al lontano periodo - potremmo chiamarlo così - dell'"archeologia del pallone", è giusto ricordare un altro giocatore che vesti la casacca a strisce bianche e nere. Questi fu **Renato Beccuti** (Torino, 26 maggio 1901- Loano, 6 aprile 1968).

Nome caro a Cortiglione, e al territorio, in quanto figlio di Pompeo Beccuti (1866-1930). Quel *Yango* (eloquente nome di piuma) che appartenne alla ruggente famiglia giornalistica acquese delle origini (le collaborazioni tra 1884 e 1895). E in effetti, *Yango* - pur rimanendo un poco appartato - non mancò di essere citato nella nostra inchiesta, iniziata nel giugno 2003, dedicata alla origini del giornalismo cittadino, e sempre disponibile nel nostro "archivio storico" digitale).

Dalla campagna alla città: le glorie di una stirpe

Grazie ai contributi di Chiara & Laura Beccuti, di Mariangela Fiore, de "La Bricula", (l'intraprendente e preziosissimo giornalino di Cortiglione), alle vecchie ricerche (qualcosa anche su queste colonne, alla data del 13 settembre 2009) e alle ultime nostre recentissime indagini, ecco che è possibile, sempre meglio, ricostruire una interessante storia familiare.

Essa inizia con **Domenico Beccuti**, segretario comunale, e Rosa Cravera (di Domenico, la cui dipartita, il 30 maggio 1887, viene ricordata dalla "Gazzetta d'Acqui": si pongono le condoglianze a *Yango*; ma va ricordato che Domenico è stato sindaco del paese tra 1856 e 1872, vivendo la trasformazione di *Corticelle* in *Cortiglione*).

Sono Domenico e Rosa i genitori di Riccardo (*il medic*), di Luigina (*Vigina*) e di Pompeo (nominato qui in terza posizione, ma, in verità, il primogenito). A 18 anni **Pompeo** (negli studi un *enfant prodige*: memorie familiari raccontano di una carriera incredibilmente veloce, fatta anche di anni saltati per merito) diventa collaboratore della "Gazzetta d'Acqui": e il "giovinetto *Yango*" coetaneo nella penna di *Pèplos* Carlo Alberto Cortina, è discepolo, con l'amico, della facoltà di Giurisprudenza a Torino. *Yango* sarà dottore nel 1887: sempre grazie alla "Gazzetta d'Acqui" sappiamo il giorno preciso della "laurea avvocatesca" [sic], che è il 19 luglio.

Segui il matrimonio con la nicese Giovanna Migliardi. Che condusse all'altare quando la fanciulla, collegiale, aveva solo 17 anni; un'altra fonte la dice addirittura quindicenne...

Siamo così alla primavera 1888. ("Non accetto scuse. La luna di miele - per quanto dolcissima come la tua - non può rubare tutte e 24 le ore... Fila, fila pure nel mondo blando e sereno che t'ha imparato la tua gentile compagna, ma trovalo, quel povero quarto d'ora, per gli amici, fra i quali - come mi scrivi - è primo il tuo *Pèplos*": così Carlo Alberto Cortina, nella rubrica "Piccola Posta" del Numero Letterario della "Gazzetta" del 4 marzo 1888).

Poi il Nostro elesse, come sua prima residenza, in Cortiglione, la villa delle Coperte. A



▲ Renato Beccuti è il primo a sinistra



▲ Beccuti è il quarto da sinistra, il portiere a terra è Combi

Cortiglione • Era figlio della penna giornalistica enfant prodige Yango/Pompeo

Renato Beccuti, che negli anni Venti giocò per tre anni nella Juventus

22 anni era giudice tutelare (e padre). Acquisendo presto fama anche per la ostinata volontà di pacificare i litiganti (celebre l'aneddoto del suo *T'ò rasòn!*, iniziale sentenza rivolta a due rivali: alla moglie che a lui fece notare l'incongruenza rispose *E t'ò rasòn dercò tejl*).

Quindi con la famiglia e i suoi cinque figli si trasferì sotto la Mole, e ad Agliè in qualità di amministratore dei beni di Sua Altezza il Principe di Genova - Savoia Carignano. Ma, ancora alla fine del 1893, fu impegnato in un processo, abbastanza celebre dalle nostre parti, per omicidio, tenutosi ad Alessandria, per un fatto di sangue (avvenuto 19 febbraio dello stesso anno) di cui fu teatro Cortiglione. Imputato era il figlio del fattore della Marchesa Gavotti (il Nostro ne assunse la difesa, con l'avvocato acquese Francesco Fiorini). Con la violenza che si scatenò nell'ambito degli scontri tra le fazioni di "La Lingera" (di ispirazione socialista) e de "La Pesanta" (di orientamento conservatore); la storia fu poi romanizzata da Ilario Fiore in un'opera edita, in Spagna, nel 1976, con il titolo *El comodin*, e mai tradotta di Italia).

Successivamente Pompeo esercitò a Torino l'attività forense, come civilista, impegnandosi anche nella redazione di norme comunali, sino a diventare segretario del prefetto (probabilmente è Facta) che invano lo pregò a seguirlo a Roma.

Un campione dell'età gloriosa

Rosetta, Aristide, Vittorio e Luigi furono i fratelli maggiori di Renato, il calciatore. Che al sport e alla Juventus arrivò attraverso l'Istituto Sociale dei Gesuiti, scuola d'*élite* ove conobbe Enrico Paulucci e Mario Soldati. Il nostro era passato indenne attraverso la Grande Guerra (il cui cadde, invece, il fratello Luigi). Nella squadra, non ancora della famiglia Agnelli (ancora del presidente Corradino Corradini, ritrovo l'Hotel Fiorina) militò in qualità di centrocampista per tre anni, sino al 1923, esordendo il 9 gennaio 1921 in un *Carignano/Juventus* (risultato 1-5), campionato di Prima Categoria. La sua ultima apparizione in bianconero (in totale 27 presenze e 5 segnature) il 6 maggio di tre anni dopo, in un *Juve/Bologna* 2-2 di Prima divisione.

Con ultima appendice agonistica nel Novara nel campionato 1925/26, con 11 presenze.

Sulla brevità della carriera sportiva sicuramente incise l'austero e concreto Pompeo, che voleva che il figlio seguisse le sue orme negli studi di Legge (*passapartout* per tanti impieghi di prestigio, e anche per il seggio di Montecitorio: sono i tempi del "partito trasversale" degli avvocati). E, ancora, si dice di una laurea conquistata "per scommessa". Con il padre. Con cui, però, non volle collaborare. Cercando un proprio cammino nella professione. **G.Sa**

Cortiglione • Guerra è sempre. La grandinata estiva 1886 che mise in ginocchio le campagne

Yango: ecco la prova di una penna tra le più eclettiche di fine Ottocento

Cortiglione. Prose poetiche sull'autunno, e cronache delle elezioni, sempre della sua campagna. E il racconto delle piccole tragedie di paese, come l'incendio del 31 dicembre 1884 (raccontato letterariamente: "le fiamme lunghe come lame di scimitarra...la ricca luminosa di scintille morenti").

Bozzetti di vita militare ("L'aurora del primo giorno di maggio biancheggia all'orizzonte, fosco di nubi. La sua luce discende sulle verdi distese dei prati, bacia i roseti, illumina il mondo": questo l'incipit-ricordo di soldato, che ci piacerebbe pubblicare integralmente; è una prosa 1892).

Istantanee della vita torinese dei monferrini residenti. Recensioni. Traduzioni (da Edouard Montagne: ma sappiamo di una grandissima familiarità di scrittura nella Lingua latina).

Bellicose profezie guerresche (ottobre 1893). Testi d'appendice (come il dotto *Ai piedi del Sinai*, con tanto di note che citano l'*Antico Testamento*: siamo sulla GdA del 3 settembre 1887). E leggere, amensissime, chiacchierate, colme di divagazioni. Persino versi (in questo caso, maggio 1886, settenari doppi: "Anch'io, fanciullo inconscio, entusiasta e poeta/ credei che della vita l'amor fosse la meta, anch'io credei che amore, onnipotente Nume, disperdesse le tenebre, discacciasse le brume/ grevi delle tristezze; sognai che nel sorriso d'una fanciulla buona lucesse il paradiso").

Sono tante le frecce nella faretta dell'*ottimo Yango*/Pompeo Beccuti. Di cui presentiamo un articolo (del 31 luglio) che ebbe gli onori della prima pagina sulla "Gazzetta d'Acqui" del 3 agosto 1886.

Dopo una furiosa grandinata

"Alle nostre campagne, sulle quali è passata la zampa ferata del cavallo d'Attila, succede ora lo squallore della miseria.

La campagna è ridotta ad un deserto.

Non ho proprio la forza (e mi verrebbe meno il potere) di descrivervi lo stato di duecento famiglie che non hanno più pane, e che la speranza hanno perduto, che - premio alle fatiche, agli stenti, ai disagi di ogni maniera - intravedono la prospettiva terribile della miseria e della fame, che abbattute dall'enorme sventura, non possono trovare altro mezzo che, fidenti in quella fratellanza, consacrata dal sangue di tanti martiri, raccomandarsi alla carità degli uomini, dopo che per loro è fuggita quella di Dio.

Una squadra di volontari,

per il beneficio della fortuna, in più tenue misura danneggiati, hanno raccolto il grido supremo d'angoscia di tanti poveri diseredati e si hanno fatto una pietosa bandiera. Nell'intento di sollevare - per quest'inverno almeno - tanti miseri, tanti caduti, si è costituito sotto il patronato degli on. Ercole, Di-Groppello, Oddone, Bobbio e di quella esimia Gentildonna che è la Marchesa Delfina Gavotti, un Comitato di Soccorso, a cura del quale si è iniziata una modesta sottoscrizione.

L'opera è santa, è gentile; né, per raccomandarla, occorrono le mie parole, come quella che trae la sua stessa forza dal sentimento che la ispira, dalla nobile meta cui tende: le persone di cuore, sulle quali unicamente il Comitato s'affida, sapranno apprezzarla.

Ed ora, a me, che ho la fortuna di parlare da queste colonne ai vostri lettori, alle vostre lettrici, sia permesso di dire, a quelli, che la più splendida affermazione di fratellanza è la carità, che non si deve negare, potendo - a chi ha fame - un tozzo di pane; e a queste, con una citazione forse arida, rammentare la chiusa del gioiello stecchettiano: *Che una perla rapita a' lor capelli, solo una perla, può salvar chi muore!*.

Segretario di questa iniziativa *Pro Cortiglione* (che è il titolo originale del "pezzo") è Pompeo Beccuti, ancora studente in Legge, mentre a presiedere il comitato è il Sindaco - di lungo corso: la carica viene ricoperta dal 1883 al 1892 - Giovanni Iguera (divenuto, per refuso, Ignera sulle colonne del periodico acquese).

La letteratura stella polare

Vale davvero assai più la consultazione seriale di un periodico storico, anche locale, rispetto alle spesso asettiche ricostruzioni di un manuale. Metti la Letteratura: così rileggi *Yango* e riconosci, talora, l'influenza dell'estetismo, della prosa più raffinata di cui, poi, D'Annunzio sarà il maestro.

E anche in questo articolo emerge il riferimento all'oggi dimenticato Olindo Guerrini (1845 - 1916), per molti anni direttore della Biblioteca universitaria di Bologna che, sotto lo pseudonimo di Lorenzo Stecchetti, che egli presentò come un giovane morto di tisi, pubblicò un paio di raccolte destinate a diventare il manifesto del Verismo poetico italiano.

Quanto al prestigio della poesia, la rubrica "Piccola Posta", tenuta da Carlo Alberto Cortina/*Pèplos*, gloria di Monastero Bormida, sui numeri Doppi Letterari della "Gazzetta d'Acqui", bene mostra l'attenzione e la distinzione che si lega alla scrittura dei versi.



▲ Pompeo Beccuti Yango



I Beccuti e la casa del Culunel

Cortiglione. Pur diventati "torinesi" dell'alta società (tra le ulteriori conferme il matrimonio tra la figlia di Pompeo, Rosetta, e il colonnello Reyneri), i Beccuti non potevano dimenticare la loro "patria piccola".

A Cortiglione, Pompeo aveva fatto costruire la *Cà d' il Culunel*. Che, è ovvio, non sempre poteva essere intensamente frequentata dopo il trasferimento della famiglia a Torino. E proprio Renato, sul retro di una fotografia, appunto di un *part-terre* divenuto incolto, "come incolto è il giardino che si stende a levante, tutto cintato. La foto non può prenderlo. Vi sono circa trecento piante di frutta, nuove, oltre ai fiori, senza contare l'orto e la pescaia. Vi facevo mettere le tinche".



Perletto • Intervento provvisorio sulla sponda del fiume Bormida

Ripristinata la strada franata in località Olla

Perletto. Il Comune di Perletto ha sistemato con un intervento provvisorio la strada franata sul fiume Bormida in località Olla, al confine con Cortemilia. Lo smottamento si era verificato durante l'ultima alluvione verificatasi nel mese di novembre e la strada era stata chiusa al traffico. La sponda del fiume è stata rafforzata con dei massi e la via è stata ripristinata con una nuova pavimentazione. Ora il passaggio dei veicoli è di nuovo possibile in entrambe le direzioni. **m.a.**



▲ Mariarosa e Giorgio nel 1970



▲ Mariarosa e Giorgio oggi

Bistagno • Si sono sposati il 20 giugno 1970

Le nozze d'oro di Giorgio Padoan e Mariarosa Monti

Bistagno. A una mamma ed un papà che festeggiano un anniversario davvero d'oro, ringraziando di averci insegnato in 50 anni di matrimonio cosa significa volersi bene ed essere sempre uniti. *Con affetto Elio e Chiara e Roberto e Alessia*

Monastero Bormida. Solevano dire i nostri vecchi: "Quello che è stato, prima o poi torna" e occorre dire che in tanti casi il tempo ha dato loro ragione. Uno di questi casi riguarda il camminare a piedi. I contadini per secoli hanno camminato a piedi su quelli che erano solo dei piccoli sentieri, a tratti impraticabili, sulle colline della Langa astigiana. Lo facevano per andare al mercato, che solitamente si svolgeva nei paesi di fondovalle, lo facevano, con un sacco di granaglie in spalla, per andare a macinare nei mulini a pietra, che, prima dell'arrivo dell'energia elettrica, funzionavano solo con la forza dell'acqua dei ruscelli più o meno grandi. Infine lo facevano, fino agli anni '40 / '50 per andare ad una festa di ballo in un paese vicino o per andare a pregare in uno dei Santuari voluti dalla fede popolare: tra tutti quelli dei Caffi di Cassinasco, del Todocco e del Deserto, nel primo entroterra ligure.

Dopo, i tempi e le abitudini sono velocemente cambiati, con l'arrivo di nuove e comode strade e soprattutto delle prime macchine Fiat, e in poco tempo l'abitudine di camminare a piedi è rapidamente scomparsa anche perché, gli automobilisti avevano, allora, la bella abitudine di "dare un passaggio" sulla propria auto o moto se trovavano uno che camminava a piedi e questo avveniva senza nulla chiedere o pretendere. Siamo così arrivati agli anni in cui un mezzo, se non due, per viaggiare c'è in ogni famiglia, ma proprio in questi anni nella gente poco per volta torna la voglia di camminare. C'è chi lo fa per passione, chi ha capito che camminare fa bene alla salute, chi perché lo considera uno sport con pochi costi e infine chi lo fa per hobby.

In questo viaggio abbiamo voluto conoscere qualcuno di questi personaggi per raccontare la loro storia.



Vittorio Roveta "Bagnetta"

Vittorio Roveta è mancato, ad 85 anni, nel mese di settembre del 2019. Ha sempre vissuto a Monastero Bormida. Ricorda il figlio Alfredo: "Mio papà nella vita faceva il camionista ed ha sempre avuto poco tempo per camminare. Solo a 60 anni, quando è andato in pensione, ha iniziato a coltivare quella che sarebbe diventata la sua grande passione: il camminare, diventando anche socio del CAI di Acqui per poter partecipare alle camminate in montagna. Naturalmente preferiva camminare nella Langa Astigiana dove conosceva palmo a palmo il territorio. Di lì è nata la passione di riscoprire i vecchi sentieri abbandonati da anni, ormai in disuso e decise di individuarne alcuni da proporre come camminate simbolo del territorio. Così, parlando con gli amici nel bar, negli anni '90 nasce l'idea, in collaborazione con Adriano Visconti, di organizzare una camminata spontanea che il 6 gennaio partendo da Monastero Bormida, alle prime ore del mattino, quando è ancora buio, sale fino a Roccaverano per terminare al Santuario del Todocco, poco più in là da dove si uniscono le province di Asti, Alessandria, Cuneo e Savona. Il primo anno i partecipanti furono sei, ma poco alla volta, e con l'ausilio del solo passa parola, i camminatori sono aumentati fino a superare i 200". Negli anni Vittorio per ben 4 volte ha percorso il cammino per arrivare fino a Santiago di Compostela. "Negli anni successivi - continua Alfredo - ha maturato l'idea di dar vita a quella che sarebbe diventata, nel volgere di pochi anni, il simbolo stesso della Langa Astigiana: il "Giro delle 5 Torri". È un percorso di circa 37 km che, partendo da Monastero Bormida, si arrampica sulle colline per arrivare a S. Giorgio Scarampi, Olmo Gentile, Roccaverano e la successiva torre di Vengore, da dove inizia la discesa verso Monastero B. Un percorso che è subito piaciuto ai camminatori e, anche grazie all'impegno del CAI di Acqui Terme che lo ha inserito nei suoi programmi regionali, nell'edizione del 2019 ha abbondantemente superato i 2.000 partecipanti. Naturalmente il lavoro fatto, sia da mio padre che da Adriano Visconti, è stato tanto in quanto è stato necessario fare una completa manutenzione del percorso, l'eliminazione degli arbusti cresciuti a causa dell'abbandono, il ripristino dei tratti scomparsi e l'installazione dei relativi segnali direzionali. Sempre in collaborazione con Adriano Visconti negli anni successivi si concretizzano altri due percorsi: il sentiero del Moscato e quello di S. Libera". Queste camminate hanno avuto uno sviluppo diverso: quella del Todocco è rimasta a livello di iniziativa spontanea, quelle di S. Libera e del Moscato sono invece inserite nelle iniziative promosse dal Pro Loco e il Giro delle 5 Torri è ormai un punto fermo dell'attività del Cai di Acqui".

Adriano Visconti

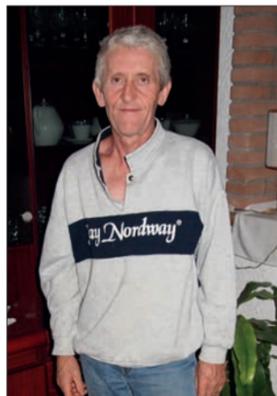
Adriano Visconti è il farmacista di Montechiaro d'Acqui e responsabile degli armadi farmaceutici di Mombaldone e Denice, ma è un monasterese doc che conserva intatta la sua passione giovanile per le camminate nella Langa. "Da bambino, negli anni '60, come tutti andavo a scuola a piedi. A 18 anni è nato il desiderio di camminare, mosso dalla curiosità di scoprire le tante cose belle che ci offre il nostro territorio. La mia prima camminata impegnativa fu nel 1970 quando, nel cuore della notte, in piena estate si usava camminare a piedi per arrivare fino al santuario del Todocco. Un tipo di camminata che, successivamente, con Vittorio Roveta abbiamo trasformato anche in quella invernale del giorno dell'Epifania. Si tratta di una camminata che, negli anni, è rimasta spontanea, senza nessun tipo di organizzazione alle spalle con la gente che sempre di più si aggrega individualmente o a piccoli gruppi. Alcuni fanno tutto il percorso, altri invece partono da Roccaverano e un gruppo si aggiunge da Serole. Nel 2000 con Vittorio e un gruppo di appassionati è nato il "Giro delle 5 Torri", che in pochi anni è diventato il simbolo del nostro territorio e per la cui realizzazione oggi vengono coinvolti le Pro Loco dei vari paesi. Da parte sua il CAI acquese ha fatto diventare questo appuntamento molto conosciuto, tanto che ormai non passa giorno che qualcuno, singolarmente o in gruppo, faccia tutto il percorso". Adriano, compatibilmente con gli impegni di lavoro, riesce a fare una



Monastero Bormida • Da Vittorio Roveta "Bagnetta" a Adriano Visconti a Mario Tardito a Donatella Drago a Paolo Vercelli a Mimmo Fragala a Milena Fidanza

Storie di camminatori tra Langa Astigiana e Monferrato

camminata una o due volte alla settimana. "Spesso per comodità scelgo di camminare tra i calanchi di Montechiaro, un percorso che è bello come quelli in Langa e che in primavera, quando ci sono le fioriture, è incantevole. Se sono da solo riesco ad osservare meglio il territorio che mi circonda e riflettere. Se sono in compagnia, si parla del più e del meno, ma il tempo scorre più velocemente. Mediamente, le mie camminate sono di due ore, servono per tenermi in forma, ma soprattutto per rilassarmi. Per me la camminata più bella è quella del sentiero del Moscato che si svolge in autunno dopo la vendemmia, quando i vigneti stanno cambiando colore. Si parte al mattino da Monastero B. e si sale fino a Cassinasco, dopo si scende per Sessame e si ritorna a Monastero Bormida dove la Pro Loco nei saloni del castello ci aspetta per proporci un fumante piatto di "pucia". In famiglia Adriano ha trasmesso la sua passione sia alla moglie, che ha fatto il cammino fino a Santiago di Compostela, che ai figli".



Mario Tardito

Oggi Mario, "Mariuccio" per gli amici, ha 66 anni. Vive a Bubbio, ma è nato a Roccaverano, dove, in frazione San Gerolamo, ha la sua azienda agricola, tutta a nocciolati, e un orto, che segue personalmente. Più volte alla settimana raggiunge S. Gerolamo camminando per circa 15 chilometri percorrendo la strada provinciale, o strade secondarie come quella che passa dal brico Galli.

"Per stabilire quando ho incominciato a camminare a piedi - racconta Mariuccio - dobbiamo tornare indietro di almeno 30 anni, al 1990, quando ho incominciato a fare delle camminate nel tempo libero. Generalmente erano camminate in percorsi locali, mentre alla domenica, in compagnia di mia moglie Lucia, andavo a camminare in montagna, ma scegliendo sempre posti e percorsi diversi. Da quando sono in pensione, e quindi ho più tempo a disposizione, se mi devo spostare preferisco farlo a piedi. Camminando hai il tempo di guardarti intorno, di osservare, stai facendo una cosa che ti appaga e quindi apprezzi tutto quello che la natura, a secondo della stagione, ti offre". Mariuccio in questi anni non è mai mancato sia al "Giro delle 5 Torri", dove riesce anche ad arrivare al traguardo tra i primi, sia alle camminate fino al Santuario del Todocco che ha effettuato con ogni tempo: pioggia, neve, nebbia fitta, ghiaccio sulla strada e qualche volta "anche in una splendida giornata invernale con la visione delle Alpi ad incantarti".

"Nel 2012, in autunno - prosegue Mariuccio - dopo aver molto riflettuto ho deciso di percorrere a piedi una parte della Via Francigena partendo dal Colle del Gran S. Bernardo per arrivare, dopo 40 giorni, in piazza S. Pietro a Roma.

Nella prima parte ero in compagnia di Bruno Ghiga, un apicoltore di Cassinasco. Ma quando Lui dopo 10 giorni ha dovuto interrompere il percorso, io ho deciso di proseguire da solo, fino a quando, nell'ultima settimana, ho trovato un altro camminatore che a sua volta era partito a fine maggio da Canterbury. Lui parlava un'altra lingua e non capiva bene l'italiano, ma ci siamo fatti ugualmente una bella compagnia. Dopo questa esperienza, per anni, ho coltivato il desiderio di fare anche il Cammino di Santiago di Compostela, ma per un motivo o per un altro, questo mio sogno non sono riuscito a realizzarlo. E adesso gli anni la fanno da padroni. Il ricordo più bello che conservo è stato quando in piazza S. Pietro ad aspettarmi ho trovato Lucia, mia moglie, e con Lei ho fatto, in auto, il viaggio di ritorno a casa. Anche adesso io continuo a camminare quasi tutti i giorni, anche se qualche piccolo problema alle ginocchia mi fa capire che devo limitarmi nella lunghezza dei miei percorsi.



Donatella Drago

Originaria di Mombardone, è insegnante all'Istituto Pellati di Nizza Monferrato, città dove vive da molti anni. Ha accettato volentieri di raccontarci la sua esperienza di camminatrice che si è definitivamente consacrata quando ha avuto occasione di conoscere il Nordic Walking, una nuova tecnica di camminamento, a ritmo sostenuto e con i bastoncini che, che originaria della Scandinavia, è arrivata in Italia all'inizio degli anni 2000 diffondendosi

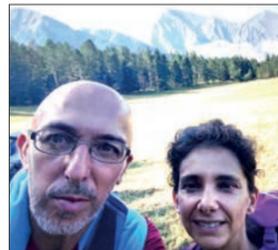


rapidamente nel Monferrato astigiano. Racconta Donatella: "Ho conosciuto il Nordic Walking circa 10 anni fa molto casualmente perché avevo trovato, in un grande magazzino di Nizza Monferrato, due bastoncini utili per i camminamenti con quella tecnica e questo mi aveva incuriosito, anche perché una mia cugina che risiede in Svizzera mi aveva parlato di questo sport emergente. Li ho comprati e poco dopo in un negozio nicese ho trovato un volantino che proponeva corsi di Nordic Walking organizzati nella zona da Fulvio Conardo. Lo contattai e convinsi anche mio marito a partecipare al corso con me. Di lì è nata la mia passione. Partecipando alle camminate ho anche avuto l'occasione di conoscere gli altri camminatori e di istaurare, con molti di loro, un rapporto di amicizia. Nel tempo ho conseguito anche il brevetto di istruttore, un'attività che continuo tutt'ora a svolgere. Personalmente cammino nei giorni di martedì da sola, per 8-9 chilometri, scegliendo percorsi vicini a Nizza Monferrato. Il sabato, con mio marito, arrivo fino a 11-12 chilometri avendo più tempo a disposizione, generalmente dalle 8.30 alle 12.30. Posso dire che praticare la tecnica di camminamento Nordic Walking è stato per me prima uno sport e dopo, con il tempo, una vera passione che ha costi veramente contenuti. A parte i bastoncini che hanno diversi prezzi, il resto dell'abbigliamento è rappresentato da scarpe da ginnastica, una tuta e qualche maglietta. Per chi intendesse iniziare ora a praticare questo sport consiglio, per apprendere bene la tecnica, di partecipare ad un corso di base, il cui costo si aggira sui 60 euro e comprende la quota sociale, la copertura assicurativa e l'abbonamento per 5 camminate. Quando mi sono iscritta l'Associazione si chiamava Nordic Walking - Incisa Scapaccino che nel 2019, dopo il rinnovo delle cariche sociali, è diventata Monferrato Nordic Walking".



Paolo Vercelli

Pur essendo nato ad Asti, Paolo Vercelli, dipendente dell'ASL di Asti, vive a Nizza Monferrato e racconta così la sua storia di camminatore. "Ho sempre avuto la passione per il camminare" e da tanti anni dedico una parte delle mie ferie "camminando per il mondo". L'ultima esperienza è stata nel 2009, dove in otto giorni ho percorso 250 km camminando nei paesi dell'Umbria, Abruzzo, Marche e Lazio colpiti dal terremoto del 2010 e del 2018. È stata un'esperienza indimenticabile, con il solo zaino sulle spalle, vissuta in compagnia di Elisa. Siamo partiti in treno da Nizza Monferrato e dopo otto giorni siamo ritornati rilassati e soddisfatti perché il contatto umano, specie con gli anziani che in quelle zone abitano ancora nelle baracche, è stata un'esperienza difficile da dimenticare e che ti arricchisce dentro. Io cammino da 3 a 4 volte alla settimana, nei paesi del Monferrato e nel nicese. Spesso lo faccio da solo, ma qualche volta cerco la compagnia di amici che condividono la mia stessa passione. Ed è proprio questa passione che mi ha portato ad avvicinarmi all'Associazione Nordic Walking all'inizio del 2011. Nell'Associazione sono cresciuto, nel 2014 sono diventato istruttore e nel 2019 presidente. Nel frattempo l'Associazione ha cambiato nome passando da Nordic Walking Incisa Scapaccino a Monferrato Nordic Walking. Attualmente i soci sono oltre 70 che "camminano" mediamente due volte alla settimana su un programma da noi elaborato che propone 4 o 5 camminate diverse. Ricordo che fin da giovane mi piaceva camminare, quella allora era una passione che, posso dire, con il passare degli anni è diventata uno sport. Intanto sono diventato istruttore Coni e preparatore atletico di Nordic Walking e già questo fa capire come, per me, camminare oggi sia uno sport. Da due anni con gli amici partecipo ai campionati italiani di tecnica Nordic Walking che nel 2019 si sono svolti in 8 gare, in diverse regioni italiane. Se devo dire qual è la camminata che mi piace di più rispondo subito quella del "Paluda", tra Costigliole d'Asti e Agliano Terme, in una zona che è diventata Area naturalistica della Regione Piemonte. Uno dei prossimi obiettivi della nostra Associazione è di portare i camminatori in Langa Astigiana. Ma questo non è facile, in quanto occorre tempo per arrivare in zona, tempo che invece spesso manca al termine di una giornata lavorativa. Questa mia passione mi ha portato nel 2019 a diventare Guida Escursionistica ambientale per la Regione Piemonte. In Langa, da anni non manco mai alla tradizionale Monastero Bormida - Todocco del 6 gennaio, che spesso ripeto nel corso dell'anno, al "Giro delle 5 Torri" e a "Futurgrafè andanda" che in autunno si organizza a Loazzolo".



Storie di camminatori tra Langa Astigiana e Monferrato

Segue da pagina 24

Mimmo Fragala

Vive a Nizza Monferrato, dove è dirigente del Comune per il settore finanziario, e riconosce: "Mi è sempre piaciuto "muovermi" per restare a contatto con la natura: camminare e andare in bicicletta sulle belle colline che circondano Nizza Monferrato. Con il passare del tempo, camminare è diventato una bella abitudine. Camminando si ascoltano suoni e rumori, si osservano tante cose, il panorama che ci propone la natura e si colgono le sensazioni che anche solo in bicicletta ti sfuggono. Quando nel 2011 con mia moglie Donatella abbiamo voluto approfondire, prima sulle pubblicazioni poi sul campo, la nuova tecnica di camminamento Nordic Walking la stessa ci è subito piaciuta. Insieme abbiamo fatto il corso base e subito, io, quello per diventare istruttore. Dopo aver frequentato altri corsi, ho iniziato ad insegnare ai nuovi arrivati tutti i risvolti utili per camminare in sicurezza partendo dal fatto che



la natura è la nostra palestra. Adesso cammino, fisso, il mercoledì e il sabato, mentre in un terzo giorno vado alla scoperta di sempre nuovi percorsi, da 8 a 13 chilometri, da proporre ai soci dell'Associazione.

Il mio gruppo è formato mediamente da 10/12 persone che hanno un'età che varia dai 45 ai 60 anni. In prevalenza, il 65%, sono donne: impiegate, professioniste e casalinghe. Il gruppo, negli anni si è andato consolidando: ora è formato da uno zoccolo duro di fedelis-

simi e da altri che variano a seconda delle situazioni personali. Camminare mi rilassa e così riesco a vedere in un modo diverso tutti i problemi che devo affrontare, con più ottimismo con una visione più realistica delle cose.

Il mio lavoro mi impegna tantissimo e quindi spesso devo rinunciare alle camminate in Langa dove solo i tempi di spostamento incidono per 40 minuti. Così preferisco andarci al sabato quando posso permettermi più tempo".

Milena Fidanza

Vive a Canelli, ma tutti i giorni si sposta ad Acqui Terme dove lavora, da molti anni, come impiegata amministrativa nella clinica "Villa Igea".

Il colloquio telefonico con Lei avviene mentre sta camminando sulle alture di Canelli, verso Villanuova e S. Antonio. "Fin da giovane ho scelto di dedicare una parte del mio tempo libero per fare delle camminate. Nel 2011 ho conosciuto alcuni istruttori dell'Associazione Nordic Walking di Incisa Scapaccino, una delle prime realtà nate per diffondere, su ampia scala, questo particolare tipo di camminamento. La cosa mi è piaciuta e così nel 2013 ho fatto il corso per diventare istruttore. La passione per questa tecnica mi convinse a partecipare ad alcuni corsi di specializzazione, fino ad arrivare, nel 2016, a seguire il corso per diventare maestro di Nordic Walking, cioè colui che forma i nuovi istruttori di base, di cui l'Associazione aveva ed ha assoluta necessità per soddisfare le richieste dei nuovi appassionati. In questi anni sono andata anche alla ricerca di nuovi percorsi da proporre ai soci. Anno dopo anno abbiamo anche allargato la zona operativa e oggi possiamo dire di coprire quasi tutto il Sud Astigiano. Nel 2019 abbiamo rinnovato anche il direttivo della nostra associazione e, a seguito di questo, è scaturita anche la decisione di cambiare il nome facendola diventare Monferrato Nordic Walking. Generalmente, come istruttore sono disponibile il lunedì, quando di solito propongo una camminata di due ore, da 8 a 10 chilometri, a Calosso, dove sono nata, oppure a scelta tra Canelli, Moasca e San Marzano Oliveto. Naturalmente questo a me non basta, così mi alleno anche da sola e, quando posso, cammino per altre 2 o 3 volte alla settimana. Inoltre quando sul territorio ci sono delle iniziative



Nordic Walking

Alcuni camminatori intervistati, hanno fatto riferimento alle camminate con l'uso dei bastoncini: per capirci al "Nordic Walking". Su cos'è e cosa rappresenta il Nordic Walking si è ampiamente soffermato, qualche settimana, fa il collega Elio Merlino con una sua lunga intervista a Fulvio Contardo a cui occorre riconoscere il merito di essere stato uno dei precursori di questo modo di camminare in tutto il Sud Astigiano. Per chi volesse approfondire l'argomento l'intervista è stata pubblicata sul n° 18 (domenica 10 maggio, pag. 31) de L'Ancora.

sportive simili faccio tutto il possibile per partecipare portando anche il gruppo, anche se è formato da persone con alle spalle famiglia e lavoro alle quali non si può chiedere troppo. Per me camminare significa ritrovare benessere fisico in quanto finisci per dimen-

ticare tutte le preoccupazioni che nella vita ci sono e liberi la mente, conosci altra gente che hanno la tua stessa passione. Devo dire, però, che io lo faccio anche come contributo personale per la promozione del nostro territorio".

O.P.

Bistagno • Gianluca Costarelli

Giovane studente vince concorso letterario nazionale

Bistagno. Gianluca Costarelli, classe 2005, di Bistagno, frequentante l'istituto Parodi di Acqui, ha vinto il primo premio del concorso letterario nazionale "Le parole del geco" - scuola di scrittura creativa Ciampino (Roma). L'edizione 2019 aveva un tema ben preciso: "Il sorriso di nonna Lucia".

Gianluca si è aggiudicato il primo premio nella sezione narrativa scrivendo un racconto dal titolo: "Nonna Nina". La premiazione è avvenuta in videoconferenza il 13 giugno 2020 alle ore 19:30 (<https://www.facebook.com/Le-parole-del-geco-Concorso-letterario-nazionale-109389740443577/>). Il giovane autore non è nuovo alla ribalta avendo vinto un altro primo premio - sezione ragazzi - nell'ottobre del 2019 nell'ambito della sesta edizione del concorso letterario "Gente di Ponti".

Le congratulazioni di rito diventano un invito a continuare sulla strada della scrittura per lavorare a nuovi progetti, per crescere e per non smettere mai di sognare.



Bistagno • Una sensibilità culturale cresciuta nella Biblioteca Nazionale Braidense

Pietro Malfatto: dal paese alla grande Milano

Bistagno. Ad accompagnare la lettura (che ormai si avvia alle ultime puntate) del libretto di Domenico Malfatto (classe 1843) si devono unire i ricordi personali di Pietro, del precedente bispotopite, più di ottant'anni splendidamente portati, che raccontano di un amore per libri e documenti nato e cresciuto nell'ambito della Biblioteca Nazionale Braidense di Milano. Qui la sua vita professionale. In un luogo celebre - tra l'altro - perché capace di conservare indispensabili faldoni autografi manzoniani.

Pietro Malfatto, nell'ultimo colloquio telefonico, ci ha rivelato un paio di altri aneddoti (già avevamo citato l'*Idralea* di Orazio Navazzotti, e il colera del 1854: entrambi i riferimenti nel numero de "L'Ancora del 31 maggio) che ci riconducono nuovamente alle cose acquisite.

E così (mentre si diceva del periodo di abbandono in cui, per diversi lustri, non solo dopo la seconda guerra, ma negli anni del boom economico, versavano da noi gli archivi, allegramente dispersi), egli ha voluto ricordare un "salvataggio" che fu possibile, a Milano, grazie ad una sua segnalazione. Un ricco fondo librario sei-settecentesco (centinaia e centinaia di tomi: due-mila circa complessivamente) stava per prendere, negli anni Settanta o giù di lì, la via del macero, durante lo sgombero di una antica farmacia a pochi metri dalla Biblioteca. Che è poi quell'Antica Farmacia di Brera, fondata dai Gesuiti a fine Cinquecento, e nella quale lo speziale Carlo Erba ebbe modo di iniziare una fortunata arte.

"I libri erano già su un camioncino... io e un mio collega li notammo in una pausa di lavoro... tornammo di corsa all'ufficio di tutela. Che intervenne..."

Non solo. Grazie a Pietro Malfatto l'emeroteca della Braidense tutt'oggi conserva diverse annate de "L'Ancora" che, proprio attraverso le attenzioni del Nostro, sono state acquisite nel tempo. Esse sono la ulteriore ultima conferma del legame stretto, storico, di secoli (basti solo il rapporto di Acqui con l'Arcidiocesi di Milano) con la città dei navigli e del Teatro alla Scala.

A ciò si aggiunga anche un legame personale di chi scrive. Che nel 1984, a Cremona, allievo presso la Scuola di Paleografia e Filologia Musicale, quale docente del corso di *Bibliologia e Biblioteconomia* trovava la dott.ssa Letizia Pecorella Vergnano, giusto giusto la direttrice dal 1971, e per quindici anni, della Biblioteca Braidense. È fondamentale punto di riferimento, nel lavoro quotidiano, per Pietro Malfatto.

G.Sa

Bistagno • Una fonte straordinaria che racconta il nostro Ottocento - 6^a puntata

Il Diario di Domenico Malfatto: com'è diversa la "storia dal basso"

Bistagno. Un libro vero quello di Domenico Malfatto (1843-1902). Manoscritto. Vergato con gran fatica. Talora sgrammaticato. Ed eccezionale. Per provenienza. Perché racconta una "storia dal basso". Umile. Ma rivelatrice, e senza filtri, del "come si viveva" dalle nostre parti, un secolo e mezzo fa. Straordinario il libro, poi, per la sua inconsueta distanza. Articolata ormai sulle sei generazioni. Che fotografa la vita, grossomodo, lo ribadiamo, di 150 anni fa.

Con Domenico che ha 5 anni nel 1848 dello *Statuto*; 16 anni ai tempi delle patrie battaglie di Solferino e San Martino 1859; poi 23 al tempo della terza guerra di indipendenza cui partecipa come fante.

E chissà come avrà vissuto snodi storici, oggi imprescindibili, come la Spedizione dei Mille, la proclamazione dell'Unità d'Italia, la presa di Porta Pia, l'avvento 1876 della Sinistra Storica, l'età di Crispi, il regicidio di re Umberto I.

Verrebbe da rispondere "da molto molto da lontano". Nel segno (anche lui...) del "distanziamento".

Poiché di tali eventi, nel *Diario*, proprio non c'è traccia. Ecco un Domenico Malfatto che vive nel Risorgimento, ma non il Risorgimento, a parte l'eccezione 1866 (che lo coinvolge più per gli elementi folcloristici... ecco l'attrazione per lo strano idioma calabrese; c'è poi "la scoperta del mondo", con tutte quelle città attraversate in divisa).

Altre sono le urgenze: più importanti le note delle spese per zolfo e verderame, i resoconti di vendemmia e di mercato, le sporadiche - ma preziose - osservazioni circa la meteorologia, le memorie dei crediti che può vantare su chi a lui si rivolge...

Quanto alla sintesi, è ad un funzionale *abstract* del libretto - che sorpresa! - che possiamo attingere. Nelle ultime pagine, infatti, una mano posteriore, educata (non può essere certo Domenico... ormai conosciamo il suo stentato *ductus*...; più facilmente è un figlio... ma chissà se egli avrà avuto un ruolo di supervisore nella redazione?) una mano altra verga un indice.

Parziale. Istruito secondo un elastico criterio cronologico.

Che prende in considerazione solo le prime 75 pagine delle 173 totali. Ma che enumera un dettaglio di interessanti voci. Le passiamo subito a trascrivere. Dal 1889, di cui dicevamo una settimana fa, esse ci fanno retrocedere nel tempo di 20 anni.

Un primo catalogo...

"Tutti i paesi che sono passato per il servizio militare. Conti dell'uva 1868-69. Marce militari-riviste. Tutti i paesi che siamo passati a partire da Torino. Il tiro al bersaglio. Partenza

Linguaggio dei calabresi. Brutta copia di una lettera. Descrizione del fucile. Sfogo di temporale. Denari entrati nella casa del 1868. Crediti di Malfatto Domenico del 1867. Lista di crediti verso Rolando Vincenzo del 1867. Lista dei fitti con Capra, Lazzarino, Malfatto Antonio 1867. Denaro prestato a Giovanni Bertalero". (E qui finisce la prima parte del sommario, che arriva a p. 59).

Quindi ecco la sintesi della seconda.

"Liste delle giornate del 1868. Istrumento di matrimonio con Branca Matilde. Lista di tutte le spese per il matrimonio. Lista di tutti i miei abiti del 1868. Lista di malattia di me e di mia moglie 1868. Lista dei morti di Branca Matilde e mio avo del 1868-69. Ricevuti da G. Lazzarino interessi per il 1868. Lista di credito verso il Pietro Cazzola [sic]. Debito verso il Stopino. Lista di credito verso Vincenzo Capra 1868-69. Istrumento tra me Malfatto Domenico Pietro con Capra Maria Domenica di matrimonio del 1868 [sic]. Lista di tutte le spese di matrimonio. Lista di nascita di me e Domenica Capra. Conto di denaro entrato nella casa del 1869. Conto di uva venduta del 1869. Lista di credito verso Vincenzo Capra". (E siamo a p.75, e il sommario si interrompe).

... e il secondo

Preciso massaio (e, allora, ci viene il mente il Renzo manzoniano), Domenico prende sul serio anche la vita militare. E così, a cominciare da p. 29 ecco (e siamo all'esperienza del 1866) queste tecniche osservazioni pro memoria (qui la traccia è tenue, forse a matita, e allora, non riuscendo a leggere dalla fotocopia in nostro possesso, ci affidiamo alla trascrizione di Pietro Malfatto).

"Il fucile si divide in sei parti principali: primo la canna, secondo l'acciarino, terzo la bacchetta, quarto i fornimenti, quinto la cassa, sesto la baionetta. La canna si forma di quattro solchi per far slittare e dare sfogo alla pallottola per girare al suo sparo [sic]. Nel fondo della canna si osserva una fortezza [...].

La canna è di lunghezza un metro e diciassette centimetri, di larghezza diciassette millimetri.

La canna si divide in undici nomi: primo la bocca, secondo l'anima, terzo ferma baionetta, quarto il mirino; quinto il portanominale, settimo la culatta, ottavo il vidone; nono la vita del detto vidone; decimo il tre guardie, undicesimo l'alo.

La bacchetta di divide in tre corpi principali: primo supporto, secondo asta, e terzo punta avvitata". E poi, ancora, ecco il cane, il grilletto, il cenno alla capsula... Per poi concludere che si "il fucile tira alla distanza del mirino di 1 e 5 senmetri". Ossia seicento metri.





Melazzo • Al via i lavori dopo l'emergenza sanitaria

Il paese riparte dopo il Covid-19

Melazzo. L'Amministrazione Comunale di Melazzo, a partire dallo scorso autunno, ha deciso di dare il via ad una serie di interventi finalizzati a conferire maggiore pregio al patrimonio edilizio e a salvaguardare quello infrastrutturale.

«Partendo dalla sede comunale, - spiega il sindaco Piero Luigi Pagliano - con lo scopo di renderla più efficiente da un punto di vista energetico (minori consumi e quindi minori costi) e preservarne i locali dalle infiltrazioni (sempre più frequenti) provenienti dalla copertura, si è intrapreso un intervento di manutenzione straordinaria al tetto, con suo contestuale efficiente energetico».

Queste opere, che prevedono una spesa complessiva di 75.000 euro (di cui circa 60.000 per lavori), hanno comportato, previa verifica dell'orditura in legno, la sostituzione dello strato impermeabile, ormai deformato e ammalorato, con nuove lastre sottocoppo, oltre alla posa di nuova lattoneria, ganci fermaneve e linea vita.

Dal punto di vista energetico, si è provveduto ad applicare all'intradosso della copertura, uno strato di pannelli isolanti opportunamente ancorati alla media orditura».

I lavori, consegnati a fine 2019, a causa del periodo invernale e della purtroppo triste vicenda della pandemia da Covid-19, sono effettivamente iniziati nel mese di giugno e vedranno il loro termine a fine giugno, con possibilità di implementare l'intervento al Palazzo Comunale con la ritinteggiatura della facciata principale.

«Altro tipo di intervento ha interessato la strada comunale di Arzello - San Secondo, - continua il primo cittadino - danneggiata nell'autunno dello scorso anno da una serie di frane che ne hanno minato la stabilità in diversi punti. L'Amministrazione Comunale, pur prodigandosi per ottenere un finanziamento che, si spera, consentirà di ripristinarla nella sua interezza, ha ritenuto opportuno intervenire con estrema ur-



genza nel primo tratto ubicato dopo il cimitero di Arzello attraverso l'iter del "pronto intervento".

Le opere di ripristino, la cui spesa complessiva ammonta ad 30.000 euro, hanno comportato la realizzazione di un nuovo soletto in cemento armato per la sede viaria, ancorato al sottosuolo tramite micropali e saranno completate entro la fine del mese di giugno con il nuovo fondo stradale.

Sono altresì in corso di esecuzione i lavori di ripristino della strada comunale "Mogliapane".

Trattasi di un primo intervento di due porzioni stradali che hanno reso inagibile il collegamento con il Comune di Cavatore, per il quale si è dovuto attendere il preventivo spostamento della condotta del metano da parte della Società concessionaria Ziretegas.

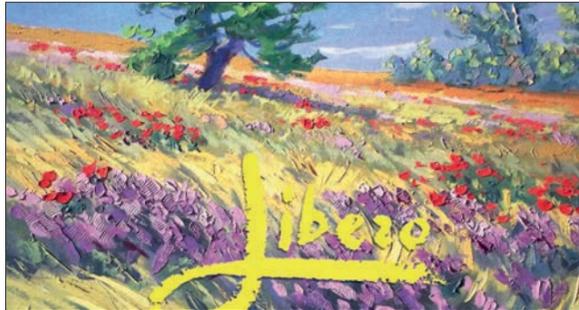
L'Amministrazione comunale ha già in programma di intervenire anche sul secondo tratto franato a seguito dell'evento alluvionale.

Non appena approvato il bilancio, in programma a breve, l'Amministrazione comunale è pronta ad avviare ulteriori interventi che interesseranno i cimiteri e altri settori di viabilità».

Monastero Bormida. Sia pure con la ridefinizione dovuta alla pandemia, ripartono al castello di Monastero Bormida le attività espositive, curate dalla Associazione Museo del Monastero in collaborazione con il Comune. Rimandata a fine settembre la mostra "Sergio Unia: riscoprire la forma", ad accogliere i visitatori che visiteranno l'antico castello saranno, da venerdì 26 giugno, i paesaggi langaroli del pittore albese Libero Nada, esposti nelle sale del piano terreno, nell'ambito del suggestivo percorso di visita che comprende l'antico refettorio del monastero benedettino, la sala della macina e le cantine.

Libero Nada è nato nelle Langhe, a Rodello, nel 1946. Ha esposto per la prima volta nel 1971 ad Alba (città in cui risiede e dove ha tenuto una ventina di personali). Ha esposto in varie città, da Torino a Cuneo ad Asti a Mondovì e così via. Tema preferito da Libero sono le sue Langhe, con visioni singolari, dapprima con sintesi di colori e geometrie suggerite dalle coltivazioni collinari. Col tempo, seguendo un evolversi quasi naturale, la sua ricerca approda a una pittura più limpida e chiara dai colori luminosi, messi sulla tela con spatolate decise, e dall'impatto materico, stemperato da un andamento avvolgente. Chi osserva viene coinvolto in un ritmo di colori suggeriti dai pensieri e dalle emozioni, più ancora che dai soggetti rappresentati.

Colline, scorci e vedute sono diventati il soggetto principale dei suoi quadri, luoghi carichi di un vissuto emotivo che, come racconta: «fonde visione e sentimento, reale e immaginario, vero e interpretazione». Dietro l'apparente semplicità dei suoi campi di grano, dietro la gioia spensierata di certi cieli color lavanda, dietro il timido movimento dei papaveri e il



Monastero Bormida

Dal 26 giugno al 26 luglio al castello

"I colori del vento" la mostra di Libero Nada

contorto saluto degli alberi c'è lo sguardo di un pittore che ha tentato di cogliere le Langhe al di là della loro eccezionale bellezza paesaggistica.

L'Alta Langa è per lui un mosaico di paesaggi diversi. Le curve dei colli rigate dai vigneti o punteggiate dai noccioli; le ombre dei boschi; i chiaroscuri delle valli. E poi, improvvisamente, i campi di grano, le brume che lasciano solo i bricchi scoperti, le ginestre, le querce, i papaveri. Anche la neve, quando cade sulle Langhe, acquista un'infinità di colori e di tonalità diverse, a causa della loro natura irregolare. Queste cose, che prese di per sé sono meravigliose, esistono tuttavia anche in altri luoghi. È il dinamismo di questi elementi e la loro interazione che fa dell'Alta Langa quello che è. Questo dinamismo è appunto la forza del vento che dà vita a questi paesaggi, che li muove e che li rende vivi, perciò unici. È il vento, il "marin" come lo si chiama dialettalmente, che porta profumi, essenze e calore sulle colline a partire dal mar ligure.

Dice di se stesso Libero Nada: "In estrema sintesi, si potrebbe dire che io dipingo il vento; cerco di catturare il vento. Quell'attimo in cui le cose inanimate prendono vita e regalano un'esperienza totale di immersione nel creato. Non un vento uniforme e unidirezionale, ma un soffio vitale, in direzioni diverse e mutevoli: un'imprescindibile unicità".

L'inaugurazione della mostra si svolgerà nella corte del castello, con posti adeguatamente distanziati, venerdì 26 giugno alle ore 17, con degustazione finale. La mostra sarà poi aperta fino al 26 luglio, il sabato dalle 16 alle 19 e la domenica dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 15, alle 19. L'ingresso è libero e gratuito. Nelle giornate di apertura guidata del castello medioevale la mostra è compresa nel percorso di visita.

Per informazioni: Comune 0144 88012, info@comunemonastero.at.it, Associazione Museo del Monastero 349 6760008, museodelmonastero@gmail.com.

Monastero Bormida

Domenica 21 giugno dalle 15 alle 18

"Castelli Aperti" apre le porte all'arte

Monastero Bormida. Dopo la giornata di esordio del 7 giugno, nuovo appuntamento domenica 21 giugno con le visite guidate al castello di Monastero Bormida.

L'evento si inserisce nell'ambito della rassegna "Castelli Aperti", che apre al pubblico le porte e i tesori artistici e architettonici di tanti manieri, ville, casseforti, torri e palazzi del Piemonte.

A Monastero Bormida sarà possibile visitare non solo le sale del piano nobile, ricche di affreschi e mosaici pavimentali, ma anche la torre campanaria, il ponte romanico, la par-

rocchiale di Santa Giulia con opere della scuola del Moncalvo.

Le modalità sono simili a quelle delle scorse edizioni. Il biglietto di ingresso è di 3 euro per adulti e 2 euro per ragazzi fino a 14 anni. Le visite iniziano alle ore 15, e si ripetono ogni ora fino alle 18. Per visite guidate di gruppi numerosi, anche al di fuori dei normali orari e giorni di apertura, si prega di contattare preventivamente gli uffici comunali. Le visite si svolgono mantenendo le distanze minime di sicurezza, nel punto di partenza è presente un erogatore di gel di-

sfettante, sia le guide sia i visitatori devono indossare la mascherina nel corso della visita guidata, anche per la parte esterna.

Le giornate di "Castelli Aperti" a Monastero Bormida sono le seguenti: 21 giugno, 5 e 19 luglio, 2 e 23 agosto, 13 settembre, 4 ottobre. Inoltre il castello è aperto su prenotazione per gruppi, anche al di fuori delle date in calendario, telefonando al Comune di Monastero Bormida per verificare la disponibilità della guida (tel. 0144 88012, fax 0144 88450, cell. 328 0410869, mail: info@comunemonastero.at.it).



Cortemilia. È cominciata, lunedì 15 giugno, l'Estate ragazzi organizzata dal Comune di Cortemilia, in collaborazione con l'Associazione "Don Verri", nel rispetto delle norme contenute nei vari Protocolli di Governo e Regione Piemonte. Il progetto, che s'intitola "Apriamo il cassetto dei sogni", coinvolgerà per quattro settimane più di sessanta tra bambini, ragazzi e giovanissimi, coordinati da un gruppo di giovani educatori.

Inoltre, è prevista una sezione dedicata ai bambini di età compresa tra i cinque e i sei anni, che si svolgerà dal 1° al 14 luglio. "Sono molto contento che sia proposto alle famiglie, come ogni anno, un servizio importante come Estate ragazzi - dice il consigliere comunale Marco Zunino -. Sarà un momento di incontro e socializzazione dopo i mesi di lockdown. È stato un lungo periodo in cui i ragazzi privati di



Cortemilia • Dal 15 giugno al 14 luglio

È iniziata estate ragazzi

ambienti educativi e ricchi di stimoli hanno pagato il prezzo più alto". Aggiunge il sindaco di Cortemilia, Roberto Bodrito: "Con l'inizio di queste attività si conferma una grande attenzione per i più piccoli da parte dell'amministrazione comunale. Durante l'avvio dell'Estate

ragazzi avremo modo di inaugurare anche il parco giochi adiacente alla scuola dell'infanzia, che nei mesi scorsi è stato rinnovato, per dare la possibilità ai bambini di giocare e di vivere esperienze ludiche e didattiche in completa sicurezza".

m.a.

Maranzana • Dalla Vega allo sgarbo della Giunta militare argentina

Un sito di valore internazionale: la Base "Giacomo Bove" in Antartico

Maranzana. Doveva essere dedicata al 140° anniversario (1880-2020) del Passaggio a nord est, impresa dichiarata dall'UNESCO "Memory of the world", la XVI edizione del "Giacomo Bove Day" che quest'anno, causa l'emergenza sanitaria, non si è potuta allestire a Maranzana, nonostante il programma già da tempo fosse predisposto per la data del 17 maggio. E i contributi - in merito al viaggio della "Vega", e per approfondire i temi dell'evoluzione tecnica delle navi vocate all'esplorazione artica - dovevano essere offerti dall'ammiraglio Guglielmo Santaniello, dal dott. Mario Regge, dalla prof.ssa Simonetta Conti (Università della Campania) e dalla prof.ssa Bella Takushinova dell'Università di Pjatigorsk (Russia).

Le attività dell'Associazione Culturale "Giacomo Bove & Maranzana", motore primo delle innumerevoli iniziative promosse in questi anni per rendere viva la memoria di questo grandissimo esploratore, rimandato l'appuntamento del 17 maggio - come nel caso di diversi altri enti e musei e fondazioni del nostro territorio - si sono svolte ugualmente on line.

A tale proposito, tre settimane più tardi, in data 6 giugno si è tenuta, in modalità streaming, una conferenza internazionale con la quale si è proceduto alla ufficializzazione di una "Commissione Bove" nata per esaminare la situazione relativa alla prima base scientifica italiana costruita (era il 1976) nell'isola King George - Conca Italia, in Antartide, subito distrutta dagli argentini due mesi dopo la sua creazione. Quanto alle responsabilità politiche (che crearono non pochi imbarazzi alla diplomazia), esse oltre ad essere imputate al-



l'ammiraglio Emilio Eduardo Massera (1925-2010: uno dei principali attori del golpe 24 marzo '76, poi indagato per i crimini contro i desaparecidos: dirigeva la famigerata Scuola di Meccanica della Marina, teatro di tante torture), ipotizzano interazioni anche dei servizi americani e della Loggia massonica P2.

Alla riunione (cui si riferisce la foto che qui si allega) erano presenti il direttore del Museo Marittimo Argentino di Ushuaia-Terra del Fuoco dott. Carlos Vairo, il direttore del "Worldwide Antarctic Program" Gianni Varetto, il prof. Iulius Fabbri, presidente dell'Ass. "AdriAntartica", e lo studente triestino Luca Palazzi che ha presentato la stampa in3D della base "Giacomo Bove" esattamente come fu costruita nel 1976 da Renato Cepparo, unitamente ai rappresentanti della Casa-Museo Bove di Maranzana.

La conferenza si può ascoltare integralmente anche su Facebook, aprendo la pagina "Cervignanesi reloaded". A Cervignano (TS), infatti, il prof. Iulius Fabbri, uno dei tanti amici dell'Ass. "Giacomo Bove" ha ricostruito, con i suoi studenti, il muretto di sostegno della base in scala 1:1, nel 2019 quar-

to monumento più votato in Italia in una campagna di sensibilizzazione del FAI.

Le attenzioni di cui sopra sono finalizzate ad un preciso obiettivo: quello di far eleggere, da parte delle nostre istituzioni, i resti della base, esistente in Antartide, quale sito storico di importanza internazionale. Va ricordato, infatti, che la attuale presenza italiana in Antartide è consentita proprio poiché venne costruita in suolo antartico la Base "Giacomo Bove". E, quindi, l'Italia (che non ne faceva parte) poté entrare di diritto tra i sottoscrittori (non i primi; la carta è del primo dicembre 1959, e fu firmata a Washington) del *Trattato Antartico* (accesso italiano il 18 marzo 1981; il 5 ottobre 1987 è seguita l'acquisizione del diritto di voto e del potere decisionale vincolante) ed iniziare, con le sue 35 spedizioni, la sua lodevole attività tra i ghiacci del Polo Sud.

La curiosità. È la GdA del 6 marzo 1883 ad annunciare che "il nostro [Giovanni] Tarditi", sotto la viva impressione delle imprese di Giacomo Bove (una sua conferenza da poco si era tenuta in città) ha composto un galop dal titolo *Dall'Artico all'Antartico*. **G.Sa**

Bistagno • Il primo cittadino Roberto Vallegra racconta la sua esperienza

Un anno da Sindaco tra alluvione e Covid-19



▲ Il primo cittadino Roberto Vallegra e i componenti del Consiglio comunale

Bistagno. Abbiamo intervistato il Sindaco di Bistagno Roberto Vallegra che ha portato a termine il suo primo anno di mandato ed abbiamo fatto il punto della situazione su argomenti fondamentali a livello amministrativo.

Sindaco, che anno è stato.

«Ormai è passato un anno dal mio insediamento in qualità di Sindaco, un anno ricco di iniziative e soddisfazioni, che ha richiesto impegno e disponibilità da parte dell'Amministrazione che rappresento e quindi da parte di assessori, consiglieri, dipendenti comunali, segretaria e, non in ultimo, da parte dei miei concittadini. In generale è stato un anno difficile, in quanto, oltre allo svolgimento delle ordinarie attività funzionali alla gestione dell'Ente, siamo stati interessati, a novembre 2019, da un eccezionale evento alluvionale che ha causato estesi e diffusi fenomeni franosi ed alluvionali che hanno richiesto l'attuazione di interventi urgenti, coordinati dall'Amministrazione ed eseguiti, in funzione delle criticità, da vari soggetti presenti sul territorio che colgo l'occasione per ringraziare nuovamente per disponibilità e competenza.

Ancora più gravi criticità si sono verificate dal mese di febbraio ad oggi, a causa della pandemia Covid-19 che ha visto l'Amministrazione nuovamente attiva a cercare di mitigare le serissime difficoltà che i cittadini hanno dovuto affrontare. Per questo le azioni che abbiamo portato avanti in un anno di lavoro così difficile, assumono una valenza ancora più forte; infatti, nonostante le gravi criticità, siamo riusciti a mantenere sempre i servizi essenziali per i cittadini, mettendo in campo una specifica programmazione nel breve e medio periodo».

Ci può dire che lavori pubblici avete fatto e quali farete nel breve e medio periodo. «In riferimento ai Lavori Pubblici, la cui responsabilità è attribuita all'arch. Barbara Garrone, in collaborazione con alcuni consiglieri, si è provveduto a sviluppare una strategia di programmazione che permetterà di avere risultati nell'immediato futuro. Si è provveduto alla riorganizzazione di interventi, già previsti, attivando in tempi ridotti le procedure che hanno portato alla sollecita conclusione dei medesimi, perseguendo pienamente gli obiettivi prefissati.

Tra i principali interventi riconducibili a Lavori Pubblici, già completati o in fase di ultimazione, si evidenziano:

1, la realizzazione dell'impianto di videosorveglianza comunale;

2, gli interventi di risanamento conservativo delle facciate e di riqualificazione della sala Consiliare effettuati presso il palazzo comunale;

3, il completamento e la prosecuzione degli interventi iniziati dalla precedente Amministrazione, finalizzati alla sistemazione idraulica del Fiume Bormida nei pressi del concentrico, Via Adua;

4, la messa in sicurezza di alcuni tratti di strade comunali di cui al contributo del Decreto del Capo Dipartimento per gli affari territoriali del Ministero dell'Interno del 10 gennaio 2019;

5, la realizzazione di opere di sostegno lungo la strada comunale per Regione Nausano;

6, il rifacimento dell'attraversamento stradale in Regione Fango;

7, i lavori di adeguamento antincendio finalizzati all'ottenimento della relativa certificazione per la scuola dell'infanzia, primaria e secondaria;

8, la realizzazione di opere di messa in sicurezza e di riqualificazione energetica del patrimonio comunale (palestra e nido);

9, i lavori di ripristino condotta acque bianche provenienti dalla collina di zona Cartesio;

10, la manutenzione idraulica mediante taglio di vegetazione e risagomatura d'alveo Fiume Bormida.

Per quanto riguarda gli interventi riconducibili a Lavori Pubblici in fase di programmazione e/o previsione, di progettazione, si evidenziano:

A, il consolidamento del muro di sponda per la difesa della strada comunale per Montabone;

B, il ripristino e la messa in sicurezza funzionale alla sistemazione del cimitero comunale in Regione Pieve;

C, gli interventi provvisori di consolidamento della sede viabile della strada comunale per Regione Gaiasco e la richiesta di ulteriore finanziamento per il completamento dei medesimi;

E, il completamento degli interventi provvisori alla strada comunale "Borella", attuati a seguito all'evento alluvionale per consentire la viabilità interrotta su altri tratti stradali;

D, la proposta di realizzazione, previo acquisto di una area in via XXV Aprile, di un parcheggio pubblico funzionale ad una più organizzata distribuzione delle aree a sosta e sta-

zionamento veicolare;

F, gli interventi relativi ad infrastrutture turistiche ricreative ed informazione gestiti dall'Unione Montana "Alto Monferrato Aleramico";

G, gli interventi per la gestione dei fondi relativi alle annualità 2018 tra L'Ente di Governo dell'Ambito Territoriale Ottimale n. 6 "Alessandrino e l'Unione Montana "Alto Monferrato Aleramico".

Inoltre, in riferimento al ripristino definitivo della viabilità provinciale, compromessa a seguito dell'evento alluvionale di novembre 2019, si evidenzia la continua collaborazione con i competenti uffici della Provincia di Alessandria».

Torniamo al tema principale d'attualità, com'è la situazione Covid-19 a Bistagno.

«Comunico che la giovane persona residente in paese risultata sospetta positiva al Covid-19 alcuni giorni fa è fortunatamente negativa ai due tamponi di controllo, quindi può liberamente uscire. Ad oggi non abbiamo nessun caso.

Questa notizia deve farci gioire, ma allo stesso tempo ricordiamoci sempre di rispettare alcune regole base:

1, Sono sempre vietate le aggregazioni e gli assembramenti non regolamentati;

2, Le aree pubbliche sono utilizzabili previo rispetto del regolamento visibile sui cartelli messi in bella vista dall'amministrazione comunale.

attenzione! La mascherina rimane obbligatoria al chiuso. Esempi pratici: La dobbiamo indossare quando: - Entriamo al bar o al ristorante. (la leveremo successivamente quando siamo seduti al tavolo); - entriamo in un esercizio commerciale per fare la spesa (anche per un'operazione veloce come comprare il pane); entriamo in un ufficio (esempio gli uffici comunali). Rimane vietata l'aggregazione (anche feste private e l'assembramento).

Per maggior sicurezza, chi ha patologie particolari o per scelta personale, continui pure ad indossare la mascherina come prima».

Come vede la "ripartenza" in paese.

«Non è così semplice "ripartire", ma bisogna crederci ed essere ottimisti. C'è ancora molta paura; ogni persona giustamente ha i suoi tempi e fa quello che si sente di fare. Il mio consiglio è e sarà sempre quello di rispettare le regole, ma allo stesso tempo di uscire, andare al bar, al ristorante, nei negozi, ecc.

In questi giorni l'amministrazione comunale sta lavorando senza tregua per cercare di fornire il massimo sostegno possibile a tutti. I maggiori argomenti trattati in giunta e consiglio comunale sono: agricoltura, commercio, turismo e scuola.

1, Per quanto riguarda l'agricoltura a giorni convocherò la commissione per confrontarmi a 360° con tutti i componenti in modo da seguire sempre una linea unica e condivisa il più possibile;

2, Sul commercio abbiamo già adottato provvedimenti importanti come quello di esentare bar e ristoranti dal pagamento del suolo pubblico per l'intero anno 2020. Abbiamo già stilato l'elenco di tutti gli esercizi commerciali che sono stati costretti alla chiusura per poter riaprire in merito ad un aiuto economico futuro;

3, Il turismo negli ultimi anni è diventato importante per il paese. Con l'aiuto dello staff dei bricchi bistagnesi e protezione civile, stiamo lavorando per ripristinare e rendere sicura l'intera rete della sentieristica sul nostro territorio. (gravemente danneggiata dalle frane di fine 2019). Mai come quest'anno, sarà importante favorire il turismo sportivo di ogni livello. Camminare, correre, andare a cavallo ed in mountain bike in sicurezza, all'aperto e senza aggregazioni. Purtroppo non faremo le sagre estive. Fino al 14 Luglio sono vietate e dopo si potranno organizzare con un protocollo. È giusto così, ma Comune ed associazioni in totale accordo preferiscono dare l'appuntamento al 2021. Probabilmente dal mese di luglio potrebbero esserci due/tre eventi culturali all'aperto, ma in luogo recintato, previa prenotazione e con tutti gli accorgimenti del caso;

4, La mia non è una polemica (non sono abituato a farne) ma sarebbe fondamentale capire come dovranno andare a scuola i nostri figli. Spero che al più presto le famose linee guida siano sostituite da un decreto chiaro ed inequivocabile in modo che ogni amministrazione comunale abbia il tempo di organizzarsi. In ogni caso abbiamo iniziato una serie di importanti lavori presso l'istituto scolastico come il completo rifacimento del contro soffitto, la tinteggiatura delle aule, i lavori di adeguamento antincendio, l'acquisto di una macchina sanificatrice di ambienti professionale, l'acquisto di nuovo arredo per il progetto "senza zaino" e tante altre piccole opere»

G.S.

Spigno Monferrato • Un vivo ricordo del presidente Giuseppe Traversa

Piera Colla, medico della pallonistica Pro Spigno



Spigno Monferrato. Riceviamo e pubblichiamo questa lettera inviata dal presidente dell'Associazione Dilettantistica Pallonistica Pro Spigno, Cav. Uff. Giuseppe Traversa, in ricordo della dott.ssa Piera Colla.

«Qualcuno a detto: "La bellezza salverà il mondo", una speranza, una verità.

Ci sono persone che la bellezza la posseggono e la effondono. Piera era una di queste persone. La bellezza come grazia, sensibilità, semplicità, armonia, l'aveva in sé e agli altri la donava. Noi del gruppo del pallone elastico la ricordiamo quando appena laureata presentava alle partite allo sferisterio in veste di medico.

Capitava che intervenisse per un infortunio ad un giocatore o per un malore di uno spettatore, con professionalità e solerzia si chinava sul malcapitato per risolvere il caso.

La ricordiamo tutti per la sua sobrietà, il suo innato altruismo. Sempre disponibile, mai infa-

stidita se qualcuno per strada le chiedeva un consiglio, una parola tranquillizzante. Perdenola tutti noi abbiamo perso qualcosa di prezioso, non solo i suoi cari ai quali ci stringiamo in un tenero abbraccio. La bellezza a volte, come in questo caso, non è solo un'utopia, ma una verità. Inutile riflettere sull'assurdo dell'esistenza, sulla brutalità degli eventi, sulla durezza con cui dobbiamo ogni giorno fare i conti, inutile. Ricordiamola sempre, con il suo sorriso sincero e lo sguardo limpido, forse sentiremo ancora la sua voce echeggiare sotto i portici della piazza in una frase di sua figlia, nello sguardo di Sabrina rintracceremo una sua espressione che per un attimo ci mozzerà il fiato, ma ci aprirà anche ad un sorriso perché capiremo che Lei sarà sempre con noi».

Nelle foto la dott.ssa Piera Colla e una allo sferisterio comunale "cav. Oscar Decerchi" con la figlia Sabrina Rubba.

Vesime • A tutti gli operatori durante l'emergenza Covid-19

La comunità "Il Melograno" ringrazia

Vesime. La Comunità "Il Melograno" di Vesime desidera ringraziare di cuore gli operatori della struttura che si sono distinti per professionalità, spirito di sacrificio e dedizione nell'assolvimento dei loro difficili compiti durante la grande emergenza connessa all'epidemia del Covid-19.

Con il loro impegno incondizionato hanno garantito assistenza e benessere agli ospiti, dimostrando con i fatti il loro grande affetto per ciascuno di essi.

Un ringraziamento particolare e caloroso va al dott. Stefano Gallo che si è prodigato per garantire una continua e competente assistenza sanitaria e psicologica sia ai ragazzi che agli operatori, nonché al Sindaco di Vesime Pier Angela Tealdo ed ai responsabili locali della Protezione Civile, Massimo Pregliasco e Stefano Reggio, che con la loro concreta vicinanza e la loro preziosa azione hanno efficacemente collaborato affinché la difficile gestione di un'emergenza sanitaria nuova e tanto complessa potesse felicemente risolversi.

La Comunità Il Melograno è una RAF di tipo B collocata nel comune di Vesime. La RAF è rivolta a disabili adulti psico-fisici - sensoriali. Presso la casa di cura Comunità "Il Melograno"



di Vesime gli ospiti vengono intrattenuti con diverse attività ricreative e culturali. La casa di cura Comunità "Il Melograno" dispone di una struttura moderna e adeguata per ospitare pazienti con disabilità anche gravi.

Gli spazi sono ampi e luminosi e diverse sono le zone comuni in cui gli anziani possono ritrovarsi per momenti di ricreazione. Si organizzano cene, serate, giochi e intrattenimenti mirati anche per gli ospiti disabili.



Roccamerano • Domenica 21 giugno, nell'ex scuola in piazza Barbero

"La Scuola della Roccamerano": Franca Ghione

Roccamerano. Continuano gli appuntamenti domenicali a "La Scuola della Roccamerano" all'interno del vecchio edificio scolastico, in piazza Barbero 1, nel rispetto delle norme dettate dall'emergenza coronavirus con i vari produttori aderenti al Consorzio, dedicato al celebre formaggio caprino. È questa una delle tante iniziative 2020, del Consorzio di Tutela della Robiola di Roccamerano Dop, presieduto dal dott. Fabrizio Garbarino.

Protagonista della giornata, domenica 14 giugno, è stata una storica famiglia produttrice da sempre della Robiola di Roccamerano dop: Cà del Ponte, la nota azienda agricola in regione Tatorba che dalla mamma Maria Catalano Rizzolio è oggi della figlia Pinuccia, sede anche di cascina amica.

Questo il calendario di aperture domenicali (dalle ore 13 alle ore 18) de "La Scuola del-

la Roccamerano" dal 7 giugno al 18 ottobre 2020, inviati da Maurizio Bogliolo dell'Ufficio Promozione del Consorzio per la Tutela del Formaggio Robiola di Roccamerano Dop: 21 giugno, Ghione Franca, regione Piccolo, Roccamerano; 28 giugno, La Masca, Società cooperativa agricola, regione Cova, Roccamerano; 5 luglio, Accusani Nilvana, località Pessinelle, Cartosio; 12 luglio, Musolino Giuseppa, regione Tassito, Roccamerano; 19 luglio, Adorno Andrea, regione Cravarezza, Ponti; 26 luglio, Marconi Matteo, regione San Desiderio, Monastero Bormida; 2 agosto, Azienda Agricola Amalte, regione Piandonne, Roccamerano; 9 agosto, Buttiero & Dotta, regione San Giorlamo, Roccamerano; 23 agosto, La Masca, Società cooperativa agricola, regione Cova, Roccamerano; 30 agosto, Abriule Giuseppe, regione Ovrano, Roccamerano; 6 settembre,

Borreani Vanda, località Turpino - Costabella, Spigno Monferrato; 13 settembre, Azienda agricola Cà del Ponte di Rizzolio Pinuccia, regione Sessania, Monastero Bormida; 20 settembre, Accusani Nilvana, località Pessinelle, Cartosio; 27 settembre, Adorno Andrea, regione Cravarezza, Ponti; 4 ottobre, Azienda Agricola Stutz SS, cascina Poggi, Mombaldone; 11 ottobre, Ghione Franca, regione Piccolo, Roccamerano; 18 ottobre, Azienda agricola Cà del Ponte di Rizzolio Pinuccia, regione Sessania, Monastero Bormida.

Oltre a questi produttori fanno parte del consorzio anche: Caseificio di Roccamerano s.r.l, regione Tassito, Roccamerano; Agrilanga s.a.s, regione Bricchetto, Vesime; Azienda agricola Casagrossa di Antonioli Piovano, regione Casagrossa, Mombaldone; Traversa Wilma, via Alfieri, Roccamerano



Sassello • Non ancora un'invasione con l'estate, è molto probabile che lo sarà

Torna il turismo di prossimità nelle valli dell'Erro e dell'Orba

Sassello. Non ancora un'invasione, ma ci manca poco e con l'arrivo dell'estate, è molto probabile che lo sarà. Perché mai come oggi, dopo lunghe settimane rinchiusi tra le mura di casa, la gente ha voglia di grandi spazi aperti nella natura e li trova nelle valli dell'entroterra. Con una stagione inedita che sta per entrare nel vivo, i turisti riscoprono le colline vicine, comode, accessibili ed economiche.

Dalle famiglie con bambini agli escursionisti a piedi, in bici e mountain bike, motociclisti si riversano nelle Valli Erro e Orba. Un patrimonio su cui hanno puntato le amministrazioni comunali e i commercianti. Sotto i riflettori finirà di certo Sassello, il paese degli amaretti. Nel corso della sua storia, il piccolo borgo ebbe modo di arricchirsi di architetture nobili (basta guardare ai Palazzi Gervino e Doria con il "Giardino della Anime pure"), ma anche di opere d'arte, per lo più custodite negli edifici sacri, ad esempio "la Parrocchia della Santissima Trinità, con affreschi del Bruschetto e nell'Oratorio dei Disciplinati, un gruppo ligneo del Maragliano. Inoltre è pregevole la raccolta di ceramiche savonesi, di dipinti e di reperti archeologici, nel Museo Perrando. Per gli amanti delle camminate nel verde, il 21 giugno riaprirà il rifugio nella Foresta della Deiva gestito dall'associazione Arcimedia, mentre sono allo studio da parte dell'amministrazione comunale gli eventi estivi, compatibilmente con le misure di sicurezza anti Covid. Spiega il sindaco Daniele Buschiazio: "Saranno promosse iniziative all'aperto per favorire il distanziamento sociale come film e spettacoli teatrali sotto le stelle. Inoltre, la fiera del 29 agosto e la festa dell'amaretto di settembre si faranno in forma ridotta". Anche i campi estivi per ragazzi e bambini saranno organizzati: una boccata d'ossigeno per chi ha patito maggiormente il periodo di isolamento a casa, ma anche per i loro genitori. E ad animare il paese stanno pian piano arrivando i proprietari delle seconde case. Decine e decine di visitatori provenienti dal Piemonte, da Genova e dalla Lombardia che prediligono soprattutto le attività outdoor e le degustazioni di prodotti tipici. Eccellenze che possono trovare al Beigua Docks, che è un centro polivalente, un vero e proprio "contenitore" per prodotti (esclusivamente liguri) alimentari e non, e sede ideale per organizzare eventi ed attività di promozione e valorizzazione



zione del territorio e delle sue risorse. Nell'ottobre 2018, il Beigua Docks aveva inaugurato il punto vendita con le farine del Mulino di Sassello e tanti altri prodotti del Parco del Beigua. Dai lavori di ristrutturazione all'interno di un vecchio magazzino, è nato un ampio ed accogliente spazio che accoglie degustazioni, show cooking, corsi e laboratori didattici per grandi e piccoli, presentazioni di prodotti o libri. L'area esterna, 600 metri quadrati di prato (con vista lago), ospita eventi, mercatini di produttori e artigiani e aperitivi a km zero. Agli amanti delle due ruote (e dei pedali) è stato dedicato uno spazio ad hoc con spogliatoio, angolo officina e assistenza, lavaggio, noleggio e-bike e tutte le informazioni utili per poter partire alla scoperta del Parco del Beigua e del territorio di Sassello. Anche Giusvalla punta sui grandi spazi nel verde. Il Comune, guidato dal sindaco Marco Perrone, ha sistemato e mappato 7 sentieri con la possibilità di geolocalizzazione. Sono percorsi ad anello, tra questi troviamo il Giro dei Riondi con partenza e arrivo dalla Chiesa del Bambin di Praga, il Giro dei Vicari con partenza e arrivo da località Cavanna, il Giro del Bricco della Croce, il Giro della Colla con vista sulle Alpi Marittime e Monviso, il Giro di Prati Proia. In località Zaplotti, in particolare, c'è una splendida cascata, un luogo che fa sognare assolutamente da scoprire. Il paese, che ospita un ristorante, un agriturismo, due negozi e un b&b, è una meta scelta sempre più da turisti provenienti da Milano, Torino, Genova, Olanda e Francia, gente che usufruisce sempre di più dell'area camper attrezzata. Perrone fa presente che Giusvalla è "Covid free". "La gente ha recepito bene le direttive e le misure di sicurezza - spiega -. Inoltre, durante il blocco, i proprietari delle seconde case abitanti in altre re-

gioni non hanno raggiunto il paese proprio per evitare contagi. Per questo li ringrazio". L'Alta Valle d'Orba è un luogo di sicuro interesse naturalistico, che fornisce molte possibilità per coloro che vogliono trascorrere qualche giorno nell'entroterra ligure. Urbe, con le sue cinque frazioni, è un luogo ideale per chi vuole fare una vacanza a contatto con la natura: qui l'aria e le acque sono pure, l'inquinamento acustico e luminoso pressoché assenti. Ed è per questo motivo che percorrendo i sentieri o passeggiando nei boschi o lungo i corsi d'acqua è facile imbattersi in luoghi incontaminati. C'è chi preferisce le attività di tipo sportivo (trekking o il kayak e il river walking lungo i torrenti) o di turismo lento, un trend che prevede un'immersione del viaggiatore nella cultura locale del territorio.

A questo proposito sono proposti il birdwatching e la fotografia naturalista. Il riferimento e culla delle iniziative è l'associazione Alta Valle dell'Orba che offre la possibilità agli amanti della mountain bike di usufruire delle reti sentieristiche che collegano l'Alta via dei monti liguri alle vie del sale piemontesi. Spiega il consigliere delegato al Turismo di Urbe Maurizio Parodi: "Stiamo vivendo un anno particolare in cui tanti eventi sono stati annullati causa emergenza sanitaria.

Puntiamo quindi sull'outdoor e i grandi spazi. I sentieri hanno una segnaletica potenziata e sono stati dotati di cartelli con Qr code per reperire informazioni, una novità che consentirà ai turisti di camminare in sicurezza". Anche ad Urbe le richieste di affittare le case sono in aumento, un dato che fa pensare che la gente sta prediligendo di passare le vacanze in luoghi vicini e con bassa possibilità di contagi dal virus. Una forma di prudenza che sta toccando tutte le regioni italiane. **m.a.**

Bistagno

In regione Cartesio limite velocità 70km/h

Bistagno. L'Ufficio Tecnico della Provincia di Alessandria comunica di aver ordinato la limitazione della velocità dei veicoli in transito a 50 km/h lungo la S.P. n. 30 "di Valle Bormida", in corrispondenza dell'intersezione a rotatoria verso la zona commerciale/industriale denominata "Regione Cartesio", tra il km 41+083 e il km 41+453, e la limitazione della velocità a 70 km/h, tra il km 40+615 e il km 41+083 e tra il km 41+453 e il km 42+000, sul territorio del Comune di Bistagno.

"Urbe vi aspetta" a fare trekking

Urbe. "Urbe vi aspetta" promosso da Comune, provincia di Savona e Pro Loco grazie al progetto "Turismo Attivo - Sistema Turistico Locale Italian Riviera" propone una serie di iniziative per promuovere il territorio, ad ogni fine settimana.

Tra i luoghi scelti, il passo del Faiallo, angolo incantevole dal quale la vista spazia sul mare e sul porto di Genova che sembra essere sotto i piedi. Con "Urbe vi aspetta", ospiti d'un giorno e villeggianti vivono una bella primavera grazie ai sentieri di "tuffati nel verde" che toccano tutte e 5 le frazioni di Urbe.

I 6 sentieri di difficoltà facile e di media difficoltà che rientrano nel progetto "Tuffati nel verde" sono percorribili a piedi, in mountain bike a cavallo, o anche in moto.

Pontinvrea • Obiettivo di dare un'occupazione a chi è senza lavoro

È nata la cooperativa "Ripartiamo Insieme"

Pontinvrea. Passo dopo passo, con impegno e passione, è nata la cooperativa di Comunità di Pontinvrea, che si pone come obiettivo di dare un'occupazione a chi è senza lavoro, valorizzando il territorio. Braccia, menti e cuori, uniti per ripartire insieme. I soci, quindi, si impegnano a rispondere all'esigenza di alcuni cittadini - residenti o proprietari di un immobile utilizzato per il proprio soggiorno nel Comune di Pontinvrea - di poter sviluppare un progetto valorizzazione turistica, grazie al recupero dei beni ambientali e monumentali, delle produzioni e delle tradizioni agroalimentari, artigianali e culturali, lavorando al miglioramento dell'ambiente e dell'igiene dei luoghi comuni e della fornitura di servizi a supporto delle fasce più deboli della popolazione residente nel Comune.

"Diverse iniziative pubbliche hanno portato ad un consapevolezza diffusa della necessità della costituzione di una cooperativa di Comunità - spiega il presidente Claudio Lodigiani -. Così a novembre siamo arrivati alla costituzione di questa realtà che vede la partecipazione di persone fisiche non-



ché della Pro Loco, del Consorzio per la raccolta dei funghi e del paese dell'entroterra savonese".

La cooperativa di Comunità "Ripartiamo Insieme" ha in fase di realizzazione o di studio progetti finalizzati al coinvolgimento della popolazione per attuare strategie di sviluppo orientate alla creazione di opportunità di lavoro promuovendo nuove attività imprenditoriali. In primo piano la valorizzazione di prodotti tipici del territorio comunale. E il recupero di diversi edifici abbandonati con lo scopo di convertirli in strutture socio-sanitarie a di-

sposizione dei cittadini e in strutture ricettive utilizzate per incrementare l'economia locale. Un'azione che seguirebbe il recupero delle casermette dell'epoca napoleonica, situate in località Giovo Ligure, che è già stato effettuato negli anni scorsi dal Comune di Pontinvrea. "In futuro, dopo che avremo consolidato il percorso di sviluppo della nostra cooperativa - conclude Lodigiani -, vorremmo dedicarci anche alla gestione di strutture comunali, promozione e gestione di eventi culturali e ricreativi, nonché rilancio di attività didattiche e servizi sociali".



Castelletto d'Erro • Messa al Cimitero e il saluto dei colleghi

Ricordato il sindaco Giuseppe Panaro

Castelletto d'Erro. Domenica 31 maggio è stata celebrata a Castelletto d'Erro una santa messa all'aperto, all'ingresso del Cimitero per ricordare il Sindaco, geom. Giuseppe (Beppe) Panaro, deceduto prematuramente in aprile a causa del Covid-19.

Il parroco, don Giacomo Rovera, ha ricordato l'impegno e la passione di Giuseppe per il paese e il territorio, alla presenza dei familiari, di tanti castellettesi e di un nutrito gruppo di Sindaci della zona, intervenuti per rendere il giusto omaggio ad un amico e collega che tanto si è speso per il territorio.

Per un breve ricordo e per sottolineare come sia necessario raccogliere l'eredità del sindaco Panaro in termini di valorizzazione e tutela delle



nostre zone, hanno preso la parola tra gli altri il vice sindaco Massimo Tagliafico, il sindaco di Acqui Terme Lorenzo Lucchini, il presidente dell'Unione Montana "Alto Mon-

ferrato Aleramico" Roberto Vallegra, il presidente della Provincia Gianfranco Baldi, l'assessore regionale all'Agricoltura Marco Protopapa e l'on. Federico Fornaro.

Santo Stefano Belbo • Sabato 20 giugno dalle ore 19 alle 22

"E-state in musica", tutti coinvolti

Santo Stefano Belbo. Il paese saluta l'arrivo dell'estate proponendo al pubblico qualche ora di intrattenimento, per provare a lasciare alle spalle le preoccupazioni arrivate con la pandemia, pur mantenendo il rispetto delle regole e la necessaria attenzione alle disposizioni vigenti sul fronte del Covid-19.

L'iniziativa è del Comune in collaborazione con l'associazione Vitis e l'invito è per sabato 20 giugno, dalle ore 19 fino alle ore 22, con "E-state in musica": un'apericena che coinvolge i locali del paese con le loro proposte e l'animazione musicale di Fabio Gallina e Jolly Jay alla postazione di Radio Valle Belbo allestita in piazza Umberto I, che potrà essere ascoltata nei dehors e in tutto il concentrico.



Sarà questo il primo di una serie di eventi che andranno a caratterizzare un'estate certamente un po' anomala, per soddisfare la voglia di ritrovarsi

insieme fuori casa, ed anche per promuovere le attività degli esercizi commerciali del paese, duramente colpiti negli ultimi mesi da una crisi importante.

Sassello • Per la solennità della festa del Corpus Domini

L'infiorata in tempo di Covid-19

Sassello. Domenica 14 giugno a Sassello il tradizionale appuntamento con l'infiorata del Corpus Domini, festività religiosa che si celebra la nona domenica dopo la Pasqua, ha fatto i conti con Covid-19. L'edizione 2020 è stata rivisitata vista le norme anti contagio in questo periodo di emergenza.

Ed uno degli appuntamenti religiosi più attesi per la comunità di Sassello ed uno degli eventi più attrattivi anche per i visitatori e gli amanti del paese e della tradizione dell'infiorata del Corpus Domini è stato organizzato in maniera molto ridotta limitandosi al piazzale antistante la parrocchiale della SS. Trinità e altre, addobbate con disegni ispirati a soggetti religiosi mediante l'uso di migliaia di petali colorati.

Il parroco don Ravera ha celebrato la santa messa, ma al termine nessuna processione alla presenza delle Confraternite liguri e piemontesi, con i loro preziosi crocifissi, per le vie del centro storico, da piazza Concezione sino al borgo di San Rocco, in un percorso suggestivo e colorato. Una manifestazione che rievocare "L'Infra-scata": antica usanza di decorare con delle frasche verdi il percorso della processione religiosa nel giorno del Corpus Domini.

"Purtroppo quest'anno, per ovvi motivi, non è stato possibile, ma questo non ha impedito di allestire in una forma speciale le nostre principali piazze in attesa di tornare ad impreziosire il borgo il prossimo anno", ha spiegato il sindaco di Sassello Daniele Buschiazio.

m.a.



Finale Ligure • Riapre alle visite: 700 anni di storia tornano disponibili

Il Palazzo del Tribunale di Finalborgo

Finale Ligure. Ha riaperto alle visite il Palazzo del Tribunale di Finalborgo, località del comune di Finale Ligure, arricchito da contenuti video e audio. L'edificio è uno dei più preziosi esempi di architettura civile della Liguria di Ponente, sede di amministrazione giudiziaria dal 1311 al 2013: 700 anni di storia, opere d'arte, stili architettonici sovrapposti visibili in facciata e all'interno.

Il percorso del Museo è suddiviso in postazioni che permettono al visitatore di esplorare i locali che furono sede del Tribunale mandamentale, della Pretura e del Giudice di Pace. Si conosceranno i cambiamenti d'uso del Palazzo: dall'antico Stato governato prima dai Marchesi del Carretto, poi dalla Spagna e dalla Repubblica di Genova... fino ai giorni nostri, facendo luce sulle dinamiche che hanno portato alla nascita di un territorio quale quello finalese.

Non un Museo canonico, quello che ci attende a Finalborgo, ma piuttosto un curioso esempio di riqualificazione in ambito culturale, con spazi dati in gestione a gruppi del territorio, tra cui Baba Jaga, as-



sociazione culturale a scopo sociale, e dove si svolgono gli appuntamenti in calendario del Teatro delle Udienze (nell'ex sala delle udienze del Tribunale).

Per vivere in tranquillità l'esperienza della visita, dopo accurata sanificazione, si è realizzato un sistema di prenotazione obbligatoria online per gestire al meglio le richieste, sul sito www.teatrodelleudienze.org. Ingressi a 5 euro, informazioni: 351 5699339.

Celle Ligure. Si è svolto lo scorso week-end, a Celle Ligure, "Marché aux Fleurs", un mercato straordinario a tema piante e fiori, che ha visto la partecipazione di vivaisti ed espositori di qualità.

Finalmente, dopo il lockdown, un angolo della Riviera si è trasformato in uno splendido giardino fiorito "ricco di colori e profumi: una full immersion di due giorni per conoscere e apprezzare la migliore selezione di piante da vivaio e i metodi naturali per coltivarle".

Un'occasione, hanno precisato gli organizzatori, anche per recuperare un poco una primavera non vissuta...

Un evento a cura dell'Amministrazione comunale, ovviamente nel rispetto della normativa di tutela del protocollo per la prevenzione dal contagio da Covid-19, e che si ripeterà anche sabato 11 e dome-

Celle Ligure • Mercato straordinario: appuntamenti in luglio e agosto

"Marché aux Fleurs" a tema piante e fiori



nica 12 luglio, e sabato 8 e domenica 9 agosto (e che si terrà anche in caso di pioggia; anzi, assicurano gli organizzatori, in quel caso "le piante ringrazieranno!").

Appuntamento nell'ex rilevato ferroviario e nella zona del molo che vi si affaccia, dalle ore 9.30 al tramonto.

Nella giornata di domenica saranno in calendario anche eventi correlati: presentazione di libri, dimostrazioni floreali e workshop gratuiti o a pagamento a cura degli espositori. L.S.

Savona • La Sanità della Liguria si appresta a riaprire tutti i servizi

Riaprono i Cup per le prenotazioni

Savona. La sanità della Regione Liguria si appresta a una riapertura generale di tutti i servizi. Ma, se anche calano gli ospedalizzati e aumentano i guariti certificati con doppio tampone, c'è stata una lunga riunione "con i direttori generali, i vertici di Alisa e Liguria Digitale che si occupa del sistema informatico, per mettere a punto il piano previsto dal Decreto Legge 34 del Governo per far fronte all'eventuale ritorno del Covid in autunno", ha dichiarato il governatore Giovanni Toti nel corso di una conferenza stampa.

"In vista della riapertura del Cup - ha precisato a sua volta il vice presidente e assessore alla sanità Sonia Viale - abbiamo dato mandato alle aziende di fare monitoraggio sulle agende per capire a che punto è lo smaltimento delle visite già prenotate fino all'otto mar-



▲ Sonia Viale

zo. Alcune hanno già terminato tutto l'arretrato e quindi sono capaci, per alcuni tipi di prestazioni e di visite, di aprire immediatamente l'agenda per inserire nuovi appuntamenti. Al-

tre sono in difficoltà o stanno finendo le visite prenotate e sospese". Si comincerà con gradualità, nel rispetto delle regole di sicurezza che portano ad accrescere i tempi di visita, e informando i cittadini in maniera dettagliata.

Continua l'assessore Viale: "Chiederemo di aprire anche il sabato e, parallelamente agli ambulatori, verrà riaperta anche la libera professione". Poi si sofferma sulla figura dell'infermiere di famiglia così come tratteggiata nel Decreto Rilancio: "una figura nota al nostro sistema, e siamo tra le poche regioni ad aver istituito il master universitario per infermiere di famiglia".

Nella foto Sonia Viale vice presidente della Regione Liguria con deleghe alla Sanità, Politiche socio sanitarie e Terzo Settore, Sicurezza, Immigrazione ed Emigrazione.

Savona • Addio al Canonico, grave lutto per la Diocesi di Savona - Noli

È morto don Giovanni Farris

Savona. È mancato mercoledì 10 giugno, all'età di 92 anni, don Giovanni Farris, giunto all'ospedale San Paolo a seguito di un infarto. Un grave lutto per la diocesi di Savona - Noli e per il mondo della cultura savonese. Figura nota e stimata non solo nel mondo ecclesiale, don Giovanni Farris era nato il 4 novembre 1927 a Cogoleto. Diventato diacono il 17 febbraio 1951, ordinato presbitero l'8 dicembre dello stesso anno, aveva insegnato nel Seminario vescovile, religione alle superiori e anche all'Università di Genova come assistente di letteratura italiana. Fu parroco di Magnone (nell'entroterra di Noli, dal 1957) e, negli anni '70, al servizio della Cattedrale di cui fu anche canonico ordinario, infine titolare (dal 1986) della parrocchia di Santa Maria Giuseppa Rossello nel quartiere della Villetta. Fu pure direttore de "Il Letimbro", mensile diocesano, ruolo che svolse facendo emergere una grande vocazione culturale per lui non disgiunta dalla missione pastorale. Autore di numerosi libri e saggi storici,



artistici e religiosi, fu anche direttore della biblioteca del Seminario e presidente della Commissione storica a sostegno della causa di canonizzazione di Pio VII, pontefice di cui era tra i massimi esperti. "Il 4 novembre 2017 - ricordano dalla Diocesi - il canonico don Giovanni aveva celebrato i suoi 90 anni con un pomeriggio di festa nel parrocchia della Villetta: prima con la presentazione del suo libro sulla chiesa dedicata a Santa Maria

Giuseppa Rossello, quindi celebrando la santa messa assieme al Vescovo della Diocesi di Savona - Noli, mons. Calogero Marino".

"Novant'anni sono una cosa bella per cui ringraziare il Padreterno, il Signore mi ha dato tanto tempo...", aveva dichiarato allora.

Tra le sue ultime fatiche letterarie, il progetto autobiografico "Vita, gioco con Dio" e il libro "Dalla mia finestra", dedicato alla marchesa Giuseppina Valdetaro, fondatrice dell'Opera di Santa Teresa di Gesù Bambino, nota ai savonesi come "Nido di Rondini". "Lo ricordo come una preziosa figura di sacerdote, intellettuale e storico, fino all'ultimo invidiabile per lucidità e freschezza di spirito", commenta il vicario generale don Angelo Magnano. "Perdiamo un riferimento importante di grande cultura e intelligenza", afferma a sua volta Marco Gervino, direttore del Letimbro.

I funerali sono stati celebrati sabato 13 giugno, in Cattedrale, dal Vescovo mons. Marino.

A Savona, prima di un tuffo in mare...
un tuffo nella gustosa
tradizione ligure

Panificio La Vecchia Darsena

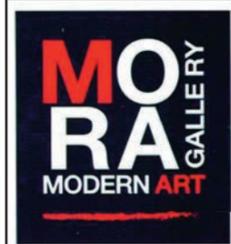
Specialità Focaccia
e Gallette del Marinaio

Domenica aperto / Chiuso il Lunedì

Calata Sbarbaro 28r - Zona Porto
Tel. 347 7345370 - Seguici su

Sassello, on line il museo Perrando

Sassello. È online il nuovo sito internet del Museo Perrando di Sassello. www.museoperrando.it è il nuovo portale del presidio culturale sassellese che comprende museo e biblioteca.



Via Gramsci, 2r - Savona
Tel. 019.9482142
e-mail: info@artgallerymora.com
www.artgallerymora.com

Mora Modern Art Gallery
 Mora Modern Art Gallery
 @ArtGalleryMora

MOSTRA «LUZ» di Mora
dal lunedì al sabato
dalle 10 alle 19



virtual catalog of the exhibition
<http://www.artgallerymora.it/wp-content/uploads/Catalogo-LUZ.pdf>



Via Untoria 64r - SAVONA
Tel. 019 812075
Cell. 3442548995

E PER IL TUO
WEEK-END AL MARE...

**CASA de FUEGO
AFFITTACAMERE**

2 matrimoniali - 4 posti letto
Corso Mazzini 4 (fronte Priamar
- all'ingresso Darsena di Savona)

Cell. 3442548995



CALCIO Prime trattative, ma si riducono le chance di ripescaggio



▲ Giulio Merlano



▲ Simone Di Santo



▲ Totò Silvestri

L'Acqui cerca un centravanti, un portiere 'under' e un centrale

Acqui Terme. Con i primi paletti stabiliti dalla FIGC nell'assemblea della scorsa settimana, comincia a delinearsi lo scenario in cui si muoverà l'Acqui edizione 2020-2021. Lo sfondo calcistico, purtroppo, rischia di essere ancora quello della Promozione. Infatti, la decisione di far retrocedere solo le ultime dei vari campionati e di ampliare gli organici dell'Eccellenza da 16 a 18 squadre per girone sembra ridurre al minimo le possibilità di ripescaggio dei Bianchi.

Anche mister Arturo Merlo, nei toni, è molto meno ottimista rispetto alle ultime settimane.

«Quando si privilegia nei ripescaggi chi poteva retrocedere rispetto a chi è arrivato a ridosso della promossa nella categoria inferiore, l'orientamento appare chiaro... purtroppo».

Meglio dunque pensare da subito a costruire una squadra in grado di imporsi in Promozione, e in questo senso le idee, in seno alla società, appaiono chiare.

Ora che è stato stabilito che i giovani da utilizzare saranno 3 (un 2000, un 2001 e un 2002), si possono prendere le decisioni su dove utilizzarli.

Già "riportato a casa" Bernardi (2000), di ritorno da Ovada, che costituirà una preziosa alternativa per il reparto difensivo, l'intenzione della società è quella di ingaggiare un portiere "under" (se possibile un 2001), che potrebbe essere affiancato a Rovera (siamo sul piano delle ipotesi ma la scelta, però, se confermata, aprirebbe interrogativi sul futuro di Bodrito), tenendo presente che il giovane Lequio (2000) potrebbe comunque essere inserito nella rosa di prima squadra.

Tenendo come punti fermi i tanti giovani già in rosa (citiamo tra gli altri Biorcio, 2000, Bollino, 2002, Cela, 2001, Cerrone, 2002, Zunino, 2001, senza dimenticare Aresca e Viuzzi), un altro "under" potrebbe venire bene a centrocampo, per aumentare il ventaglio di alternative a disposizione del tecnico.

Per quanto riguarda invece i giocatori più esperti, le prime indicazioni di radiomercato danno per certi gli addii del centravanti Rignanese e del centrale Cimino (che potrebbe accasarsi alla neopromossa Luiese), che saranno rimpiazzati da altri due elementi. Sui nomi per ora stretto riserbo.

Merlo, interpellato, fa catenaccio: «Non vi dico nulla perché abbiamo diverse trattative in ballo. In difesa per esempio ci sono quattro diverse possibilità».

Una, quasi certamente, è quella che porterebbe al possibile ritorno di Totò Silvestri, ma non è detto che alla fine sia questa, delle quattro, la pista buona.

Tante opzioni anche in avanti. In prima istanza, si era sondato il terreno con Gigi Russo, fresco del successo ottenuto nel campionato di Eccellenza con il Derthona: la trattativa però sembra essersi arenata in modo abbastanza definitivo; i possibili candidati al posto di centravanti però non mancano: si va dall'altro derthonino Giulio Merlano all'ex Canelli Simone Di Santo; più difficile arrivare al castellazese Mattia Piana (che sembrerebbe poco disposto a scendere in Promozione), ma non si escludono nemmeno ipotesi che conducono fuori regione.

Per concludere i primi "colpi" ci vorrà ancora qualche giorno. La sensazione però è che le trattative siano già abbastanza bene avviate. M.Pr

CALCIO Possibile l'arrivo di un difensore centrale dal Piemonte

Ora bisogna fare la squadra tante variabili per la Cairese

Cairo Montenotte. Dopo avere sciolto il nodo relativo alla guida tecnica, con la decisione di affidare la squadra ad un nocchiero esperto come Mario Benzi, la Cairese ora è pronta a costruire il gruppo in vista del prossimo campionato 2020-21. Ma il mercato, si sa, è sempre materia di difficile interpretazione, e soprattutto quest'anno dopo il grande caos che ha fatto seguito all'epidemia di Covid-19, la sensazione è che nei mesi estivi possa succedere davvero di tutto. Le certezze da cui partire, anche per quanto riguarda lo sfondo, sono poche. Il campionato dovrebbe essere a 20 squadre, con la retrocessione del solo Molassana e la retrocessione dalla D di Vado, Ligorna e Fezzanese, e le variabili del possibile ripescaggio dell'Albenga in Serie D (la società è ambiziosa e ha le risorse per affrontare, se le sarà data l'opportunità, anche la serie superiore) e di quello del Sestri Levante in Eccellenza.

Per ora, in questi primi saggi di mercato, il protagonista è uno solo: il Vado. I rossoblu savonesi, dopo l'inopinata retrocessione, non vogliono lasciare nulla al caso, e grazie anche alle risorse economiche messe sul piatto dal presidente Franco Tarabotto, figura di spicco nella realtà del traffico portuale per i suoi legami con la Saar Depositi Portuali e con la Costa Crociere, sono già al lavoro con trattative di primo piano. Gli obiettivi sono Capra e Sancinotto dell'Imperia, ma anche i gialloblù Piana e Saviozzi.

Proprio Piana è il giocatore sul cui futuro a Cairo si nutrono più dubbi: il Vado avrebbe già fatto pervenire al giocatore un'offerta importante, e tratte-

nerlo non sarà semplice. Si spera invece di riuscire a mantenere a Cairo Saviozzi, prodotto del settore giovanile, molto legato ai colori sociali, attorno a cui la board gialloblù vorrebbe costruire la squadra del futuro. Ma quali saranno le strategie della Cairese sul mercato? Il primo step riguarda ovviamente le riconferme. La società ha già fatto sapere che il nuovo progetto privilegerà la linea del "chilometro zero": difficile dunque la conferma dei genovesi: Rusca, Pastorino e Bruzzone, mentre resta forse qualche possibilità di trattenere Damonte.

I giovani saranno la spina dorsale della squadra, con il ritorno da Bragno dei quattro prestiti Brovida, Croce, Negro e Rizzo, la riconferma dei vari Ponzio, Tamburello, Tubino, Luca Moretti e Baccino, e l'inserimento in rosa di alcuni ragazzi della Juniores (in lista il bomber Monni e l'altro "gioiellino" Delfino). Un discorso a parte sarà fatto su Colombo e Gambetta, che lo scorso anno si sono distinti in gialloblù: la società vorrebbe confermarli, ma bisogna attendere le mosse del Savona, che detiene il loro cartellino.

E gli acquisti? Sicuramente dovrebbero arrivare almeno un paio, forse tre, giocatori di esperienza.

Sicuro l'innesto di un difensore centrale, che potrebbe arrivare dal Piemonte grazie ai buoni uffici di Benzi, probabile, soprattutto in caso di partenza di Piana, l'innesto di un centrocampista, e non si può escludere che al gruppo sia aggiunta una punta, per completare il reparto, visto che il campionato si snoderà sulla lunghezza di 38 giornate. Al riguardo si era fatto di recente il



▲ Lorenzo Anselmo possibile acquisto



▲ Matteo Piana conteso dal Vado

nome di Lorenzo Anselmo, bomber ex Bragno, lo scorso anno alla Sestrese. Il giocatore verrebbe di corsa, ma prima saranno fatte delle valutazioni d'insieme, anche perché il rientro di Brovida e il possibile graduale innesto di Monni (in cui la società crede molto) non sono ipotesi da scartare.

Probabilmente nel giro di una decina di giorni le strategie diventeranno più chiare. M.Pr

CALCIO Eccellenza • Parla il nuovo mister

Canelli. Come anticipato in maniera corretta su queste colonne la scorsa settimana, il Canelli ha scelto il suo timoniere per la prossima stagione, e la scelta è ricaduta su un profilo di altissimo tenore e di grande esperienza: quello di Massimo Gardano, che vuole essere il valore aggiunto nella stagione che andrà ad iniziare a breve, e avrà l'obiettivo di cercare di portare la società di patron Scavino a raggiungere l'agognata, cercata e tanto inseguita Serie D.

Abbiamo sentito il neo-mister che alle nostre domande ha risposto in maniera chiara e precisa.

Ci parli della sua carriera da allenatore...

«Quando stavo ancora giocando, ho inizio ad allenare nella scuola calcio della Gabetto, che ai tempi era una delle società più rinomate dal panorama calcistico torinese dove i ragazzi pagavano una quota d'iscrizione; dal 1994 al 1998 sono stato chiamato ad allenare il settore giovanile del Torino, per poi passare negli anni successivi per tre stagioni alla Pro Vercelli, con due anni negli Allievi Nazionali e uno nella Berretti. Nel 2003 ho esordito con i grandi chiamati ad Aosta ad allenare in Serie D; poi tre stagioni nel Canavese, con due anni negli Allievi Nazionali e un anno nella Beretti con il direttore sportivo Massimo Bava attualmente al Torino. Dal 2007 al 2010, ho quindi allenato Chieri, Bra, Acireale, Chiavari Caperana, Gozzano (con cui vinsi i playoff di Serie D), Cuneo in Lega Pro, e Rezzato».

L'ultima, surreale stagione, a Seregno, è durata appena un mese e mezzo... Ci racconti cosa è successo.

«Preferisco dimenticare ciò che è accaduto: in un mese e mezzo e in due partite non si può giudicare l'operato di un allenatore. Avevamo iniziato anche bene, pareggiando in casa contro il Sondrio e in trasferta contro la Pro Sesto che poi ha vinto il campionato».

Il suo credo calcistico.
«Non ho un "credo calcistico": credo ci siano delle cose di base, come la società, senza la quale nessun allenatore può raggiungere risultati, e il presidente senza cui non saremmo nemmeno qui. Poi i calciatori, che con il loro talento sono i veri pro-

Massimo Gardano: "A Canelli voglio giocatori con il fuoco dentro"

Parla l'ex mister

Giancarlo Rosso: un addio... al peperoncino

Canelli. Ci sono addii al miele e altri addii... "al peperoncino". Come quello di Giancarlo Rosso, subentrato a stagione in corso sulla panchina del Canelli a Raimondi, ma senza mai avere la possibilità di esordire e dimostrare il proprio valore con gli spumantieri a causa dell'epidemia di Covid-19.

Ecco cosa ci ha detto: «Sono stato fatto scendere dalla panchina del Canelli senza aver avuto l'opportunità di essere giudicato per il mio lavoro sul campo; questo avvicendamento e questa mia bocciatura li trovo senza una vera logica». Queste le prime parole, ma poi il mister albese rincara la dose: «Sino ad una settimana fa avevo sentito il presidente Scavino che mi aveva ancora manifestato la volontà di continuare con il sottoscritto in panchina, poi è cambiato tutto; si vede che i direttori sportivi nelle società contano di più dei presidenti», dice Rosso con parole che riportiamo alla lettera. E aggiunge: «A mio avviso, se fosse stato per il presidente Scavino, ora sarei io sulla panchina del Canelli nella prossima stagione; invece non mi rimane che delusione e anche un senso di rabbia, ma non posso farci nulla e aggiungo che in questo periodo diventa anche difficile reperire una panchina libera... Vorra che attenderò impaziente una destinazione seria ove sarà possibile fare calcio per bene».

tagonisti, noi allenatori, in questo caso io, siamo a disposizione per aiutare».

Quali sono state le prime parole che vi siete dette con patron Scavino... se è possibile riportarle?

«Sicuramente mi hanno fatto molto piacere, ma preferisco restino tra noi».

Ha visto il Canelli nella passata in un paio d'occasioni, l'ultima a Pinerolo: in quali settori pensa o dove pensate di dover intervenire sul mercato?

«A volte anche le squadre costruite bene non riescono ad esprimersi...».

Fontana per la difesa, Simone esterno d'attacco e Di Santo per l'attacco: sono questi i primi nomi sul taccuino del direttore sportivo Priamo?

«I nomi li hai fatti tu e non io... al momento non abbiamo parlato ancora di mercato con la società».

Bosco è da rilanciare dopo una stagione no; idem dicasi per Alfiero. Entrambi gli attaccanti faranno ancora parte del Canelli della prossima stagione?

«Sono sicuramente due ottimi giocatori, ma ripeto: tra di noi non abbiamo ancora parlato minimamente per la costruzione della rosa».

Come staff tecnico ci saranno delle novità?

«La certezza è che passeremo all'allenamento pomeridiano e ne sterremo 4 durante la settimana. Sono ancora da stabilire i giorni e gli orari. Per il resto anche per lo staff è ancora tutto da definire».

Che spirito e che gioco dovrà avere il "suo" Canelli?

«Cercheremo insieme alla società giocatori che abbiano il fuoco dentro e la fiammella sempre accesa, che in questo sport non deve mai mancare».

Cosa l'ha convinto a scegliere Canelli?

«Il Canelli! Scavino, il presidente, insieme a Priamo a Calemme, hanno fatto di tutto per avermi e già questo è sinonimo di interesse, rispetto e volontà. In più nel presidente ho trovato una persona ambiziosa e intelligente. Ora non rimane che lasciare parlare il campo».

CALCIOMERCATO Confermati Rosset e Anania

Ovadese: è Valerio Motta il primo colpo per il 2020-21

Ovada. Ufficializzato il mister, in casa Ovadese ci si muove già sul mercato per venire incontro al credo tattico del tecnico Stefano Raimondi. Prime conferme, prime trattative e... il primo acquisto ufficiale. Partiamo dai rinnovi. È bastato poco al neomister per focalizzare l'attenzione attorno all'asse portante della squadra, che sarà composto dalla classe in mezzo al campo di Rosset e dall'esperienza e dalla qualità di Anania in avanti.

Loro i punti fermi della nuova Ovadese che verrà. Chi invece quasi sicuramente non giocherà più in maglia arancionera sarà Lovisolo, per un discorso non solo di età ma pare anche di distanza da casa propria.

Così come sembra difficile la conferma di Gallo in porta. Si darà pertanto fiducia al giovane Cipollina, che già negli ultimi periodi prima dello stop per Coronavirus (in concomitanza con qualche acciaccio del titolare Gallo) aveva dimostrato le sue buone doti tra i pali. Senza dimenticare l'età anagrafica: Cipollina è un 2001, uno di quei tre giovani obbligatori da schierare il prossimo anno, insieme ad un 2002 e ad un 2000.

Avere coperto in maniera permanente uno "slot" potrebbe essere un vantaggio non da poco nella composizione della rosa.

In tal senso dovrebbero essere confermati anche i giovani utilizzati da Benzi prima e da Pastorino poi nel corso dell'anno appena concluso; da Oddone a Cazzulo, da Cartosio a Perassolo, tutti con un anno di esperienza in più sulle spalle e di sicuro affidamento.

Oltre alle conferme, ci sono da registrare anche le prime trattative, di cui una conclusa proprio nella serata di lunedì 15 giugno: è fatta per Valerio Motta, talento ex di Arquatese, Acqui e nell'ultimo anno alla Novese.

Un tassello di livello, capace di ricoprire più ruoli dalla trequarti offensiva in su e che permetterebbe al mister un ventaglio di varietà a livello tattico.

Ci sono voci di interessanti anche per Simone Di Santo, del Castellazzo, nome di grido nelle mire di mister e dirigenza, conteso però



▲ Valerio Motta

anche dal Canelli del neomister Gardano che in questo caso gli offrirebbe a differenza dell'Ovadese la prospettiva di giocare in una categoria superiore.

Più alla portata forse il giovane attaccante Alessandro Ramello, anch'esso del Canelli e già allenato da mister Raimondi nel recente passato. Proprio dall'ex squadra astigiana si proverà a strappare qualche giocatore, grazie alle conoscenze personali fra questi ed il mister ma consci della difficoltà per via della distanza della tratta Asti - Ovada. Insomma, la nuova Ovadese sta già nascendo: sarà giovane e da questi primi scampoli di calciomercato, affamata.

D.B.



Settimanale L'Ancora

ISCRIVITI AL NOSTRO CANALE YouTube

PER NON PERDERTI I PROSSIMI VIDEO

CALCIO

Cairese - Parla il presidente

Cairo M.te. Anche quando era una delle colonne della "Grande Cairese" di Cesare Brin, non amava particolarmente rilasciare interviste, la sua voce si sentiva, forte, solo quando era necessario prendere posizione, per il bene della squadra mettendo la faccia davanti ai giornalisti e all'opinione pubblica.

Le cose non sono cambiate neppure ora, dopo tanti anni e con un ruolo societario completamente diverso, Mario Bertone, l'attuale presidente, preferirebbe lasciare ad altri le luci della ribalta, ma alla vigilia di un campionato ricco di novità e di incognite non poteva non superare la proverbiale ritrosia, convincendolo a parlarci della "sua Cairese" partendo dai motivi che hanno portato alla scelta di Mario Benzi come nuovo trainer: «*Conosco Mario, per averci giocato insieme e so bene cosa può darci - ci dice Bertone - ma prima di decidere ha voluto incontrarlo a quatt'occhi per conoscere le sue motivazioni. Ho trovato un ragazzo carico, voglioso di rimettersi in gioco e contento di tornare a Cairo di cui conserva un ottimo ricordo. Ha saputo accontentarsi anche dal punto di vista economico, dimostrando di aver pienamente compreso il periodo non facile che il club sta attraversando a causa dei danni provocati dalla pandemia. Dal canto nostro gli abbiamo promesso di creare una compagine competitiva e in quest'ottica il ds Giribone è già al lavoro seguendo le sue direttive.*»

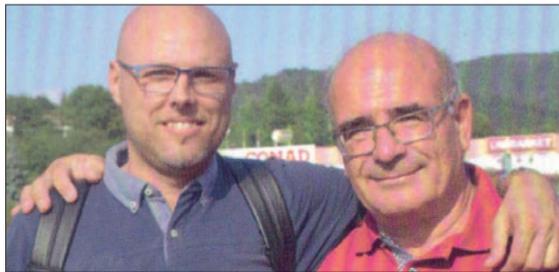
Quanto ha inciso la tua opinione nella scelta finale?

«*Sicuramente il mio giudizio ha pesato, ma non sono un presidente che ama imporre la propria decisione, preferisco confrontarmi con tutti gli appartenenti al mondo gialloblù, compresi quei tifosi che mi fermano per strada. È stata una decisione "collegiale" in cui tutti hanno convenuto che Benzi sia l'uomo giusto per traghettare il club in questo periodo certamente non semplice.*»

Quanto ti è costato non rinnovare il rapporto con mister Maisano?

«*La Cairese quest'anno ha espresso un buon calcio e Maisano ha saputo dare un'impulso ben definita alla squadra; prendere questa decisione non è stato facile ma, a causa delle problematiche che già abbiamo illustrato e su cui non mi sembra il caso di ritornare, era l'unica opzione attuabile e l'ho gestita in prima persona comunicandola personalmente al mister.*»

L'obiettivo stagionale sarà quello di un campionato tran-



▲ Il Presidente gialloblù Mario Bertone con il ds Matteo Giribone

Mario Bertone: "Chi resta deve avere il gialloblù nel cuore"

quillo ed una salvezza senza patemi?

«*Mi sembra un po' riduttivo: noi partiamo per fare bene e questo da sempre è il nostro obiettivo primario. All'inizio della scorsa stagione pochi credevano in noi e c'era chi addirittura ci vedeva in lotta per non retrocedere, in realtà le cose sono andate ben diversamente, eravamo quarti, e se la stagione si fosse conclusa regolarmente potevamo migliorarci ulteriormente perché eravamo in crescendo e negli scontri diretti con le big non avevamo nulla da perdere. Sono convinto che sapremo ripetere in che nel prossimo campionato, l'ossatura base sarà confermata e se ci sarà qualche defezione, soprattutto tra quelli che vengono da più lontano e che nell'ottica del contenimento dei costi non riusciremo a trattenerne, li rimpiazzeremo con atleti da "chilometro zero" o quasi che permetteranno di mantenere invariato il livello tecnico.*»

Si vociferava però di partenze importanti, Piana e Saviozzi su tutti, lo confermi e ne sei preoccupato?

«*Penso che chi gioca con la Cairese, ne deve essere convinto e felice di stare qui avere, insomma, "il gialloblù nel cuore". Poi ci sono casi particolari come quello di Piana, a cui il Vado avrebbe fatto un'offerta davvero importante (si vociferava del doppio di quello che poteva offrire la Cairese ndr) e se Matteo finirà per accettarla è comprensibile. Per Francesco il discorso è diverso, è cresciuto con questa maglia addosso, è il capitano e inoltre è uno che davvero ama questi colori. Ci terrei davvero tanto che rimanesse, ne abbiamo già parlato, sarebbe la nostra punta di diamante e intorno a lui costruiremo la squadra. Sono convinto*

che alla fine deciderà di restare con noi».

Per il calcio dilettante sarà un anno difficile, come pensate di superarlo anche alla luce dei problemi economici derivanti dalla cancellazione dei tornei estivi e dalla scomparsa di qualche sponsor?

«*È vero, ci mancheranno le entrate provenienti dagli sponsor principali e dalla mancata disputata dei vari tornei, tra cui quello internazionale, e anzi ti dirò di più quest'epidemia ha mandato all'aria i nostri piani, eravamo pronti a puntare ad una promozione in Serie D. C'erano i contatti giusti con persone interessate ad entrare in società, ma quanto è successo ha finito per tagliarci le gambe. Quindi un ridimensionamento sarà fisiologico, ma la Cairese può, tuttavia, contare su solide basi e non sarà certo il Covid-19 a mettere ko un club che vanta più di un secolo di storia.*»

Prima hai usato il termine "avere il gialloblù nel cuore", cosa intendevi dire?

«*Sono arrivato che avevo 16 anni e non e non me sono più andato, neanche nei momenti in cui ero al massimo del rendimento e avevo richieste da squadre di categoria superiore.*

«*Ho preferito restare in una società che anno dopo anno sentivo sempre più mia: qui ho conosciuto la mia attuale moglie, qui ho sempre goduto della stima e considerazione dei tifosi. Ecco, avere il "gialloblù nel cuore" è sinonimo di amare questo club magari a prezzo di qualche sacrificio economico ma con la consapevolezza di far parte, magari anche solo per un breve periodo, di una società che ha pochi eguali nel panorama dilettante ligure e non solo.*»

Red. Cairo

CALCIO

Eccellenza con 2 gironi da 18. Tre under in Promozione

Le decisioni della FIGC su giovani, promozioni e organici

Acqui Terme. Finalmente, comincia a delinearsi quello che sarà il calcio minore quando finalmente l'attività potrà riprendere. Era fondamentale quantomeno mettere dei paletti e dare delle direttive, su promozioni, retrocessioni, organici dei campionati e sui giovani da impiegare nella prossima stagione. E alla fine qualcosa si è mosso. Sabato 13 giugno, alle 14, al termine di una delle più importanti riunioni di Consiglio Direttivo del Comitato Regionale della storia, è stata scritta la parola fine alla travagliata stagione 2019/2020, interrotta mesi fa dall'epidemia di Covid-19 e poi oggetto di lunghe, infinite riflessioni, di centinaia di proposte, e innumerevoli tentennamenti.

Ma cosa ha deciso la Federazione?

Cominciamo dalle questioni economiche: dalla LND è arrivato un contributo di 434.500 euro, che insieme ad un ulteriore accantonamento di 211.000 effettuato da parte del Comitato Regionale Piemonte e Valle d'Aosta, permette di coprire quasi il 50% delle quote di iscrizione 2020/21, che saranno anche divise in 4 rate

(pagamenti a luglio, novembre, dicembre 2021, gennaio 2022). Al più presto saranno aperte le preiscrizioni ai campionati, mentre dal 23 luglio ci saranno le iscrizioni vere e proprie. Ma la parte più attesa era quella dei verdetti. Il Comitato ha dunque stabilito il blocco delle retrocessioni per tutte le categorie al di sotto dell'Eccellenza. Inoltre, si è deciso che "tutte le società che al momento della sospensione dei campionati erano prime in classifica nei rispettivi gironi, dei campionati di Lega o Settore Giovanile, acquisiranno il diritto di partecipare al campionato di categoria superiore nel 2020-21".

Confermato anche il "premio giovani" alle 3 società in vetta alle apposite classifiche al momento dello stop, per ciascuno dei gironi di Eccellenza e Promozione.

Si è quindi discusso dei giovani, e in particolare del numero dei "fuori-quota".

La decisione prevede: l'impiego di un 2000, due 2001 e un 2002 in Eccellenza; di un 2000, un 2001 e un 2002 in Promozione.

Ultima decisione sugli orga-

nici dei campionati, con l'ampliamento dell'Eccellenza da 32 a 36 squadre (gironi da 18), che però viene in pratica assorbito dalla retrocessione della sola ultima in classifica a fronte di 3 retrocessioni dalla categoria superiore.

Fra le "nostre" squadre, festeggia la promozione solo il Bistagno Valle Bormida (ne parliamo in un articolo ad hoc) che sale dalla Terza alla Seconda Categoria.

Interessante (in attesa di eventuali ripescaggi) l'organico di squadre alessandrine che andrà a popolare la Promozione, dove ora le rappresentanti della provincia sono diventate ben 8: oltre all'Acqui, Gaviese, Valenzana Mado, Arquatese, Asca, Ovadese (che potrebbe tornare all'antica maglia biancostellata) e le neopromosse Luese e Stay O'Party. E non è nemmeno escluso che il gruppo si infoltisca ulteriormente, perché la Novese è in testa a tutte le graduatorie per il ripescaggio delle seconde classificate di Prima Categoria, ed è difficile che, nell'insieme degli organici regionali, non ci sia qualche forfait.

M.Pr

CALCIO

Bistagno - Mister Caligaris: "Siamo molto felici"

Bistagno. Promosso per meriti sportivi, anche se non direttamente sul campo: il Bistagno Valle Bormida di mister Caligaris è l'unica squadra dell'accese a gioire la vittoria del proprio campionato.

Il verdetto tanto sperato alla fine è arrivato; Palazzi e compagni salgono ufficialmente in Seconda Categoria, dopo un testa a testa con le rivali Mombercelli, Europa Bevingros, Ozzano e Bergamasco.

«*Siamo molto felici - il commento a caldo del mister - perché il premio è frutto di un lavoro cominciato l'estate scorsa. È stato un campionato tutt'altro che facile; credo che il livello generale sia stato al di sopra della media degli ultimi anni. Specialmente per le prime della classifica, basti pensare che tra noi e il Bergamasco quinto in classifica (e con una partita in meno da giocare, ndr) c'erano appena 5 punti di differenza.*»

Un primato arrivato grazie ad una crescita costante e a tratti esponenziale di tutto il gruppo.

Impossibile infatti dimenticare le prime due domeniche di campionato, due amare sconfitte contro Sport Italy e Mombercelli che potevano demoralizzare i ragazzi praticamente ancora sui nastri di partenza.

Poi però è arrivata immediata la reazione e la riscossa; da allora 11 vittorie, 3 pareggi e solamente un ko nelle successive 15 partite.

Il Valle Bormida gioisce: è promosso in Seconda



▲ Roberto Troni, il CR7 della categoria



▲ Mister Giovanni Caligaris

Primato in solitaria con miglior attacco, seconda miglior difesa e capocannoniere del torneo grazie alle 23 reti di bomber Roberto Troni, il Cristiano Ronaldo della categoria. Soprattutto da lui ripartirà la squadra di Caligaris il prossimo anno, con l'obiettivo di ben figurare e sorprendere di nuovo tutti.

«*Dovremo puntellare la rosa con elementi che completino le parti in cui siamo un po' scoperti, ma dovranno essere esclusivamente elementi più bravi di quelli di cui già dispongo ora - continua il mister - Per il resto, a breve mi metterò in contatto con tutti i ragazzi e cominceremo a progettare la prossima stagione. L'idea è quella di mantenere la squadra il più possibile fedele a quella dell'anno scorso, ovvero composta da un gruppo di giovani motivati e quasi interamente cresciuti dalle giovanili sul nostro campo.*»

Ma prima c'è tempo di festeggiare, anche se Caligaris con un sorriso fa un passo indietro.

«*Che gioiscano i ragazzi, io preferisco mantenere un profilo basso anche per evitare possibili colpi di coda del Coronavirus. Nel frattempo, mi concentro già sulla prossima stagione.*»

D.B.

CALCIO

Allenatore sarà Matteo Siri

Carcare. Continua il percorso di crescita dell'Olimpia Carcarese che oltre ad aumentare gli organici delle squadre giovanili, la prossima stagione conterà anche su una squadra "B" militante nel campionato di Seconda Categoria.

La squadra affidata a mister Matteo Siri, che la passata stagione ha allenato la juniores. Il direttore sportivo Gandolfo ha dichiarato: «*Siamo convinti che dando continuità ai ragazzi della Juniores il mister potrà continuare a farli crescere non solo dal punto di vista tecnico, ma anche umano e di serietà.*»

Dal canto suo, il tecnico aggiunge: «*Mi sento ancora un po' istruttore più che allenatore, ma sarà un'esperienza che mi insegnerà tantissimo.*»

L'obiettivo principale a livello di campionato sarà quello della salvezza mentre a livello tecnico l'obiettivo è di migliorare i ragazzi cercando di pre-

Nasce la Carcarese B: con i giovani farà la Seconda



▲ Mister Matteo Siri

Ma la Carcarese B non sarà solo un gruppo formato solo da giovani che avrebbero potuto partecipare al campionato Juniores: ci saranno anche profili d'esperienza per cercare di creare la giusta alchimia per portare alla maturazione dei singoli. Mister aggiunge: «*I ragazzi non si troveranno ad affrontare i loro coetanei ma degli uomini, e questo permetterà loro una crescita anche mentale.*» Ora non rimane che attendere l'allestimento per intero della rosa e poi capire come sarà composto il girone; quel che è certo è che non mancheranno i derby, con la Rocchettese e il Dego ma anche con altre squadre valbormidesi.

pararli per approdare in futuro alla prima squadra diretta da mister Loris Chiarlone.

CALCIO

Il presidente "Ci iscriveremo". Panchina: Gerundo o Ferraro?

Bragno. «*Sicuramente andremo avanti, e sicuramente iscriveremo la squadra al campionato di Promozione.*»

Parole che chiudono ogni possibile equivoco circa il futuro del Bragno, quelle pronunciate dal presidente Roberto Ferraro.

Il dirigente inoltre aggiunge che «*Nella riunione di lunedì sera (15 giugno, ndr) si è deciso di non continuare con Massimo Robiglio come allenatore: siamo alla ricerca del profilo giusto per la panchina.*»

Come dirigenti rispetto allo scorso anno saremo tre in più, e ora che sul piano societario l'assetto è trovato cercheremo di gettare le basi per la nuova stagione.

Ci sono vari profili seguiti per la panchina: si va da Mario Gerundo a Flavio Ferraro e ad altri nomi che per ora la società mantiene segreti. Ancora il presidente Ferraro: «*Abbiamo già iniziato a parlare con i giocatori e la nostra intenzione è di trattenerne quelli che risiedono vicino a noi come distanza.*»

Abbiamo ritenuto di sentire

Roberto Ferraro: "Il Bragno andrà avanti in Promozione"



▲ Mario Gerundo sarà lui l'allenatore?

telefonicamente uno dei profili nominati per la panchina, ossia Mario Gerundo, che gentilmente ci ha risposto: «*Col presidente Ferraro ci*

siamo già sentiti due volte... per me sarebbe stimolante allenare in Valle Bormida; da parte mia non ci sarebbero problemi a costruire la squadra con budget limitato. Ho in mente nomi di diversi giocatori giovani e motivati di Eccellenza e Promozione che verrebbero a Bragno con me di corsa... aspetto solo una chiamata. Ho compiuto 60 anni ma sono ancora motivato ad allenare e ho ancora tanta voglia di far calcio. Fra l'altro a Bragno c'è anche un mio ex giocatore, Vejseli, per cui stravedo.

Per la panchina nulla è ancora deciso, ma se dovessimo fare un "borsino-allenatore" diremmo che il 60% delle possibilità sono per Gerundo e il 40% per Flavio Ferraro.

E.M.

CALCIO

Gli *annavis* di Giesse

Acqui Terme. Anno '81, l'Acqui è sempre nella zona alta della classifica, quando a 13 giornate dal termine, perde in casa con la Carassonese: Bovera, il presidente, licenzia in un sol colpo Fucile e Giacobbe, chiama Enrico Rizzo conferendogli pieni poteri decisionali, che affida a Capello la parte tecnica e gestisce lo spogliatoio: 9 vittorie, 3 pareggi, l'Acqui che affianca il Bra in classifica spareggio, ad Asti: zero a zero. Si rigioca, dopo sette giorni, e l'Acqui chiude dopo i supplementari sul 2 ad 1, senza Rolando: 1-0, pareggio per il Bra di Bruno, e nel secondo supplementare, su appoggio di Ravanelli e finta di testa di Delle Donne, ci pensa Astrua, in mezza rovesciata a siglare la rete decisiva.

La vittoria vale, per l'Acqui, l'ingresso in Interregionale, per una impresa storica, da raccontare ai nipoti e festeggiare in tutti i Natali a seguire dal 1981.

Ed ecco Astrua, in persona, via cellulare

Dal '78 all'84 all'Acqui: c'è tanto da raccontare...

«Sei anni da favola, meravigliosi, i migliori anni della mia vita sportiva ambiente di altri tempi, tutti amici, indimenticabile».

E poi?

«Canelli, Novi Ligure 2 anni, Alba 3 anni, Asti 1 anno e infine 3 a Fossano».

Ed i compagni di squadra: con chi legavi di più?

«Difficile fare un elenco, perché dovrei citarli tutti: comunque, primo assoluto, Arturo Merlo: ci sentiamo ancora settimanalmente, poi Rizzo, Alberti, Barello, ma mai uno screezio, neppure quando il risultato non era positivo».

Ed il ruolo?

«Diciamo seconda punta, anche perché la prima era giustamente già occupata da Roda e compagnia bella: e poi a me piaceva correre, muovermi, mai fermarmi ad attendere in area».

Ora tutto chiuso, col calcio?

Quattro chiacchiere... con Ezio Astrua



▲ Ezio Astrua

«Proprio così: faccio il pensionato a tempo pieno, il calcio solo un ricordo, un dolcissimo ricordo».

Ma, prima di andare avanti, sentite l'Arturo cosa ne pensa di Astrua...

«Altro che seconda punta: in area piccola, assolutamente letale, sottolineo letale. Un professionista, aveva tocco di palla, faceva salire la squadra, ma soprattutto, la voglia di stare insieme, scendere in campo anche per divertirsi, come un fratello».

Ritornando a noi, il calcio di allora e quello attuale: differenze?

«Più umano più tecnico, più spontaneo, il nostro calcio di allora: si giocava in undici, senza panchina: ora più corsa, più atleti, più tattico, più com-

plicato: facendo un paragone, la Serie D di oggi corrisponde alla C1 di allora, categorie regredite, la Federazione dovrà inventare qualcosa, in modo da livellare i campionati, pianificare. Un esempio mio figlio gioca nel Sommariva Perno, in Promozione: a volte mi veniva voglia di andare via prima che finisse la partita: ed è tutto detto».

Una bella botta, il virus: che ne pensi?

«Il calcio messo da parte, accantonato, dimenticato: si speranza che qualcuno trovi la quadra per un ritorno al calcio di prima dell'interruzione, per rivedere campionati, e partite vere. Surreali quelle a porte chiuse. Così com'è c'è il rischio che escano dalla scena molte società, non avendo i viveri sufficienti per uscire dal letargo obbligato».

La tua formazione ideale?

«Difficile rispondere: diciamo qualche nome: Bosso, Tachino, Barello, Merlo, Delle Donne, Sadocco, Abate, Simonello: ma, ripeto, tutti meritevoli, nessuno escluso».

E tantissimi rimpianti, da parte nostra, per il calcio che fu: testa, istinti, buon senso, quando le tribune erano di legno, dalla palestra da Giuso, quando la palla usciva dal campo regolamentare, quando lo spogliatoio era ancora il luogo dove si cambiava, il preriscaldamento quattro salti prima del fischio d'inizio, uovo sbattuto e cioccolato per energetici e stimolanti, quando al posto dal Gatorade si consumavano i nocciolini e croccanti di Vercelli, quando i risultati delle partite li andavi a leggere nella bacheca del Bar Vogliano puntualmente esposta dall'intramontabile segretario "Munsi" Carosio.

CICLISMO

Ha disputato 5 stagioni da professionista

Francesco Masi e la bicicletta: un grande amore



▲ Francesco Masi

l'ambiente è sempre stato tratto. Sì, lo so, cinque stagioni non sono moltissime, è vero, ma se guardiamo nell'Acquese dobbiamo tornare indietro ai tempi di Pettinati per trovarne uno con più anni tra i professionisti. Però un rimpianto ce l'ho, ed è quello di essermi rotto due vertebre, incrinandone anche un'altra in una caduta prima di diventare professionista; magari avrei potuto dire anche la mia. Ho avuto sempre dolori negli anni, e quando le tappe arrivavano sui 200 km, per me era un calvario, tanto che me lo trascino ancora oggi con la schiena che mi fa male».

C'è stato un dilettante ai tuoi tempi che pensavi arrivasse in alto, ed invece niente? E magari anche tra i professionisti?

«Direi certamente Giovanni Fedrigo, un friulano che correva per la Fiat Torino e che andava molto forte anche in salita, ma invece non è maturato al punto giusto ed è rimasto dilettante. Tra i professionisti il bergamasco Marco Groppo, che vinse la Maglia Bianca come leader di un Giro d'Italia, poi però anche lui si è perso».

Chi è invece che hai visto davvero volare?

«Giovanni Battaglin, un corridore veneto completo che quando voleva vincere, il più delle volte ci riusciva».

Maurizio, farmacista in San Defendente e mio compagno di pedalate, ad una mia domanda su quanti oggi tra i professionisti non sono dopati tra i primi dieci di un arrivo, scherzando mi ha detto: "il 9° ed il 10°!". Tu come la vedi?

«Maurizio è fin troppo benevolo. Innanzitutto, premetto che oggi il ciclismo è uno sport tra i più controllati per il doping, ed uno se è bravo lo vedi subito se ha dei numeri. Però l'aiu-

tino', che esisteva anche ai miei tempi, onestamente lo ammetto, c'è sempre, soprattutto nelle corse a tappe. Però dico anche questo: se un corridore si piazza sempre bene, ma non tra i primissimi, cioè è costante durante tutto l'arco della stagione, un po' come ti diceva Maurizio, sono quasi convinto che l'aiutino non lo prende, in pratica penso che sia un atleta davvero pulito».

Lo segui ancora il ciclismo in TV, o ti limiti alle uscite in bicicletta?

«Dallo scorso anno sono in pensione, ed allora riesco ad andare molto di più in bicicletta, e poi ti dico anche che seگو parecchio il ciclismo in TV. Pensa che in tutti questi mesi è come se mi fosse mancato qualcuno di molto caro, visto il blocco delle gare».

La pandemia ha portato a mettere insieme un calendario molto concentrato, con gare che magari saranno in concomitanza con altre...

«Molto male la concomitanza, e noi italiani nel complesso siamo stati parecchio penalizzati come date. Si tratterà di una stagione un po' falsata perché non vedremo i veri valori poiché i big saranno costretti a fare delle scelte molto limitate, ma poi alla fine a vincere sarà sempre qualcuno di loro».

Chiudiamo con il ciclismo di oggi: riusciresti a ritagliarti con il tuo potenziale di allora un ruolo più marcato?

«Lasciando da parte il mio rimpianto per le fratture prima del professionismo, oggi per le mie caratteristiche andrei meglio perché come prima ti dicevo, pativo le lunghe distanze ed ora, con le tappe più brevi, potrei avere più opportunità. Dopo di me, gli ultimi atleti poi passati al professionismo che hanno vestito la maglia del Pedale Acquese sono stati Maurizio La Falce ed il nicese Alberto Marengo, e se il primo purtroppo non ce l'ha fatta a debuttare con la squadra, mi sembra polacca, con cui aveva firmato il contratto, allenandosi poi in inverno anche per qualche mese, il secondo invece ha fatto il professionista per una sola stagione in Ungheria».

Questo vuol dire che a correre negli anni seguenti ai miei sono stati in diversi, ma a raggiungere il professionismo è piuttosto difficile. Pertanto, voglio fare un augurio a Simone Carrò, acquese di belle speranze, di poter entrare in quel mondo; deve crederci e... faticare. Perché io in lui vedo dei numeri e ce la può davvero fare!».

Stellio Sciutto

CALCIO

Il ds approda al Masone

Rossiglione. Cambiamenti a livello societario in casa Rossiglione. In settimana è stato ufficializzato l'addio del direttore sportivo Mario Zunino, che lui stesso ci ha annunciato telefonicamente.

Radiomercato indica lo stesso Zunino come prossimo direttore sportivo nella vicina Masone, dove il dirigente sarebbe già attivo nella costruzione della squadra, e avrebbe contattato diversi giocatori della stessa Rossiglione per rinforzare la rosa della squadra di D'Angelo, che attende ancora di sapere se nella prossima annata sarà al via della Prima Categoria o se dovrà ancora ripartire dalla Seconda, dopo aver chiuso il campionato al secondo posto.

La Rossiglione di patron Garrè vorrebbe portare sulla

Rossiglione: Zunino lascia. Biato per la panchina?



▲ Nildo Biato

panchina un allenatore dall'indubbio valore come Nildo Biato. A dire il vero, in Valle sono in molti a dare l'accordo per fatto, ma lo stesso Biato smentisce e dice che la trattativa non è chiusa.

«Sono stato contattato dalla Rossiglione e abbiamo parlato, ma io fino al 30 giugno sono e resto tesserato con l'Ovada Boys a livello giovanile».

... Se sono rose fioriranno e se vedrà entro poco tempo se l'indiscrezione diventerà realtà o se sarà stata solo una delle tante voci infondate di mercato. E.M.

GINNASTICA ARTISTICA

Nuovi format per lezioni e riunioni

Artistica 2000 attiva... on line e all'aperto

Acqui Terme. Anche Artistica 2000 è tornata all'attività, anche se per la società guidata da Raffaella Di Marco non è ancora il momento di riappropriarsi pienamente della propria sede.

Ci spiegano dalla società acquese: «Anche se la situazione finalmente va migliorando, non sappiamo ancora di preciso quando riprenderemo a pieno ritmo le lezioni in palestra; la dirigenza societaria ha infatti deciso di non ricominciare nel mese di giugno le lezioni in palestra per svariati motivi».

Sicuramente la possibilità concessa dal sindaco Lucchini di poter utilizzare le aree verdi per le lezioni ha rafforzato questa scelta e così, in parallelo alle videolezioni on line, sono iniziate quelle "dal vivo", organizzate a piccoli gruppi.

L'inevitabile cambiamento della quotidianità ed il conse-

guente allontanamento dai propri atleti, ha fatto in modo che ognuno di noi a modo suo si sia ingegnato a tenere vivo il cuore pulsante della sua attività».

Le insegnanti dell'Artistica 2000 acquesi e nicesi, attraverso videolezioni settimanali e video tutorial, hanno sempre cercato di stare vicino alle proprie ginnaste, seppure con le limitazioni che uno schermo inevitabilmente dà...

Dopo più di due mesi poter incontrare gli allievi e lavorare con loro, anche se a distanza, diventa quasi emozionante.

«È un po' come ricominciare con obiettivi più brevi, per ora, ma con una motivazione ancora più grande di prima - spiegano le allenatrici - In attesa di un ritorno completo alla normalità, il lavoro da riprendere e fare sappiamo che sarà molto, e non solo sul piano

tecnico: la riorganizzazione dei corsi e delle lezioni dovrà seguire le disposizioni ed è un aspetto fondamentale sul quale dovremo ragionare per essere pronti da settembre in avanti e con questo occorrerà discutere anche delle modalità sullo svolgimento del lavoro».

Questo per la società acquese doveva essere l'anno con la A maiuscola; quello del ventennale, quello del Gym Days in continua crescita, quello dei campus estivi, coltivati lo scorso anno... Il fermento e l'agitazione che in questi giorni avrebbe tutto lo staff per il saggio di fine anno, lasciano invece il posto a altri progetti imminenti per una ripresa perfetta. Ma non sono abbandonati, solo accantonati momentaneamente...

Tutto tornerà perché «Andrà tutto bene».

CICLISMO



Acqui Terme. Dopo più di due mesi di interruzione, sabato 06 giugno sono finalmente ripresi gli allenamenti del gruppo Giovanissimi de La Bicicletteria Racing Team.

I componenti del folto gruppo si sono ritrovati all'interno del complesso sportivo di Mombarone dove, rispettosi delle nuove regole, tutti si sono divertiti e



La Bicicletteria: ripresa degli allenamenti collettivi

hanno ripreso confidenza con le amate mtb.

Per la ripresa delle gare ci vorrà ancora un po' di tempo ma la voglia di impegnarsi e far bene, di sicuro non manca.

L'appuntamento con gli allenamenti per il momento è fissato al sabato alle ore 10,00 dove chi volesse avvicinarsi a questo divertente sport potrà trovare i Maestri FCI.

VOLLEY Maschile • Già presi Bettucchi, Zappavigna e Magnone



▲ Andrea Bettucchi



▲ Enrico Zappavigna



▲ Andrea Magnone

Pallavolo La Bollente: dopo la B i primi acquisti

Acqui Terme. Ora è sicuro: la Pallavolo La Bollente nell'annata 2020-2021 militerà nella Serie B di volley.

La notizia, già ampiamente anticipata sul nostro giornale nelle scorse settimane, è diventata ufficiale nella mattinata di giovedì 11 giugno, dopo che nel pomeriggio di mercoledì 10 era stato siglato l'accordo per l'acquisto del titolo sportivo, da una società proveniente da fuori regione.

Spiega tutto il ds della PLB, Stefano Negrini.

«La spiegazione è abbastanza veloce: abbiamo atteso fino all'ultimo sperando di poter tornare in B con il reintegro dei campionati, ma intanto da diverse settimane già operavamo sottotraccia, compiendo un lavoro importante sul piano della burocrazia sportiva, che al momento opportuno ci ha permesso di accelerare e chiudere nel giro di due giorni la trattativa.

La società di cui abbiamo acquisito il titolo di Serie B (per ora con una scrittura privata, in vista di perfezionare l'accordo a inizio luglio, secondo quanto stabilito nei termini federali) è la Tonno Callipo Vibo Valentia, che poi è la seconda squadra del club che milita in Superlega. Quest'anno ha ottenuto la salvezza con una formazione costituita interamente da giovani del 2000, ma a Vibo hanno deciso di ripartire dalla Se-

rie C per far giocare i 2005 (cosa per noi incredibile, se pensiamo che ad Acqui i 2005 fanno i campionati giovanili con qualche rara comparsata in prima squadra)».

La cosa bella dell'operazione però sta proprio nel fatto che non si limita all'acquisizione del titolo, ma getta le basi per una collaborazione più ad ampio raggio da sviluppare nelle prossime stagioni.

Ancora Negrini: «Ci sono contatti con la dirigenza di Vibo Valentia, e stiamo perfezionando delle relazioni più strette che, molto probabilmente, nel futuro, intendo non tanto nella stagione 2020-21, ma in quelle seguenti, potrebbero portare dei benefici e aprire la strada a una collaborazione ufficiale.

Infatti, quest'anno la nostra squadra è ormai in fase di completamento, ma per il futuro, i giovani di Vibo Valentia, che pur non riuscendo magari ad approdare alla prima squadra sono comunque elementi di qualità, potrebbero anche arrivare in città per aumentare il loro bagaglio di esperienza giocando da titolari. Vedremo».

Ma se la squadra è in fase di completamento, cosa possiamo dire sulla rosa 2020-21?

«Al di là della conferma, già annunciata, di Scaronne, che è a tutti gli effetti come un primo acquisto, posso annunciare la

conferma di Corrozzatto, il nostro palleggiatore. In rosa, dalle giovanili (e dalla Serie D) inseriremo come secondo palleggiatore il giovane Micco, in cui la società crede molto. È arrivato lo scorso anno da Occimiano ma abita ad Acqui e frequenta le scuole cittadine, studiando all'itis Barletti. Sarà il titolare della Serie D e il 'secondo' della Serie B».

E per gli altri reparti? «Per quanto riguarda gli schiacciatori di banda, confermati Cravera, Di Miele e Scaronne, inseriremo un nuovo acquisto già noto al pubblico del nostro territorio, cioè Bettucchi, lo scorso anno al Cus Genova, ma già visto in provincia al Novi, in serie B, nelle cui fila arrivò anche ai playoff per la A2».

Al centro, confermato Boido, è in arrivo (sempre dal Cus Genova e sempre ex Novi), anche Enrico Zappavigna, che si candida a un posto da titolare.

Per quanto riguarda i liberi, invece, confermato Dispenza, a completare l'organico arriva da Alba (serie C), il giovane Magnone, già titolare due anni fa in B sempre coi colori albesi.

Ancora incerti invece, i nomi per i ruoli di opposto: si sta lavorando in questi giorni su diversi tavoli, ma la società preferisce non fornire anticipazioni. M.Pr

VOLLEY B1 femminile • Il patron sarà Presidente Onorario

La B1 cambia il diesse: Valnegri lascia a Roberto Liss

Acqui Terme. Claudio Valnegri ha deciso di lasciare il ruolo di Direttore Sportivo della Pallavolo Acqui Terme.

L'incarico sarà ricoperto da Roberto Liss, già collaboratore dalla scorsa annata sportiva ed ex di Yamamay, Uyba Busto Arsizio e Serteco.

Il patron acquese Claudio Valnegri, motore e cuore pulsante della società, ha scelto di affidare la direzione sportiva della prima squadra, ruolo che fino ad ora aveva ricoperto in prima persona, a Roberto Liss, figura con alle spalle molta esperienza, già presente ad Acqui Terme dalla scorsa stagione.

«Siccome i rapporti con le giocatrici sono sempre più impegnativi e burocratici, abbiamo deciso di affidarci ad una persona fidata e con esperienza in società importanti. Roberto collabora con noi già dalla scorsa stagione ed è una persona che ha la nostra piena fiducia. Ha molta esperienza, quindi non può che essere la persona più adatta a ricoprire questo incarico. Io continuerò a fare ciò che ho sempre fatto, non facendo mai mancare la mia presenza in palestra agli allenamenti ed alle partite, ma in maniera più tranquilla e più rilassata. Sarò Presidente Onorario».

Roberto Liss, proveniente dalla provincia di Milano, è da anni nel mondo della pallavolo.

Tra le esperienze più rilevanti in un ruolo analogo vanta quelle alla Yamamay Busto Arsizio, alla Uyba Busto Arsizio e alla Serteco Genova, ma non solo: già dallo scorso anno è presente in società ed ora è



▲ Claudio Valnegri sarà presidente onorario



▲ Roberto Liss sarà il nuovo diesse

già al lavoro sotto diversi fronti. Queste le sue parole: «L'obiettivo primo che ci siamo prefissato è quello di riconfermare le giocatrici storiche e quelle che non è il primo anno che giocano con noi e che, secondo noi, hanno i requisiti per giocare in questa categoria. La seconda cosa è quella di inserire, su un telaio consolidato, quei tasselli mancanti che ci consentano di essere da una

parte una squadra più omogenea e competitiva e dall'altra di ampliare la visibilità della Pallavolo Acqui Terme nelle parti più nobili della classifica senza semplicemente accontentarci di un tranquillo centro classifica».

Se avremo indovinato le mosse che stiamo mettendo a punto, nonostante le numerose difficoltà di quest'anno che si aggiungono a quelle degli anni precedenti, credo che potremmo fare un campionato che potrà essere ricordato. L'obiettivo fondamentale è questo: fare meglio del passato. Altro traguardo che dobbiamo porci è quello di completare una fotografia dell'ambiente pallavolistico acquese e farlo diventare un ulteriore richiamo a livello giovanile, proprio perché la storia della Pallavolo Acqui Terme parte dal suo settore giovanile e lì deve tornare.

Il lavoro di valorizzazione del vivaio è importante, poiché, nella mia esperienza, ho imparato che quando viene fatto bene dura, quando, invece, non viene fatto bene si arriva a fare troppo affidamento su atleti provenienti da fuori che non sempre possono essere indovinati ed utili ad una causa che deve essere soprattutto locale. In sostanza, la strada su cui vogliamo lavorare è quella di valorizzare il più possibile giocatrici locali, integrandole, quando necessario, con innesti esterni».

Obiettivi chiari che, sicuramente richiederanno un duro lavoro, ma che si spera possano essere raggiunti con la collaborazione di tutto la dirigenza, lo staff e le atlete.

VOLLEY B1 femminile • Altra conferma alla Pallavolo Acqui Terme

Per Nicoletta Rivetti, un'altra stagione a Acqui



▲ Nicoletta Rivetti

facile fare pronostici ma dopo questi lunghi mesi sono ancora più impaziente di iniziare».

Per quanto riguarda la stagione interrotta anticipatamente dall'emergenza Covid, poco dopo la notizia della chiusura ufficiale aveva dichiarato: «È stata una stagione di alti e bassi. Eravamo pronte ad affrontare il girone di ritorno con un'altra marcia, cercando di prenderci qualche rivincita».

Purtroppo, però, tutto è finito dopo due sole partite del girone di ritorno. Quella di Rivetti è comunque un'altra importante conferma che si aggiunge al nucleo di giocatrici a disposizione della Pallavolo Acqui Terme.

YOGA Ovada - Domenica 21 giugno

Giornata Mondiale dello yoga stavolta la riunione è su Facebook

Il programma

- Ore 8,15: meditazione di inizio giornata con Luciano live su Zoom Meeting ID 294 234 0263.
- Ore 10,30: "Respiro d'estate" con Marcella
- Ore 14,30 "comunicazione celestiale" con Vanina
- Ore 15,30 "yoga vita" con Maurizio ed Eleonora
- Ore 17,30 "Happy - La risata che cura" con Simonetta
- Ore 18,30 "a tutto yoga" con Ingrid
- Ore 22,30: meditazione di fine giornata con Luciano live su Zoom Meeting ID 294 234 0263

con i maestri Luciano Bancalari, Maurizio Guala, Simonetta Albertelli, Vanina Oliveri, Marcella Tamponi, Eleonora Zufianò, Ingrid Mattiazzi.

Ovada. Ancora una volta, per il terzo anno consecutivo, Ovada non rinuncerà alla "Giornata Mondiale dello Yoga" che tradizionalmente si è sempre svolta presso il parco di Villa Gabrieli, anche se stavolta con modalità un po' diverse.

I maestri Yoga dell'ovadese quest'anno hanno optato per una location differente: l'Ovada International Yoga Day si trasferisce su Facebook. Ingrid Mattiazzi, organizzatrice dello Yoga Day, afferma «L'eccezionalità del momento che stiamo vivendo ci ha spinti alla decisione di spostare l'evento online, che nasce dalla volontà di dare la possibilità a tutti di partecipare; eviteremo così di dover limitare gli accessi alle aree del parco, un'esigenza che avrebbe necessariamente escluso diversi partecipanti».

Appuntamento dunque domenica 21 giugno, a partire dalle ore 8,15, sulla pagina Facebook Yoga Ovada.

Gli incontri saranno numerosi e stimolanti, si potrà praticare, meditare, respirare ed approfondire ciò che è lo Yoga,

"Virtual 7": trionfo acquese con Serena Benazzo

Longo, Atletica Novese, 10'52".

Per i colori termali, in gara il solo Pier Marco Gallo, 24° in 13'01" e primo tra gli over 70.

Oltre sessanta i partecipanti a questa settimana prova di un circuito che, nato quasi per gioco, sta interessando un buon numero di atleti anche al di fuori di Provincia e Regione.

La novità di questa settimana prova sta nel fatto che anziché un preciso orario di partenza si è preferito lasciare agli atleti la possibilità di correre già dal sa-

bato mattina e sino alle 15 della domenica, anche se la giornata di sabato 14 giugno verrà ricordata più come un inizio di autunno con pioggia e temporali, che come un quasi inizio di estate.

Per domenica 21 giugno prevista un'altra prova con "2 volte i 3000" nell'ottica di migliorare velocità e resistenza. Poi nelle altre gare le distanze si allungheranno progressivamente sino ad arrivare ai 14 km.

(ha collaborato Pier Marco Gallo)

PODISMO



▲ Secondo Morino (Cartotecnica)



▲ Serena Benazzo (Atletica Alessandria)



▲ Vittorino Zaccone (Brancaleone Asti)

Acqui Terme. Trionfo acquese nella "Virtual 7" disputata domenica 14 giugno.

Nella "2 volte i 1500" si impone Serena Benazzo, acquese dell'Atletica Alessandria col tempo di 11'52" comprensivi sulle due prove. Sui restanti gradini del podio femminile, separate da solo un secondo, Ornella Lacqua, Brancaleone Asti, 12'32", ed Antonella Castello Atletica Novese, 12'33".

Al maschile, doppio successo per l'Atletica Novese, con due atleti al primo posto con identico tempo complessivo: Livio Denegri e Mattia Bianucci, 9'12" per entrambi.

Restanti posizioni di rilievo per Gigi Cabrino, Munfrà Runners Club, 10'24", e Rocco

PODISMO

Virtual Asti: Pantaleone e Stefani i più veloci sui 10km

Asti. Oltre che in provincia di Alessandria, si è corso (virtualmente) anche ad Asti con la terza prova del 1° Trofeo Virtuale Corsa su Strada Fidal. 142 i podisti che hanno aderito alla proposta di un percorso di 10 km. A livello cronometrico eccellente 32'48" di Antonio Pantaleone, della Brancaleone, il migliore in campo ma-

schile. Fra le donne, ottima la prova di Elisa Stefani, della Brancaleone, che ha chiuso in 36'03".

Dopo tre prove, guida la classifica a squadre la Brancaleone con 109 presenze seguita da Gate Cral Inps (106), Vittorio Alfieri Asti (93), Team Dif Asd (31), Mezzaluna (10), Castell'alfero (6) e Atleticanelli (5).

PALLAPUGNO

Si cercano otto sferisteri e giocatori disponibili

La pallapugno punta sui tornei?

Acqui Terme. Sembrava una stagione senza Pallapugno, dopo la decisione del Consiglio Federale della Fipap, di lunedì 8 giugno, di annullare tutti i campionati nazionali di Pallapugno per l'emergenza coronavirus. Fermi per una stagione. Una stagione in cui gli appassionati non avrebbero potuto seguire i loro beniamini nei vari sferisteri, discutere e appassionarsi alle loro gesta e imprese, poi riportate per lo più su quotidiani come La Stampa nelle cronache provinciali di Alessandria, Asti, Cuneo o Savona o sui settimanali come L'Ancora, la Gazzetta d'Alba, l'Unione Monregalese, ed invece, forse, una speranza di vedere i vari giocatori, in alcuni sferisteri, nel rispetto delle normative previste dall'emergenza coronavirus, sembra farsi luce.

Non si poteva trascorrere un anno sabatico, avrebbe danneggiato tutti: società, giocatori e tifosi. E così per iniziativa di alcuni giocatori capitanati da Bruno Campagno, Roberto Corino e sostenuti da dirigenti illuminati come Ezio Raviola (che avrebbe "trovato" alcuni sponsor, defilatisi in questa stagione di stop) ecco che a metà luglio, quando tutto farebbe prevedere che il Governo diramerà nuove norme per il calcio, con l'apertura contingentata degli stadi, il balon potrebbe ripartire con un torneo.

Un torneo che si preannuncia ad otto squadre, stando ai rumor dell'ambiente, dopo un giro di sondaggi tra le varie società della serie A, che vedrebbe coinvolte società come Cuneo, Canalese, Castagnole delle Lanze (vincitrice del campionato di serie A 2019 con Massimo Vacchetto), Mondovì, Cortemilia, San Benedetto Belbo e Bubbio (vincitrice del campionato di serie B e la Coppa Italia 2019).

Si giocherebbe in questi sferisteri ma non tutti con le loro squadre, infatti i giocatori darebbero vita a formazioni che coinvolgerebbero la maggior parte dei protagonisti della serie A.

Abbiamo fatto cenno a Bubbio, che pur vincendo il campionato di B, rinuncia alla A per non dover abbandonare la mitica piazza e rigiocare in uno sferistero, mentre con questa formula, potrebbe essere possibile veder i campioni della A contendersi i vari 15 in piazza. Potremmo vedere squadre strane come Massimo e Paolo Vacchetto giocare insieme, o i fratelli Parussa, o vedere un Enrico Parussa, con Marco Battaglino e Davide Amoretti. La speranza è che tutto ciò non sia solo un pour parler ma che si traduca in pratica, cosa non molto semplice, però gli appassionati proprio non ci "stanno" ad un anno sabatico, ne va della loro passione e "salute".

G.S.

PALLAPUGNO

Prosegue ancora il nostro "viaggio nella memoria", parlando di pallapugno. L'album dei ricordi che progressivamente si compone grazie alle foto ritrovate nell'archivio de "L'Ancora", si arricchisce ancora una volta di nuovi ricordi e aneddoti, ricostruiti da Oldrado Poggio grazie al paziente e prezioso aiuto dei protagonisti del tempo.

Foto n. 1

Dice Massimo Berruti: "Sicuramente è una foto dell'inizio degli anni '80 che mi ritrae con Felice Bertola, Sergio Corino e Piero Carena di Cortemilia che è stato per tanti anni dirigente della locale società e consigliere della Federazione. Visto l'abbigliamento indossato, sicuramente è stata scattata durante una cena organizzata per festeggiare la fine del campionato o qualche altro avvenimento simile".

Foto n. 2

Il cav. Uff. Giuseppe Traversa ricorda molto bene il momento immortalato nella foto: da sinistra Alberto Rigo, il massaggiatore Aldo Domini, Gianni Rigo, Giuseppe Traversa, Stefano Dogliotti, Giorgio Alossa e Stefano Nimot. "Si tratta della presentazione della squadra che avrebbe preso parte al campionato di serie A del 1994 e che aveva come sponsor il "Residence Sanmichele". Noi arrivavamo dalla serie B dove avevamo giocato nel 1993 con una squadra capitanata da Roberto Ghibaud. Quella fu una bella stagione agonistica, anche se un infortunio muscolare accusato da Gianni Rigo ci privò per un certo numero di partite della sua presenza in campo. Alla fine, grazie alla potenza dei colpi di Dogliotti e alla determinazione dello stesso Rigo, dei terzini Alossa e Nimot, chiudemmo il campionato posizionandoci nella parte alta della classifica. L'anno dopo, nel 1995, rivoluzionammo la squadra e arrivò come capitano Flavio Dotta.

Foto n. 3

Per Flavio Dotta la foto ritrae la squadra che ha partecipato al campionato del 1993, dove al suo fianco giocavano Walter Belmonte, Fabrizio Cerrato, Gian Carlo Asolino e un giovane Garbero, forse al momento della premiazione al termine del campionato. "La nostra squadra - racconta Dotta - aveva disputato un campionato eccezionale facendo onore allo scudetto che portava cucito sulle maglie. Arrivati alla finale e con la prospettiva di fare il bis, dopo aver vinto per 1 a 7 la partita di andata a Taggia contro Pirero e Aicardi, purtroppo nella gara di ritorno a Cortemilia avvenne quello che definisco "il fattaccio", cioè la distorsione alla caviglia che mi impedì di fare il bis dello scudetto. Maledetta fu quella buca nello sferisterio".

Foto n. 4

Flavio Dotta riconosce subito, nella foto Pino Ardeni, presidente per molti anni della società pallonistica di Cengio che sotto la sua presidenza riuscì anche a conquistare lo scudetto del 1983 con la formazione capitanata da Rodolfo Rosso affiancato dal centrale Gianguido Solferino. Ardeni era un impresario edile molto cono-

Amarcord del balòn: le foto raccontano



▲ Foto n. 1 - Berruti, Bertola, Corino e Carena



▲ Foto n. 2 - Alberto Rigo, Aldo Domini, Gianni Rigo, Giuseppe Traversa, Stefano Dogliotti, Giorgio Alossa e Stefano Nimot



▲ Foto n. 3 - Cortemilia, presentazione squadre



▲ Foto n. 4 - Pino Ardeni

sciuto in zona che purtroppo è mancato da qualche anno. "Oggi a Cengio non si gioca più - dice amareggiato Dotta - in quanto l'alluvione di qualche anno fa ha reso impraticabile il terreno di gioco demolendo in parte il muro di appoggio. E questo mentre la società aveva un bel gruppo di ragazzi, oltre 50, che partecipavano ai campionati giovanili, un vivaio importante per il suo futuro. Questo grazie alla grande passione di un gruppo di ex giocatori capitanati da Alessandro e Franco Suffia, Giorgio Poggio e Aldo Donnini. Per qualche anno l'attività giovanile è stata trasferita allo sferisterio di Ceva, ma la distanza da percorrere, per gli allenamenti più volte alla settimana, hanno finito per ridimensionare di molto il loro progetto di rilancio del balon".

(4 - continua) O.P.

PALLAPUGNO

La parola al capitano

Canale D'Alba. Prosegue la nostra serie di interviste con i capitani della Serie A; questa volta al nostro taccuino c'è il capitano della Torfit Canalese, Bruno Campagno, che da un anno si è trasferito a giocare al "Mermet" di Alba, ma che in questa stagione sarebbe tornato a giocare alcune gare anche nella sua Canale... se non fosse che, ormai è ufficiale, il campionato 2020 non si giocherà.

Partiamo da argomenti piacevoli: parli del tuo curriculum e delle tue vittorie.

«Sono stato campione d'Italia nel 2011, 2013 e 2014, e ho vinto la coppa Italia nel 2011 e nel 2015».

La tua vittoria più bella?

«Spero che debba ancora arrivare visto che è sempre l'ultima quella che rimane di più nella mente; comunque dovendo scegliere direi il primo tricolore nel 2011 con Busca, Bolla, Stirano come compagni di squadra. Vincemmo 2-0 in finale contro Max Vacchetto».

La sconfitta che vorresti eliminare dalla tua mente?

«Ce ne sono tante... Forse tutte le finali perse, perché arrivi ad un passo dal traguardo e poi lo vedi sfumare e questo ti lascia rabbia e senso di impotenza».

Immagina di essere in Federazione: che modifiche apporterebbe Bruno Campagno?

«Siamo migliorati a livello di visibilità sui social e anche a livello giovanile; per il resto secondo me dovremmo cercare visibilità attraverso qualche te-

Campagno: "Al balòn servono idee nuove... e copertura tv"



▲ Bruno Campagno

levisione, con regole diverse e innovative».

Come vedi la pallapugno senza il presidente Enrico Costa, ormai a scadenza di mandato?

«Penso che non è semplice prendersi un simile mal di pancia e non è giusto prendere solo quanto fatto di buono o criticare ricordando solo gli errori... Non dimentichiamo che in Federazione c'erano 7 consiglieri per 7 posti: non uno in più che si fosse candidato. Per questo non mi sento di criticare l'operato di Costa e di attaccarlo a priori. Ovviamente spero che se ci sarà un nuovo presidente abbia idee innovative e

che ci sia sempre più spirito collaborativo tra Federazione e giocatori».

Il tuo rapporto con patron Toppino? Sembrate quasi padre e figlio...

«Giuste le tue parole: abbiamo gioito, sofferto e anche litigato. Questo è stato il nostro punto di forza negli anni. Sono a Canale dal 2010 a giocare per il notaio e spero di chiudere con lui la carriera».

Come vedi il tuo futuro lavorativo? Sempre nello sport?

«Da due anni insieme a tre soci abbiamo fatto nascere la palestra "Base 190" a Canale. Lo vedo lì...».

Per quanto tempo avremo ancora la fortuna di vedere Bruno Campagno sui campi da pallapugno?

«Io al riguardo un'idea ce l'avrei, ma al momento la tengo per me. Posso dire che, una volta smesso di fare il battitore, mi piacerebbe giocare alcuni anni da spalla e poi magari fare il direttore tecnico».

In questo campionato andati purtroppo in archivio i sentivi tu il favorito numero uno?

«Beh, non conta essere favoriti, ma arrivare in forma e al top nelle 3-4 partite finali; penso comunque che avessimo una buona squadra, e potevamo dire la nostra».

(5 - continua) E.M.

TENNIS

A Cassine si torna a giocare
Giorgio Travo: "Ripartiamo da un torneo"

Cassine. "Ripartiamo": potrebbe essere questa l'intitolazione del torneo in programma da sabato 20 giugno a domenica 28 al Circolo Tennis Cassine.

Dopo tre mesi di forzata chiusura, conseguenza inevitabile della grave emergenza sanitaria provocata dal Covid-19 che ha stravolto la vita di ognuno di noi, e dopo tanti lavori effettuati per rimettere a nuovo il Circolo e mettere la struttura in grado di rispettare in tutto e per tutto i protocolli dei vari decreti, finalmente un mese fa a Cassine è ripresa l'attività, con la scuola tennis e i primi match fra soci.

Ora, è tempo di un ulteriore passo avanti. Spiega il Presidente del CT Cassine, Giorgio Travo: «Abbiamo pensato che la ripresa dell'attività agonistica, che è stata autorizzata a partire da questa settimana, possa rappresentare un segnale importante, e abbiamo deciso di riprenderla con un torneo giovanile, sfruttando quei giovani che costituiscono la forza trainante del nostro Circolo. Saranno 13 i ragazzi



▲ Giorgio Travo

del nostro sodalizio inseriti nel tabellone».

Il torneo potrà avvalersi di una formula tutta nuova, studiata dalla Federtennis proprio per portare i giovani a riassaporare la competizione. «Gli incontri - spiega ancora Travo - si svolgeranno con set ai quattro punti; in caso di terzo set, la formula sarà quella del tie-break.

Ogni dettaglio è stato pianificato per gestire gli incontri con la massima sicurezza possibile ed i partecipanti non pagheranno alcuna quota di iscriz-

zione così da non gravare su bilanci familiari pesantemente segnati da questo lockdown».

Ma non è finita qui. Un secondo torneo, infatti, a partire dal 23 giugno darà il via a un periodo molto intenso per il CT Cassine.

«Abbiamo voluto dare la nostra conferma a tutti i campionati a squadre a cui ci eravamo iscritti prima della pandemia - annuncia Travo - per cui saranno ben 8 le formazioni che si cimenteranno nelle varie categorie fino ai primi di agosto.

Le attività sono molte ma in tutto questo la nostra massima attenzione è rivolta soprattutto all'osservanza del protocollo per far sì che i nostri soci e in generale tutti coloro che frequentano il circolo possano farlo nella massima tranquillità, mettendosi alle spalle il brutto periodo che tutti abbiamo vissuto, anche grazie al tennis, che, lo voglio ricordare, è stato catalogato come lo sport più sicuro da uno studio richiesto dal CONI al Politecnico di Torino».

M.Pr

Dichiarazioni del sindaco Paolo Lantero sulla viabilità zonale

C'erano una volta l'autostrada e la n. 456 del Turchino, ora c'è la Strada del Termo!

Ovada. Che il tratto appenninico della A/26 tra Ovada e Genova Pra sia comune a rischio è dimostrato dalla quotidianità di percorrenza e dai tanti inconvenienti che possono accadere agli utenti, tra cantieri in opera, code chilometriche non solo nei week end e mancanza (talvolta) di adeguata segnalazione elettronica.

Unito a ciò, un altro rilevante problema viario di zona: quello della Provinciale 456 del Turchino, l'alternativa all'autostrada ma chiusa con delle sbarre quando c'è l'allerta gialla del meteo a causa di eventuali cedimenti del versante fortemente instabile.

Gli esempi della settimana scorsa sono eloquenti e sufficienti alla conferma di una situazione ormai insostenibile per l'utenza (che paga, salvo in questo periodo) e la lettera del Coordinamento iniziative Frazione Gnocchetto pubblicata in questo numero del giornale è quanto mai opportuna e significativa a convalidare in pieno lo stato attuale delle cose.

Anche se la competenza autostradale è di Società Autostrade per l'Italia e della n. 456 del Turchino è della Provincia, abbiamo sentito il sindaco di Ovada Paolo Lantero, anche per capire cosa può fare il sindaco di una città e di un territorio (e di tanti amministrati utenti stradali) coinvolti nella brutta, perdurante situazione, autostradale e non.

Come se non bastassero i periodici disagi ferroviari registrati sulla linea Ovada-Genova...

«Si è originato un danno economico perché col Turchino chiuso non arrivano clienti nei negozi cittadini dalla Valle Stura e dalla stessa valle non giungono neppure pazienti in Ospedale e questo è cominciato prima di Natale. E c'è un danno ai cittadini in quanto la strada del Termo non è adeguata a sostenere il traffico normale per Genova e il mare della Liguria. Si è creata una specie di "amministrazione difensiva" verso il settore viario e l'approccio della Corte dei Conti ha incrementato questa situazione difensiva dei funzionari dello Stato.

Ovada non ha alcun peso decisionale sugli spazi autostradali e non; abbiamo sentito Provincia e Autostrade e incontrato gli assessori regionali alla Viabilità Berrino (ligure) e Gabusi (piemontese), si è parlato di strade e di treni e si è chiesto un intervento risolutivo di fine lavori sulla A/26 anche per le criticità evidenziate dalla n. 456 del Turchino. Per la A/26 si è sentita la Prefettura e anche diversi livelli di settore.

La situazione è insostenibile, tutti i contatti sono stati sollecitati ed è stato proposto al presidente della Provincia Baldi di incontrare un vice ministro, perché si possa contribuire a risolvere questa situazione pesantissima. La Provinciale del Turchino comunque dovrebbe tornare sotto l'Anas forse da settembre e quindi dovrebbe poter disporre di maggiori fondi mentre per la A/26 Berrino ha parlato di fine lavori per il 26 giugno, con l'autostrada che potrebbe però diventare a due corsie...

Ora dunque è il momento di correre, per avere qualcosa prima dell'autunno e delle nuove probabili allerte gialle. Ora dobbiamo come sindaci di zona spingere, per arrivare a delle soluzioni entro l'estate. Prima che sia troppo tardi».

E. S.



Coordinamento iniziative Frazione Gnocchetto

La Provinciale del Turchino finirà in Parlamento?

Ovada. Il Coordinamento iniziative Frazione Gnocchetto ha scritto una lettera, che pubblichiamo integrale, all'ing. Paolo Platania, direzione Viabilità Provincia di Alessandria; all'ing. Carla Marzenana, direzione Viabilità Provincia di Alessandria-Reperto Stradale Novi-Ovada; ai sindaci di Ovada e Rossiglione Paolo Lantero e Katia Piccardo, alla stampa e tv locali e al Telegiornale Regionale RAI del Piemonte.

Oggetto della lettera la situazione della Provinciale n. 456 del Turchino.

«Gentilissimi signori, consentiteci la domanda: cosa facevate alle ore 4 della mattina del 9 giugno? Probabilmente stavate riposando.

Anche nella frazione Gnocchetto d'Ovada stavamo riposando ma siamo stati svegliati da clacson, urla, imprecazioni.

Cosa stava succedendo? Vista la situazione determinata dalla pioggia, e tenuto conto della frana esistente in località Gnocchetto sulla strada in oggetto, la suddetta strada era stata chiusa con apposite sbarre.

Quindi non risultava possibile spostarsi tra la Valle Stura e l'Ovadese.

Eppure la frazione Gnocchetto risulta invasa da camion, tir ed auto. Un tir lunghissimo giunto da Rossiglione stava procedendo faticosamente in retromarcia; un altro si trovava tra due case e non riusciva ad uscirne. Altri mezzi di grandi dimensioni giungevano da Ovada e da Rossiglione. Da Ovada arrivava anche una lunga coda di auto.

Gli autisti stranieri inveivano contro il nostro Paese con insulti che ben potete immaginare. Una situazione vergognosa, oscena! Viene da chiedersi: quando questa strada viene chiusa, tale chiusura risulta adeguatamente segnalata, in modo che autisti, camionisti ed automobilisti non giungano fino qui da noi e si fermano prima?

Si chiede gentilmente, per quanto di vostra competenza, che in occasione di future chiusure della strada provinciale del Turchino, venga apposta opportuna segnaletica ed informazioni anche a caratteri cubitali e comprensibili anche dagli autisti stranieri, in modo che camion ed auto possano fermarsi in Ovada e Rossiglione, o addirittura prima, senza

intasare la nostra frazione.

Anche quando non sussistono problematiche legate all'autostrada, nei casi di chiusura della Provinciale 456, qui giungono camion ed auto lanciate a folli velocità che, in alcuni casi, hanno rischiato di andare a sbattere contro le sbarre di chiusura.

Ci troviamo in una piccola frazione, con poco spazio per fare retromarcia e case situate direttamente sulla strada. Vi rendete conto di cosa può accadere in tali situazioni?

In tal senso, rivolgiamo un cortese appello, prima di tutto, ai sindaci di Ovada e Rossiglione affinché si attivino in tal senso. Pensate tra Comuni e Provincia di riuscire a risolvere questo problema?

Facciamo poi presente che le chiusure della strada del Turchino, in occasione di pioggia, sono doverose, ma causano anche molti problemi agli abitanti dell'Ovadese e della Valle Stura, che devono spostarsi tra le due aree per motivi di lavoro. In queste zone, vivono moltissime persone anziane e malate. In caso vi fosse la necessità di chiamare i mezzi di soccorso, cosa potrebbe succedere con la strada chiusa?

Per questo sarebbe bene che ogni Ente facesse il possibile e l'impossibile per risolvere la questione, pur complessa, della frana esistente in frazione Gnocchetto d'Ovada, o sollecitasse chi di dovere a provvedere, in modo che questa frana non continui ad essere causa di problemi per i prossimi mesi ed i prossimi anni.

La situazione incresciosa, determinata alle ore 4 della mattina del 9 giugno, verrà sottoposta all'attenzione del Prefetto di Alessandria.

Quanto prima, si chiederà la presentazione di un'interrogazione parlamentare al ministro delle Infrastrutture e Trasporti, Paola De Micheli, affinché vengano rese note tutte le problematiche connesse alle frane presenti sulla strada del Turchino, nel Comune di Ovada, e gli interventi programmati o già svolti.

Copia della presente verrà già inviata al ministro.

L'occasione è gradita per porgere cordiali saluti, con la speranza che non vengano più a verificarsi fatti del genere, non degni di un Paese civile».

Bruno Pellegrino nuovo Comandante della Polstrada di Ovada

Ovada. Comunicato stampa della Questura di Alessandria.

Nuovo Comandante alla Polizia Stradale di Ovada.

«Dopo aver prestato servizio presso il Distaccamento Polizia Stradale di Serravalle Scrivia, il Sostituto Commissario Coordinatore della Polizia di Stato Bruno Pellegrino, è stato nominato Comandante della Sottosezione Polizia Stradale di Ovada. Pellegrino, 58 anni, di origini salentine ma da diversi anni residente in Piemonte, si è arruolato in Polizia nel 1980, in seguito alla frequentazione della Scuola di specializzazione nei Servizi della Polizia Stradale presso il Caps di Cesena. Dopo aver ricoperto vari incarichi, dapprima a Roma nei servizi di scorta ad alte cariche dello Stato e, dopo aver frequentato il corso presso la Scuola Ispettori/Sovrintendenti della Polizia di Stato di Nettuno, è poi giunto in Piemonte, dove ha prestato servizio per diversi anni presso la



Sottosezione Polstrada di Alessandria Ovest come Vice Comandante e successivamente presso il Distaccamento Polstrada di Serravalle Scrivia.

Il Questore della Provincia di Alessandria, a nome di tutta la Questura, rivolge al Sostituto Commissario Coordinatore Pellegrino i suoi più sentiti auguri per il nuovo e prestigioso incarico».

Comitato Viabilità

“Le vallate Orba e Stura sono spesso semi isolate”

Ovada. Comitato Viabilità Valli Stura e Orba, comunicato stampa del 12 giugno.

«Dalla caduta del ponte Morandi la situazione sulle nostre autostrade non solo non è migliorata ma è addirittura peggiorata.

Viviamo in un "lockdown" perenne sulla A/26 e ora anche sulla A/10 dove in settimana si sono registrate nelle giornate del 9 e 12 giugno due chiusure delle tratte da Genova Prà ad Aeroporto e viceversa.

Per le Valli Stura ed Orba addirittura le cose sono messe peggio poiché si è registrata una frana al casello di Masone che impedisce a noi cittadini di accedere alla A/26, obbligandoci a percorrere il Passo del Turchino per imboccare il casello di Genova Prà o a scendere verso il Piemonte per immerterci in autostrada ad Ovada.

A questo aggiungiamo le frequenti chiusure notturne in A/26 per ispezioni e lavori che rendono spesso semi isolate le nostre vallate.

La sicurezza viene prima di tutto, per cui ben vengano i lavori che si stanno compiendo ma dov'era la sicurezza prima della caduta del Morandi se ora si fanno interventi che evi-

dentemente non sono stati fatti con una programmazione seria e cadenzata negli anni precedenti?

Come sono messe effettivamente le strutture delle nostre autostrade se ormai in seguito ad ispezioni, intere tratte vengono chiuse immediatamente al traffico con tempi di riapertura incerti?

Il nostro è quindi un appello a tutti i Sindaci della Liguria affinché i Comuni da loro amministrati si costituiscano parte civile nei processi contro Autostrade per l'Italia, a cominciare da quello per la caduta di ponte Morandi e per quelli successivi che potrebbero aprirsi in materia di sicurezza.

Crediamo che si tratti di un obbligo morale nei confronti delle 43 vittime del crollo e per noi cittadini che ogni giorno ci mettiamo in viaggio all'alba senza sapere quando e se si arriva a destinazione, perdendo preziose ore di lavoro e prenotazioni per visite mediche.

Senza contare i pesanti danni al commercio, al turismo e d'immagine che questa situazione sta provocando. Chiediamo ad Anci Liguria una posizione chiara nel merito e la divulgazione a tutti i Comuni liguri della nostra richiesta».

Ha riaperto il 10 giugno

Le regole per accedere e stare in biblioteca civica

Ovada. La Biblioteca Civica "Coniugi Ighina" di via Cairoli ha riaperto al pubblico il 10 giugno. Gli utenti potranno accedere alla Biblioteca solo previo appuntamento concordato con il personale, telefonando al n. 0143/81774 (martedì e mercoledì ore 9.30-12, 15.30-18; giovedì ore 15.30-18; venerdì ore 9.30-12 e 15.30-19; sabato ore 9-12) o scrivendo all'indirizzo e-mail: biblioteca@comune.ovada.al.it. Gli utenti dovranno essere dotati di mascherina che copra naso e bocca, igienizzarsi le mani con la soluzione igienizzante fornita all'entrata della Biblioteca. Non dovranno deambulare all'interno della Biblioteca e utilizzare le varie sale per visionare i libri. Il bibliotecario consegnerà loro il materiale precedentemente prenotato telefonicamente o via mail.

Si dovrà mantenere una adeguata distanza interpersonale - comunque mai inferiore ad 1 metro - rispetto al bibliotecario o ad altro personale in servizio in presenza nella Biblioteca, per tutto il tempo della loro permanenza nei locali della biblioteca. Si dovrà inoltre uscire dai locali senza fermarsi durante il percorso; rispettare la distanza di sicurezza interpersonale di almeno un metro anche all'esterno della Biblioteca ed in tutti i suoi spazi accessori. È mantenuto il servizio di Prestito interbibliotecario. Come per i prestiti in sede, le richieste dovranno essere formulate telefonando al n. di cui sopra con gli stessi orari suindicati o scrivendo allo stesso indirizzo e-mail.

Sono sospesi la lettura e lo studio in sede e il servizio Internet.

Nel caso di richiesta di consultazione di testi che non possono essere prestati da regolamento, l'utente dovrà fissare un appuntamento con il personale della Biblioteca.

Per una spesa di 125mila euro

Parcheggio, aiuole ed illuminazione presso la rotatoria ex Melone

Ovada. La Giunta comunale, nella seduta dell'8 giugno, ha approvato la sistemazione dell'area pubblica compresa tra corso Martiri della Libertà e corso Cavour (presso l'ex distributore Esso ed ex zona Melone, di fronte alla rotatoria all'incrocio) con il progetto di fattibilità tecnica ed economica, dopo il parere del Comando della Polizia Municipale.

L'intervento, rimandato a seguito dell'emergenza covid-19, prevede la realizzazione di un marciapiede in materiale autobloccante con idonei abbassamenti in cubetti di luserna e cordolature in luserna; la scarifica della pavimentazione bituminosa; la stesa di calcestruzzo bituminoso per nuove pendenze negli spazi adibiti a parcheggio ed alla viabilità; stesa di calcestruzzo bituminoso per stato di usura, previa stesa di emulsione bituminosa di ancoraggio; esecuzione di segnaletica orizzontale e verticale; realizzazione di aiuole e di illuminazione pubblica.

Il progetto di fattibilità tecnica ed economica è stato redatto dall'Ufficio tecnico comunale per complessivi 125mila € così suddivisi: lavori a base d'asta (di cui non soggetti a ribasso) € 4.134,34 per oneri relativi alla sicurezza ai sensi del dl 81/2008) € 98.411,22; somme a disposizione dell'Amministrazione per allacciamenti e pubblici servizi € 500; per imprevisti € 2.470,09; per funzioni tecniche (2%) € 1.968,22; iva al 22% € 21.650,47.

L'intervento sarà finanziato per metà con fondi propri e quindi con la partecipazione ad un bando regionale di settore per cui si prevede un'entrata pari appunto alla metà di quanto è la spesa.

Mercoledì 24 giugno

San Giovanni Battista: niente Processione quest'anno...

Ovada. Una festa di San Giovanni Battista del tutto particolare infatti, a causa delle norme sanitarie, non si svolgerà la tradizionale Processione del 24 giugno.

E quanto emerge dai contatti che Ivo Ferrando e collaboratori stanno tenendo con don Maurizio, a proposito della solennità di mercoledì 24 giugno, festa grande in città praticamente per tutto il giorno e anche la sera con il partecipatissimo concerto in piazza Assunta della Banda Musicale "A. Reborra".

Un San Giovanni quello di quest'anno dettato e condizionato dalle misure anti covid-19. Una grande festa di inizio estate tanto attesa ogni anno non solo dagli ovadesi...

Mercoledì 24 giugno, alle ore 18 celebrazione della Messa Solenne in Oratorio; al mattino Messe alle 8,30 e 10,30. Triduo di preparazione domenica 21, lunedì 22 e martedì 23, con recita del S. Rosario alle ore 20,45 sempre nel bell'Oratorio di San Giovanni Battista. Ferrando: "Spiace davvero tanto che non si possa fare la Processione quest'anno ma è così. Sono in attesa della possibilità di poter fare il falò in piazza. E pensare che abbiamo foto e documentazione in di quando, anche in guerra, si portava San Giovanni in spalle..."

Orario sante messe Ovada e frazioni

Prefestive. Padri Scolopi ore 16,30; Parrocchia Assunta ore 17,30; Ospedale ore 18; Santuario di S. Paolo ore 20,30; frazione Gnocchetto al sabato ore 16.

Festivi. Padri Scolopi "San Domenico" alle ore 7,30 e 10; Parrocchia "N.S. Assunta" alle ore 8, 11 e 17,30; Santuario "San Paolo della Croce" 9 e 11; Grillano "S.S. Nazario e Celso", alle ore 9; Chiesa "San Venanzio" (21 giugno; 5 e 19 luglio) alle ore 9,30; Monastero "Passioniste" alle ore 9,30; Costa d'Ovada "N.S. della Neve" alle ore 10; Padri Cappuccini "Immacolata Concezione" alle ore 10,30; Chiesa "S. Lorenzo" (28 giugno e 12 e 26 luglio) ore 11.

Feriali. Padri Scolopi ore 7,30 e 16,30; Parrocchia Assunta ore 8,30 (con la recita di Iodi); Madri Pie Sedes Sapientiae, ore 18; San Paolo della Croce: ore 17. Ospedale Civile: ore 18, al martedì.

Il 12 giugno in video conferenza

Consiglio comunale approva la variazione per i 715mila euro di "somme urgenze"

Ovada. Al Consiglio comunale della sera del 12 giugno, svoltosi in video conferenza, è stata approvata all'unanimità la terza variazione agli stanziamenti di competenza e di cassa del Bilancio comunale di previsione 2020.

L'assessore al Bilancio e vicesindaco Sabrina Caneva: «Sostanzialmente la variazione ha registrato in entrata i fondi delle somme urgenze, relative agli eventi alluvionali dello scorso novembre, che sono stati riconosciuti praticamente per intero al nostro Comune.

Al Comune di Ovada sono stati assegnati 715mila euro.

Nello specifico, in questa variazione ne consideriamo in entrata 515mila poiché 200mila, anticipati dalla Regione Piemonte a fine 2019, erano già stati registrati a bilancio.

Tali fondi vanno a ricoprire quei capitoli da cui avevamo momentaneamente prelevato i fondi per coprire il debito fuori bilancio e pagare le ditte che hanno fatto i lavori. In particolare, si ripristina il lavoro di rifacimento della rotatoria corso Italia (zona ex Melone) con un finanziamento di 125mila euro. Per tale lavoro partecipiamo anche ad un bando della Regione Piemonte (legge regionale 18) e prevediamo dunque un'entrata di 60mila euro (pari al 50% dei lavori).

Andiamo poi a stanziare 343.500 euro sul capitolo dedicato alla manutenzione straordinaria delle strade e 100mila sul capitolo dedicato alla manutenzione degli immobili.

Dobbiamo poi sottolineare l'attenzione per gli Enti locali di questo Governo, nella difficile gestione dell'emergenza Covid: sempre in questi giorni è arrivato l'acconto del 30%, 121mila euro per Ovada, del fondo di 3 miliardi stabilito dal Decreto Rilancio per i Comuni, sulla base della perdita di gettito e dei fabbisogni per le funzioni fondamentali.

Anche questi fondi sono dunque registrati in entrata e vanno a coprire un primo bilancio di minori entrate per un totale di 121.681 euro.

Tra le maggiori entrate anche alcuni trasferimenti vincolati: 52.620,12 euro per trasferimenti a privati volti all'eliminazione delle barriere architettoniche; il contributo regionale per il Baby Parking di 26.400 euro e il contributo regionale per le scuole dell'infanzia paritarie di 14.750 euro.

Liberiamo anche una parte di avanzo vincolato derivato dalle sanzioni al Codice della strada per spese legate alla segnaletica stradale (40mila euro).

Dunque, la nostra variazione prevede maggiori entrate per 873.680,12 euro, minori spese per 67.435,94 euro. Minori en-

trate per 121.681 euro e maggiori spese per 819.435,12 euro».

La variazione è stata votata all'unanimità da tutto il Consiglio comunale.

Sono poi seguite due interrogazioni del consigliere di minoranza di "Vivi Ovada" Angelo Priolo.

Una sul servizio di derattizzazione e possibile incremento del servizio. L'assessore Marco Lanza ha risposto che, a breve, sarà fatto l'affidamento per 171 postazioni di intervento di derattizzazione. Il consigliere Priolo si è dichiarato soddisfatto della risposta.

La seconda interrogazione era relativa all'aumento del canone dell'illuminazione votiva.

Il vicesindaco Sabrina Caneva ha fatto presente che si tratta di un aumento deliberato lo scorso dicembre su una tariffa che era ferma del 2002. Da 16 euro annui, oltre iva, si è passati a 20 euro annui.

«Un aumento di 4 euro annui che va a coprire gli oneri gestionali e manutentivi e il costo dell'energia elettrica. Inoltre, rispecchia la percentuale dell'indice dei prezzi al consumo nel periodo 2003/2019 rilevato dall'Istat».

Il consigliere Priolo si è dichiarato parzialmente soddisfatto.

Il Consiglio comunale è durato un'ora circa. Alle ore 22 tutti a dormire. **E. S.**



▲ Sabrina Caneva

Rocca Grimalda

Ultimati i lavori di ripristino della strada di San Bernardino

Rocca Grimalda. Sono stati ultimati i lavori di ripristino della Strada comunale di San Bernardino, che si diparte dalla Provinciale n. 199 in Loc. Trionzo e collega la Frazione Assunta, per poi proseguire verso Villa Botteri.

Con l'ordinanza sindacale dell'11 giugno è stata disposta la riapertura della strada.

Il sindaco (facente funzione) Giancarlo Subbrero: «I lavori erano stati affidati con lo strumento della "somma urgenza" alla ditta Injectosond di Genova per una spesa complessiva in due tranches di euro 332mila.

La ricostruzione del frangente di oltre 40 metri di carreggiata e la riapertura al traffico della rotabile sono segnali importanti per Rocca Grimalda, che sconta ancora la chiusura al traffico dell'importante Provinciale n. 199 delle Fontane. Ma sono anche segnali significativi che un Comune dove può giuridicamente ed economicamente operare, interviene ed opera.

La strada di San Bernardino è importante, ma non è tutto. Elementi fondamentali per il futuro dell'azione dell'Amministrazione Comunale diventano la rendicontazione delle somme urgenze riconosciute dalle ordinanze commissariali della Regione Piemonte di aprile e maggio, che ammontano alla somma complessiva di euro 432.016. In tal senso gli Uffici comunali stanno lavorando a pieno regime, in quanto la copertura sostanziale - di cassa - delle somme urgenze può aprire nuove possibilità di spesa per l'Amministrazione Comunale, da verificare peraltro attraverso un attento controllo di gestione.

Le frane conseguenti alle alluvioni dell'ottobre e del novembre 2019 hanno causato gravissimi danni materiali - ancorché limitati e mitigati dagli interventi di riassetto idrogeologico svolti a partire dal 2000 - ma hanno creato seri problemi alle attività economiche e sociali del paese.

Qualora non si riuscissero a trovare le risorse finanziarie per gli interventi, non è difficile immaginare un futuro di lento, ma inesorabile declino per il millenario paese altomontano, che coinvolgerebbe i servizi, la farmacia, l'Ufficio Postale, gli esercizi commerciali, le attività economiche, la scuola, le associazioni, le attività culturali, sportive e ricreative; i cittadini, in una parola l'intera comunità.

Una perdita incalcolabile non solo per Rocca Grimalda, ma per tutto la zona di Ovada. Uno scenario dell'inaccettabile.

Rocca Grimalda ha in sé le risorse umane e immateriali

per ripartire e avviare un nuovo ciclo di crescita e di sviluppo. Ma per favorire questo rilancio - e, prima ancora, per la sopravvivenza non solo del centro storico, ma dell'intera comunità roccchese - sono necessari interventi finanziari da parte di Enti sovraordinati che riguardino soprattutto due aspetti prioritari: la Strada Provinciale n. 199, la "Strada delle Fontane"; tutte le frane avvenute attorno al centro storico (Santa Limbania, Castelvero, Torricella, via delle Grazie, via San Giovanni, la storica strada comunale "delle Vecchie"). Si tratta complessivamente di investimenti per 4 milioni di euro, probabilmente sottostimati, ma che comunque esulano dalle possibilità finanziarie di un Comune di 1.500 abitanti.

Sulla Provinciale n. 199, "Strada delle Fontane", l'Amministrazione Comunale ha commissionato uno studio geologico, che contiene una prima stima dei lavori necessari per mettere in sicurezza e riaprire la strada nell'ordine di un milione di euro. Inoltre, sta affidando l'incarico per la progettazione a tecnici specializzati per la messa in sicurezza della strada, anche in questo caso di comune accordo con la Provincia di Alessandria.

Qualora avvenisse velocemente il flusso di cassa delle somme urgenze riconosciute dalla Regione Piemonte, l'Amministrazione Comunale roccchese ribadisce la volontà già espressa nell'assemblea pubblica di febbraio e cioè di valutare le possibilità offerte dalla deliberazione della Corte dei Conti-Sezione regionale di controllo per il Piemonte n. 29 del 22 marzo 2016, e di investire risorse finanziarie proprie per la messa in sicurezza della S.P. 199, in stretta collaborazione con la Provincia di Alessandria.

Questa, come tutte le altre province italiane, di qualsiasi colore politico, è stata ridotta ai minimi termini dalla legge 56/2014 (Legge Delrio) e dalle successive leggi finanziarie e per determinate tipologie di lavori deve affidarsi a finanziamenti da Enti sovraordinati.

Anche la Provincia di Alessandria ha avuto il riconoscimento delle somme urgenze di ottobre e novembre con le stesse ordinanze regionali dei Comuni ed ha in corso la rendicontazione delle spese sostenute.

Peraltro, la stessa Provincia ha intenzione di mantenere fede a quanto espresso nell'assemblea e cioè di dirottare le minori spese delle somme urgenze sui lavori per messa in sicurezza della S.P. 199».

Dichiarazioni di Mario Arosio, presidente CdA

"L'Enoteca Regionale non competitor ma alleato del commercio cittadino"

Ovada. Una nuova veste e nuove ambizioni per una sfida che interesserà tutto territorio ovadese, è questo il nuovo progetto dell'Enoteca Regionale di Ovada e del Monferrato. Nata dieci anni fa, l'associazione dei produttori vitivinicoli di zona ha vissuto diverse fasi. Gli ultimi anni hanno visto un forte consolidamento delle peculiarità dell'Ente, diventato un punto di riferimento per il comparto turistico locale.

«La situazione di emergenza sanitaria ha posto le condizioni irrinunciabili per un profondo cambiamento nella logica di funzionamento dell'Ente, l'individuazione di un gestore non è nelle priorità dell'associazione, vogliamo lavorare in prima linea per la riconoscibilità e la vendita dei nostri vini».

La Regione Piemonte sta immaginando un futuro ben delineato per le Enoteche Regionali.

«Saranno le sentinelle del territorio, responsabili del mercato locale e promuovranno la filiera corta, è un compito arduo ma davvero strategico e la zona di Ovada è pronta per questo nuovo assetto» - così Mario Arosio, presidente del CdA dell'Enoteca Regionale ovadese.

L'Ente ha crescenti responsabilità ed i Comuni della zona guardano a questa realtà con interesse: «Il Monferrato ova-



▲ Luciana Giacchero

dese è la nostra casa, è uno scrigno di bellezze, di enogastronomia di qualità e di risorse. Per una strategia di sviluppo locale coerente è necessario avere professionalità e responsabilità certe, è necessario creare un acceleratore di queste dinamiche».

Il Consiglio di Amministrazione dell'Ente ha quindi deciso di intraprendere una strada di qualità, riconoscibilità e condivisione di obiettivi con tutti gli imprenditori del territorio.

«L'Enoteca Regionale non sarà più un competitor nel panorama commerciale della città ma un alleato, uno spazio aperto per farsi conoscere e per sperimentare nuove collaborazioni e prodotti».

Queste collaborazioni si

estenderanno a livello regionale, nella costruzione di un Monferrato riconoscibile e forte e la zona di Ovada dovrà avere un ruolo fondativo e strategico. Il nuovo sito "Visitovada.com" e l'integrazione con lo Iat di via Cairoli faranno del locale sottostante il Comune un punto di riferimento anche in ottica turistica.

Il visitatore della città potrà recarsi nel locale, acquistare i vini del territorio, conoscere curiosità e punti di interesse, potrà vivere così in toto la sua esperienza ovadese.

«Inizieremo a fine giugno» - chiarisce Arosio. «Avremo con noi Luciana Giacchero che sta terminando il corso per diventare sommelier Ais e da anni è impegnata nella promozione e commercializzazione di vino locale. Una figura preparata e professionale al nostro fianco, per valorizzare le nostre produzioni».

Un concetto di Enoteca dunque che dovrà garantire continuità per consolidarsi nei prossimi anni e svolgere un ruolo propositivo ed efficace nella governance del Monferrato Ovadese.

Un obiettivo che potrà essere raggiunto attraverso questo nuovo progetto in cui tutte le componenti interessate dovranno svolgere con determinazione e convinzione la loro parte.

Raccolta fondi pro coniugi

Una bella storia di solidarietà e di generosità umana

Ovada. Una bella storia di solidarietà ovadese e di carità cristiana.

L'antefatto: due coniugi anziani di Cremolino giorni fa vengono derubati del borsello con i soldi (450 euro, tra cui la pensione appena presa in Posta) ed i documenti mentre siedono su di una panchina del centro città.

E qui scatta la solidarietà: a Mauro Piana di Carpeneto viene l'idea di una raccolta fondi pro coniugi.

Christian Sasso di "Ovada sicura" la pubblicizza e la diffonde alla gente attraverso i social.

Laura Tardito mette una bottiglia nel suo ufficio di piazza Garibaldi come contenitore delle offerte della gente (più di una trentina di cittadini generosi e solidali).

La settimana scorsa, presso i Padri Passionisti del Santuario molarese di Madonna delle Rocche, l'apertura della bottiglia: conteneva miracolosamente proprio 450 euro!

In tal modo la coppia derubata ha recuperato i soldi, non le foto contenute anch'esse nel borsello, cui teneva tanto.

Molare

Servono interventi per i danni da temporale

Molare. 13 giugno: una trentina di famiglie di frazione Battagliosi (ma anche Costa d'Ovada) sono rimaste senza energia elettrica, a causa del temporale in zona. Novembre 2019: tutta la frazione di Albaro ha subito rilevanti danni agli elettrodomestici, fax, cancelli, tv, per un temporale. Urge pertanto da parte di Enel un intervento risolutivo (con generatori/trasformatori e quant'altro serve) perchè la gente non continui a pagare i danni.

Referente di Ovada
escarsi.lancora@libero.it
tel. 0143 86429
cell. 347 1888454

Coronavirus: in Cia le domande per contributi a fondo perduto ad aziende agricole

Via libera alle domande per chiedere il contributo a fondo perduto previsto dal Decreto Rilancio e destinato alle imprese danneggiate dal Covid-19. Ne possono beneficiare anche gli agricoltori. Cia-Agricoltori Italiani annuncia il lancio del portale <https://ciautaleimprese.cia.it/> a cui le aziende del settore e tutti i soggetti interessati potranno chiedere assistenza e consulenza verificare il diritto al contributo e per seguire l'iter istruttorio della pratica, fino alla trasmissione telematica all'Agenda Entrate. Per ottenere il bonus compilare elettronicamente la domanda, direttamente o attraverso un intermediario fiscale, fino al 24 agosto.

Rocca Grimalda

La fedeltà e l'amicizia del cane in una statua

Rocca Grimalda. Giovanni Sanguineti, lettore ed appassionato escursionista: «Ho scoperto quanto documentato nella foto presso la Stazione ferroviaria abbandonata roccchese, in Loc. San Carlo».

Mi hanno raccontato che il cane rappresentato aspettava sempre il suo padrone alla Stazione, al suo ritorno dal lavoro.

Ed anche dopo il decesso del padrone, il cane andava sempre alla Stazione, in attesa del suo ritorno.

In seguito anche il cane morì ma il suo comportamento quotidiano e l'attaccamento verso il suo padrone sono stati ricordati con questa statua.

Una bella storia di fedeltà e di profonda amicizia tra cane e uomo!».



Rocca Grimalda

Aggiornamenti su coronavirus

Rocca Grimalda. Aggiornamenti dal Comune roccchese. Il sindaco (facente funzione) dott. Giancarlo Subbrero: «Nella settimana in corso distribuzione alla popolazione delle 1.600 mascherine pervenute dalla Regione Piemonte. Sono ad oggi il Comune di Rocca Grimalda ha distribuito più di 5.000 mascherine, grazie anche al contributo della Saoms ed alla disponibilità dei volontari. L'Amministrazione Comunale si sta adoperando per consentire l'apertura del "bar della Rotonda", in tutti i modi possibili. Non è giunta alcuna comunicazione ufficiale al Comune della possibile localizzazione della Refuel alla Caraffa, se non comunicazioni di associazioni. Il Comune si sta muovendo in ogni sede per ottenere informazioni approfondite.

Si ribadisce quanto già scritto in una occasione precedente che la questione riveste un carattere zonale».

Onoranze Funebri Ovadesi
di Spazal e Grillo
Ovada - Viale Stazione centrale, 2-4-6 - Tel. e fax 0143 833776
Cofani comuni e di lusso • Vestizioni diurne, notturne e festive
Pratiche burocratiche • Addobbi, fiori • Stampa manifesti
Autofunebri Mercedes, trasporti ovunque
Iscrizioni monumenti e lapidi • Servizi cimiteriali e cremazioni

Un intervento del prof. Flavio Ambrosetti

Il Convento delle Passioniste di Strada Cappellette

Ovada. Il prof. Flavio Ambrosetti ha inviato questo suo intervento sul Convento delle Passioniste delle Cappellette.

«In Strada Cappellette, si trova il Convento della Clausura: un luogo avvolto da un senso di sacro. Con questo articolo cerchiamo di chiarire quale è la vita e la storia del Monastero delle Passioniste.

Un sito internet della Congregazione dei Passionisti dedica una pagina al Monastero di Ovada. Questa fonte ci consente di conoscere nei dettagli lo svolgimento della vita di una monaca di clausura.

Leggiamo quanto ci descrive una monaca: «Siamo nel Monastero di Ovada, fondato nel 1920 in strada Cappellette, intitolato alla Madonna di Lourdes. Ci sono però altri 11 Monasteri di clausura Passionisti in Italia: Napoli, Campagnano di Roma, Tarquinia, Vignanello (Vt), Lucca, Massa Carrara, Genova Quarto, Tinello (At), Loreto, Giornate Olona (Va). San Paolo della Croce è il fondatore dei Padri Passionisti e delle Monache Passioniste. Era nato a Ovada il 3 gennaio 1694; il carisma dei Passionisti è tenere viva la memoria della Passione del Redentore.

I Padri lo divulgano mediante le predicazioni e le missioni, le monache con la vita mortificante e crocifissa, meditando giorno e notte e tramite le pratiche di pietà, la Via Crucis».

Attualmente la comunità è composta dalle monache di due nazionalità: 5 italiane e 13 indonesiane.

La vocazione: «La nostra anima è assetata di Dio e del Dio vivente (salmo 62). Viviamo in comunità monastica per cui la nostra giornata è tutta regolata. Iniziamo con la alzata notturna per la preghiera mattutina dalle due alle tre; poi torniamo a dormire. Ci alziamo di nuovo alle ore 5.45, alle 6.15 le Lodi e la meditazione, alle 7.15 l'ora terza, alle 7.30 la S. Messa, alle 8.20 la colazione. Dopo colazione il lavoro, ognuna secondo il suo ufficio.

Alle 12 il pranzo, segue la ricreazione, alle 13.30 il silenzio, alle 14.30 suona l'ora nona, segue il S. Rosario. Venerdì giornata particolare per le Passioniste: alle 10 la Via Crucis, alle 10.45 ora di adorazione. Alle 18 suona per i Vespri, segue la meditazione, alle 19.30 la cena, segue la ricreazione e alle 20 la Compieta, ultima preghiera della giornata.

Tutta la vita seguiamo questo orario. Dopo le 9 e fino alle 11 e di pomeriggio dalle 16 alle 17.30 si possono ricevere le telefonate e le visite in parlatorio. Nelle preghiere portiamo i bisogni del mondo e della Chiesa. Viviamo una vita piena e gioiosa perché siamo felici».

Nella Chiesa del Convento delle Passioniste di Ovada c'è la tomba di Madre Leonarda, può diventare luogo di pellegrinaggio e di preghiera. Madre Leonarda Boidi, serva di Dio, nacque a Quargnento (Al) alla Cascina Cascinetta, il 10 luglio 1908.

«Il piacere è maggiore ora che sappiamo che Papa Francesco, il 21 dicembre 2018, l'ha ufficialmente riconosciuta persona da venerare



perché ha amato Dio e il prossimo. Al battesimo amministrato nella Chiesa di Quargnento la chiamarono Angela Maria; da Passionista, in onore del patrono delle Missioni popolari, San Leonardo da Porto Maurizio, prese il nome di Maria Leonarda di Gesù Crocifisso. Questa passionista onora la città di Alessandria dove da giovane - dai 18 ai 25 anni - non solo completò la sua formazione, frequentando le Suore vincenziane di Casa Sappa, ma si mise al servizio della gioventù. Due Diocesi, Alessandria e Acqui, al momento sono coinvolte in questa venerazione per la monaca Maria Leonarda. In seguito potrebbe essere coinvolta la Congregazione dei Passionisti diffusa in tutto il mondo. Ovada, città natale del fondatore San Paolo della Croce, può essere nota anche per la Venerabile Madre Leonarda».

Ora il saluto di Madre Matilde, giunta al monastero di Ovada il 25 marzo 1946. È stata nel monastero di Ovada per 70 anni, eccetto un breve periodo nei Monasteri di Loreto e Napoli e compirà 100 anni il 2 settembre prossimo: «Un grande saluto a tutta la comunità ovadese che ho sempre amato e dalla quale ho ricevuto sempre edificazione. Una comunità che io amo e per la quale ogni giorno prego».

Grazie Madre Matilde per le sue preghiere, grazie anche a tutte le monache».

In aiuto a famiglie in difficoltà

“Fondo borsa di studio genitori Ist. Madri Pie”

Ovada. A distanza di meno di un mese, il Comitato genitori ha veramente dimostrato spirito di iniziativa, dando vita a molte proposte concrete.

Il distanziamento fisico ha ravvicinato maggiormente la comunità scolastica, nel segno della solidarietà che contraddistingue il fondatore delle Madri Pie.

«Il Comitato genitori dell'Istituto Santa Caterina - Madri Pie istituisce un “Fondo borsa di studio genitori Istituto Madri Pie”, al fine di raccogliere proventi da devolvere, a uno o più alunni, per l'equivalente di un anno di frequenza presso il nostro Istituto” - puntualizza la prof.ssa Luciana Repetto, coordinatrice didattico-educativa.

L'iniziativa nasce dall'idea di fornire un aiuto concreto alle famiglie che vorrebbero iscriverne i figli presso la nostra Scuola e che, a causa della crisi economica derivante dall'emergenza Covid-19, incontrino difficoltà, oppure alle famiglie di studenti già iscritti che si trovino ad affrontare un momento economicamente complesso e che stiano valutando un passaggio ad altri Istituti.

I soggetti beneficiari di questa borsa di studio verranno individuati in accordo con l'Istituto ma in forma privata e anonima; potranno essere alunni di ogni ordine e grado.

Come è noto, l'Istituto Madri Pie provvede già a sostenere gratuitamente alcuni ragazzi. L'iniziativa del Comitato genitori vuole essere un'ulteriore risposta concreta ai principi e ai valori cristiani, ma soprattutto umani, che la nostra Scuola diffonde da sempre.

L'adesione a questo Fondo è assolutamente facoltativa e libera: qualunque contributo da parte delle famiglie può essere molto importante per sostenere negli studi un alunno.

Le donazioni possono essere effettuate tramite bonifico, usufruendo dell'iban della Scuola con la causale “contributo Fondo borsa di studio genitori Istituto Madri Pie”, oppure in contanti presso la Segreteria. Si ricorda che donazioni di questo tipo sono detraibili ai fini fiscali.

Il Comitato ringrazia di cuore tutte le famiglie che vorranno generosamente aderire a questa iniziativa.

L'obiettivo del costituendo Comitato è anche quello di sostenere il “Fondo borsa di studio dei genitori Madri Pie” negli anni a venire, nella convinzione che possa essere un'iniziativa molto importante per i figli, certi che il miglior insegnamento sia sempre e comunque il buon esempio».

Per qualsiasi ulteriore informazione o chiarimento contattare Linda Cama, alla e-mail: linda.cama@gmail.com

A fine anno scolastico

“Grazie genitori” dagli insegnanti delle Scuole Primarie cittadine

Ovada. «Quasi tutto il secondo quadrimestre dell'anno scolastico ha vissuto una rivoluzione sul piano didattico, per l'emergenza sanitaria.

Per evitare assembramenti, le scuole dopo Carnevale sono state chiuse sino al 10 giugno, ultimo giorno di scuola in presenza.

Tanto è venuto a mancare... Il contatto tra allievi e insegnanti, fatto di sguardi di intesa, di sorrisi, anche di qualche “faccia brutta”, per mantenere viva quella relazione umana tanto bella ma soprattutto necessaria in un ambiente di apprendimento.

Per gli allievi, l'aspetto delle modalità di lavoro è cambiato ma è mancato anche il rap-

porto con i compagni di classe, il gioco per i più piccoli, lo scambio di idee per i più grandi.

Per gli insegnanti, che non si sono persi d'animo e, con tanto impegno e inventiva, si sono messi in moto per far sì che la scuola potesse continuare.

Per l'attivazione della didattica “a distanza” c'è voluto un veloce aggiornamento sui mezzi tecnologici per preparare video lezioni, esercizi, incontri online, per rendere interessante ed efficace una scuola diversa da prima.

E per le famiglie, che si sono trovate catapultate a dover gestire da casa lo studio dei figli. Genitori trasformati in maestri per seguire i figli nei compiti e lezioni e che hanno dovuto

“specializzarsi” velocemente per gestire pc e tablet.

Per questo il ringraziamento più grande va a loro perché con la collaborazione dimostrata, hanno aiutato gli insegnanti “ad arrivare” a ogni bambino. Grazie anche ai rappresentanti di classe, che hanno gestito l'emergenza egregiamente. Questo mostra che ogni momento di crisi si può trasformare in occasione di conoscenza vicendevole e di crescita.

L'augurio di buone vacanze va ai nostri allievi e ai loro genitori. Che l'alleanza educativa possa continuare per il bene di tutti e farci crescere nella comunità scolastica cui apparteniamo».



Cassinelle • Dichiarazioni del sindaco Gallo

Iniziati i lavori per l'elisoccorso di Bandita

Cassinelle. La scorsa settimana sono iniziati i lavori di costruzione dell'elisoccorso in Frazione Bandita. Il sindaco Roberto Gallo: «I lavori saranno finanziati con il fondo stanziato dal ministero dello Sviluppo Economico per l'anno 2019 sulla messa in sicurezza e lo sviluppo del patrimonio comunale. Il Comune di Cassinelle aveva destinato i fondi citati (circa 50.000 euro) nella seconda metà del 2019 per la costruzione dell'elisoccorso nella frazione Bandita e per l'illuminazione dell'elisoccorso di Cassinelle già esistente. A Bandita l'elisoccorso verrà costruito tra il Cimitero e l'Oratorio di San Rocco dove a luglio dello scorso anno il Comune aveva acquistato circa 10.000 mq. di terreno da un soggetto privato. I lavori previsti sono la costruzione di un piazzale di circa 1000 mq. finito con asfaltatura e relativa pista segnalata, nonché con la realizzazione di due muri di contenimento del terrapieno e l'illuminazione automatica per le emergenze notturne.

A Cassinelle invece verrà installata l'illuminazione di emergenza, poiché la pista attualmente ne è sprovvista. Con questi interventi l'Amministrazione

comunale intende completare e migliorare la rete delle emergenze che il servizio del 118 ha sempre auspicato in territori che sono ad una certa distanza dai principali ospedali. Inoltre, l'Amministrazione, dopo aver avuto il via libera dalla Regione Piemonte, sta lavorando per appaltare altri lavori indispensabili per la comunità.

Saranno eseguiti quattro interventi sulle strade della frazione Bandita e uno nel capoluogo, per ripristinare i danni alluvionali del novembre 2019 sulle strade. Stanno per iniziare i lavori del secondo e ultimo lotto per il completamento antisismico ed efficientamento energetico della Scuola “Filippo Serpero”.

Verranno installate, durante l'estate, due cassette dell'acqua filtrata a Cassinelle e a Bandita. Durante l'autunno verrà invece potenziata la rete dell'illuminazione pubblica con tecnologia a led».

Certamente dopo due eventi durissimi come l'alluvione e il lockdown, l'Amministrazione di Cassinelle si è dimostrata molto dinamica nel non vanificare i programmi del 2020.

Le intenzioni e l'impegno sono senz'altro il valore aggiunto di questa squadra. E. S.

Scarlett, il Dolcetto figlio del “Bricco”

Ovada. “... E la storia comincia con Giuseppe Prato e quell'angolo di paradiso chiamato “Il Bricco” a Carpeneto.

Un rapporto stretto tra terra e uomo nella continua ricerca del meglio che passa nelle mani di Armanda e Giovanni. La cura nei filari con la dovizia del particolare di un orafo... e la storia si ripete, come il tentativo di creare qualcosa di speciale che resterà negli anni, oltre loro stessi... Ed è con Carlo che nasce Scarlett, il risultato di cento anni di sforzi, un effluvio di sapore nell'eleganza del carattere, un vino che nasce dalle mani di chi ha la terra e la vite nel cuore.

In un mondo dove i valori tendono a scomparire, stravolto da super tecnologie, Giovanni ha preferito scegliere la tradizione e per tutti questi anni ha continuato a vinificare come gli era stato insegnato da suo padre, senza utilizzare alcuno strumento tecnologico per “migliorare” il gusto del vino.

Il suo meticoloso lavoro svolto assieme a Armanda e ai figli Carlo e Daniela hanno permesso a Scarlett di essere “il vino vero”, sempre più difficile trovare e che uomini di cultura e di gusto come Veronelli hanno apprezzato e valorizzato.

Giovanni apprezza ancora sentir l'odor del mosto quando stappa il suo Dolcetto. È un contadino vero, che non si è mai lasciato tentare dai condizionamenti e vive la terra e i suoi frutti con l'amore di un padre attento e rispettoso.

Queste radici hanno permesso al figlio Carlo di proseguire la tradizione del padre, proponendo sul mercato un vino “unico”, “diverso” per la sua schiettezza.

Solo 5.000 bottiglie, figlie del Bricco, un vigneto antico di Carpeneto, il suo paese da sempre!”

AZIENDA AGRICOLA CARLO ALBERTO SCARSI

... l'amore per la terra e la passione per la vite...

il dolcetto
Scarlett

Carpeneto
Via Costa, 82
Tel. 334 1464001
info@scarlettwine.it



TENUTA ELENA



**Dai nostri
antichi vigneti
Dolcetto e Barbera
di qualità**

Cremolino - Via Fallabrino, 6
Tel. 333 497793 - info@tenutaelena

Cremolino

Tenuta Elena di Giorgio Carrara

"Nasce nel 2003, dalla passione del viticoltore Giorgio Carrara, che decide di trasferirsi da Bergamo nel Comune di Cassinelle. L'azienda si compone di 4,5 ettari di terreno, di cui 3,5 ettari a vigneto di Dolcetto e Barbera aventi di età compresa tra i 25 anni e 40 anni. La resa per ettaro è compresa tra i 30 e 50 quintali, per una produzione che varia dalle 10.000 alle 15.000 bottiglie annue. I vigneti sono esposti a sud - est ad una quota di metri 350 sul livello del mare.

I vini prodotti: Dolcetto d'Ovada doc ed Ovada docg; Barbera Monferrato Superiore.

Continua la serie di produttori vitivicoli della zona di Ovada, che coltivano con passione, attaccamento alla terra e con soddisfazione i loro vigneti altomonterrini.

Rocca Grimalda

Azienda agricola "Casa Nuova" di Paola Badino

"L'azienda agricola "Casa Nuova" di Paola Badino, situata nel Comune di Rocca Grimalda, da oltre un secolo si affaccia dalla cima di una piccola collina, come un balcone di terra e vigne, sulla frazione di San Giacomo.

Fu Francesco Badino, nel 1886, ad acquistare il primo appezzamento di terreno e qui cominciò la costruzione della "Casa Nuova". Dei suoi figli, Giacomo, il maggiore, gli succedette nella gestione dell'azienda dal dopoguerra fino agli anni '70; nei tre decenni successivi, dopo di lui, subentrò suo figlio Francesco che nel 2000 lasciò le redini a sua figlia Paola, l'attuale titolare d'azienda, e con lei la Casa Nuova ha subito una radicale ristrutturazione, che ha rinnovato i locali ed il significato del suo nome. Nel 2012 l'azienda ha scelto la strada dell'ecocompatibilità installando pannelli fotovoltaici e producendo così energia pulita e rinnovabile. Nel 2015 si è deciso di entrare in conversione alla coltivazione biologica per ottenere un prodotto sempre più sano per il consumatore, riducendo

L'attaccamento alla terra la passione e la soddisfazione di essere produttori vitivicoli

Rocca Grimalda

"Rocca Rondinaria" di Giovanna De Rege Di Donato

"L'azienda nasce circa una decina di anni fa, grazie alla determinazione di due "giovani vignaioli" di nobile età: Lucasio e Giovanna. A fine attività professionale, ci siamo trasferiti a vivere nel castello di famiglia, a Rocca Grimalda, uno dei territori dell'Alto Monferrato storicamente più vocato per la produzione di grandi vini. Il profilo del castello comprendeva anche una tradizione agricola e vitivinicola, come testimoniano le storiche cantine, da qui l'idea di recuperare vigne storiche abbandonate anche da oltre 30 anni, ma classificate per l'eccellenza della qualità dei vini prodotti.

Si tratta di terreni molto pendenti (oltre il 30%) situati in zone incontaminate e caratterizzate da un ambiente a spiccata biodiversità (Trionzo, sperone verso San Lorenzo). Tutti fattori per noi ritenuti di primaria importanza, stante che la nostra idea di vino è di un prodotto che narra della vigna molto più che della cantina, luogo dove ci limitiamo ad interventi di assecondamento e valorizzazione delle caratteristiche dei nostri cru e dell'annata. L'attuale cantina è situata nella parte quat-

trocentesca del castello semi-ippogea con naturale stabilità di temperatura e umidità. È una impresa quasi eroica, immaginata e costruita pensando al futuro: ai nostri nipoti abbiamo dedicato una magnum di Ovada docg, annata 2017: "6nipoti". Insomma stiamo con molto entusiasmo e passione seminando e impostando una realtà produttiva che speriamo, passo dopo passo, dia i suoi migliori frutti paesaggistici, enologici e culturali. Essere vignaioli naturali ha anche voluto dire scegliere di lavorare solo con vitigni autoctoni, quindi in primis il Dolcetto, impiantato anche con l'antico clone dell'Ovadesse, il cosiddetto Nibiò o Dolcetto dal peduncolo rosso; poi Barbera e Timorasso, che saranno presto in commercio.

È possibile visitare il castello, degustare i nostri vini, fare trekking in vigna e con l'autunno inaugureremo un wine-byke hostel adiacente al castello, per favorire a tutto tondo le risorse del territorio.

Certificazioni: biologica-biodinamica. Aderiamo a Fivi, Federazione italiana vignaioli indipendenti e a VinNatur".

Azienda Agricola La valletta

*Da tre generazioni
il nostro dolcetto...*

*è frutto di scelte
che nascono in vigneto*



Cremolino - Via Pobiano, 3
Tel. 339 5634721

Cremolino

"La Valletta" di Italo Danielli

"L'azienda è situata a Cremolino, un territorio da sempre vocato alla coltivazione della vite. Qui il nostro vitigno principe, il Dolcetto, trova le condizioni ideali per raggiungere livelli qualitativi molto alti. L'azienda è condotta della nostra famiglia da quasi 100 anni, iniziando da mio nonno Giovanni che, a seguito di un periodo di mezzadria nell'Astigiano tornò nella sua zona di origine, immaginando con tanta gioia, acquistando una porzione di azienda. Dagli anni '80 abbiamo iniziato a vinificare le nostre uve, producendo e imbottigliando il primo Dolcetto di Ovada doc.

La consapevolezza che il prodotto finale è frutto di scelte che nascono nel vigneto a partire dal terreno, al tipo di vitigno, alla densità di ceppi per ettaro, al controllo della quantità di uva tramite il diradamento, dalla scelta della forma di allevamento e all'uso di prodotti a basso impatto ambientale: questo lo spirito che ci guida.

L'azienda è di circa 10 ettari di cui 5 dedicati al vigneto: 4,5

a Dolcetto e 5000 mt. a Barbera. I vigneti hanno un'esposizione sud/sud-est su di un'altitudine superiore ai 250 mt: la forma di allevamento è il Guyot tradizionale basso, il sesto d'impianto fitto ci consente di superare le 4000 viti/ettaro. La cura del vigneto e la vinificazione seguono la tradizione nel rispetto del nostro territorio e cercando di esaltare le potenzialità di questo mix di fattori, territorio, vitigno, tradizione e passione per produrre vini molto tipici. Produciamo quattro vini, partendo dalla punta di diamante della zona l'Ovada docg, prodotto in due versioni, la prima con affinamento solo in acciaio che va all'imbottigliamento dopo 18/20 mesi; la seconda tipologia "Ovada docg riserva" che invecchia in legno per oltre 24 mesi in piccole barrique. A completare la gamma produciamo il "Dolcetto di Ovada doc" e un vino rosato "Rosa del Pobiano", prodotto dalla vinificazione in bianco di uve dolcetto e barbera".

Capriata d'Orba

Azienda agricola "Alvio Pestarino"

"L'azienda nasce nel 1919 quando Giovanni Pestarino di ritorno dalla guerra, acquista una cascina con un piccolo vigneto, in località Barcanello di Capriata d'Orba. Tre generazioni da allora si sono avvicinate nella coltivazione della vite, sino a quando negli anni novanta Alvio, nipote di Giovanni, inizia la costruzione di una nuova cantina.

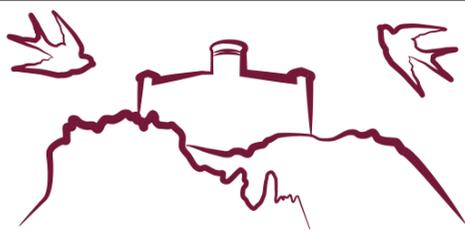
Nel 2020 Alvio è mancato all'affetto dei suoi cari, lasciando la moglie Daniela e i figli Andrea e Giulia. Egli ha dato un forte impulso allo sviluppo dell'attività, coltivando una passione trasmessa anche ai figli che da anni affiancavano il padre nella gestione dell'azienda. Oggi Andrea, laureato in Viticoltura ed Enologia, e Giulia, studentessa di Ingegneria ambientale, accompagnati dalla mamma Daniela, rappresentano la quarta generazione di questa famiglia e con orgoglio e competenza si impegnano per combinare tradizione e innovazione nella conduzione dell'azienda.

La filosofia è quella di produrre vini di elevata qualità e di garantire ai clienti di trovare in ogni bottiglia la massima espressione di quel vino. Grande attenzione viene posta nella coltivazione dei vigneti e in ogni fase della lavorazione: un'uva sana e matura è il fondamento di un buon vino.

I vigneti dell'azienda si trovano nell'Alto Monferrato e sono suddivisi in Cortese di Gavi, Dolcetto, Barbera, Pinot Nero, Syrah, Vioner e Timorasso.

Il Cortese di Gavi è il vitigno maggiormente coltivato nell'ambito aziendale, dalle sue uve nasce "Girossa Gavi docg". Anche il Dolcetto è fortemente legato alla tradizione delle colline dell'Alto Monferrato e la sua promozione e valorizzazione sono obiettivi di Giulia e Andrea.

Nel ventaglio produttivo spicca sicuramente "Passione", vino proveniente da uve appassite di Cortese, creazione di Alvio. Tale vino risulta unico nel suo genere, catalogato tra i migliori 100 vini d'Italia".



Az. Agricola
Rocca Rondinaria



**Nel massimo
rispetto
della natura
la qualità
dei nostri vini**

Castello di Rocca Grimalda - Piazza Borgatta, 2
Tel. 0143 873223 - 335 7607909



**Azienda Agricola
di Paola Badino**

Località Rio Capello 82
Rocca Grimalda
Tel. 333 8447553

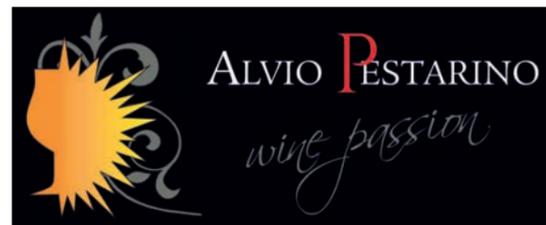


**Produciamo
vini di qualità...**

www.aziendaagricolapaolabadino.it
info@aziendaagricolapaolabadino.it



AZIENDA AGRICOLA



100 ANNI DI PASSIONE



Capriata d'Orba
Cascina Barcanello, 7

Tel. 388 3004911
info@alviopestarino.com

Campo Ligure • Pesa 450 chilogrammi

Ritrovato un ordigno bellico

Campo Ligure. Era una normale domenica mattina di giugno, quella scorsa, quando un pescatore lungo il torrente Stura, all'altezza dell'arcata del ponte della ferrovia Genova - Acqui Terme, nota un oggetto un po' particolare.

La forma è quella di una bomba, avvista subito la stazione dei carabinieri e viene confermato che quella cosa avvistata è un ordigno risalente alla II Guerra Mondiale. Una bomba di 1000 libbre (450 chilogrammi) un po' arrugginita ma integra. Scattano immediatamente tutte le misure di sicurezza, l'area attorno al ponte ferroviario viene interdetta e, per fortuna, la linea ferroviaria era già chiusa per altri motivi. Dopo una giornata di sopralluoghi da parte degli artigiani dell'Esercito, l'ordigno viene messo in sicurezza e sarà sorvegliato 24 ore su 24 sino al giorno della sua rimozione che, ad oggi, non sappiamo ancora dire ai nostri lettori quando sarà e con quali modalità. Tra le quali non è da escludere, anzi è quasi certo, l'evacuazione degli abitanti dell'intero paese per un raggio di sicurezza è fissato in circa 1900 metri.



Valle Stura. Ecco il testo del Gruppo Viabilità Valli Stura e Orba.

«Dalla caduta del ponte Morandi la situazione sulle nostre autostrade non solo non è migliorata ma è addirittura peggiorata.

Viviamo in un "lockdown" perenne sulla A26 e ora anche sulla A10 dove in settimana si sono registrate nelle giornate di martedì 9 giugno e di oggi due chiusure delle tratte da Genova Prà ad Aeroporto e viceversa. Per le Valli Stura ed Orba addirittura le cose sono messe peggio poiché si è registrata una frana al casello di Masone che impedisce a noi cittadini di accedere alla A26 obbligandoci a percorrere il passo del Turchino per imboccare il casello di Genova Prà o a scendere verso il Piemonte per immetterci in autostrada ad Ovada.

A questo aggiungiamo le frequenti chiusure notturne in A26 per ispezioni e lavori che rendono spesso semi isolate le nostre vallate.

La sicurezza viene prima di tutto per cui ben vengano i lavori che si stanno compiendo, ma dov'era la sicurezza prima della caduta del Morandi se ora si fanno interventi che evidentemente non sono stati fatti con una programmazione seria e cadenzata negli anni precedenti?

Come sono messe effettivamente le strutture delle nostre autostrade se ormai in seguito ad ispezioni, intere tratte vengono chiuse immediatamente

Riceviamo e pubblichiamo

Comunicato stampa del Gruppo Viabilità Valli Stura e Orba



al traffico con tempi di riapertura incerti? Il nostro è quindi un appello a tutti i Sindaci della Liguria affinché i comuni da loro amministrati si costituiscano parte civile nei processi contro Autostrade per l'Italia a cominciare da quello per la caduta di ponte Morandi e per quelli successivi che potrebbero aprirsi in materia di sicurezza.

Crediamo che si tratti di un obbligo morale nei confronti delle 43 vittime del crollo e per

noi cittadini che ogni giorno ci mettiamo in viaggio all'alba senza sapere quando e se si arriva a destinazione, perdendo preziose ore di lavoro e prenotazioni per visite mediche. Senza contare i pesanti danni al commercio, al turismo e d'immagine che questa situazione sta provocando. Chiediamo da ANCI Liguria una posizione chiara nel merito e la divulgazione a tutti i comuni della Liguria della nostra richiesta».

La bomba, come dicevamo, risale all'ultima guerra e da una sommara ricostruzione con alcune persone che vissero quegli anni, la bomba dovrebbe arrivare dal "rian del Cavallin", infatti nei primi mesi del 1945 alcuni aerei americani sganciarono, una domenica mattina, diverse bombe nella zona compresa tra Mongrosso e il Campazzo. Evidentemente la nostra è rimasta sotterranea e inesplosa per più di 70 anni. Poi con i continui susseguirsi di eventi piovosi che negli ultimi anni hanno colpito con particolare violenza questa zona, il piccolo ma tempestoso ruscelletto è riuscito a trasportare fino allo Stura la bomba che si è fermata e, per fortuna, è stata scoperta all'imbocco del ponte ferroviario. Così a Campo Ligure dopo gli eventi alluvionali, il Covid 19, tutte le difficoltà di viabilità che caratterizzano questo periodo, è arrivata anche la bomba

Masone • Dopo la chiusura casello A26

Intervento del Comitato CRI

Masone. Il locale Comitato della Croce Rossa con un intervento sulla sua pagina Facebook ha sottolineato alcuni aspetti relativi alla mobilità critica in Valle Stura a seguito della chiusura in entrata del casello di Masone per la frana che ha interessato la rampa di accesso. «Stiamo leggendo dichiarazioni e articoli in merito alla chiusura del casello di Masone del tipo "Accesso all'A26 da area di servizio Stura per i mezzi di soccorso" - "varco della A26 è stato infatti aperto per permettere ai mezzi di soccorso di raggiungere in tempi rapidi gli ospedali genovesi in caso di necessità", ci permettiamo di precisare che purtroppo nella sostanza nulla cambia rispetto allo scenario precedente per i servizi, soprattutto d'urgenza, per il nostro Comitato ed immaginiamo anche per quello di Campo Ligure. La grossa criticità, rappresentata dalla chiusura del casello di Masone, impone comunque la percorrenza della S.S. 456 del Turchino (in cui ci sono, ricordiamo, due semafori).

In termini di tempo non è infatti conveniente percorrere la statale da Masone sino all'area di servizio autostradale Stura, imboccare quindi l'autostrada e proseguire verso Genova. Come evidenziato dall'Unione dei Comuni Stura Orba Leira, che vogliamo ringraziare per quanto tempestivamente chiesto ed ottenuto, si tratta di una soluzione "ponte" in attesa di avere a disposizione un varco all'altezza del casello di Masone. Ricordiamo che in zona ci sono ancora vecchi accessi utilizzati durante i lavori di realizzazione dell'autostrada, in cui con poco lavoro si avrebbe l'accesso alla carreggiata sud. Siamo a totale disposizione degli Enti preposti per eventuali sopralluoghi al fine di individuare il miglior sito di accesso».

Intanto i volontari del Comitato della Croce Rossa di Masone stanno presidiando, su richiesta della Società Autostrade, l'area di servizio Turchino Est. L'attività proseguirà, come concordato, in tutti i fine settimana del mese di giugno.

Dai Circoli PD della Valle Stura

Lettera aperta alla ministra alle infrastrutture e mobilità

Valle Stura. Pubblichiamo la lettera aperta inviata dai Circoli PD delle Valli Stura, Orba e Leira (Città Metropolitana di Genova) ci rivolgiamo a Lei con questa "lettera aperta" per richiamare la Sua attenzione sullo stato di estrema difficoltà in cui versa da troppo tempo la mobilità nelle nostre vallate che, a dispetto dei diversi e importanti assi di comunicazione da cui sono interessate, sta sempre di più configurandosi come un incubo piuttosto che un diritto.

Una ferrovia - la linea Genova-Ovada-Acqui Terme - che da anni si contende il triste primato nella classifica delle peggiori tratte ferroviarie del Paese e della quale Trenitalia (con l'avallo della Regione Liguria) ha appena annunciato la drastica riduzione del servizio passeggeri dal 24 luglio al 31 agosto che inevitabilmente comporterà pesanti ricadute su una rete viaria già fortemente critica.

Un'autostrada - la A26 Gravellona-Toce - che tra interruzioni, restringimenti, cambi di carreggiata assomiglia sempre di più ad un percorso di guerra, con enormi disagi di cui si ha ormai quotidiana testimonianza. Comprendiamo ovviamente le esigenze di messa in sicurezza di viadotti e gallerie, ma non si può essere a tal punto incuranti delle altrettanto legittime esigenze di mobilità su un'arteria così importante e strategica per il nord Italia.

Tanto più che i disagi sono ancora aumentati con la ripartenza post contagio e porteranno alla paralisi con il prevedibile incremento dei flussi da Piemonte e Lombardia verso le riviere liguri. È di oggi la notizia di una nuova emergenza verificatasi al casello autostradale di Masone, con un movimento franoso in atto che ne ha imposto la chiusura nei due sensi di marcia.

Ciò non bastasse, a distanza di mesi (in pratica dagli eventi calamitosi dell'ottobre 2019) nulla si è mosso per garantire la regolare transitabilità della SS 456 del Turchino. Infatti, per quanto riguarda la messa in sicurezza del movimento franoso nel tratto di attraversamento del Comune di Campo Ligure, finora ANAS non ha messo mano ai lavori di sistemazione per ridare regolarità al transito veicolare, ancora regolato da semaforo in presenza di un senso unico alternato.

Per quanto riguarda invece il tratto della stessa 456 in territorio alessandrino, in prossimità del confine tra Liguria e Piemonte, gli interventi di messa in sicurezza della frana che per lunghissimo tempo ha re-

so impercorribile la tratta, non consentono tuttora il transito a doppio senso in più punti, con l'aggravante che ogni volta che viene diramata un'allerta meteo sia in Liguria che in Piemonte, la Provincia di Alessandria ne dispone la chiusura al traffico.

In più occasioni si è verificata la chiusura (spesso durante la notte) sia del casello di Masone della A26 che della Statale 456, interrompendo completamente il collegamento stradale tra la Liguria e il Piemonte, con grave danno per i pendolari delle due regioni, costretti a percorrere insicure strade interpoderali e a farlo in presenza di eccezionali fenomeni meteorologici.

Inoltre, la chiusura notturna della A26 provoca il riversarsi dei mezzi pesanti sulla SS 456, assolutamente inadeguata a sopportare questo tipo di traffico, con grossi rischi per la sicurezza e congestione della circolazione tra i Comuni delle Valli Stura Orba e Leira e verso Genova attraverso il Passo del Turchino.

Crediamo che ce ne sia abbastanza per ritenere che la misura è colma. Anche perché, fino ad ora, neanche l'impegno dei Sindaci della nostra Unione di Comuni è riuscito ad incidere sulla situazione. Altrettanto dicasi per le meritorie iniziative intraprese dal Comitato per la viabilità della Valle Stura.

Né hanno trovato ascolto le sollecitazioni che i nostri Consiglieri Regionali hanno rivolto alla Giunta regionale ligure.

Ogni ente responsabile della manutenzione di queste strutture (Società Autostrade, Anas, Provincia di Alessandria, Ferrovie dello Stato) agisce secondo le proprie necessità, senza alcun coordinamento e senza alcun rispetto verso le più elementari esigenze degli utenti dei servizi.

Recentemente è stata disposta la gratuità del tratto autostradale, che è da considerarsi un atto dovuto nella situazione illustrata ma che certamente non ha spostato di un millimetro il problema di fondo: l'isolamento delle nostre vallate sia verso Genova che verso Alessandria.

Queste sono le ragioni che ci hanno indotto a rivolgerci direttamente a Lei. Lo abbiamo fatto nella consapevolezza che proprio in occasione dei disastrosi eventi atmosferici dello scorso autunno Lei ha dimostrato grande sensibilità nel dare risposte alla Liguria e al nostro territorio in particolare, che si è visto riconoscere il finanziamento di tutte le somme urgenze presentate dai nostri Comuni.

Confidiamo pertanto di poter contare ancora sulla Sua disponibilità che - ne siamo certi - sarà di grande e decisivo aiuto nello smuovere una situazione che si fa di giorno in giorno più insostenibile».

Rossiglione

Ultimati i lavori sulla strada per Costa d'Ovada

Rossiglione. L'amministrazione comunale, data l'importanza che riveste la strada comunale per Costa d'Ovada, in conseguenza delle sistematiche e perduranti chiusure della SP456 del Turchino in località Gnocchetto e prima Panicata, lungo la fondamentale arteria di collegamento per Ovada e il Basso Piemonte, ha anticipato i lavori di manutenzione straordinaria sul collegamento in località Terma/Battura, mentre da lunedì 22 giugno sarà avviata l'asfaltatura affidata alla ditta Nord Asfalti che interesserà anche altre vie del paese.



Unione dei Comuni Valli Stura Orba e Leira

Per molteplici disagi, appello al Prefetto

Valle Stura. Gli amministratori dell'Unione dei Comuni Valli Stura Orba e Leira si sono appellati nuovamente al Prefetto per l'attivazione di un tavolo a cui siano convocate, oltre alle Amministrazioni comunali, ASPI, ANAS e Pol. Strada per affrontare quella che sarà un'estate dalle ancor più pesanti ripercussioni sulla viabilità autostradale e ordinaria.

Il piano degli interventi che ASPI ha presentato per mettere in sicurezza quanto emerso dalle indagini ispetti-

ve, le chiusure in località Gnocchetto decise dalla Provincia di Alessandria alla diramazione di allerta idrogeologica, le strozzature ancora presenti sulla strada del Turchino nel territorio di Campo Ligure, la prossima riapertura della mobilità tra Regioni differenti, il rischio di rallentamento di flussi turistici con conseguente riversamento interno di code che porterebbero al collasso la circolazione valligiana ed altri fronti di viva apprensione, hanno portati a chiedere, ancora una

volta, un'attenzione particolare alla realtà locale che rischia di subire, da questa congiuntura di fattori, gravi contraccolpi.

Automedica in loco

L'Unione dei Comuni Valli Stura Orba e Leira a fronte dell'insostenibile situazione dei collegamenti valligiani che vedono le nostre Valli pressoché isolate, con chiusura in direzione nord sulla strada del Turchino e chiusura preclusa

anche ai mezzi di soccorso, ha richiesto immediatamente il presidio di automedica in loco.

Ha ringraziato per questo i Direttori Bottaro e Schenone per l'attenzione che hanno assicurato.

L'Unione si accinge anche ad appellarsi all'Assessore regionale alla sanità poiché la situazione è grave ed oltremodo preoccupante.

Il grido di dolore e la richiesta di aiuto è stato condiviso con i Comitati locali di Croce Rossa e Croce Bianca.

Rossiglione

Posticipate scadenze TARI

Rossiglione. L'amministrazione comunale, ritenendo possa essere di aiuto o sollievo per chi ha sofferto maggiormente la crisi economica, derivante dall'emergenza sanitaria, ha posticipato le consuete scadenze della TARI sono state fatte slittare al 31 luglio e 31 dicembre per le utenze domestiche; al 30 settembre per le non domestiche con la bolletta in soluzione unica.

Ricorda inoltre che l'IMU è in scadenza al 16 giugno ed al 31 dicembre ed ha confermato le aliquote ed userà la consueta tolleranza per i pagamenti effettuati entro il 30 settembre e sottolinea che l'imposta contempla una parte di gettito nazionale su cui non sono arrivate dilazioni automatiche. Infine, per i servizi a domanda individuale conferma quanto anticipato in data 5 maggio e cioè che gli utenti di scuolabus e refezione scolastica vedranno il periodo di abbonamento ed i buoni non fruiti riconosciuti alla ripresa dell'anno scolastico nella loro intera durata. Saranno previsti rimborsi per le famiglie degli alunni giunti al termine della carriera scolastica nella Scuola dell'obbligo.

Con l'ennesimo avvicendamento di sacerdoti delle parrocchie di Cairo

Don Valens Sibomana, nuovo parroco di Spigno, sostituirà don "Pasqua", trasferito a Rossiglione

Cairo M.te. "A Spigno pensavo di morirci", esordisce Don Pasquale Ottonello, l'amico "don Pasqua" già parroco di Cairo, che ho contattato non appena ho saputo del suo prossimo trasferimento a Rossiglione.

"Il Vescovo di Acqui Mons. Luigi - prosegue il Don - mi ha contattato qualche giorno fa proponendomi il trasferimento presso la Parrocchia San Francesco di Acqui; io, che ho una certa età, (86 anni molto ben portati), gli ho chiesto se non ci fosse qualche altra comunità in Valle Stura, dove sono nato a Masone e dove ho ancora 4 sorelle ed un fratello piuttosto anziani, in una parrocchia altrettanto bisognosa della presenza di un sacerdote, magari con una canonica al piano terra, visto che a far le scale comincio a provare fastidio. Il Vescovo ha subito accolto la mia offerta dandomi l'opportunità di trasferirmi nella parrocchia di Rossiglione Inferiore, dotata per l'appunto di una bella canonica tutta al piano terra e senza scale, a dar man forte a Don Aldo Badano e Don Andrea Benso, rispettivamente parroco e vice dell'unità pastorale che comprende le parrocchie di Campo Ligure, Masone e Rossiglione".

Mi sono affrettato a sentire Don Pasqua non appena ho saputo del suo prossimo trasferimento per un duplice motivo: in primo luogo perché Don Ottonello Pasquale è un sacerdote che ha dedicato molti anni del suo ministero in Valle Bormida e a Cairo Montenotte ed è restato nel cuore dei molti amici e fedeli che hanno apprezzato le sue doti di pastore mite, aperto al dialogo, operoso e dotato di una umana simpatia scandita talvolta anche da battute mordenti.

In secondo luogo, ma non meno importante, perché al trasferimento di Don Pasquale Ottonello è strettamente collegato un altro avvicendamento, l'en-



▲ Don Valens Sibomana



▲ Don Pasquale Ottonello

nesimo, che tocca da vicino la parrocchia di San Lorenzo di Cairo: quello di Don Valens Sibomana cui il Vescovo Luigi ha chiesto di subentrare a Don Pasqua per reggere la parrocchia di Spigno Monferrato.

Da alcuni decenni a questa parte i sacerdoti della nostra Diocesi si sono resi disponibili ai frequenti trasferimenti dovuti alla carenza di nuove vocazioni ma ancor più per una precisa scelta pastorale che ha, di fatto, cancellato l'inamovibilità, un tempo canonica, dei parroci sostituita da un più Conciliare ed accondiscendente criterio di missione del servizio subordinato al bene delle anime.

E don Pasqua di "bene alle anime", col suo sacerdotale girovagare, ne ha fatto parecchio: ordinato sacerdote nell'anno 1957, è stato per 2 anni viceparroco di Altare e per altri 3 di Mornese. Parroco di Olbice dal 1963, nel 1969 ricompare in Valle Bormida, nominato parroco di Rocchetta Cairo, incarico che rivestirà ininterrottamente fino all'anno 1983. Dal 1983 l'allora Vescovo di Acqui affida a Don Pasqua, in solido con Don Giovanni Bianco, la parrocchia di San Lorenzo in Cairo Montenotte e dal 1993, in seguito all'insediamento a Cairo del nuovo parroco Don Enzo Torchio, Don Ottonello sale dalla Liguria in Piemonte parroco, questa volta, in quel di Canelli fino al

2003. Scaduta anche questa esperienza decennale, Don Pasqua torna a riavvicinarsi alla Liguria, nominato parroco di Spigno Monferrato: ma l'attrazione della Valle Bormida torna a farsi sentire quando, nel 2006, ritorna come parroco a Cairo M.te, questa volta in compagnia di Don Siri Paolino, incarico che ricopre fino al 2010. Per un laico lo scoccare del 67° anno avrebbe coinciso con l'età della pensione, ma non per Don Pasqua che, sempre prestante, attivissimo ed obbediente, nel 2010 viene nuovamente richiamato a Spigno Monferrato, accolto con riconoscenza gratitudine dai vecchi parrocchiani che non l'avevano ancora dimenticato.

Il corrente anno 2020, nello scoccare di un nuovo "decennio" di ininterrotta guida della locale parrocchia "S. Ambrogio", è ancora una volta risultata fatale a don Ottonello, chiamato ad un ulteriore nuovo incarico: a Lui auguro almeno altri 10 anni di apostolato a Rossiglione Inferiore, parrocchia altrettanto bisognosa di un di più di attenzione pastorale di quanto sarà soddisfatta in don Pasqua la nostalgia di riavvicinamento con i luoghi di origine, il fratello e le quattro sorelle, vedove ed anziane.

E Don Valens Sibomana?: il suo curriculum di trasferimenti non è ancora così corposo come quello di Don Pasqua, anche se quest'ultimo prossimo

Distribuzione a domicilio dei sacchetti necessari per la raccolta differenziata

Cairo M.te. La ditta Ideal Service Servizi Ambientali informa gli utenti che, nel rispetto delle prescrizioni per il contenimento dell'emergenza Covid-19, quest'anno non saranno organizzate le giornate di distribuzione della fornitura annuale di sacchetti per il 2020/2021.

Dal 15 giugno all'11 luglio 2020 si potrà prenotare la consegna a domicilio dei sacchetti, chiamando, alle ore 8.30 alle 12.30 i numeri: 3409611698, 3403657168 o 3471271348.

abbandono è risultato inaspettato, almeno da parte dei parrocchiani caiesi, abituati sia alla girandola di sacerdoti che si sono succeduti alla guida della nostra comunità negli ultimi 50 anni, ma che, in questo caso, non hanno nemmeno avuto il tempo di approfondire la conoscenza del loro ultimo co-parroco il cui ingresso a Cairo Montenotte risaliva solamente al 6 ottobre dello scorso anno, in compagnia di Don Mirco Crivellari, anche lui co-parroco e moderatore. Il posto lasciato vuoto da Don Valens nel cuore di chi lo ha un po' conosciuto ed apprezzato non potrà subito essere colmato: contiamo però di poterlo salutare ufficialmente tributandogli almeno una qualche minima manifestazione di affetto consentita dal "Covid-19".

Il suo ruolo pastorale tra di noi, invece, sarà in parte recuperato dal vice parroco Don Raheell Pascal, reintegrato a pieno titolo nelle nostre parrocchie di Cairo e Bragno dopo la breve parentesi a servizio delle comunità parrocchiali di Pontinvrea e Giusvalla.

Con quel tanto di confidenza che non dimentica la filiale obbedienza che devo, come diacono, al mio Vescovo Luigi lo invoco: "Eccellenza, conservi un occhio di riguardo ed un cuore di padre per la nostra Comunità: un po' frastornata, e non solo dall'emergenza Coronavirus". **Sandro D.V.**



Ma imperversano le polemiche sulle scelte della Regione

Punto di Primo Intervento: ci si prepara alla riapertura alla fine del mese di giugno

Cairo M.te. Riapertura alla fine del mese del Punto di Primo Intervento? Non siamo in grado, per motivi redazionali, di ragguagliare i lettori sull'incontro tra l'assessore alla Sanità Sonia Viale e i sindaci valbormidesi, in programma per lunedì 15 giugno.

Quello che invece è sotto gli occhi di tutti è l'imperversare della polemica riguardo a questo importante servizio, soprattutto in considerazione della chiusura nelle ore notturne del Punto di Primo Intervento.

Drastico a questo proposito il giudizio del M5S Liguria che in una nota diramata il 13 giugno scorso, esprime senza mezzi termini il suo punto di vista: «Inaccettabile che si continui a ragionare su un'apertura part-time, e peraltro rimandata a fine giugno, del Punto di primo intervento. Le emergenze sanitarie non consultano l'orologio e certamente non timbrano il cartellino. Il servizio deve essere assicurato sulle 24 ore e non solamente dalle 8 alle 20. Stupisce che la Giunta non voglia accogliere il grido di allarme del territorio, che da tempo chiede che per il proprio nosocomio si ragioni non solo per un'operatività h24, ma anche in termini di riattivazione del Pronto Soccorso».

Nel comunicato del Movimento si fa riferimento soprattutto all'ospedale di Albenga ma si tratta di problemi che investono anche l'ospedale di Cairo: «La politica abbia inoltre il coraggio di ammettere che il percorso della privatizzazione è certamente foriero di

criticità: la recente storia di ricorsi e controricorsi per il suo affidamento dovrebbe aver insegnato qualcosa alla Giunta che si ostina a volerlo affidare ai privati. Albenga, come più volte sottolineato anche dall'amministrazione comunale, chiede e merita un ospedale efficiente e soprattutto pubblico. Si valorizzi dunque il ruolo del "Santa Maria di Misericordia" e si attivi, in chiave totalmente pubblica, una nuova programmazione sanitaria al fine di rispondere alle esigenze del suo bacino di riferimento - dichiara il consigliere regionale Andrea Melis».

Come si può facilmente comprendere le suddette problematiche che interessano i due ospedali riportano prepotentemente all'attenzione di tutti la questione della privatizzazione che sembrava cosa fatta ma che ritorna nel novero dei futuribili. Il passaggio delle due strutture ospedaliere ai privati avrebbe dovuto portare con sé la riattivazione del Pronto Soccorso che la precedente amministrazione regionale aveva declassato a Punto di Primo Intervento. Ma, al momento, tutto è stato rimandato. Il 5 giugno scorso era stata confermata la notizia sconcertante che il Tribunale Amministrativo della Liguria aveva accolto il ricorso del Policlinico di Monza in merito al bando per la gestione privata degli ospedali di Cairo e di Albenga. Si era subito capito che il processo di privatizzazione era stato nuovamente bloccato pregiudicando così il futuro dei due ospedali. **PDP**

Dalla Regione Liguria
1 milione di € per i danni da lupi e cinghiali
Su www.settimanalelancora.it

Dal 14 giugno al 24 luglio per importanti interventi infrastrutturali

Sono previste modifiche alla circolazione sulle linee ferroviarie della Valle Bormida

San Giuseppe. I mesi di giugno e luglio sono interessati da importanti lavori infrastrutturali, necessari a seguito dei danni dovuti al maltempo dello scorso mese di novembre.

In particolare saranno eseguiti interventi di messa in sicurezza e consolidamento dei versanti lungo tratti della linea ferroviaria, ripristino e realizzazione di pannelli di contenimento, interventi di regimentazione e raccolta delle acque e drenaggi al fine di garantire il completo deflusso delle acque durante eventi di natura piovosa, nonché importanti interventi di impermeabilizzazione e consolidamento ponti e viadotti e lavori di manutenzione straordinaria di sottovia in varie località delle linee soggette ai lavori.

Per consentire l'operatività dei cantieri, da domenica 14 giugno a venerdì 24 luglio, i treni regionali delle relazioni Acqui Terme - S. Giuseppe di Cairo - Savona ed Acqui Terme - Asti saranno cancellati e sostituiti con bus nell'intero percorso; i collegamenti regionali Fossano - Savona, Torino - Savona/Ventimiglia e Torino - Albenga/Imperia tra Savona e San Giuseppe percorreranno l'itinerario alternativo via Altare con lievi modifiche ai tempi di viaggio.

Per quanto riguarda i treni della relazione Alessandria - Savona, da domenica 14 giugno a venerdì 17 luglio faranno capolinea nella stazione di Acqui Terme e saranno sostituiti con bus tra Acqui Terme a Savona; da sabato 18 luglio a venerdì 24 luglio saranno sostituiti con bus nell'intero percorso tra Alessandria e Savona.

L'investimento economico previsto da Rete Ferroviaria Italiana (Gruppo Fs Italiane) è di oltre 12 milioni di euro.

Con le nuove disposizioni entrate in vigore dal 15 giugno

TPL Linea dichiara guerra all'evasione: sanzioni più salate

Savona. TPL Linea srl dichiara guerra all'evasione e annuncia un inasprimento delle sanzioni per quanti saranno sorpresi senza titolo di viaggio. Una decisione dell'azienda di trasporto pubblico savonese in relazione alla continua presenza dei "furbetti" sprovvisti di regolare biglietto.

Dal 15 giugno, infatti, le sanzioni pagate a bordo saranno più salate: 40 euro, anziché i 30 euro di oggi.

L'inasprimento delle multe arriva in concomitanza con l'estate, quando si registra un fisiologico incremento dell'evasione.

Il Presidente di TPL Linea srl Simona Sacone e il Direttore generale Giovanni Ferrari Barusso dichiarano: «L'attività di verifica dei titoli di viaggio sarà ancora implementata anche a seguito dei controlli disposti per le regole anti-Covid sui nostri bus, questo sia nelle ore diurne quanto in quelle serali. Speriamo possa essere un utile deterrente. L'evasione, infatti, rappresenta un grave danno per la nostra azienda e vogliamo lanciare una dura lotta contro questo fenomeno, anche nel rispetto di quanti pagano regolarmente il biglietto».

L'azienda di trasporto pubblico savonese ha intenzione di esporre all'interno dei bus un apposito manifesto ricordando le sanzioni a cui passeggeri potrebbero andare incontro.



Il nuovo sistema sanzionatorio di TPL Linea srl dal 15 giugno

Per l'utente sprovvisto di titolo di viaggio

- prezzo del biglietto oltre al pagamento di 40 euro a bordo del bus;
- pagamento in misura minima (entro 5 gg lavorativi): 60,00 € + prezzo del biglietto;
- pagamento in misura ridotta (entro 60 gg dalla contestazione): 93,00 € + prezzo del biglietto + spese amministrative;
- pagamento oltre i 60 giorni: 280,00 € + prezzo del biglietto + spese amministrative.

Per l'utente sorpreso con un titolo di viaggio contraffatto

- pagamento immediato all'agente accertante: 140,00 € + prezzo del biglietto + prezzo del titolo di viaggio contraffatto;
- pagamento in misura minima (entro 5 gg lavorativi): 140,00 € + prezzo del biglietto + prezzo del titolo di viaggio contraffatto;
- pagamento in misura ridotta (entro

- 60 gg dalla contestazione): 163,33 € + prezzo del biglietto + prezzo del titolo di viaggio contraffatto + spese amministrative;
- pagamento oltre i 60 giorni: 490,00 € + prezzo del biglietto + prezzo del titolo di viaggio contraffatto + spese amministrative.

Nel caso la violazione sia compiuta da un minore di anni 18 o da persona incapace, è consentito il pagamento dello stesso importo previsto per il trasgressore che provvede a pagare direttamente nelle mani dell'agente accertante (40 euro oppure 140 euro), agli esercenti la patria potestà genitoriale o a chi è tenuto alla sorveglianza, entro il giorno successivo non festivo dalla data di notifica del processo verbale di contestazione.

Il passeggero che, al momento del controllo non abbia con sé l'ab-

bonamento regolarmente acquistato ed obliterato per il mese in corso o la tessera personale, ha 5 giorni di tempo per regolarizzare la propria posizione presentando presso le biglietterie aziendali il valido titolo di viaggio o la tessera - mancanti al momento della verifica - e pagando il doppio del prezzo del biglietto previsto.

Se la stessa violazione viene commessa più volte negli ultimi 5 anni, la sanzione salirà al massimo previsto dalla legge, vale a dire: - 280,00 € + prezzo del biglietto + spese amministrative, nel caso di mancanza di biglietto; - 490,00 € + prezzo del biglietto + prezzo del titolo di viaggio contraffatto + spese amministrative, nel caso di alterazione o contraffazione.

La reiterazione opera solo nel caso in cui le precedenti sanzioni non siano state pagate entro 60 giorni.

Cairo M.te. La memoria popolare ricorda ancora l'epidemia di colera che colpì le nostre zone (ma non soltanto), in particolare la frazione cairese dei Vigneroli. In effetti quella fu la quinta pandemia, dicono gli studiosi, e si sviluppò dal 1884 al 1886. Raggiunse la Francia provenendo dal Tonchino, avendo come veicolo una nave da guerra approdata nel porto di Tolone.

Di qui il morbo dilagò in tutta la Francia e gli emigrati italiani che, presi dal panico, ritornarono in patria nel tentativo di evitare il contagio, portarono invece il morbo in Italia, dove colpì soprattutto Genova, La Spezia, Brescia, Massa, Venezia e Napoli, che fu devastata. Attraverso le correnti migratorie, poi l'epidemia si propagò fino all'Argentina.

Pare che il batterio del colera da noi sia stato involontariamente portato da una donna dei Chinelli tornata a casa da Tolone. Nel mese di luglio l'epidemia si diffuse ai Vigneroli, e qui venne circoscritta con un cordone sanitario presidiato dai militari ("zona rossa"). Ne parla anche G.C. Abba nel libro di "Ricordi e meditazioni".

Diversi cairese si prodigarono per portare aiuto alle persone colpite; in particolare il dott. Cabitto (abitante a Rocchetta) "si rinchiusse volontariamente nel centro infetto, prestò zelante opera di soccorso ai colerosi e vi rimase impassibile per oltre un mese, finché riuscì a soffocare il morbo".

Questo è scritto sulla delibera comunale del 22 ottobre 1884 - rinvenuta in copia fra le carte di Pierangelo Tognoli, da lui trascritta a mano su due protocolli - avente per oggetto gli "Encomi alle per-

Ne parla anche G.C. Abba nel libro di "Ricordi e meditazioni"

Nel 1884 un'epidemia di colera fu circoscritta ai Vigneroli da un cordone sanitario presidiato dai militari (zona rossa)



Vigneroli - Ricordi del colera - Mario Mosco (dal giornale L'Epoca di Genova del 21-22 agosto 1884)

sone che si distinsero in occasione del Cholera".

La delibera ricorda che fu il dott. Luigi Vernetti a individuare "il morbo" nella persona di Luigi Franzino ("che soccombette"); il medico si recò quindi ai Vigneroli in compagnia del segretario del Comune, Giuseppe Reggio, e del dipendente comunale Alberto Bauziano "dando i più efficaci provvedimenti per l'isolamento delle altre due persone colpite dal morbo e prendendo tutte le altre precau-

zioni che in tale circostanza dettano l'arte e l'esperienza". Il documento aggiunge che Reggio e Bauziano "eseguirono puntualmente e con intelligenza tutte le disposizioni date dal dottore e trasportarono in provvisorio lazzaretto le persone attaccate, portando loro le più diligenti cure, rimanendo così a contatto degli ammalati durante la giornata". Inoltre Bauziano "fu sempre il primo ad accorrere" e con il dott. Vernetti e gli altri incaricati del servizio "a sangue freddo e con indicibile coraggio hanno esposto la propria vita al pericolo introducendosi nelle abitazioni dei colerosi per disinfettare, asportare ed abbruciare gli indumenti ed altri oggetti in esse esistenti".

Gli encomi del Comune sono poi indirizzati al vicepretore, avv. Giuseppe Scapaccini, che "durante l'epidemia si prestò sempre indefessamente alla distribuzione dei viveri sia agli abitanti che alla truppa formante il cordone sanitario e dando severi ordini per il rigoroso mantenimento della pulizia nelle frazioni circoscrizioni di Rocchetta, Chinelli e Bellini"; al capi-

tano Paterna e al tenente Prato per la loro lodevole abnegazione, al pretore Conio e al tenente dei carabinieri Buschetti, nonché al consigliere Ottone Ribalia, che "furono spesso in quella località per soccorrere e dare disposizioni igieniche".

Così pure il brigadiere Visioli, comandante della stazione cairese dei Regi Carabinieri, "al comando di triplicata forza", ha "lodevolmente disimpegnato il suo servizio dando prova di non comune intelligenza".

Infine viene citato ed elogiato l'assessore alla pubblica igiene, Luigi Perla, nonché il Comitato di beneficenza che, coadiuvato da un nucleo degli studenti, si è occupato della raccolta di offerte in denaro e vestiario per le famiglie colpite dalla malattia. La delibera comunale è firmata dal sindaco di Cairo, Fruttuoso Carozzo, dall'assessore Perla e dal vicesegretario Luigi Baccino.

I morti ai Vigneroli per il colera dell'84 furono fortunatamente meno di una decina, quattro uomini e quattro donne.

LoRenzo Ch.

Onoranze Funebri Tortarolo & Conti
Cairo Montenotte
Via dei Portici, 14 - Tel. 019 504670

Serenamente come visse è mancata **Vittorina RODINO in Mazzoran di anni 77**. Ne danno il triste annuncio il marito Osvaldo, i figli Giampiero con Cinzia e Andrea con Michela, gli adorati nipoti Alessandro, Giorgia ed Elena, le sorelle Annamaria, Eugenia e parenti tutti. I funerali hanno avuto luogo in forma strettamente privata giovedì 11 giugno alle ore 10,00 nella Chiesa Parrocchiale San Lorenzo di **Cairo Montenotte**.

È mancata all'affetto dei suoi cari **Maria NERI in Pescio di anni 79**. Ne danno il triste annuncio il marito Giovanni, il figlio Stefano, la nuora Debora, il nipote Carlo e parenti tutti. I funerali hanno avuto luogo venerdì 12 giugno alle ore 10 nella Chiesa Parrocchiale di **Vispa**.

È tornato alla casa del Padre **Edilio PIROTTI di anni 87**. Ne danno il triste annuncio la moglie Angela, la figlia Gabriella, la nipote Elena con Marco, il nipote Giovanni con Giorgia, parenti e amici tutti. I funerali hanno avuto luogo lunedì 15 giugno alle ore 15 nella Chiesa Parrocchiale San Lorenzo di **Cairo Montenotte**.

Onoranze funebri Parodi
Cairo Montenotte
Corso di Vittorio, 41 - Tel. 019 505502

È mancato all'affetto dei suoi cari **Salvatore MAITA di anni 81**. Ne danno il triste annuncio la moglie Rosalia, i figli Nazareno, Marco e Marinella, i nipoti, la sorella e parenti tutti. Le esequie hanno avuto luogo lunedì 8 giugno alle ore 15 presso il cimitero di **Cairo Montenotte**.

È mancato all'affetto dei suoi cari **Roberto Perletto di anni 78**. Lo annunciano con immenso dolore la moglie Rita, la figlia Enrica con Gianluigi, i cognati, le cognate, gli amati nipoti, i cari amici del lago di Garda che considerava famiglia, tutti che in vita lo hanno circondato di affetto, rispetto e aiutato tanto. I funerali hanno avuto luogo martedì 9 giugno alle ore 11 presso la Chiesa Parrocchiale San Lorenzo di **Cairo Montenotte**.

È mancato all'affetto dei suoi cari **Carlo CHIARLONE (Carlin) di anni 96**. Ne danno il triste annuncio la figlia, i generi, i nipoti e i parenti tutti. I funerali hanno avuto luogo giovedì 11 giugno alle ore 15,30 presso la Chiesa Parrocchiale "S. S. Martiri" di **Piana Crixia**.

Miglioriamo Dego

Dego. Sabato 20 giugno, organizzata dal Comune di Dego, si terrà la terza edizione di "Miglioriamo Dego - insieme per un Comune migliore". Si tratterà di ripulire il sentiero napoleonico del castello e la strada per il cimitero nonché di verniciare le ringhiere della discesa di Supervia e della passerella. Il ritrovo dei partecipanti è fissato per le ore 8,00 presso il Bar ProLoco Dego. Dopo la colazione, offerta dall'amministrazione comunale, i lavori inizieranno alle ore 8,45. La manifestazione è aperta a tutti.

Cairo M.te. È la Val Bormida, perla verde della provincia più boscosa d'Italia, che ha visto l'ideazione del progetto il Bosco Amico, attraverso il quale si cerca di andare ad intercettare i ragazzi delle scuole medie e superiori per insegnargli come l'uomo coltiva e si prende cura, in maniera consapevole, del bosco e delle sue ricchezze.

È quanto afferma Coldiretti Savona, a seguito della collaborazione messa in campo assieme ad un'azienda specializzata in selvicoltura e manutenzione del territorio e il CEA (Centro Educazione Ambientale) per insegnare ai ragazzi come una gestione razionale delle risorse della macchia boschiva possa permettere di promuovere il territorio e difenderlo dal dissesto idrogeologico e dal pericolo d'incendio. Il progetto, a causa delle difficoltà derivanti dell'emergenza Covid-19, invece di prevedere la presenza delle clas-

L'iniziativa della Coldiretti

È la Valbormida, perla verde della Provincia l'ambiente adatto per il progetto Bosco Amico



si sarà distribuito alle stesse attraverso video didattici.

«L'idea che ha mosso il progetto, è stata quella di voler mostrare ai ragazzi delle scuole tutti gli aspetti di un cantiere forestale at-

tivo e operativo - afferma Niccolò Canepa, Presidente dell'Associazione Regionale Imprese Boschive (Arbores Domi) - in modo che, un domani, sappiano qual è il modo migliore per difendere il nostro territorio, valorizzarlo e renderlo fruibile. Per poter crescere e svilupparsi infatti i boschi, soprattutto quelli cedui delle nostre zone, hanno bisogno di essere gestiti attraverso tagli periodici che non danneggiano gli alberi, in quanto le piante per beneficiare della rinnovazione hanno bisogno di questo genere di intervento».

«Conoscere e tutelare adeguatamente i boschi - affermano il Presidente di Coldiretti Savona

Marcello Grenna e il Direttore Provinciale Antonio Ciotta - è importantissimo per garantire un ambiente di vita più sano e per contrastare il più possibile il dissesto idrogeologico. La nostra regione ha un patrimonio boschivo di circa 375.000 ettari, uno tra i più importanti e grandi d'Italia, pari al 74% della superficie totale. Per noi il bosco è, e deve essere considerato, una grandissima ricchezza, un patrimonio che va salvaguardato attraverso una corretta manutenzione. La gestione sostenibile assolve così a funzioni importanti per tutta la collettività, e permette di preservare il nostro territorio dall'abbandono».

PDP

Colpo d'occhio

Rocavignale. Anche il Rokkafest 2020 di Rocavignale vittima della pandemia. La decisione di annullare questa celebre manifestazione di intrattenimento è stata presa dopo un confronto tra l'amministrazione comunale di Rocavignale, la Pro Loco e i comitati di territorio: «Le nuove regole per lo svolgimento dell'evento lo snaturerebbero e non sarebbe più la bellissima festa che tutti noi conosciamo - si legge nella nota di ramata il 12 giugno scorso. - Speriamo di riuscire a realizzare un piccolo evento Oneday a fine estate se le condizioni lo permetteranno».

Millesimo. Sabato 13 giugno sono stati riaperti a Millesimo tutti i parchi giochi per i bambini. Saranno garantite le pulizie giornaliere e bisognerà attenersi strettamente alle normative in vigore. I cittadini sono intanto invitati ad iscriversi alla SMS Millesimo Alert, una interessante iniziativa messa in atto dal Comune per l'informazione e la sicurezza dei cittadini: un sistema gratuito di trasmissione messaggi telefonici di allerta o comunicazione. Basta un minuto per attivare la chiamata sul cellulare. Si può fare dal sito del Comune.

Cairo M.te. Incidente stradale l'11 giugno scorso a Cairo sulla SP 29 nei pressi del vivaio Rossi. Poco dopo le 13 si è verificato un violento scontro tra un'auto e una moto. Ad avere la peggio è stato il motociclista e le sue condizioni sono apparse ad un primo esame piuttosto gravi ma successivamente sono state giudicate meno preoccupanti del previsto. Sul posto sono intervenuti i carabinieri e la Croce Bianca di Cairo che ha trasportato il ferito, in codice giallo, all'ospedale di Savona.

Cairo M.te. Una donna è stata investita il 12 giugno scorso a Cairo in via XX Settembre. L'impatto, che si è verificato verso le 11,30, non è stato troppo violento e pertanto l'infortunata non ha riportato ferite eccessivamente gravi ma i militi della Croce Bianca di Cairo, che hanno prestato i primi soccorsi, hanno ritenuto opportuno il trasporto, in codice giallo, all'ospedale San Paolo di Savona.

Cengio. È stato approvato il progetto esecutivo per la riqualifica del terreno di gioco del campo sportivo "Pino Salvi", attualmente in terra battuta che sarà sostituita dall'erba naturale. L'intervento ha un costo di 106 mila euro finanziato dal fondo "Sport e Periferie".

Pontinvrea. In questo periodo intriso di paure, di gesti buoni e di cattiverie non si fa altro che parlare di ospedali perché il Covid-19 da un po' di tempo la fa da padrone. Ma gli ospedali c'erano anche prima e continuano ad esserci e ci saranno ancora col finire della pandemia. Perché la sofferenza, la malattia non smette purtroppo di tormentare grandi e piccini.

Ed'è proprio di questi che vogliamo parlare, di questi innocenti vittime di varie patologie ai quali viene in aiuto un singolare personaggio che vive in Valle Erro e precisamente a Pontinvrea, in una grande vecchia cascina con dieci ettari di terreno, circondata da prati e boschi di querce.

Si chiama Vanni Oddera, campione italiano di Freestyle Motocross, e svolge un'attività tutta speciale perché è al servizio di bambini speciali.

La sua passione per la moto è stata messa al servizio dei più piccoli.

Correva l'anno 2008 quando fondava la mototerapia. Da diversi anni, porta questa particolare attività in tutto il mondo e nel 2014 è riuscito, per la prima volta, a portare la moto nella corsia di un ospedale.

Moto in ospedale? Proprio così! I piccoli ricoverati, di fronte ad una esperienza di questo genere, dimenticano per un momento la loro malattia e ritrovano il sorriso.

Si tratta di moto elettriche, naturalmente, rigorosamente pulite e rigorosamente disinfettate che ormai vengono accolte con entusiasmo da medici, infermieri e soprattutto dai

Un singolare personaggio che vive a Pontinvrea in aiuto ai bambini più fragili

La "Mototerapia take away" di Vanni Oddera campione italiano di Freestyle Motocross



▲ Vanni Oddera



bambini ricoverati che mai avrebbero immaginato di trovarsi di fronte questo campione di motocross a loro completa disposizione.

Roba da non credere. Questo giovane straordinario, insieme ai suoi amici, porta la sua passione, quello che sa fare meglio, ovvero andare in moto, un po' dovunque, la porta nei reparti oncologici, ematologici da dove i pazienti non possono uscire.

È comunque sorprendente questa voglia inarrestabile di spendersi per gli altri, per i più disagiati: «Dovevo andare verso l'umanità che avevo sempre sentito in me e la dovevo trovare negli altri e dovevo aiutare gli altri e dare quel che

avevo, tutto quel che avevo per farlo. Sentii una voglia di rompere il mondo, di spaccare tutto, di ribaltare ogni cosa. Sentii che dovevo saltare, partire, volare verso qualcosa di enorme, immenso. Un grande salto».

Sono parole di Vanni scovate tra le pagine del libro autobiografico "Il grande salto. Ovvero come ho capito che l'amore per gli altri rende felici", Casa editrice Ponte Alle Grazie.

È consigliabile leggerlo tutto: è ricco di sorprese, per nulla noioso, non scontato, in grado di introdurre il lettore in un mondo in gran parte sconosciuto. Una grande lezione di vita.

Nel 2019 Oddera organizza la prima vacanza per disabili e poi è tutto un crescendo di iniziative impegnative ma ricche di fascino. In questi giorni la Mototerapia è sbarcata in Sicilia: «Una terra meravigliosa che ha rubato il mio cuore - puntualizza Vanni».

Questa puntata in terra di Sicilia fa parte del progetto Mototerapia take away iniziato ai primi di maggio.

Anziché svolgere l'attività nelle corsie degli ospedali o nei luoghi pubblici, il campione pontesino sta raggiungendo bambini e ragazzi nelle loro case, nei giardini, nei cortili condominiali: «In questo periodo in cui il mondo si è fermato - spiega Vanni - tutti hanno dimenticato le persone più fragili che già prima di questa pandemia erano chiuse nelle loro vite. Ci sono ragazzi a cui è stato tolto tutto in questi mesi (centri educativi, terapie, attività ludiche, visite mediche ecc). Adesso che si inizia a riaprire non c'è nessuna parola o pensiero nei loro confronti. Guerrieri invisibili che lottano tutti i giorni con la loro dura realtà. Ho pensato di trasformare la mia idea di mototerapia in qualcosa di più intimo e privato per arrivare a loro e dare un messaggio di forza. Con questo nuovo progetto voglio regalare a questi eroi gioia ed emozioni positive».

Il dopo Covid-19 in Liguria

Maxi campagna promozionale turistica in Liguria investiti 800 mila euro in marketing territoriale

Cairo M.te. È stata presentata il 12 giugno scorso "In Liguria Puoi", la maxi campagna di promozione turistica in tutta Italia fortemente voluta da Regione Liguria e dall'Agencia di promozione turistica In Liguria.

L'amministrazione regionale sta promuovendo una grande iniziativa che, nelle intenzioni degli organizzatori, porterà l'offerta del made in Liguria all'attenzione dei lettori di grandi testate giornalistiche, ma anche del video spettatori e radio ascoltatori, con particolare attenzione per il mercato italiano, che in quest'estate 2020 sarà quello più importante. Il finanziamento complessivo è di 800mila euro, frutto di una riprogrammazione dell'attività dell'Agencia, focalizzando l'attenzione su questo momento fondamentale di rinascita, con risorse che erano già previste per la promozione turistica.

«La Liguria è la meta naturale delle vacanze per il nord Italia - afferma il presidente della Regione Giovanni Toti - lo è sempre stata e lo è ancora di più in questo momento in cui molte persone vorranno trascorrere qualche giorno di relax senza allontanarsi trop-



po da casa. Durante il lockdown siamo stati i primi a realizzare uno spot per promuovere i nostri sapori, da gustare a tavola nelle proprie case. Subito dopo, siamo stati i primi a riaprire gli stabilimenti balneari, erogando bonus per le assunzioni ed elaborando linee guida anche per la ristorazione e le strutture ricettive. Adesso è il momento di ripartire, in piena sicurezza, puntando sul turismo di prossimità: chi ama la Liguria può tornare a trovarci, per riscoprire le nostre spiagge e il nostro splendido mare, premiato anche quest'anno con il record di bandiere blu, i nostri panorami mozzafiato, i nostri sentieri e il nostro bellissimo entroterra. Questo - conclude il presidente Toti - è il messag-

gio che vogliamo trasmettere: la bellezza, in Liguria, è a due passi da casa».

Esprime al contrario molte riserve il gruppo Partito Democratico secondo cui la Giunta Toti, come unica ricetta per aiutare il settore turistico ligure in forte crisi per l'emergenza Covid-19, ha pensato di investire 800 mila euro in marketing territoriale sui giornali, sulle tv e sulle radio italiane, per convincere i turisti a venire in vacanza in Liguria: «Come hanno ribadito nei giorni scorsi in Commissione anche alcuni soggetti importanti di questo comparto - tour operator, agenzie di viaggio, guide e accompagnatori turistici e noleggiatori di navette con conducente - serve ben altro per far ripartire questa fetta importantissima di economia ligure».

«Se poi, - si legge nella nota del gruppo PD - anziché perdere tempo la Giunta ligure avesse avuto il buon senso di riprogrammare i fondi europei non ancora impegnati, come chiede da marzo la Ue, allora, forse, avremmo avuto già oggi i soldi sia per queste categorie, sia per il marketing territoriale». **PDP**

Con il benvenuto del governatore Giovanni Toti

Liguria, porte aperte ai turisti lombardi

Turisti lombardi «non benvenuti» in Liguria per il pericolo di diffusione del Covid-19 e responsabili degli ingorghi stradali? «Non credete a tutto quello che leggete»: è l'invito dei negozianti liguri ai lombardi e ai turisti per ricordare il senso autentico dell'accoglienza ligure, contro le ironie di cattivo gusto.

Anche i Sindaci smentiscono, e si preparano ad accoglierli, disponibili soprattutto verso chi ha la seconda casa nella nostra Riviera. La polemica è stata sollevata da Selvaggia Lucarelli contro "ilmugugno genovese", iniziativa goliardica internetiana che conta molti follower, cui la blogger contesta gli insulti rivolti agli ospiti lombardi. Il mugugno genovese, a fronte del fine settimana di strade e autostrade bloccate in realtà più a causa dei cantieri che della "calata" dei turisti, ha spinto il governatore della Liguria Giovanni Toti a intervenire con fermezza: «Queste persone non rappresentano in alcun modo i liguri».

In Liguria altre aperture dal 16 per sagre e fiere, e da venerdì 19 giugno il via libera a congressi, grandi eventi e sale giochi

Fase 3: dal 15 giugno riaprono anche le discoteche

L'Italia ha effettuato un nuovo passo in avanti verso la normalità. Dal 15 giugno, infatti, è scattata la cosiddetta fase 3 che è stata approvata dalla conferenza stato-regioni soprattutto per quanto concerne le linee guida che regoleranno le attività per i locali notturni. In particolare, potranno riaprire le discoteche ma soltanto con la possibilità per il pubblico di ballare all'aria aperta e ad una distanza di almeno 2 metri. Per quanto concerne l'aspetto dei dispositivi di protezione personale le direttive parlano dell'obbligatorietà nel caso in cui il pubblico presente all'interno di una discoteca non riesca a mantenere le distanze o quantomeno gli spazi non siano adeguati. Un importante passo in avanti che ha visto finalmente trovare ampia sintonia tra le regioni e lo Stato per consentire anche a queste attività di poter riprendere seppur in forma vincolata.

In provincia di Savona il clima di riapertura è confortato da tutti i numeri relativi al monitoraggio effettuato da Regione Liguria sulla diffusione del virus che, nel savonese, domenica 14 giugno erano in miglioramento rispetto alla giornata precedente. Dopo una settimana che ha registrato un solo decesso con Covid-19 di un anziano colpito da altre gravi patologie, è anche proseguita la costante diminuzione del dato relativo al numero to-

tale di persone positive al Coronavirus (ospedalizzati + domiciliati + positivi clinicamente guariti) nel territorio di competenza dell'Asl 2 Savonese che sono scesi sotto "quota 300" passando dai 318 di venerdì 12 ai 286 di sabato 13 giugno.

L'evoluzione favorevole della Pandemia Covid-19 è stata confermata dalla nuova ordinanza che prevede, dopo le discoteche, altre aperture dal 16, (sagre, fiere, riapertura del Casinò di Sanremo) e da venerdì 19 giugno il via libera a congressi, grandi eventi sale slot, sale giochi. Intanto si pensa alle scuole con avvio l'11 settembre. «La Conferenza delle Regioni ha fissato i punti per la ripartenza - ha dichiarato l'assessore regionale Ilaria Cavo con deleghe alle Politiche giovanili, Scuola, Università e Formazione, Sport, Cultura e Spettacolo e Pari opportunità - ovvero ingresso e uscita con il distanziamento di un metro tra i ragazzi, chiedendo il rafforzamento del personale Ata. Mascherine nelle fasi di ingresso e in uscita e per gli studenti dai 6 anni in su, ma non in classe, dove la cattedra dovrà essere distante due metri dalla prima fila dei banchi e per ogni studente devono esservi due metri quadrati. Ci siamo espressi - conclude la Cavo - per la possibilità di consumare il pasto a scuola. Per l'educazione fisica, si seguiranno i protocolli previsti per lo sport».

RCM

Domenica 28 giugno organizzata da @RestartDj, in collaborazione col Comune

“Dance is not a crime” al castello di Cosseria



Cosseria. Un borgo medievale, le rovine di un castello che narrano vicende a partire dal medioevo e giungono fino al XVIII secolo, quando le truppe napoleoniche si scontrarono in questo territorio contro l'esercito austro-piemontese. I resti del castello di Cosseria si impongono sul paesaggio dalla cima del colle su cui fu costruito a presidio dell'accesso al Piemonte.

Sarà questo il palcoscenico ideale dove, domenica 28 giugno 2020 dalle ore 17:00 alle 21:00, @RestartDj, in collaborazione del Comune di Cosseria, organizza: "Dance is not a crime", camminata nel verde su strada battuta 1,5 Km di trekking + Flash Mob + djset + punto ristoro in una location storica.

Il tema del Flash Mob sarà quello di dimostrare che si può ballare in sicurezza rispettando le regole. L'evento è a numero chiuso max 50 partecipanti con la prima consumazione offerta dall'organizzazione.

L'evento verrà ripreso da videomaker e pubblicizzato per rendere virale l'iniziativa.



Lavori di asfaltatura in strada Ferrere

Cairo M.te. Venerdì 12 giugno sono iniziati finalmente i lavori di asfaltatura in strada Ferrere che nei mesi scorsi è stata interessata dagli scavi per alcune nuove canalizzazioni che hanno provocato un vasto deterioramento del manto stradale.

Dopo il lungo periodo di quarantena imposto dal Covid-19

Il “Mercato della Terra”, pur sotto la pioggia, è finalmente tornato in piazza Della Vittoria

Cairo M.te. Sabato 13 giugno è stato, nonostante la pioggia, grande sabato per Cairo Montenotte che, dopo il lungo periodo di quarantena, è tornato ad ospitare il Mercato della Terra in Piazza della Vittoria. Un appuntamento sentito e importante, dove si è andata alla scoperta delle farine: grano, ceci, castagna, moco per capire quali farine sono adatte per panificare e quali no, quali sono adatte per i dolci e quali per altre preparazioni.

Hanno accompagnato i partecipanti in questa esperienza: i produttori della Rete Buoneterre, Buttiero Dolci Per Passione e Cascina del sole Biestro, che hanno fatto della produzione dei dolci una vera e propria arte. La Belecanda di Fontanile che ha fatto assaggiare una farinata particolare mentre Paolo Bazzano, del Ristorante Quintilio di Al-

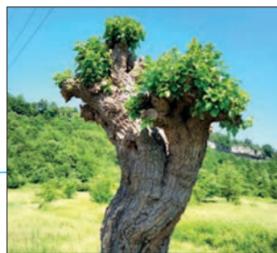
tare, ha curato la preparazione di una speciale panizza. Guido Germone, dello storico locale "Da Luciano" di Cairo Montenotte, ha realizzato una farinata di Moco. Presente l'Associazione Cuochi Savona e chef Trapani dell'Associazione "NOI per VOI" con la tradizionale guida di Andrea Carpi. Ospite speciale Gianpietro Meinero, segretario della Condotta Slow Food, che ha raccontato la storia del Moco, l'antico legume presente in Valle Bormida fin dall'età del bronzo, e che grazie a lui e a Slow Food è stato recuperato per farlo diventare una vera eccellenza. È stato presentato anche un nuovo legume oggetto di difesa della biodiversità: una varietà di roveja, un pisello selvatico della val Bormida protagonista di una nuova stagione di impegno attivo della Comunità di Slow Food. **OMA**

Per la “celebrazione” del 10° MelaDay

Il “GelsoDay” ha inaugurato la ripresa “benedetta” da una pioggia torrenziale

Quando a marzo si decise di annullare l'evento del 14 non avevamo idea di quando saremmo potuti tornare in Piazza con il Mercato della Terra. L'evento era stato a lungo preparato per la “celebrazione” del 10° anniversario del MelaDay e per il taglio del nastro di partenza di una nuova iniziativa, quella di riportare sul territorio il Mù ovvero il gelso nero (*Morus nigra*) e il gelso bianco (*Morus alba*). Nei mesi precedenti avevamo già prodotto e inviato alla Regione e al Comune la documentazione per inserire un esemplare di *Morus nigra* radicato a Cengio nell'elenco degli alberi monumentali nazionali. Contestualmente (independentemente dal riconoscimento a meno dell'albero segnalato come albero monumentale) consentire la possibilità di far adottare nel nostro territorio (un po' come è stato per le mele antiche) delle nuove piante di Gelso. L'obiettivo prefisso era quello di richiamare l'attenzione, far mettere a dimora un buon numero possibile di piantine di Gelso e già questo sarebbe stato un buon risultato per la difesa della biodiversità e la storia locale e avere nei prossimi anni nuovi Gelsi anche per i frutti buonissimi. La pandemia ha di fatto stoppato la socializzazione di questo progetto ma la natura non si è fermata e le nuove piantine di Gelso che siamo riusciti a distribuire hanno i primi fiori: altre piantine, rimaste in quarantena (messe in vasi), hanno messo le prime foglie.

Sabato 13 giugno siamo tornati in “piazza” e nonostante la pioggia TUTTE le piantine di Gelso (ma anche di antiche varietà di mele) sono state adottate, segno della sensibilità sui temi della biodiversità e del recupero della nostra storia. Non sappiamo se da questa nostra nuova iniziativa scaturirà lo stimolo per reintrodurre il baco da seta, cosa che in Italia si sta già sperimentando, con l'auspicio dell'adozione di produzioni sostenibili e cruelty-free che non prevedono la morte dei bachi, (la seta viene ricavata raccogliendo ciò che rimane dei bozzoli dopo che sono nate le farfalle). Noi intanto ci siamo portati avanti, piantando i Gelsi... **Giampietro Meinero**



L'Ancora vent'anni fa

Da L'Ancora dell'11 giugno 2000

Immersione del Medioevo

Cairo M.te. Mercoledì 31 maggio gli alunni della scuola media G.C. Abba di Cairo Montenotte hanno presentato, con grande bravura, uno spaccato di vita medievale. Lo spettacolo è stato realizzato a conclusione di un progetto curricolare che ha coinvolto le classi seconde, e con l'apporto dei corsi pomeridiani extracurricolari di danza, di recitazione canto e di chitarra classica, tenuti da "Associazione Attimo Danze", "Cop. Ellea", maestro G. Fierenz.

Ha guidato l'intero spettacolo l'analisi del periodo medievale nella città di Cairo condotta su documenti autentici; dopo una danza medioevale gli alunni hanno ricreato le condizioni dei Cairesi nel passaggio fra i Del Carretto e gli Scarampi. Quindi sono seguite le ballate di Aleramo e Adelasia, Agnese di Poitiers, Bonifacio del Vasto, Enrico il Guercio, cantate sulla base di dolcissime musiche medievali.

Sono diventate teatro alcune tra le più belle pagine della nostra letteratura: alcuna poesie d'amore di Dante e Petrarca, due inedite di autori locali medievali: Rambaldo de Vaquerias e Galeotti del Carretto; tre novelle del Boccaccio, i passi più suggestivi dell'Inferno di Dante e la leggenda del passaggio di S. Francesco a Cairo. Infine la scena si è spostata ai giorni nostri con alcune considerazioni sull'importanza della memoria storica.

Ha concluso lo spettacolo una danza moderna. I testi, le musiche, i balletti, i costumi e le scenografie, curati nei particolari, sono stati realizzati dai ragazzi che hanno voluto riproporre la storia del Medioevo analizzando documenti e rielaborando opere che costituiscono il patrimonio culturale di tutti. I ragazzi hanno dato ottima prova di sé, sorprendendo un pubblico caloroso. Lunghi applausi hanno premiato gli autori, il regista Angelo Pastorino e gli esperti che, con particolare perizia, li hanno guidati.



▲ Raffaella Soria e Ivano Borghi



Canelli. L'energia che si respira a Canelli è travolgente: appena concluso il Contestone Canellese, si attendono con ansia le prossime iniziative: «Canelli in pic nic» e un'edizione speciale della StraCanelli, che partiranno entrambe il 20 giugno.

Il Contestone canellese è stato l'ultimo, grande indovinello, a conclusione dei 55 giorni in cui i cittadini si sono sfidati, risolvendo indovinelli e scattando selfie per dimostrare gli acquisti in città, per la ripartenza del commercio.

Circa 4.000 «like» totali alle singole foto pubblicate sulla pagina facebook «Sei Canelli se...» i vincitori, con il maggior numero di preferenze, sono stati Raffaella Soria e Ivano Borghi, che hanno vinto una cena offerta dal Ristorante San Marco; sono seguiti Patrizia Greco che si è aggiudicata un abbonamento di sei mesi alla Palestra Settimo Elemento e il selfie multiplo della piccola Irene Roccazzella che avrà l'ulivo da giardino offerto da Santi Giardini.

Il concorso era nato da un'idea dell'ormai famoso tabaccaio Graziano Gatti e ha trovato il consenso di 42 attivi-

Ora tutto pronto per la StraCanelli e per i pic nic

Si è concluso il "Contestone Canellese"

tà canellesi, coinvolgendo, durante le settimane di lockdown, centinaia di utenti, oltre ad avere l'appoggio del Comune e dell'Associazione Commercianti.

Propositivo anche l'Assessore Giovanni Bocchino: «Non abbiamo rinunciato alla StraCanelli, ma, al contrario, l'abbiamo prolungata, durerà dal 22 giugno al 22 luglio e si potrà correre da soli o in compagnia. La partenza sarà fissata dal cartellone che verrà installato in piazza Cavour e il percorso sarà lo stesso degli scorsi anni. Per conoscere meglio l'itinerario, seguitemi su facebook o, novità di quest'anno, scaricate l'app Strava: abbiamo creato una sezione dedicata dove potrete sfidare i vostri amici». Come per le scorse edizioni, i negozi aderenti ven-

deranno le magliette, il cui ricavato sarà devoluto agli Alpini.

Il 20 giugno partirà anche l'iniziativa dell'Amministrazione comunale «Canelli in Picnic» che avrà lo scopo di offrire un'esperienza a 360 gradi, fatta di storia, turismo, enogastronomia e cultura, made in Canelli.

Dodici ristoranti aderenti e tre le proposte di menù: «Picnic» a 15 euro, «Pichic» a 20 e «Picit» a 8 euro, che si potranno gustare nei punti panoramici canellesi della Big Bench in regione Merlini e alla Torre dei Contini; per consumare il pic nic nelle aziende vicine convenzionate bisognerà prenotare, così come per la visita delle cattedrali sotterranee e alle Distillerie Bocchino e Ramazzotti.

Santo Stefano Belbo • Riaprono i Luoghi Pavesiani

Il Premio Pavese si intreccia con il Premio Strega 2020

Santo Stefano Belbo. «Abbiamo aspettato di poterlo fare in piena sicurezza e ora finalmente possiamo tornare ad accogliere chiunque voglia conoscere da vicino il mondo dello scrittore».

Queste le parole dello staff della Fondazione Cesare Pavese, annunciando la riapertura dei luoghi pavesiani: la casa natale, la casa-laboratorio di Nuto, il museo del suo nuovo allestimento.

Gruppo di lettura

Con il mese di giugno ripartirà anche il gruppo di lettura della Biblioteca Civica. L'appuntamento è per giovedì 25 alle 21: l'incontro è gratuito e aperto a tutti, nel pieno rispetto delle misure di sicurezza.

Cultura e territorio

Sabato 20 giugno alle 10.30 il direttore della Fondazione Cesare Pavese interverrà alla web tv dei Paesaggi Vitivinicoli di Langhe, Roero e Monferrato per un confronto sull'attualità e sul futuro della cultura e delle tradizioni del territorio.

La Rivista dei Ragazzi

Si intitola «La Rivista dei Ragazzi» ed è un nuovo progetto

collaborativo nato durante la pandemia da un'idea di Giuseppe Iacobacci e Patrizia Comino per fare compagnia a bambini e ragazzi. È disponibile gratuitamente online.

Premio Pavese e Premio Strega

Proseguono i preparativi del Premio Pavese che, nel 2020, si arricchirà di una nuova sezione: la narrativa. La trentasettesima edizione si svolgerà a Santo Stefano Belbo sabato 24 e domenica 25 ottobre.

Oltre alle sezioni dedicate all'editoria, alla saggistica e alla tradizione, la narrativa completerà il ventaglio di proposte della manifestazione, ricordando le molteplici attività cui Cesare Pavese si dedicò nella sua vita.

Madrina di questa nuova sezione sarà Chiara Fenoglio, docente di Letteratura italiana presso l'Università di Torino, saggista e scrittrice. Con lei in giuria ci saranno: Giulia Borinighieri, Gian Arturo Ferrari, Claudio Marazzini, Alberto Sinigaglia e Pierluigi Vaccaneo. Arturo Ferrari, proprio in

questi giorni, è tra i finalisti del Premio Strega con il suo romanzo «Ragazzo italiano» edito dalla Feltrinelli. «Una combinazione straordinaria a settant'anni dalla morte di Cesare Pavese e dalla vittoria del Premio Strega con «La bella estate», spiega il direttore della fondazione pavesiana, Pierluigi Vaccaneo.

La formula del Premio Pavese non prevede l'emissione di un bando. Per ogni sezione è il giuratore di riferimento che si riserva di individuare il vincitore tra i personaggi più significativi del panorama editoriale e letterario italiano. Per altre informazioni si può visitare il sito www.fondazionecesarepavese.it.

La Fondazione Cesare Pavese è aperta tutti i giorni, dalle 10.00 alle 12.30 e dalle 14.00 alle 18.00. Le visite guidate si effettuano solo su prenotazione con partenze alle 10.30, 14.00 e 16.00. La Biblioteca Civica «Cesare Pavese» è aperta al pubblico dal martedì al venerdì, dalle 10.00 alle 12.30 e dalle 15.00 alle 18.00.

Nuova struttura, per ora coperta, nell'isola verde del ponte Gorla

Canelli. È stata posata nei giorni scorsi la nuova struttura, per ora coperta da un telone che ne cela la sua vera identità, nell'isola verde del ponte Gorla. Nei viali cittadini se ne parla; qualcuno aveva pensato alla vecchia bottiglia di spumante installata nel giardino della ex stazione FS, ma noi abbiamo verificato e la bottiglia di spumante indicata è ancora lì al suo posto. Dal Comune si limitano a dire «che si tratta di un'idea che ha qualcosa del passato e che sarà il punto di partenza per un progetto più ampio». Noi ci sbilanciamo un po' e diciamo che sotto il telone ci potrebbe essere la bottiglia di spumante che per alcuni anni è stata il biglietto da visita della casa vinicola nata nel 1850 sistemata all'ingresso della Gancia di C.so Libertà 66.



Canelli • Un'antica ricetta inesistente

Il goliardico tabaccaio e il nuovo dessert battezzato "Pemmido"

Canelli. Sono trascorsi pochi giorni dalla fine del «Contestone canellese», ideato dal tabaccaio Graziano Gatti che, a suon di selfie, ha aiutato gli esercizi commerciali nella ripartenza.

Tutto taceva fino a martedì 16, quando, il goliardico Gatti, con la complicità di qualche amico, ha avviato una nuova conversazione sul gruppo Facebook «Sei di Canelli se...»: «Qualcuno di voi si ricorda come si preparava il Pemmido della Rocchea?»

Quello buono, originale, che facevano in casa le nostre nonne. Vorrei cucinarlo per mia figlia».

Abituati ormai agli indovinelli giornalieri, i canellesi hanno risposto a decine, dopo aver telefonato a mamma e nonne, alla ricerca dell'antica ricetta del Pemmido, alcuni ipotizzando avesse un gusto dolce, altri fosse un bagnet particolarmente saporito.

All'appello ha risposto con un video anche il giovane ristoratore Roberto Bazzano, prima interpellato da Gatti

per prestarsi allo scherzo: «C'è stata curiosità anche da parte mia, così ho chiamato mia nonna, canellese Doc e, per fortuna, conosceva questa preziosa ricetta».

Domani pomeriggio, in diretta dalla mia cucina, prepareremo insieme il Pemmido canellese».

Trattandosi di una ricetta inesistente e di una nuova burla del tabaccaio, il nome «Pemmido» non era associato, fino ad oggi, ad alcuna ricetta.

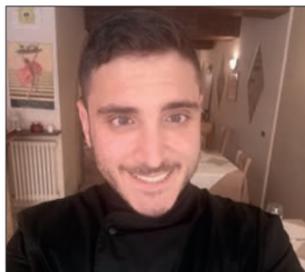
Da qui, l'illuminazione di Roberto Bazzano: «è vero, non ci sono ricordi, ma nulla ci impedisce di creare qualcosa di nuovo. Ho pensato ad un dolce che ricordasse i sapori propri del nostro territorio».

Il nuovo Pemmido è una mousse allo zabaione con il Moscato di Canelli, impregnata da un crumble di nocciole e dal sale nero dell'Himalaya.

Dopo il video del ristoratore Bazzano, Graziano Gatti non avrà più scuse: dovrà cucinare con le sue mani il Pemmido canellese.



▲ Graziano Gatti



▲ Roberto Bazzano

Canelli • Illuminazione pubblica

Piazza Unione Europea troppo buia



Canelli. Sono molti i cittadini che hanno segnalato la «poca luce» presente in piazza Unione Europea a Canelli. Il problema è dovuto alla ampia e rigogliosa chioma dei platani presenti lungo tutto il perimetro della piazza che hanno quasi completamente coperto le quattro torri fari dell'illuminazione pubblica poste ai lati del quadrato d'asfalto. Nella piazza sono parcheggiati molti dei pulmini utilizzati dalle cooperative per trasportare i lavoratori nelle campagne circostanti ed alcuni tir e camion. Sarebbe opportuno un taglio anche solo circoscritto alla zona dei fari per poter ridare la giusta luminosità e sicurezza alla piazza.

Canelli

Staccionata danneggiata sulla ciclabile al Secco



Canelli. Lungo la provinciale per Asti nella zona conosciuta come «il Secco», tra la ditta Tosti e i Salesiani, è stato costruito lo scorso anno un marciapiede ciclabile per rendere più sicuro il transito di bici e pedoni lungo quest'arteria molto trafficata. Nel tratto è stata posizionata una lunga staccionata in legno che in alcuni punti è stata danneggiata da incidenti e uscite di strada, ma purtroppo, non più ripristinata. Sarebbe esteticamente migliore il colpo d'occhio e biglietto da visita all'ingresso della città oltre che fornire maggior sicurezza ai frequentatori di tale tratto sia a piedi che in bicicletta.

Asfalto sconnesso sulla Strada Provinciale per Asti



Canelli. La situazione viaria in tutta la provincia e non solo, come tutti sappiamo, non è delle migliori. Ad avere i maggiori problemi è sicuramente il manto stradale che in molti tratti è sconnesso e pieno di buche.

La provinciale che da Canelli porta ad Asti, arteria quanto mai trafficata in alcuni tratti, come quelli tra i Salesiani e la zona industriale di San Marzano, nel tratto tra la discesa di Moasca e la rotonda dell'Opesina è ridotta a un colabrodo, buche, rattoppi su rattoppi pozzanghere durante le piogge, ricoprono ampi tratti della carreggiata.

Speriamo che presto la Provincia proprietaria dell'arteria provveda alla sistemazione e al rifacimento dell'asfalto.

Nizza Monferrato • Da sabato 20 giugno in via Don Celi

Apri il "Giardino dei Giusti" ma l'inaugurazione sarà a settembre



Nizza Monferrato. Si trova in via Don Celi e prende il nome di "giardino dei Giusti": un luogo dove rilassarsi, godersi il silenzio e leggere un libro.

Nizza Monferrato e in particolare l'Assessorato alla Cultura, dopo le serate organizzate negli ultimi anni nel mese di marzo per commemorare tutti coloro che si sono opposti ai crimini contro l'umanità e ai totalitaristi, intitola un luogo ricordando queste persone e rendendolo accessibile a tutti da sabato 20 giugno.

"L'inaugurazione ufficiale avverrà presumibilmente il 19 settembre, due giorni prima della Giornata mondiale della Pace - precisa l'Assessore Ausilia Quaglia - abbiamo però deciso di mettere a disposizione della popolazione

questo spazio, che conta circa 10 panchine

Ci sarà anche una casetta di bookcrossing, ma i libri verranno inseriti al termine dell'emergenza sanitaria".

Uno spazio in cui ci saranno pezzi di storia e elementi di botanica, con numerose specie di piante e arbusti opportunamente illustrate: "è doveroso ringraziare il Lions Club Nizza/Canelli per le bacheche di legno offerte, l'Irsat per il materiale documentario che riguarda la storia locale, grazie all'Ente Parchi Astigiani e a Francesco Rapetti".

Sarebbero in via di definizione una convenzione con l'Associazione Pentagramma per la manutenzione ordinaria del luogo e con il Cisa Asti Sud per le operazioni di giardinaggio. **E.G.**



▲ Piantina con il dettaglio di alberi e cespugli

Per dare impulso al commercio

Nizza è... Acquisti sotto casa

Nizza Monferrato. #soloacquistisottocasa è l'hashtag lanciato dall'Amministrazione comunale per far ripartire il commercio nicese. L'assessore nicese Marco Lovisolo invita i cittadini a fare acquisti sotto casa, per evitare che le attività possano chiudere definitivamente: "A Nizza puoi trovare tutto quello che cerchi: aiutiamo il commercio della città, ricominciamo dai nostri locali, dalle nostre attività. Privilegia i negozi e i servizi nicesi, aiuta il commercio e le attività della nostra città". In questo momento molte attività nicesi hanno messo a disposizione un servizio a domicilio, in modo tale da mantenere l'attività aperta e i rapporti con i clienti in questa situazione delicata. Il lockdown causato dall'emergenza coronavirus sta avendo forti ripercussioni sul nostro sistema economico e sociale e bisognerà cercare in tutti i modi di evitare che cittadini e famiglie si ritrovino da un giorno all'altro senza lavoro o con il negozio con le serrande abbassate.

Ciascuno di noi può contribuire a sostenere la ripresa del territorio e ridurre i danni. I commercianti sono preoccupati per il futuro delle loro attività, fortemente compromesse dalle restrizioni necessarie per fronteggiare l'emergenza sanitaria.

Anche in futuro, finita l'emergenza, sarà più che mai necessario e importante fare compere nei negozi del vicinato. Acquistare nei negozi sotto casa significa infatti investire soldi che rimangono sul territorio, che producono occupazione e generano servizi per la collettività. Se devi fare la spesa, scegli il negozio più vicino, sostieni il negozio sotto casa, che tra l'altro garantisce la sicurezza e la garanzia di rischiare il meno possibile eventuali conseguenze da contagio. Ognuno di noi può fare la sua parte, insieme possiamo fare molto, perché l'unione fa la forza.

La città di Nizza è apprezzata da tanti turisti, non manca di nulla e il livello qualitativo è molto alto in tutti i settori.



Nizza Monferrato. Da venerdì 12 giugno è tornato il mercato "grande" a Nizza. È stata firmata dal sindaco Nosenzo l'ordinanza che ha permesso di riaprire tutto il mercato nicese, anche al settore non alimentare. Il provvedimento richiama i singoli operatori di mercato al rispetto delle disposizioni nazionali prescritte per tutte le aree pubbliche, con il rispetto delle prescrizioni imposte per garantire maggiori spazi di passaggio, la distanza di un metro dagli altri operatori commerciali nelle attività di carico e scarico merce, l'utilizzo dei dispositivi di protezione (maschere e guanti) da parte degli operatori. Il mercato anima la città creando una dimensione importante di abitudine e collettività e la sua ripresa rappresenta, dopo la quarantena, un quasi ritorno alla normalità: dalle strade deserte al chiacchierico tipico del mercato, dalla desolazione della piazza vuota all'incontro di persone per un appuntamento ricorrente. Venerdì mattina i banchi hanno riempito Piazza Garibaldi, come da tra-

Nizza Monferrato • Da venerdì 12 giugno mercati tutti aperti

Banchetti in piazza Garibaldi e lungo tutta via Carlo Alberto



dizione. L'edicola, rimasta sempre aperta, ha avuto, dopo mesi di solitudine, la compagnia degli altri banchi, dal banco delle borse, a quello dei prodotti per l'igiene della persona e della casa, a quelli numerosi dedicati all'abbigliamento e all'oggettistica domestica.

Da venerdì 12 giugno, hanno ripreso il loro posto, seppure più distanziate, le bancarelle in Via Carlo Alberto, la settimana prima invece chi c'era era stato invitato a trovare posto in piazza Garibaldi, già controllata e con ingressi obbligati.

I commercianti presenti non nascondono la soddisfazione per poter tornare a lavorare dopo una lunga "apnea" che durava da marzo. Tutto si è svolto in modo regolare, senza percorsi obbligati, grazie a un'attenta attività di vigilanza della Polizia locale con code ordinate davanti ai banchi più gettonati, tutti indossando mascherine. Da sottolineare l'importanza svolta dal mercato nella comunità nicese, proprio per questo il Sindaco si è immediatamente attivato per individuare soluzioni adeguate per godere in sicurezza le ricchezze dei banchi.

Per la cronaca il mercato degli alimentari in piazza della Verdura era già stato aperto fin dal termine del lockdown, previo transennamento, controlli, contingentamento degli accessi in piazza ed osservanza delle diverse normative. **Ale.Ga**



Nizza Monferrato • Rimandate al 2021
Corsa delle Botti e "Monferrato in Tavola"

Un contest per ricordare l'evento e le edizioni passate

Nizza Monferrato. "Torneranno le emozioni della gara, i colori delle squadre, la fatica impressa sui volti degli spingitori, le botti che saltano sull'asfalto in velocità. Torneranno le tavolate in compagnia, la condivisione, l'allegria, le Pro Loco e le specialità di questo nostro meraviglioso territorio".

Sono queste le parole che accompagnano il video pubblicato sabato 13 giugno sulla pagina facebook istituzionale "Nizza è" e invitano il pubblico alla prossima edizione della Corsa delle Botti e di "Monferrato in Tavola", il 12 e il 13 giugno 2021.

La situazione emergenziale in corso ha costretto gli organizzatori ad annullare l'edizione 2020, ma la malinconia si è trasformata ben presto in energia positiva per ricordare insieme uno degli eventi nicesi più attesi dell'anno. Così, Fabio Terranova di Transfer Grafica e Monica Bosio dell'Ufficio Informazione e Accoglienza Turistica hanno ideato il contest "Corsa delle Botti e Monferrato in Tavola".

"L'idea è nata per cercare di ricreare le emozioni e il clima di questi eventi. Considerato il successo del contest dello

scorso anno creato per Nizza è Barbera, abbiamo pensato di riproporlo in questa chiave - precisa Fabio Terranova - un modo alternativo per ricordare insieme i momenti più emozionanti".

I partecipanti al contest hanno pubblicato un'Instagram Story con una fotografia o un video di una delle precedenti edizioni della Corsa delle Botti e di "Monferrato in Tavola" taggando un pannello con la propria foto ricordo, cuffie Bluetooth, oltre a tutto il merchandising ufficiale targato "Corsa delle botti".

Mentre gli spingitori proseguono l'allenamento simbolico in vista della prossima edizione, anche l'Amministrazione si organizza di conseguenza, con in serbo alcune novità: "la macchina organizzativa non si è mai fermata - aggiunge Marco Lovisolo, Assessore alle Manifestazioni - siamo già proiettati al 2021. Save the date!"

Dal 15 giugno al 31 luglio presso Asilo nido Colonia

Via al centro estivo 3-5 anni con il personale educativo

Nizza Monferrato. Dal 15 giugno ha preso il via uno dei centri estivi comunali che garantisce opportunità organizzate di socialità e di gioco per bambini, presso l'Asilo nido della Colonia. Sarà organizzato in collaborazione con gli uffici comunali secondo le ultime direttive e le linee guida approvate nelle settimane scorse dalla Regione Piemonte con la programmazione e gestione in sicurezza delle attività dei centri estivi per bambini ed adolescenti nella fase 3 dell'emergenza Covid-19. Preso atto della disponibilità degli educatori comunali a farsi carico della conduzione del centro estivo la Giunta nicese con una sua delibera ha approvato la modalità di partecipazione dei bambini di età compresa fra i 3 ed i 5 anni. Il "centro" partito il 15 giugno scorso terminerà il 31 luglio 2020. Saranno ammessi fino ad un numero massimo di 36 bambini, capienza massima per garantire le migliori condizioni per la tutela della salute dei partecipanti.

Costo settimanale frequenza: € 120,00 per gli orari dalle ore 7,30 alle ore 14,00 e dalle ore 9,00 alle ore 15,30; tale importo è comprensivo del costo del pasto;

€ 80,00, part time, dalle ore 8,30 alle ore 12,30, comprensivo del pasto.

La somministrazione del pasto sarà curata dalla Ditta Euroristorazione srl di Torre di Quartisolo, appaltatrice del servizio mensa dell'Asilo nido comunale dotata delle idonee autorizzazioni sanitarie, che applica lo stesso prezzo dell'attuale servizio mensa ossia € 5,35 più Iva al 10%.

Per ulteriori informazioni rivolgersi agli Uffici comunali.

Consigli antitruffa dei Carabinieri

I Carabinieri del Comando Provinciale di Asti e la provincia di Asti hanno elencato una serie di consigli antitruffa:

1, Non aprire la porta a sconosciuti anche se dicono di lavorare per servizi di pubblica utilità. 2, Non mandare i bambini ad aprire. 3, Controllate dallo spioncino o guardate dalla finestra prima di aprire. 4, Gli appartenenti alle Forze dell'Ordine, se vengono nella vostra casa, indossano l'uniforme e hanno una macchina di servizio con le scritte "Carabinieri", "Polizia", "Guardia di Finanza", "Polizia Locale". 5, Se avete dubbi, verificate telefonando all'ufficio di zona o al 112 e tenete a disposizione, accanto al telefono, un'agenda con i numeri dei servizi di pubblica utilità (Enel, Telecom, ecc.). 6, Non date soldi a sconosciuti che dicono di essere funzionari di Enti pubblici o privati di vario tipo, nessun ente manda personale a casa per il pagamento delle bollette o rimborsi; 7, Mostrate cautela nell'acquisto di merce venduta porta a porta.

Nizza Monferrato • Con una delibera della Giunta nicese

Approvata la partecipazione al bando di interventi per migliorie al cimitero

Nizza Monferrato. La Regione Piemonte al fine di garantire la ripresa economica derivante dall'attuale momento di criticità economica dovuto all'emergenza Covid-19, ha stanziato la somma di € 13.200.000,00 per un programma di interventi per opere di interesse pubblico realizzate dai comuni ed erogabili tramite bando nell'anno 2020 per le seguenti categorie di opere:

- viabilità comunale: lavori di manutenzione straordinaria, sistemazione e nuova costruzione di strade comunali o intercomunali, ponti, guadi, marciapiedi e parcheggi;
- edilizia municipale: lavori di manuten-

zione straordinaria, sistemazione, adeguamento, ampliamento e nuova costruzione del luogo dove si svolgono le attività istituzionali del comune;

- edilizia cimiteriale: lavori di manutenzione straordinaria, sistemazione, ampliamento e nuova costruzione dei cimiteri;
- illuminazione pubblica: lavori di adeguamento, rinnovo, ampliamento e nuova costruzione.

Preso atto del suddetto stanziamento regionale la Giunta comunale di Nizza ha deliberato di partecipare al suddetto bando presentando un progetto, redatto dal geom. Maurizio Manfrin di Alessandria per "sistemazione e rinnovo delle albera-

ture e realizzazione di un nuovo servizio igienico di uso pubblico nel Cimitero di Nizza Monferrato" per un importo complessivo di euro 110.000, dei quali il 50% a carico del Bilancio comunale (pari a euro 55.000).

Il vice sindaco e assessore Pier Paolo Verri specifica che questo intervento è più che necessario, visto lo stato degli alberi dei viali cimiteriali che presentano spaccature dovute alle radici delle piante stesse.

Con il ribasso d'asta, poi, previsti altri piccoli interventi, fra i quali la costruzione di un ricovero attrezzi per "uso cimitero".



Nizza Monferrato • Domenica 21 giugno

Ripartono tutti i mercatini nicesi della terza domenica del mese

Nizza Monferrato. Con il mese di giugno, riprendono sulle piazze e vie di Nizza Monferrato i "mercatini" della terza domenica del mese per i quali la Giunta comunale di Nizza Monferrato sta predisponendo una delibera con le varie modalità e normative per ritornare ad ospitare le bancarelle degli espositori.

Domenica 21 giugno, in piazza Garibaldi, troveranno spazio i banchetti dell'antiquariato con alcuni cambiamenti. Le bancarelle che di solito, prima della sospensione (marzo, aprile, maggio) erano sistemate lungo il viale alberato, troveranno spazio sulla piazza e sull'area antistante il foro boario.

In questo mese di giugno, tuttavia, salta, per questioni di sicurezza sanitaria, l'annuale Mostra delle monete e delle numismatiche che si svolgeva dentro il Foro boario stesso. Per questa "mostra" appuntamento all'edizione del giugno 2021.

Le bancarelle saranno ulter-

riormente distanziate, mentre l'accesso dei visitatori saranno contingentati e controllati dagli agenti della Polizia locale in collaborazione con i volontari delle diverse associazioni: Carabinieri in congedo, nonni vigili, Alpini del gruppo di Nizza.

Naturalmente l'invito a tutti è di mantenere le distanze (almeno un metro), indossare le mascherine ed eventualmente i guanti per coloro che dovessero toccare oggetti e merce.

Le bancarelle delle produzioni agricole e degli hobbyisti (opere dell'ingegno) saranno sistemate, ben distanziate, lungo i portici del Sociale e lungo via Maestra, su una sola fila) per cui i banchetti potranno trovare spazio fino a piazza XX Settembre (piazza della Verdura).

I produttori Km 0, come da qualche domenica, invece continueranno ad occupare l'intera piazza del Comune.

Anche per questi ultimi mercatini, controlli sul distanziamento, mascherine e guanti.

Dall'Unione "Vigne & vini" alle famiglie dei ragazzi

Rimborso del servizio bus non fruito

Nizza Monferrato. In un comunicato la Giunta dell'Unione Colinare Vigne e Vini informa che con delibera n. 11 dell'11.05.2020 ha deciso di rimborsare, alle famiglie in regola con i pagamenti della retta annuale, i cui figli terminano la scuola dell'obbligo o che non utilizzeranno più il servizio per l'anno scolastico 2020/2021, la quota di € 100,00.

Per ottenere il rimborso occorre mandare una e-mail, entro il 15 luglio 2020, all'indirizzo info@vignevini.at.it, indicando nome e cognome del genitore che aveva effettuato il pagamento delle rette annuali del servizio trasporto scolastico, il motivo della richiesta (non utilizzo del servizio nel prossimo anno oppure figlio che termina la scuola dell'obbligo) e un iban (intestato al genitore che effettua la richiesta) che l'unione utilizzerà per il rimborso della quota.

Per chi utilizzerà il servizio trasporto scolastico del prossimo anno, la quota di 100 € sarà scontata dalla tariffa del 2020/2021.



Nizza Monferrato • Notizie in breve dal Comune

In preparazione 3 serate estive. Rimangono 2 nicesi positivi

Serate estive in piazza

Sono in via di preparazione 3 serate estive, in alternativa ai tradizionali e appuntamento sotto il Campanone. L'Assessore alle Manifestazioni, Marco Lovisolo, da notizia che praticamente sono pronte 3 serate che, per ragioni di spazio si terranno in piazza Garibaldi. Già definito il programma e i singoli spettacoli che saranno proposti. La serata di apertura vedrà protagonista la Banda musicale della città di Nizza Monferrato con il suo tradizionale concerto, molto probabilmente alla metà di luglio, la data esatta sarà comunicata più

avanti. Il tutto si svolgerà seguendo le ultime normative sulla sicurezza.

Rimangono da definire, prima di comunicare i dettagli delle serate, quali normative si potranno e si dovranno seguire: fare riferimento a quelle del Decreto Gabrielli con posti a sedere sotto i 200 e con transennatura, che però comporta il pericolo di vedere il pubblico assiepato dietro le transenne; oppure l'altra scelta è la normativa del Coronavirus, con più posti disponibili, ma con la possibilità di avere un distanziamento fra uno spettatore e l'altro e questa sarebbe la soluzione più gradita e più opportuna per

dare la possibilità ad un maggior numero di persone di assistere agli spettacoli. Il calendario delle serate sarà comunicato appena risolti i dubbi organizzativi.

Diario coronavirus

Per quanto riguarda i dati del coronavirus sui contagi dei nicesi, rimangono positivi e curati in abitazione 2 cittadini di Nizza, alla data del 15 giugno, mentre i tamponi eseguiti, al 13 giugno, sono 742 dei quali 693 sono risultati negativi. Sempre a quest'ultima data i guariti sono 49, gli usciti dalla quarantena sono 42, mentre i decessi sono sempre 5.



Il grazie del parroco don Paolino

Il pittore orsarese Beppe Ricci dona acquarelli alle chiese di Nizza e Vaglio

Nizza Monferrato. Il pittore orsarese Beppe Ricci, per un lungo rapporto di amicizia con il parroco don Paolino, ha voluto donare alla comunità pastorale di Nizza e Vaglio, 5 acquarelli rappresentanti le quattro chiese di Nizza e Vaglio. Lo ringraziamo di cuore.

"Paesaggista, figurativo, ritrattista profondamente sensibile, ha dedicato gran parte della sua attività artistica alla contemplazione del paesaggio della sua terra che ama fortemente.

In quarant'anni di attività ha allestito mostre personali e preso parte su invito a numerose collettive in Italia e all'estero, riscuotendo successo di pubblico e critica e ricevendo premi e riconoscimenti di prestigio".

Gli acquarelli saranno prossimamente esposti nella segreteria.



Incisa Scapaccino Dal 18 al 24 giugno

Appuntamenti con le camminate del Monferrato Nordic Walking

Incisa Scapaccino. Programma delle prossime camminate del Monferrato Nordic Walking.

Giovedì 18 giugno

Ritrovo ore 20 ad Isola d'Asti, frazione Repergo, via Dorino Parola, Chiesa della beata Vergine Assunta. Percorso di Km 9,5 in parte su fondo sterrato. Obbligo luci e fasce alta visibilità. Conferma partecipazione a Paolo (393 913 6418).

Venerdì 19 giugno

Alla scoperta delle #colline #unesco attraverso la#camminataspportiva e il#nordicwalking e approfondisci la#cultura del #territorio degustando i nostri #vini. Ritrovo ore 18,30 a Nizza Monferrato presso il Centro sportivo Orangym, via M. Tacca. Tutti i vener-

di a partire dal 12 giugno, alle ore 18,30. Partenza dall'Orangym con gli istruttori di Monferrato Nordic Walking; sosta presso le Cascine La Barbatella o La Gironda. Prenotazioni al n. 0141 1176 6382.

Sabato 20 giugno

Ritrovo ore 8,40 a Mezzano, frazione Arzello c/o area parcheggio fronte cimitero. Dare conferma di partecipazione a Donatella (347 693 7020); Mimmo (335 132 3624).

Lunedì 22 giugno

Sulle strade di Moasca, su un percorso di circa 10,5 Km. con sosta alla Big Bench di regione Bracco. Obbligo fasce visibilità, consigliata luce. Ritrovo ore 18,30 a Moasca, Viale San Giuseppe, parcheggio

Incisa S. • Dal 13 giugno

Ha riaperto la biblioteca

Incisa Scapaccino. Sabato 13 giugno ha riaperto i battenti la Biblioteca comunale di incisa Scapaccino con tutte le normative contro il rischio Covid-19. In un ambiente pulito e sanificato, finché durerà la situazione coronavirus funzionerà solo nel pomeriggio del sabato, dalle ore 15 alle ore 18. Potrà entrare solo un utente per volta, naturalmente con mascherina; sarà consentito di fermarsi solo il tempo necessario per restituire il libro oppure per ritirarne uno nuovo. I libri e dvd saranno maneggiati esclusivamente dalla bibliotecaria che accoglierà le scelte dell'utenza ed il libro scelto sarà disinfettato prima della consegna. Un invito a tutti coloro che hanno ancora libri ritirati prima del coronavirus a riconsegnarli al più presto per metterli a disposizione di altri utenti.

del Castello. Dare conferma partecipazione a Milena (333 213 3913).

Martedì 23 giugno

Allenamento su prato preparatorio al Nordic Walking. Ritrovo alle ore 19,30 presso Centro sportivo Orangym, Via Mario Tacca. Dare conferma partecipazione a Paolo (383 913 6418).

Mercoledì 24 giugno

Camminata di allenamento su un percorso fra i vigneti (su fondo misto) sino alla panchinona di Castel Boglione di circa Km. 9,7. Ritrovo ore 17,30 a Castel Boglione, Strada Nizza-Acqui, area parcheggio Divino Café. Ritrovo anticipato a Nizza, ore 17,20, piazza Marconi. Dare conferma partecipazione a Mimmo (335 132 3264).

Castelnuovo Belbo • Domenica 14 giugno

Santa Messa in piazza del Municipio



Castelnuovo Belbo. Domenica 14 giugno a Castelnuovo Belbo la Santa Messa è stata celebrata all'aperto. Il parroco don Claudio ha pensato per ragioni di opportunità e di sicurezza sanitaria, distanziamento e mascherine, di optare per la celebrazione, d'accordo con il sindaco Aldo Allineri, della funzione religiosa delle ore 10,00, nell'ampia piazza del Municipio del paese (nella foto che pubblichiamo). I fedeli hanno così potuto partecipare alla Santa Messa in tutta tranquillità, secondo le ultime disposizioni.

Fontanile • Una nuova opportunità

Conessione wi-fi gratuita nel cortile della biblioteca

Fontanile. A partire dal mese di giugno è disponibile una connessione Wi-Fi libera e gratuita nel cortile della biblioteca.

Chi desidera connettersi con un cellulare, un tablet o un portatile dovrà scaricare l'applicazione wifi.italia.it; successivamente, in un'area servita da Wi-Fi Italia, dovrà registrarsi: da quel momento potrà accedere liberamente ad internet a qualsiasi orario in una qualsiasi area servita da Wi-Fi Italia su tutto il territorio. La biblioteca è aperta il mercoledì dalle 17 alle 18 e il sabato dalle 10 alle 12.

E.G.

Per contattare il referente di zona Franco Vacchina
Tel. 328 3284176 - Fax 0144 55265
vacchinafra@gmail.com

La casa e la legge

a cura dell'avv. Carlo Chiesa

Sfrattare l'inquilino moroso delle mensilità-Covid?

Il mio inquilino titolare di un bar, ha chiuso la sua attività per i tre mesi dell'epidemia grave e ha riaperto da poco. In questo periodo non solo non ha pagato l'affitto, ma non si è nemmeno preoccupato di avvisarmi o chiedermi qualcosa. Nel momento in cui gli ho chiesto gentilmente cosa potevamo fare dei tre mesi, lui mi ha aggredito a parole, dicendo che questi soldi lui non li darà mai, visto che ha dovuto tenere chiuso il locale. Non ha nemmeno voluto sentirsi quando gli ho detto che io le tasse le dove ugualmente pagare, anche se non avevo ricevuto niente. Mi ha detto che lui con le mie tasse non c'entrava. Io, per mia parte avrei accettato anche il solo rimborso delle tasse, ma non posso accettare la sua decisione di non dare niente. Gli ho minacciato lo sfratto. Lui si è messo a ridere. Io credo di essermi comportato bene. Lui certamente no. Quindi sarei intenzionato a dargli lo sfratto.

In questo periodo di pandemia, chi ha sofferto molto sono le locazioni commerciali di quegli esercizi che hanno dovuto restare chiusi. È chiaro che, potendo contare sugli incassi, è possibile provvedere ai pagamenti. Quando gli incassi vengono meno, è difficile fronteggiare la situazione. Premesse queste nozioni di carattere generale e venendo al quesito proposto dal Lettore, è da rilevare come la normativa sul Coronavirus non abbia previsto sconti sul pagamento dei canoni delle locazioni, ma solamente incentivi fiscali sui canoni pagati delle locazioni commerciali. L'inquilino del Lettore rischia quindi di essere sfrattato. Tuttavia l'intenzione di procedere con lo sfratto per morosità potrebbe non essere esente da rischi. Prima del Coronavirus il mancato pagamento degli affitti commerciali quasi automaticamente portava alla risoluzione contrattuale. Ora invece l'inquilino potrebbe validamente opporre la propria impossibilità di assolvimento del suo obbligo, per non aver potuto esercitare la propria attività nel bar, in conseguenza della chiusura forzata. Nell'ambito delle locazioni commerciali la gravità dell'inadempimento, ai fini della risoluzione contrattuale va determinata caso per caso. E non è detto che nonostante la mora del pagamento, protrattasi per tre mesi, il Tribunale dia valore all'impossibilità di pagamento in conseguenza della chiusura e respinga la domanda di sfratto proposta dal Lettore. Sulla scorta di questa eventualità e visto che le vertenze che implicano i rapporti locatizi vige l'obbligatorietà di adire alla mediazione prima di procedere giudizialmente, sarà conveniente per il Lettore ricorrere, tramite il proprio avvocato di fiducia, al procedimento di mediazione. E solo nel caso di fallimento di questo tentativo, procedere poi nell'intimazione di sfratto per morosità.

Sportello coronavirus

a cura dell'avv. Carlo Chiesa

L'Assegno Universale per i Figli

Tra le tante proposte di incentivi legati al Covid-19 che il Governo ha introdotto, interessanti sono quelli per la famiglia. Ed all'interno del più esteso provvedimento denominato Family Act, c'è l'Assegno Universale per i Figli. Esso avrà decorrenza ancor prima della nascita del figlio, dal settimo mese di gravidanza, e durerà fino al compimento del diciottesimo anno di età. Il bonus potrà essere rappresentato da una somma di denaro, oppure da un credito d'imposta, da utilizzare in compensazione. Se i figli sono più di uno, l'assegno verrà maggiorato del venti per cento. Questa maggiorazione vale anche nel caso di figli singoli, ma disabili. Si parte da un importo minimo dell'Assegno Universale, cui hanno diritto tutti i nuclei familiari, indipendentemente dal reddito, che viene aumentato in relazione all'ISEE. In pratica, l'importo va da un minimo per ogni figlio di 80 euro mensili, ad un importo di 120 euro per le famiglie con ISEE tra i 7.000 e i 40.000 euro, sino ad arrivare a 160 euro per le famiglie con ISEE fino a 7.000 euro. Tutto sommato, l'intervento governativo, pur non essendo particolarmente "ricco", sarà comunque in grado di offrire un po' di ossigeno a fronte delle numerose alle spese necessarie per la prole ed è destinato a contrastare la denatalità. Particolare importante è che l'Assegno non concorrerà alla formazione del reddito complessivo, né al fine del riconoscimento delle prestazioni sociali a sostegno reddito. Quindi il bonus è da considerarsi un vero incentivo, che non sconta debiti indiretti. Si tratta ora di attendere l'emanazione delle norme attuative del disegno di legge, per poter accedere al beneficio. Già si parla del dopo-estate, ma è anche possibile che il provvedimento venga collocato su un binario preferenziale destinato ad accorciare i tempi di realizzazione.

Scrivete a: "La casa e la legge" o "Sportello Coronavirus"
Piazza Duomo 7 - 15011 Acqui Terme - lancora@lancora.com

SPURGHİ GUAZZO

Pronto intervento 24 ore su 24



- SERVIZIO IN ADR PER TRASPORTO E SMALTIMENTO RIFIUTI PERICOLOSI LIQUIDI
- SERVIZIO LAVAGGIO STRADE
- SPURGHİ E SMALTIMENTO RIFIUTI SPECIALI LIQUIDI
- SPURGHİ FOGNATURE E POZZI NERI
- VIDEO ISPEZIONI SOTTERRANEE CON TELECAMERA
- PULIZIA E DISINFEZIONE POZZI D'ACQUA SINO A 30 m DI PROFONDITÀ
- SCAVI PER RIPRISTINO RETI FOGNARIE



NUOVO SERVIZIO NOLEGGIO BAGNI CHIMICI
Concessionari esclusivi di zona

Cell. 338 8205606 - Tel. e Fax 014441209

Fraz. Arzello 116 - 15010 Melazzo

info@ecosystem2000.it - www.ecosystem2000.it

Notizie utili

Acqui Terme - Ovada - Cairo Montenotte - Canelli - Nizza Monferrato

ACQUI TERME

DISTRIBUTORI - nelle festività - in funzione gli impianti self service.

EDICOLE dom. 21 giugno - via Alessandria, corso Bagni, corso Cavour, corso Italia, corso Divisione Acqui. (chiuso lunedì pomeriggio).

FARMACIE da gio. 18 a ven. 26 giugno - gio. 18 Bollente (corso Italia); ven. 19 Baccino (corso Bagni); sab. 20 Cignoli (via Garibaldi); **dom. 21 Terme** (piazza Italia); lun. 22 Albertini (corso Italia); mar. 23 Vecchie Terme (zona Bagni); mer. 24 Centrale (corso Italia); gio. 25 Baccino; ven. 26 Cignoli.

Sabato 20 giugno: Cignoli h24; Baccino 8-13 e 15-20, Centrale e Vecchie Terme 8.30-12.30 e 15-19; Albertini 8.45-12.45

OVADA

DISTRIBUTORI - Q8 con bar e Gpl, via Molare; Eni via Voltri; Q8 via Voltri, Eni via Gramsci con bar; Keotris, solo self service con bar, strada Priarona; Esso con Gpl via Novi, TotalErg con bar via Novi, Q8 via Novi periferia di Silvano; Q8 con Gpl prima di Belforte vicino al centro commerciale. Festivi self service.

EDICOLE - domenica 21 giugno: via Cairoli, via Torino.

FARMACIE - da sabato 20 a venerdì 26 giugno: Farmacia Moderna, via Cairoli, 165 - tel. 0143/80348.

Riposo infrasettimanale: la Farmacia Moderna di via Cairoli 165 chiuderà i tre sabati non di turno e il lunedì in cui è di turno la Farmacia Frascara tel. 0143/80341.

La Farmacia Frascara di piazza Assunta 18 chiuderà i tre lunedì non di turno e il sabato in cui è di turno la farmacia Moderna. La farmacia Gardelli, corso Saracco, 303, è aperta con orario continuato dal lunedì al sabato dalle ore 7,45 alle ore 20. tel. 0143/809224. La farmacia BorgOvada, piazz-

za Nervi, è aperta con orario continuato dalle ore 8,30 alle ore 19,30 dal lunedì al sabato. Tel. 0143/ 821341.

CAIRO MONTENOTTE

DISTRIBUTORI - domenica 21 giugno: TAMOIL, Via Ad. Sanguineti e KUWAIT - C.so Brigate Partigiane.

FARMACIE - domenica 21 giugno: 9 -12,30 e 16 - 19,30: Farmacia Rodino, Via Dei Portici, Cairo.

Reperibilità diurna e notturna. Distretto II e IV: 12,30 - 15,30 (fino alle 16 nei festivi) e 19,30 - 8,30 (fino alle 9 nei festivi); **sabato 20 e domenica 21 giugno**: Deigo e Pallare; **lunedì 22** Carcare; **martedì 23** Vispa; **mercoledì 24** Rodino; **giovedì 25** Deigo e Pallare; **venerdì 26** S. Giuseppe.

CANELLI

DISTRIBUTORI - Gli otto distributori di carburante, tutti dotati di self service, restano chiusi al sabato pomeriggio, alla domenica e nelle festività. In viale Italia, 36 è aperto, dalle 7,30 alle 12,30 e dalle 15 alle 19,30, il nuovo impianto di distribuzione del Metano, unico nel sud astigiano.

EDICOLE - Alla domenica, le sei edicole sono aperte solo al mattino; l'edicola Gabusi, presso il supermercato Eurospar in viale Italia, è sempre aperta anche nei pomeriggi domenicali e festivi.

FARMACIE, servizio notturno - Alla farmacia del turno notturno è possibile risalire anche telefonando alla Guardia medica (800700707) oppure alla Croce Rossa di Canelli (0141/831616) oppure alla Croce Verde di Nizza (0141/702727); **Giovedì 18 giugno 2020**: Farmacia S. Rocco (telef. 0141 702 071) - Corso Asti 2 - Nizza Monferrato; **Venerdì 19 giugno 2020**: Farmacia Dova (telef. 0141 721 353) - Via Pio Corsi 44 - Nizza Monferrato; **Sabato 20**

giugno 2020: Farmacia Bielli (telef. 0141 823 446) - Via XX Settembre 1 - Canelli; **Domenica 21 giugno 2020**: Farmacia Dova (telef. 0141 721 353) - Via Pio Corsi 44 - Nizza Monferrato; **Lunedì 22 giugno 2020**: Farmacia Gai Cavallo (telef. 0141 721 360) - Via Carlo Alberto 44 - Nizza Monferrato; **Martedì 23 giugno 2020**: Farmacia Marola (telef. 0141 823 464) - Via Testore 1 - Canelli; **Mercoledì 24 giugno 2020**: Farmacia Bielli (telef. 0141 823 446) - Via XX Settembre 1 - Canelli; **Giovedì 25 giugno 2020**: Farmacia Gai Cavallo (telef. 0141 721 360) - Via Carlo Alberto 44 - Nizza Monferrato.

NIZZA MONFERRATO

DISTRIBUTORI: Nelle festività: in funzione il Self Service. **EDICOLE**: Durante le festività: tutte aperte.

FARMACIE turno diurno (ore 8,30-12,30/15,30-20,30): **Farmacia Dova** (telef. 0141 721 353), il 19-20-21 giugno 2020; **Farmacia Gai Cavallo** (telef. 0141 721 360), il 22-23-24-25 giugno 2020.

FARMACIE turno pomeridiano (12,30-15,30) e **notturno** (20,30-8,30): **Venerdì 19 giugno 2020**: Farmacia Dova (telef. 0141 721 353) - Via Pio Corsi 44 - Nizza Monferrato; **Sabato 20 giugno 2020**: Farmacia Bielli (telef. 0141 823 446) - Via XX Settembre 1 - Canelli; **Domenica 21 giugno 2020**: Farmacia Dova (telef. 0141 721 353) - Via Pio Corsi 44 - Nizza Monferrato; **Lunedì 22 giugno 2020**: Farmacia Gai Cavallo (telef. 0141 721 360) - Via Carlo Alberto 44 - Nizza Monferrato; **Martedì 23 giugno 2020**: Farmacia Marola (telef. 0141 823 464) - Via Testore 1 - Canelli; **Mercoledì 24 giugno 2020**: Farmacia Bielli (telef. 0141 823 446) - Via XX Settembre 1 - Canelli; **Giovedì 25 giugno 2020**: Farmacia Gai Cavallo (telef. 0141 721 360) - Via Carlo Alberto 44 - Nizza Monferrato.

NUMERI UTILI

ACQUI TERME
Carabinieri 0144 310100
Comando Compagnia e Stazione

Corpo Forestale 0144 58606
Comando Stazione

Polizia Stradale 0144 388111

Spedale Pronto soccorso 0144 777211
Guardia medica 0144 321321

Vigili del Fuoco 0144 322222

Comune 0144 7701

Polizia municipale 0144 322288

Guardia di Finanza 0144 322074
Pubblica utilità 117

Ufficio Giudice di pace 0144 328320

Biblioteca civica 0144 770267

IAT Info turistiche 0144 322142

OVADA

Vigili Urbani 0143 836260

Carabinieri 0143 80418

Vigili del Fuoco 0143 80222

IAT 0143 821043

Informazioni e accoglienza turistica Orario dal 1 marzo: lunedì chiuso; martedì 9-12; mercoledì, giovedì, venerdì e sabato 9-12 e 15-18; domenica 9-12.

Info Econet 0143-833522

Isola ecologica strada Rebba (c/o Saamo). Orario di apertura: lunedì, mercoledì e venerdì ore 8.30-12 e ore 14-17; martedì, giovedì e sabato ore 8.30-12; domenica chiuso.

Spedale Centralino 0143 82611

Guardia medica 0143 81777

Biblioteca Civica 0143 81774

Si accede solo previo appuntamento

Scuola di Musica 0143 81773

Cimitero Urbano 0143 821063

Polisportivo Geirino 0143 80401

CAIRO MONTENOTTE

Vigili Urbani 019 50707300

Spedale 019 50091

Guardia Medica 800556688

Vigili del Fuoco 019 504021

Carabinieri 019 5092100

Guasti Acquedotto 800969696

Enel 803500

Gas 80090077

CANELLI

Guardia medica N.verde 800700707

Croce Rossa 0141 822855

0141 831616 - 0141 824222

Asl Asti 0141 832 525

Ambulatorio e prelievi di Canelli

Carabinieri 0141 821200

Compagnia e Stazione Pronto intervento 112

Polizia Pronto intervento 0141 418111

Polizia Stradale 0141 720711

Polizia Municipale e Intercomunale 0141 832300

Comune 0141 820111

Enel Guasti N.verde 803500

Enel Contratti 800900800

Gas 800900999

Acque potabili clienti N.verde 800 969696

Autolettura 800 085377

Pronto intervento 800 929393

IAT Info turistiche 0141 820 280

Taxi (Borello Luigi) 0141 823630

347 4250157

NIZZA MONFERRATO

Carabinieri Stazione 0141 721623

Pronto intervento 112

Comune Centralino 0141 720511

Croce Verde 0141 726390

Volontari assistenza 0141 721472

Guardia medica N.verde 800 700707

Casa della Salute 0141 782450

Polizia stradale 0141 720711

Vigili del fuoco 115

Vigili urbani 0141 720581/582

Ufficio relazioni N.verde 800 262590

0141 720 517

con il pubblico fax 0141 720 533

Informazioni turistiche 0141 727516

Sabato e domenica: 10-13/15-18

Enel Informazioni 800 900800

Guasti 800 803500

Gas 800 900 777

Acque potabili Clienti 800 969 696

Guasti 800 929 393



Prosegue a Casale la mostra di Enrico Minasso

Prosegue fino al 28 giugno a Casale Monferrato, nella Castello del Monferrato, la mostra fotografica *Il Femminile di Ugual - Nove Racconti* a cura del fotografo Enrico Minasso. Più di una raccolta di scatti, *Nove Racconti* è una celebrazione delle donne, della loro resilienza e della costante lotta per il raggiungimento della parità di genere. Gli scatti di Minasso accompagnano i visitatori in un viaggio alla scoperta delle storie di emancipazione di donne italiane, di donne africane emigrate in Piemonte e di donne kenyan. Le sue fotografie in bianco e nero permettono di affrontare stereotipi e pregiudizi culturali e di individuare elementi positivi che favoriscano l'empowerment femminile in entrambe le società, a Sud e a Nord del mondo. La mostra è inserita nel più ampio programma di celebrazione della Giornata Mondiale della Donna, che la Città di Casale Monferrato ha organizzato nelle sale del Castello. Oltre alla mostra *Il Femminile di Ugual*, infatti, sarà allestita l'esposizione *Just another stage, la via dell'infinito*.

L'ANCORA settimanale di informazione

Direzione, redazione, amministrazione e pubblicità:
Piazza Duomo 6, 15011 Acqui Terme (AL)
Tel. 0144 323767 - Fax 0144 55265
www.settimanalelancora.it - e-mail lancora@lancora.com

Direttore responsabile: Mario Piroddi

Luogo e data pubblicazione: Cavaglià (BI) anno in corso.

Registrazione: Tribunale di Acqui Terme (accorpato al Trib. di Alessandria) n. 17 del 18/10/1960

del registro stampa cartaceo che il Tribunale ha proceduto a rinumerare con n. 09/2012 del registro stampa informatizzato. R.O.C. 6352 - ISSN pubblicazione a stampa: 2499-4863 - ISSN

pubblicazione online: 2499-4871.

Spedizione: Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, MP-NO/AL n. 0556/2011.

Abbonamenti: annuale Italia 55,00 € (scadenza 31/12/anno in corso). C.C.P. 12195152.

Pubblicità: modulo (mm 36x1 colonna) € 25,00+iva 22%; maggiorazioni: 1* pagina e redazionali 100%; ultima pagina 30%; posizione di rigore 20%; negativo 10%.

Necrologi € 26,00; annunci economici € 25,00 a modulo; lauree, ringraziamenti, compleanni, anniversari, matrimoni, ricordi personali: con foto € 47,00, senza foto € 24,00; inalterazione negozi: con foto € 80,00 senza foto € 47,00. Prezzi iva compresa. Il giornale si riserva la facoltà di rifiutare qualsiasi inserzione. Testi e foto, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

Stampa: Industrie Tipografiche Sarnub - Via Abate Bertone 14 - 13881 Cavaglià (BI)

Editrice L'ANCORA società cooperativa - Piazza Duomo, 6 - 15011 Acqui Terme - P.I./C.F. 0224320069. Consiglio di amministrazione: G. Smorgon (pres.), M. Piroddi (vice pres.), A. Dalla Vedova (cons.).

Associato USPI - FISC - FIPPEG. La testata L'ANCORA fruisce dei contributi diretti editoria L. 198/2016 e d.lgs 70/2017 (ex L. 250/90) e contributi Reg. L.n. 18/2008. "L'ancora" ha aderito tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) allo IAP - Istituto dell'Autodisciplina

Pubblicitaria, accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.



SPURGHİ di Levo Paolo

- Disotturazione rete fognaria e attraversamenti stradali
- Pulizia cisterne e pozzi acqua potabile fino a 35 metri
- Trasporto e smaltimento fanghi e rifiuti speciali liquidi
- Videoispezioni a spinta e robotizzate ad alta risoluzione da mm 25 a mm 1500 con rilascio di vhs o dvd
- Radiolocalizzazione tubi e cavi interrati

PRONTO INTERVENTO 24 ORE SU 24

CARTOSIO - Tel. 349 3418245 - 338 3847067

Tel. e fax 0144 40119 - www.levopaolospurghi.com



EGEA C'È E CI METTE TUTTA L'ENERGIA.

Illuminando 40 luoghi simbolo del Territorio, vi siamo stati vicini e abbiamo dato un messaggio di fiducia e di speranza a tutta la Comunità.

Egea c'è: sosteniamo Comuni, Associazioni e Scuole con investimenti e progetti concreti.

Egea c'è: l'ambiente è la nostra grande priorità. Stiamo lavorando per realizzare una delle prime aree "carbon-free" d'Italia.

Egea c'è: ogni anno creiamo nuovi posti di lavoro sul Territorio.

Egea c'è: se vorrai, ci potrai trovare a due passi da casa tua o videochiamare.

Per tutto questo e per tanti altri motivi, quando scegli Egea scegli il risparmio e la convenienza del nostro servizio **Luce e Gas**.

**Scegli Egea, azienda del Territorio.
Scegli l'energia che conviene. A tutti.**

Siamo ad **Asti** in piazza Vittorio Veneto 9 e a **Nizza Monferrato** in via Pio Corsi 71



EGEA è
LUCE e GAS

Linea diretta Egea 0173 441155
energie@egea.it
energia.egea.it



EGEA
ENERGIE DEL TERRITORIO

EGEA Commerciale SRL